

RASSEGNA STAMPA del 09/08/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-08-2010 al 09-08-2010

L'Adige: MOSCA - Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città sicure come San Pietroburgo,	1
L'Adige: Mano tesa al Soccorso alpino ferito.....	2
L'Adige: In «pensione» molte piazzole comunali.....	3
L'Adige: daniele battistel A ferragosto il trentino sta al fresco del bosco.....	4
L'Adige: La famiglia: «Grazie ad amici e soccorritori»	6
L'Arena: Convenzione rinnovata tra Protezione civile e Comune	7
L'Arena: Giacche Verdi al lavoro al Pian del Cansiglio	8
L'Arena.it: Giannini e l'Hellas ospiti d'onore alla notte dei fuochi	9
Brescia Oggi: Detenuti e volontari insieme per pulire le «cattive strade»	10
Brescia Oggi: Roghi, la Russia soffoca E Roma manda gli aiuti.....	11
Bresciaoggi(Abbonati): Entusiasmo e tante bandiere.....	12
Bresciaoggi(Abbonati): Roghi, la Russia trema E il fumo assedia Mosca	13
Il Cittadino: La protezione civile scende in campo con le motopompe	14
Il Cittadino: Guardamiglion La ricerca è partita dalla segnalazione di un cittadino che ricordava l'ordigno da	15
Il Cittadino: L'Addetta esonda, paura al ponte di Tribiano	16
Il Cittadino: Nell'ultima variazione di bilancio anche la riqualificazione del Parco Martiri della Libertà.....	17
Il Cittadino: Interrogazione di Massimo Gatti dopo la strage di balbi e carpe	18
Il Cittadino: San Pietroburgo minacciata, la Russia brucia come un cerino.....	19
Corriere del Veneto (Ed. Treviso): Intesa tra Provincia e Comitato paritetico	20
Corriere del Veneto (Ed. Verona): In un giorno è caduta la pioggia di un mese Primo banco di prova per la.....	21
Corriere della Sera (Ed. Milano): Tram fermi per pioggia E il Seveso straripa	22
Corriere della Sera (Ed. Milano): Io, testimone della prima esondazione del 1977: è una vergogna	23
Corriere della Sera (Ed. Milano): Linate, fatto brillare l'ordigno bellico Voli ripartiti con un'ora di anticipo	24
Corriere della Sera (Ed. Milano): Fatta esplodere la bomba Linate riparte in anticipo	25
Corriere delle Alpi: formazione della protezione civile convenzione con il comitato paritetico.....	26
Corriere delle Alpi: claudio cassi batte tutti a soverzene	27
L'Eco di Bergamo: migliora il meteo rientra l'allarme.....	28
L'Eco di Bergamo: Il sindaco: danni tutto sommato contenuti.....	29
L'Eco di Bergamo: Il borgo di Calepio in festa per San Lorenzo	30
L'Eco di Bergamo: feste e tradizioniFontana, Sagra di San Rocco Fino a domenica e il prossimo weekend alla	31
L'Eco di Bergamo: Valcava, dopo la frana ruspe in azione La strada resta chiusa	35
L'Eco di Bergamo: AnniversariPizzino di Taleggio, la parrocchia festeggia i mille anni Festa patronale del.....	36
L'Eco di Bergamo: Fiamme in azienda Fumo e paura a Suisio.....	40
L'Eco di Bergamo: Roghi e smog, in Russia è catastrofe	41
L'Eco di Bergamo: Il rogo di Suisio generato da petardi «Li abbiamo visti»	42
La Gazzetta di Mantova: eternit sul tetto dell'asilo corsa contro il tempo per i lavori in estate - graziella scavazza ...	43
Il Gazzettino: Emergenza roghi in Russia Putin blocca l'export di grano	44
Il Gazzettino: Soccorso all'amico Putin	45
Il Gazzettino: Quindici morti, decine di feriti, migliaia di persone sfollate dalle loro abitazioni e centinaia di	46
Il Gazzettino: Allarme sanitario: nei cieli una nube di sostanze tossiche	47
Il Gazzettino (Belluno): Protezione civile, intesa Provincia - Soccorso alpino	48
Il Gazzettino (Belluno): Loredana Losso	49
Il Gazzettino (Belluno): Week end dedicato all'enduro	50
Il Gazzettino (Belluno): Auto nel viadotto, gravi due giovani	51
Il Gazzettino (Belluno): Il piano di protezione civile per i sei Comuni della Valbelluna lo farà la comunità montan...	52
Il Gazzettino (Belluno): La corsa non competitiva 4 Pas par Soerden è andata quest'anno a Claudio Cassi e.....	53

Il Gazzettino (Padova): <i>Simple Minds, meno fans del previsto Ma per "Mandela day" grandi applausi</i>	54
Il Gazzettino (Padova): <i>Dopo le piogge, un buco sulla strada</i>	55
Il Gazzettino (Pordenone): <i>Corsi di aggiornamento per volontari</i>	56
Il Gazzettino (Pordenone): <i>San Giovanni del Tempio, il Parco di via Venzona, la scuola di Strada delle Valli e il</i>	57
Il Gazzettino (Rovigo): <i>La Protezione civile piange la scomparsa di Leonora Raponi</i>	58
Il Gazzettino (Treviso): <i>Un piccolo esercito fatto di 416 associazioni</i>	59
Il Gazzettino (Treviso): <i>Scintille politiche sui volontari</i>	60
Il Gazzettino (Treviso): <i>Avab e alpini daranno una casa ai terremotati</i>	61
Il Gazzettino (Udine): <i>Sicurezza dei boschi interventi per 9 milioni</i>	62
Il Gazzettino (Udine): <i>Paura in barca per il vento improvviso Mai sentito niente del genere</i>	63
Il Gazzettino (Udine): <i>TRIESTE - Sulla prima linea di Autovie Venete sono 113 esattori, 7 gestori di tratta, 8</i>	64
Il Gazzettino (Udine): <i>Maurizio Bait</i>	65
Il Gazzettino (Udine): <i>Alpinista soccorso sul Mangart</i>	66
Il Gazzettino (Venezia): <i>Gli interventi della Protezione civile sono stati tempestivi, è già stato dichiarato</i>	67
Il Gazzettino (Venezia): <i>La Lvi si risollewa dall'incendio e ringrazia</i>	68
Il Gazzettino (Vicenza): <i>Distrutti capannoni e 1200 q.li di fieno</i>	69
Il Gazzettino (Vicenza): <i>Auto sfonda il guard rail e vola nel vuoto</i>	70
Giornale di Brescia: <i>Corteno Golgi Cinofili, missione in vetta</i>	71
Giornale di Brescia: <i>BRAONE Con gli alpini al Rifugio Prandini Il gruppo alpini di Braone propone domani la</i>	72
Giornale di Brescia: <i>Dalla Boeing nuovo sistema di containers antincendio</i>	73
Giornale di Brescia: <i>Incendi, fuga da Mosca: fumo fino alla stratosfera Il caldo torrido non accenna a diminuire:</i>	74
Giornale di Brescia: <i>Haiti, re del rap si candida presidente</i>	75
Giornale di Brescia: <i>Spiagge più sicure con i cani-bagnino</i>	77
Giornale di Brescia: <i>La Russia brucia e Mosca soffoca in una cappa di fumo</i>	78
Giornale di Cantù: <i>Dopo anni arriva la fognatura, basta topi dietro la scuola</i>	79
Giornale di Sondrio: <i>Ecco i nuovi mezzi per la Protezione civile</i>	80
Il Giornale di Vicenza: <i>Opere pubbliche per 4 milioni nonostante il patto di stabilità</i>	81
Il Giornale di Vicenza: <i>Passante chiuso un'ora Ma il sistema ha retto</i>	83
Il Giornale di Vicenza: <i>Boom di adesioni al corso di soccorritore. Numerose le richieste per partecipare al corso</i>	85
Il Giorno (Bergamo - Brescia): <i>In fiamme fabbrica di batterie</i>	86
Il Giorno (Bergamo - Brescia): <i>Schianto a Fagnano Olona, muore un operaio romeno di Cairate</i>	87
Il Giorno (Brianza): <i>di DARIO CRIPPA MONZA LE PIOGGE INTENSE di giovedì hanno</i>	88
Il Giorno (Brianza): <i>Sotto la pioggia cede lo scolmatore fognario Disastro evitato grazie al lavoro degli uomini</i>	89
Il Giorno (Brianza): <i>Centocinquanta volontari sempre pronti alle emergenze</i>	90
Il Giorno (Milano): <i>Lambro sorvegliato speciale E la gente vive con la paura</i>	91
Il Giorno (Milano): <i>Sacchi di sabbia</i>	92
Il Giorno (Milano): <i>Fuga da Mosca assediata dal fuoco «Non resta che pregare per la pioggia»</i>	93
Il Giorno (Milano): <i>Domenica d'agosto in compagnia della bomba</i>	94
Il Giorno (Sondrio): <i>Ecco la nuova colonna mobile</i>	95
Il Mattino di Padova: <i>rimossa la gru abbattuta dalla tromba d'aria sei famiglie evacuate - gianni biasetto</i>	96
Il Mattino di Padova: <i>brugine</i>	97
Il Mattino di Padova: <i>buso ringrazia la protezione civile - (patrizia rossetti)</i>	98
Il Messaggero Veneto: <i>notte in castello per 80 ragazzi</i>	99
Il Messaggero Veneto: <i>incendi, lavori a grado e lignano</i>	100
Il Messaggero Veneto: <i>digitale terrestre, in campo la protezione civile</i>	101

Il Messaggero Veneto: <i>fvg, protezione civile in campo per il passaggio al digitale tv</i>	102
Il Messaggero Veneto: <i>area vincolata a cimpello</i>	103
Il Messaggero Veneto: <i>da domani sarà chiuso il passo monte croce</i>	104
Il Messaggero Veneto: <i>venzone, sistemata la strada di pioverno</i>	105
Il Messaggero Veneto: <i>trovata morta la donna scomparsa dall'rsa il corpo rinvenuto nei pressi dell'ospedale</i>	106
Il Messaggero Veneto: <i>argine dello judrio, si sblocca l'iter per i lavori di rinforzo</i>	107
Il Messaggero Veneto: <i>caldo e fiamme, tutti in fuga da mosca</i>	108
Il Messaggero Veneto: <i>estate con i bimbi romeni</i>	109
Il Messaggero Veneto: <i>oggi un'esercitazione di ricerca persone coi cani</i>	110
Il Messaggero Veneto: <i>via al grande esodo, 21 km di coda al lisert</i>	111
Il Messaggero Veneto: <i>esercitazione delle unità cinofile</i>	112
Il Messaggero Veneto: <i>festa dell'uva, in arrivo un'edizione coi fiocchi</i>	113
La Nuova Ferrara: <i>il sindaco con la protezione civile - maria rosa bellini</i>	114
La Nuova Venezia: <i>fumo e paura, in fuga da mosca -</i>	115
La Nuova Venezia: <i>via ai risarcimenti per la tromba d'aria -</i>	116
Il Piccolo di Trieste: <i> tiro con l'arco, nuova società a gorizia</i>	117
Il Piccolo di Trieste: <i>l'area boschiva di grado sarà messa in sicurezza dalla protezione civile</i>	118
Il Piccolo di Trieste: <i>ripuliti da arbusti e alberelli l'alveo e le sponde del rio mernico</i>	119
Il Piccolo di Trieste: <i>lotta ai roghi sul carso, 9 milioni dalla regione</i>	120
Il Piccolo di Trieste: <i>slitta a dicembre l'arrivo della tv digitale</i>	121
Il Piccolo di Trieste: <i>la figlia: spero che sia viva, ma temo il peggio</i>	122
Il Piccolo di Trieste: <i>contro gli incendi sul carso stanziati cinque milioni di euro</i>	123
Il Piccolo di Trieste: <i>nell'isontino slitta a dicembre il passaggio alla tv digitale</i>	124
Il Piccolo di Trieste: <i>l'arrivo della tv digitale slitta a dicembre</i>	125
Il Piccolo di Trieste: <i>trovata morta la donna scomparsa dall'ospedale</i>	126
Il Piccolo di Trieste: <i>il cadavere scoperto dal fiuto del cane kim</i>	127
Il Piccolo di Trieste: <i>arriva il digitale, attenzione ai truffatori</i>	128
Il Piccolo di Trieste: <i>mosca, il fumo dei roghi fino alla stratosfera</i>	129
Il Piccolo di Trieste: <i>la figlia gloria: denuncerò l'azienda sanitaria</i>	130
Il Piccolo di Trieste: <i>protezione civile a tu per tu con la popolazione</i>	131
Il Piccolo di Trieste: <i>a turriaco i funerali dell'anziana scomparsa</i>	132
Il Piccolo di Trieste: <i>servizi sociali, accordo tra torviscosa e la cri di palmanova</i>	133
Il Piccolo di Trieste: <i>russia, a rischio un altro sito nucleare</i>	134
La Provincia Pavese: <i>sannazzaro per i morti della strada</i>	135
La Provincia di Cremona: <i>Protezione Civile: nuovi automezzi per i volontari</i>	136
La Provincia di Cremona: <i>Onda nera, per non dimenticare</i>	137
La Provincia di Cremona: <i>I guastatori nel Lodigiano per una bomba Vane ricerche nei terreni</i>	138
La Provincia di Cremona: <i>Dosolo, serata in piazza con gnocco fritto e musica</i>	139
La Provincia di Cremona: <i>Notti dei Corvi, chiusura da record</i>	140
La Provincia di Cremona: <i>Pergo, si parte con la Tritium</i>	141
La Provincia di Cremona: <i>Parco del fiume Serio Corso per le guardie</i>	142
La Provincia di Cremona: <i>Mozzanica, la protezione civile 'Bergamo sud'</i>	143
La Provincia di Cremona: <i>Casaleto Ceredano Avanzo di gestione due volte in bilancio</i>	144
La Provincia di Cremona: <i>Una nuvola di fumo e la bomba esplode</i>	145
La Provincia di Lecco: <i>l'appello «Con le barche e i motoscafi serve più severità»</i>	146

La Provincia di Lecco: <i>«Le dimissioni ci hanno colto di sorpresa»</i>	147
La Provincia di Lecco: <i>Il lago di Garlate sarà più sicuro Arriva un'imbarcazione per gli Sos</i>	148
La Provincia di Lecco: <i>Solo un semaforo dopo lo smottamento</i>	149
La Provincia di Lecco: <i>Dieci chilometri di coda</i>	150
La Provincia di Sondrio: <i>«Presto i lavori di manutenzione anche a Ponte»</i>	151
La Provincia di Sondrio: <i>Targa ricordo per l'allevatore Plinio Zugnoni</i>	152
La Provincia di Sondrio: <i>Tagliati i tigli lungo la provinciale</i>	153
La Provincia di Sondrio: <i>I volontari salgono sulla colonna mobile</i>	154
La Provincia di Sondrio: <i>Trovato il corpo senza vita di una donna ieri a Dazio</i>	155
La Provincia di Sondrio: <i>Montagna, il ritorno del bollettino</i>	156
La Provincia di Sondrio: <i>Previsioni del tempo davanti al pubblico</i>	157
La Provincia di Varese: <i>Maltempo, anziani salvati dalla Prociv Arno e sottopassi sotto controllo</i>	158
La Provincia di Varese: <i>Otto telecamere vigilano sulla spiaggia</i>	159
La Provincia di Varese: <i>L'Abruzzo ringrazia le tute gialle di Solbiate</i>	160
La Provincia di Varese: <i>la denuncia Con la questione-affitti pagano i soliti "sfigati" Caro direttore, che le</i>	161
La Provincia di Varese: <i>La bontà samaratese mette tenda a Onna</i>	164
La Provincia di Varese: <i>Estate al parco tutti i giorni fino a mezzanotte</i>	165
Quotidiano del Nord.com: <i>Danni maltempo in Emilia-Romagna, dalla Regione 805 mila euro</i>	166
Il Secolo XIX: <i>Incendi in Russia: il fumo è nella stratosfera</i>	167
Il Secolo XIX: <i>Medico si perde e accusa un malore</i>	168
Il Secolo XIX: <i>Code e assalto ai traghetti Continua l'esodo verso le isole</i>	169
Il Secolo XIX: <i>La burrasca Viola fa quindici morti</i>	170
Il Secolo XIX: <i>Savignone, il fascino di una corsa nella nebbia</i>	171
Settegiorni (Magenta): <i>Rosate aderisce al servizio intercomunale di Prociv</i>	172
Varesenews: <i>Governo: mattina di lavoro a P.Grazioli per Berlusconi</i>	173
Vivimilano.it: <i>Danni e disagi per le continue piogge. In viale Fulvio Testi tram fermi per tutto il giorno. L'allarme..</i>	174
Vivimilano.it: <i>Maltempo: straripa il Seveso, negozi allagati e traffico nel caos</i>	176

MOSCA - Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città sicure come San Pietroburgo, affrontando lunghe code in auto o assaltando treni e aerei: si spopola la capitale r

Adige, L'

""

Data: 08/08/2010

Indietro

MOSCA - Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città sicure come San Pietroburgo, affrontando lunghe code in auto o assaltando treni e aerei: si spopola la capitale russa, assediata dagli incendi di foreste e torbiere e invasa da una densa nuvola di fumo acre e nocivo che, secondo i satelliti della Nasa, ha raggiunto la stratosfera a 12 km di altitudine, formando talvolta «pirocumuli», come se si trattasse di un'eruzione vulcanica

MOSCA - Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città sicure come San Pietroburgo, affrontando lunghe code in auto o assaltando treni e aerei: si spopola la capitale russa, assediata dagli incendi di foreste e torbiere e invasa da una densa nuvola di fumo acre e nocivo che, secondo i satelliti della Nasa, ha raggiunto la stratosfera a 12 km di altitudine, formando talvolta «pirocumuli», come se si trattasse di un'eruzione vulcanica. «Mosca si è trasformata in un vulcano infernale che vomita tonnellate di sostanze pericolose sulla gente», titola il tabloid Tvoi Dien. Con il pericolo che la nube bianca, estesa per 3.000 km dagli Urali ai confini occidentali del Paese, si diffonda a grande velocità deteriorando la qualità dell'aria lontano dai focolai d'incendio, che nel frattempo continuano a crescere: nelle 24 ore di ieri sono stati registrati 290 nuovi focolai che hanno divorato 14 mila ettari più di venerdì, per una superficie totale di 751.907 ettari, quasi come l'Umbria. Vari Paesi, tra cui l'Italia, sconsigliano i viaggi non necessari nelle 22 delle 83 regioni russe colpite dalla calamità, con contraccolpi sul turismo che fanno tremare autorità e tour operator. Anche gli aeroporti di Mosca, a parte Sheremietev, sono in difficoltà, con decine di voli dirottati o ritardati. E migliaia di passeggeri che attendono, tra il fumo che insidia gli ingressi e i black-out dei condizionatori. La più grande capitale europea, con oltre 10 milioni di abitanti, è ormai in ginocchio, come gran parte della Russia occidentale, investita da metà giugno da una ondata anomala di caldo torrido e, ormai da due settimane, da roghi naturali di fronte ai quali il Paese ha dimostrato tutta la sua impotenza e inadeguatezza. Un cataclisma con conseguenze globali, dal turismo al blocco dell'export russo del grano, dall'inquinamento dell'aria alla distruzione di una parte del polmone verde del pianeta. Finora sono scesi in campo oltre 150 mila uomini della protezione civile e da oggi 7.000 soldati con 600 mezzi militari anche speciali, che hanno posato oltre 40 chilometri di condutture d'acqua nella regione di Mosca e di Nizhni Novgorod: qui il centro di ricerca nucleare militare di Sarov è stato isolato con lo scavo di un canale lungo 8 chilometri. Intorno alla capitale il problema maggiore sono le torbiere in fiamme: i pompieri hanno deciso di lavorare 24 su 24. A rischio anche un centro di allarme contro gli attacchi missilistici, nel distretto di Kolomna, dopo che il 29 luglio sono andate bruciate due basi militari. Diversi Paesi stranieri hanno inviato aerei ed elicotteri, come i due Canadair italiani da ieri in servizio a Samara, sul Volga, e celebrati dalla Tv di Stato. Ma la situazione peggiora di giorno in giorno, sotto una canicola che oggi ha raggiunto i 38 gradi, e non resta che attendere o invocare con le preghiere la pioggia, come fanno ormai molti fedeli guidati dai «pope». Ma il meteo non lascia sperare, se non in un cambio del vento tra martedì e mercoledì, che potrebbe spazzare la nube di fumo e ridurre la concentrazione di monossido di carbonio, oggi superiore di 6,6 volte la soglia di sicurezza. Cresce il numero delle persone che si rivolgono all'ospedale, soprattutto gli anziani. Chi è costretto a uscire da casa in genere si applica su bocca e naso un fazzoletto bagnato o una mascherina, che ora regalano anche ai supermercati: è la nuova icona di questa emergenza. Chiudono molti negozi e anche alcuni musei, le auto girano a fari accesi in pieno giorno. La Lega calcistica ha deciso di annullare anche due partite di campionato e di spostare a S. Pietroburgo l'esordio del ct olandese Dick Advocaat sulla panchina della nazionale russa, nell'amichevole contro la Bulgaria. «La situazione è veramente estrema» ha ammesso al quotidiano Kommersant Ivan Iurlov, della Lega nazionale per la salute.

08/08/2010

*Mano tesa al Soccorso alpino ferito***Adige, L'**

""

Data: **08/08/2010**

Indietro

Canazei. Un assegno da Dolomiti sotto le stelle

Mano tesa al Soccorso alpino ferito

VAL DI FASSA - Quando lo sport è bello davvero e tenacia, grinta e passione si coniugano con amicizia e solidarietà. Allora le mani si stringono e una cerimonia nella sua semplicità, senza fronzoli e sfarzi, diventa bella e significativa. Così qualche sera fa a Canazei, al Centro della protezione civile. «Dolomiti sotto le stelle», il comitato che coordina e promuove alcune tra le più belle e partecipate gare di sci alpinismo sia trentine che venete, ha consegnato al Soccorso alpino Alta Fassa un assegno, il cui valore va ben oltre la cifra stampata sopra. Quegli euro significano affiatamento e affetto, stima e aiuto. Per la terza stagione «Dolomiti sotto le stelle», spiega il coordinatore Massimo Dondio, ha promosso l'accantonamento di un euro della quota di ciascun partecipante alle varie gare, sia in notturna che non, con l'impegno di versarlo ad associazioni o istituzioni dai chiari fini sociali. Per la stagione 2009-2010 vi hanno aderito i «Bogn da Nia» con il Trofeo Cianci, SKialp Cornacci e Gruppo Ana di Tesero con il Trofeo Monte Agnello, i «Zon te Cadin» con le due gare «Olimpia 3» e «Al ciar de luna», lo sci club e l'Ana di Valdobbiadene e gli organizzatori del Memorial «Maurizio Zagonel» di San Martino di Castrozza. Destinatario dell'importante iniziativa, quest'anno, il Soccorso Alpino Alta Fassa, l'associazione danneggiata da una cospicua perdita di materiali e colpita nel suo essere più profondo, ma anche l'associazione che, nonostante le insostituibili perdite, continuerà ad andare, a correre, a mettere la montagna, il rispetto di essa e della vita, davanti a tutto. Così come hanno fatto Erwin, Alex, Luca e Diego, che hanno perso la vita durante un intervento di soccorso in Val Lasties. Grande la soddisfazione di Sergio Valentini e Martin Riz, presenti in sala, per il gesto di amicizia che va a rinsaldare i già eccellenti rapporti in essere da molti anni. In conclusione anche Gino Comelli, capo della stazione di Canazei, è intervenuto telefonicamente per un saluto e un ringraziamento. F. D.

08/08/2010

*In «pensione» molte piazzole comunali***Adige, L'**

""

Data: **08/08/2010**

Indietro

In «pensione» molte piazzole comunali

Con i nuovi elicotteri AW 139 nei paesi si userà il verricello

PIETRO GOTTARDI L'anno prossimo, come anticipato dall'Adige nei giorni scorsi, cominceranno a volare sui cieli del Trentino i due elicotteri Aw 139 per i quali, dopo che l'Agusta si è aggiudicata la fornitura al termine di un iter a dir poco tormentato, è attesa nei prossimi giorni la firma del contratto d'acquisto da parte della Provincia autonoma di Trento. L'adeguamento delle elisuperfici ospedaliere al velivolo che sostituirà i Dauphin nel delicato ruolo di eliambulanza (adeguamento che, per quanto assai oneroso dal punto di vista economico la Provincia ha approvato sui parametri di peso e dimensioni dell'Aw 139 ben prima che la gara d'appalto fosse conclusa) non rimarrà l'unica conseguenza "a terra" dell'entrata in servizio dei nuovi velivoli. Considerato che con l'Agusta Aw 139 aumenteranno gli interventi con il verricello e si ridurrà drasticamente il numero degli atterraggi nei pressi degli eventi e tutto questo in ragione della potenza del mezzo che rischia di provocare danni a persone o cose che si trovino nel suo raggio d'azione, non tutte le 55 piazzole per atterraggio e decollo dell'elicottero già realizzate in vari località trentine rimarranno idonee all'atterraggio dei nuovi elicotteri. Stiamo parlando di quelle strutture non attrezzate e non illuminate, per il solo poso diurno, "fiorite" negli ultimi anni in vari comuni del Trentino sia per ragioni sanitarie che di protezione civile e altro. Per il primo tipo di utilizzo, che vedrà impiegati esclusivamente gli Agusta Aw 139, le 55 piazzole dovranno essere valutate nuovamente una ad una per la loro capacità di portata, ma soprattutto rispetto alla loro vicinanza a case e cose. Fin d'ora si può comunque dire che quelle realizzate più vicine ai centri abitati non fungeranno più allo scopo e rimarranno così utilizzabili solo dagli elicotteri cosiddetti da lavoro. Con l'entrata in servizio delle nuove eliambulanze a cambiare radicalmente, come anticipato, saranno più in generale le modalità del soccorso in elicottero. In base all'esperienza già maturata da servizi di elisoccorso che utilizzano l'Aw 139 si può dire ad esempio che il forte flusso creato dal rotore limita gli atterraggi nei centri abitati, presso i rifugi alpini e sulle piste da sci, rendendo difficoltoso il lavoro di elisoccorritore, medico ed infermiere su terreno impervio. La conseguenza primaria che ne discende è un più massiccio e quasi esclusivo utilizzo del verricello per portare i soccorritori sull'evento, con l'accortezza richiesta al pilota di eseguire comunque la manovra ad almeno 50 metri dal punto esatto del target, almeno fin tanto che il tecnico di elisoccorso non abbia messo in sicurezza l'area sottostante. Il primo effetto secondario è un aumento dei rendez vous con l'ambulanza e comunque un aumento delle distanze dei rendez vous, visto che mentre l'equipe sanitaria stabilizza il ferito, l'elicottero deve andare a posarsi in una zona idonea dove poi il ferito viene trasportato per l'imbarco (sempre che lo stesso non avvenga col verricello). Altro corollario negativo dell'impiego del verricello, è il dover fare i conti con i tempi della verricellata che non è fulminea: nei primi sei metri la calata avviene alla velocità di 10 metri al minuto, per poi passare a 60 metri al minuto e ridursi in finale a 30. Per chi ha utilizzato l'Aw 139, comunque, l'ideale elenco dei pregi della macchina finisce per superare quello dei suoi limiti. A spiccare fra le doti di questo elicottero oltre a potenza e velocità, c'è la spaziosità dell'abitacolo passeggeri che consente tra le altre cose all'equipe sanitaria di seguire, in caso di necessità, anche due pazienti.

08/08/2010

daniele battistel A ferragosto il trentino sta al fresco del bosco

Adige, L'

""

Data: 08/08/2010

Indietro

daniele battistel A ferragosto il trentino sta al fresco del bosco

daniele battistel A ferragosto il trentino sta al fresco del bosco. E non si tratta di una trovata per tentare l'assonanza, ma del trend che pare aver contagiato gran parte dei concittadini illustri. E - proprio perché si tratta di gente conosciuta e che tutto sommato guadagna sopra la media - è difficile motivare la scelta di trascorrere le vacanze d'agosto soltanto per una questione economica. La verità - pare di capire - è un'altra: per pigrizia, tradizione, forse un pizzico di anticonformismo, magari anche un po' di provincialismo il ferragosto si passa più o meno a casa. E allora curiosiamo un po' tra le ferie dei nostri vip. Partiamo da colui che - per volere della maggioranza dei trentini - ci rappresenta. Il governatore Lorenzo Dellai è partito venerdì per un tour istituzionale in Africa con tappe in Uganda e Mozambico. Al ritorno si sposterà nella Locride dove il Trentino - mediante i rapporti intessuti negli anni dalla Cooperazione - dà un contributo importante ai giovani che cercano di affrancarsi dall'ndrangheta. Prima di ricominciare con l'attività politica a settembre avrà comunque modo di passare qualche giorno in famiglia. Con il presidente in giro per il mondo, per prassi il suo vice, Alberto Pacher , è «costretto» a restare per il «presidio del territorio». Lui, per altro, le ferie le ha già fatte qualche settimana fa. «Quest'anno - spiega - siamo stati in un trullo in Puglia, in una zona di campagna ad una trentina di chilometri dal mare frequentata da diversi trentini». Per ferragosto è atteso, come ormai da qualche anno, da amici a Ziano di Fiemme. Il mare è ormai un ricordo anche per altri big della politica. L'assessore Ugo Rossi è stato visto in Maremma, Margherita Cogo ha preferito le Baleari, mentre Giorgio Lunelli è stato qualche giorno su un'isola della Croazia. Ora, dopo la «toccata e fuga» a Toronto e Niagara per la convention dei Trentini nel mondo, il capogruppo Upt è ai freschi di Candriai. Montagna anche per il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Kessler , nei luoghi di origine del padre in val di Sole. Magari gli capiterà pure di incontrare su qualche sentiero l'assessore alla cultura Franco Panizza che di aerei, treni e viaggi in macchina proprio non ne vuole sapere. «Sono in giro tutto l'anno. Ora voglio stare in pace e concedermi un giorno qua e uno là. Farò qualche gita in montagna, magari per un appuntamento dei Suoni delle Dolomiti» spiega. Non che quest'improvvisa ritrosia al viaggio abbia a che fare con le ormai imminenti elezioni per le comunità di valle? «Non lo nego» risponde il nostro, vistosi scoperto. «Questo appuntamento ci condiziona perché in questi giorni è un continuo di riunioni, appuntamenti e incontri per chiudere le liste». E l'infaticabile Panizza non se ne perde uno. Scelta «local» anche per il capogruppo leghista Alessandro Savoi , che di fatto non staccherà la spina. «Lavorerò sul territorio - diceva ancora lo scorso luglio - e poi abbiamo diverse feste della Lega da organizzare, tra cui quella in Tesino». Anche Palazzo Thun chiude per ferie fino a settembre. Il sindaco Alessandro Andreatta rimarrà in città per i prossimi giorni, mentre dopo ferragosto, continuando l'oltre ventennale tradizione, trascorrerà una settimana di «vacanze comunitarie» a Varena con i suoi amici - assessori Michelangelo Marchesi , Violetta Plotegher e rispettive famiglie. Puntata a Berlino e poi relax in Croazia (sempre con la famiglia) per l'assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi , mentre quello al decentramento Renato Tomasi è in visita ai consuoceri in Calabria. A proposito, dopo il viaggio di nozze in Polinesia, attesa nel catanzarese a casa della suocera la miss Italia del 2006 Claudia Andreatti . La sua scopritrice Sonia Leonardi , impegnata nell'organizzazione delle serate regionali del concorso, fino a fine agosto non si muoverà dal Trentino Alto Adige. «Normalmente - dice - vado in vacanza in settembre e ottobre». Mete preferite? «Le spiagge bianche delle isole maldiviane, ma amo anche i viaggi avventurosi - spiega - Tra i più belli ricordo con emozione quello nello Yemen, ma anche un safari in Tanzania e il Libano». Gli sportivi sono invece quasi tutti al rientro, pronti a riprendere gli allenamenti. Radostin Stoytchev , mister dell'Itas , è atteso oggi o domani a Trento dopo le vacanze trascorse sul mar Nero. Nei giorni scorsi segnalati a Parigi il capitano Matey Kaziyski e l'alzatore Lukas Zygodlo che ha accompagnato sulle passerelle la moglie modella. Vaganze casalinghe invece per il campione di rallye Renato Travaglia , che per rilassarsi ha scelto la

daniele battistel A ferragosto il trentino sta al fresco del bosco

casetta di Lagolo. Chi invece sul Bondone ci va per faticare è il grande capo della Protezione civile trentina Raffaele De Col , oggi impegnato sui tornanti di Vason nella gran fondo dedicata al grande campione del pedale Charly Gaul. Sempre in tema di bici, Gilberto Simoni , fresco di ritiro, dopo il mare della Sardegna trascorre il ferragosto a Palù mentre Gabriele Buselli , anchorman di Tca e conduttore di «Biciclissima» si è lanciato in un appassionante tour culturale dell'Egitto.

08/08/2010

*La famiglia: «Grazie ad amici e soccorritori»***Adige, L'**

""

Data: **09/08/2010**

Indietro

La famiglia: «Grazie ad amici e soccorritori»

Distrutti dal dolore, i familiari di Paolo Perghem torneranno a Nomi in giornata. Il padre Emiliano e la madre Lilita erano corsi in Sardegna con la speranza di poterlo riabbracciare. Con loro era partita anche Maria Carmen, la mamma di Monica Buccella, la fidanzata di Paolo. Ieri, dopo il disbrigo delle formalità burocratiche, hanno cercato un traghetto in partenza per la stessa sera. Insieme hanno trovato la forza per ringraziare tutti gli amici che sono stati loro vicini in questo triste momento. Al sindaco di Nomi Rinaldo Maffei, un caro amico di famiglia, hanno affidato le loro dichiarazioni. «Grazie a tutti gli amici e i conoscenti che, in questi drammatici momenti, hanno saputo manifestarci la loro solidarietà. Grazie inoltre per l'amicizia e la vicinanza che certamente sapranno accompagnarci da oggi in poi». Un ringraziamento è stato quindi rivolto a tutti gli uomini impegnati nelle ricerche: i vigili del fuoco, i carabinieri, i sommozzatori, i forestali e i volontari della protezione civile. Ma il pensiero più caloroso è per l'appuntato dei carabinieri Giancarlo Gironi e per suo fratello Gianni. I due sono stati particolarmente vicini alla famiglia: «Sono andati oltre i doveri professionali e si sono occupati anche di trovarci un alloggio per la notte». In ore tanto drammatiche, quindi, la famiglia Perghem ha potuto avere il conforto di tante persone che hanno lavorato con professionalità e umanità, facendo tutto il possibile per farli sentire un po' meno soli. La comunità lagarina li attende a casa: il mondo del calcio, quello della musica e quello delle associazioni hanno perso un atleta, un amico, una persona sempre pronta a spendersi per gli altri. Lu.Na
09/08/2010

Convenzione rinnovata tra Protezione civile e Comune

Sabato 07 Agosto 2010 PROVINCIA

SOMMACAMPAGNA

Convenzione

rinnovata

tra Protezione civile e Comune

L'assessore all'ecologia e alla protezione civile Augusto Pietropoli informa che con una delibera della giunta comunale è stata rinnovata la convenzione con la locale protezione ambientale civile di Sommacampagna. Il nuovo «contratto» durerà fino al 13 luglio del 2013.

Questo alla luce dei servizi erogati alla comunità del territorio in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale e visti i buoni risultati ottenuti nel precedente triennio, culminati con l'esercitazione di evacuazione effettuata in primavera alle scuole elementari di via Bassa nel capoluogo.

Inoltre con deliberazione dell'ultimo Consiglio comunale è stata approvata l'adesione alla costituzione del distretto di protezione civile VR7 Zona Mincio a cui partecipano i Comuni di Bardolino, Castelnuovo, Garda, Lazise, Peschiera, Povegliano, Sommacampagna, Sona, Valeggio e Villafranca per un miglior coordinamento delle attività future da affrontare nell'area interessata da tuttiquanti i Comuni sopra citati. L.Q.

Giacche Verdi al lavoro al Pian del Cansiglio

Sabato 07 Agosto 2010 PROVINCIA

SANT'AMBROGIO. Esercitazione del gruppo

Giacche Verdi al lavoro

al Pian del Cansiglio

L'associazione nazionale Giacche Verdi gruppo provinciale Monti Lessini partecipa alla settimana di esercitazioni programmate da lunedì 9 a sabato 14 agosto al Pian del Cansiglio (Belluno) con gli altri gruppi del Veneto. Il gruppo, coordinato da Luca Savoia, con sede nei pressi di Villa Bassani a Sant'Ambrogio, conta 27 volontari e svolge diverse funzioni tra cui attività di protezione civile come tutela e monitoraggio ambientale, servizi di antincendio boschivo, ricerca di persone disperse con l'uso del cavallo. Le Giacche Verdi controllano le aree di sosta lungo la strada provinciale 33 che da Sant'Ambrogio conduce a Monte oltre alla località San Zenetto nell'area della Grola. Di recente i volontari hanno pulito i sentieri che collegano Caranzano e Brentani e quello dalla vecchia chiesa di Cavalo a Carcarole. «Su questi sentieri» dice Savoia «transitiamo anche a cavallo per un controllo delle zone più impervie». Sempre nell'ambito della prevenzione, le Giacche Verdi svolgono un servizio sul territorio coordinati dal Servizio Forestale Regionale.M.U.

Giannini e l'Hellas ospiti d'onore alla notte dei fuochi

Home Provincia

PESCANTINA. Martedì si conclude la sagra

Raccoglieranno fondi per aiutare i bimbi ricoverati a Borgo Roma

08/08/2010 e-mail print

Giannini e i giocatori dell'Hellas ospiti ai fuochi di Pescantina Anche quest'anno, martedì 10 agosto, il cielo sull'Adige nella notte delle stelle cadenti sarà illuminato dai fuochi artificiali che, dalle ore 23, chiuderanno la Sagra di San Lorenzo. Tutti i fuochi saranno sparati dalla riva destra del fiume, in Comune di Bussolengo: la maggior parte vicino al depuratore di via Albere; poi di fronte alla piazza san Rocco. Ecco le misure di sicurezza adottate dalla Polizia municipale. «Sarà chiusa la riva sotto piazza san Rocco con tutti gli accessi al fiume», spiega il comandante Giuseppe Cuccuru. «Saranno attivati i nuclei antincendio della Protezione civile e gli agenti di polizia municipale per la chiusura degli accessi e la regolazione del traffico. Il consiglio per la serata del 10 agosto è di non cercare di parcheggiare al centro di Pescantina, ma di mettere la macchina nel parcheggio del cimitero, della piazza della chiesa e del centro commerciale con le limitrofe via Pace, via Vezza e via Pozze».

Prima dei fuochi, grazie alla collaborazione tra Abeo, Hellas Verona, Pro loco Adige e Amministrazione comunale, saranno presenti in piazza san Rocco il nuovo allenatore gialloblù Beppe Giannini con una rappresentanza di giocatori che parteciperà direttamente alla raccolta di fondi da destinare all'Abeo, l'associazione che si occupa dei bambini ammalati di tumore. «Ringraziamo l'Hellas e la sua dirigenza», spiegano il consigliere Flavio Stefanoni e il vicepresidente della Pro loco, Davide Maggiotto, «per la sensibilità con la quale la società ha recepito il nostro messaggio di solidarietà per i bimbi sostenuti da Abeo al policlinico di Borgo Roma. Grazie specialmente al team manager Sandro Mazzola che ha coordinato l'evento, abbinando il marchio Hellas alla solidarietà».

Ricordiamo che domani, invece, il team di X-Factor si esibirà prima per i bambini al reparto dell'Abeo nel policlinico di Borgo Roma e poi approderà a Pescantina per il concerto in riva all'Adige alle 21.L.C.

Detenuti e volontari insieme per pulire le «cattive strade»

Home Cronaca

L'INIZIATIVA. Al via da settembre il progetto approvato nei giorni scorsi all'unanimità dalla giunta comunale

Fino a 12 ospiti di Verziano e Canton Mombello in campo per attività di prevenzione della protezione civile CARLO

ALBERTO ROMANO

08/08/2010 e-mail print

I volontari della Val Carobbio in azione nei lavori di pulizia e monitoraggio del territorio. Detenuti e volontari fianco a fianco tra rovi, cespugli e torrenti per dare vita al progetto «Ripuliamo le cattive strade». Ospiti di Canton Mombello e del carcere di Verziano lasceranno per qualche ora le loro celle per collaborare con alcune associazioni nelle attività di prevenzione della protezione civile e svolgere quindi un'attività a favore dell'intera collettività.

IL PROGETTO, approvato nei giorni scorsi dalla giunta comunale, con voto unanime degli assessori, è unico nel suo genere.

«È un progetto particolarmente innovativo - commenta Carlo Alberto Romano, presidente dell'associazione Carcere & territorio che ha proposto la sperimentazione - e sono molto soddisfatto per l'approvazione. Per il risultato ottenuto sono assolutamente da ringraziare l'assessore alla Sicurezza Fabio Rolfi e Giandomenico Brambilla, il direttore responsabile del Settore sicurezza urbana e protezione civile del Comune e le associazioni che hanno dato la loro disponibilità a questa innovativa forma di collaborazione».

«RIPULIAMO le cattive strade» debutterà a settembre, i lavori dovrebbero cominciare non appena finirà il periodo di ferie. In sostanza fino a dodici detenuti, ospiti a Canton Mombello o nel carcere di Verziano, potranno affiancare i volontari di alcune associazioni di volontariato nelle attività di prevenzione di protezione civile. I volontari sono già rodati nell'attività di controllo, prevenzione e intervento e volentieri metteranno le loro competenze a disposizione delle persone che mirano a un reinserimento lavorativo.

I detenuti che potranno partecipare al progetto dovranno avere determinati requisiti e sarà necessario, ovviamente, il parere positivo del magistrato di sorveglianza, che valuterà ogni singolo caso. Un'opportunità importante per chi è detenuto e, con le condizioni di vita che ci sono nel sovraffollato carcere di Canton Mombello, un'occasione che non si presenta quotidianamente, dato che le possibilità di lavorare e impegnarsi sono decisamente scarse.

In prevalenza verranno effettuati lavori di pulizia per prevenire problemi ambientali, dissesti idrogeologici e incendi boschivi.

I DETENUTI collaboreranno con i volontari del gruppo Val Carobbio per attività di sorveglianza e di pulizia del torrente Val Carobbio e dei sentieri numero 1 e numero 2 del parco delle Colline.

Con i volontari dell'associazione nazionale Alpini sezione di Brescia i detenuti dei carceri cittadini prenderanno parte alla pulizia e alla manutenzione degli argini dei fiumi Mella e Garza nei tratti che si snodano sul territorio comunale. In collaborazione con i volontari dell'associazione di protezione civile Gruppo volontari protezione civile Oltremella i detenuti svolgeranno attività di monitoraggio del territorio di competenza del sodalizio.

E, INFINE, impegno dei detenuti anche insieme ai volontari del Centro operativo difesa ambiente (Coda) per attività di sorveglianza e pulizia dei sentieri del parco delle Colline. Per finanziare il progetto il Comune ha messo a disposizione la somma di 28.900 euro

Ripuliamo le cattive strade parte a breve: un'occasione d'oro per i detenuti, un aiuto per i volontari e un bene per tutta la comunità.

Roghi, la Russia soffoca E Roma manda gli aiuti

Home Italia & Mondo

EMERGENZA INCENDI. Mosca paralizzata, in azione Canadair italiani. Putin sente Berlusconi

La nube arrivata alla stratosfera, spostati o annullati molti voli Fossati attorno ai siti nucleari La Farnesina sconsiglia i viaggi

08/08/2010 e-mail print

Kriusha, Russia: un prete ortodosso prega con le fedeli per la pioggia MOSCA

Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città sicure come San Pietroburgo, affrontando lunghe code in auto o assaltando treni e aerei: si spopola la capitale russa, assediata dagli incendi di foreste e torbiere e invasa da una densa nuvola di fumo acre e nocivo che, secondo i satelliti della Nasa, ha raggiunto la stratosfera a 12 km di altitudine, formando talvolta «pirocumuli», come se si trattasse di un'eruzione vulcanica. Il fumo sta creando gravi disagi al traffico aereo: decine di voli previsti a Domodedovo e Vnukovo, gli aeroporti di Mosca, sono stati cancellati o spostati. «Mosca si è trasformata in un vulcano infernale che vomita tonnellate di sostanze pericolose sulla gente», titolano i giornali. Il pericolo è che la nube bianca, estesa per 3.000 km dagli Urali ai confini occidentali del Paese, si diffonda a grande velocità deteriorando la qualità dell'aria anche lontano dai focolai d'incendio, che nel frattempo continuano a crescere: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 290 nuovi focolai che hanno divorato 14 mila ettari più del giorno prima, per una superficie totale di 751.907 ettari, quasi come l'Umbria.

Vari Paesi, tra cui l'Italia, sconsigliano i viaggi non necessari nelle 22 delle 83 regioni russe colpite dalla calamità. La Farnesina avvisa sul sito viaggiaresecuri.it sulle zone assolutamente da evitare. Finora sono scesi in campo oltre 150 mila uomini della protezione civile e da oggi 7.000 soldati con 600 mezzi militari anche speciali, che hanno posato oltre 40 km di condutture d'acqua nella regione di Mosca e di Nizhni Novgorod: qui il centro di ricerca nucleare militare di Sarov è stato isolato con lo scavo di un canale lungo 8 chilometri. Intorno alla capitale il problema maggiore sono le torbiere in fiamme: i pompieri hanno deciso di lavorare 24 su 24. A rischio anche un centro di allarme contro gli attacchi missilistici, nel distretto di Kolomna.

Diversi Paesi stranieri hanno inviato aerei ed elicotteri, come i due Canadair italiani già in servizio a Samara, sul Volga, e celebrati dalla tv di Stato. L'Italia è pronta a inviare nuovi aiuti: ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è riunito a Palazzo Grazioli con il sottosegretario Gianni Letta e il capo della Protezione civile Guido Bertolaso per decidere i prossimi interventi. Berlusconi ha poi parlato telefonicamente con il premier russo Putin. Lo ha reso noto il portavoce Dmitri Peskov: «In aggiunta all'aiuto già fornito, il primo ministro italiano ha offerto di mandare diversi aerei per combattere il fuoco». La situazione peggiora di giorno in giorno, sotto una canicola che oggi ha raggiunto i 38 gradi, e non resta che attendere o invocare con le preghiere la pioggia, come fanno ormai molti fedeli. Ma il meteo non lascia sperare, se non in un cambio del vento tra martedì e mercoledì, che potrebbe spazzare la nube di fumo e ridurre la concentrazione di monossido di carbonio, ieri superiore di 6,6 volte la soglia di sicurezza. Cresce il numero delle persone che si rivolgono all'ospedale, soprattutto anziani. Chi è costretto ad uscire da casa in genere si applica su bocca e naso un fazzoletto bagnato o una mascherina, che ora regalano anche ai supermercati. Chiudono negozi e musei, le auto girano a fari accesi in pieno giorno, la Lega calcio ha annullato due partite di campionato.

Entusiasmo e tante bandiere

Sabato 07 Agosto 2010 LETTERE

CON I VIGILI DEL FUOCO

Entusiasmo

e tante bandiere

Signor direttore, domenica 25 luglio con la famiglia si è deciso per una gita in montagna. A Cavedago (Trento), dove abbiamo fatto tappa, si svolgeva il Convegno Distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari di Mezzolombardo, distretto che raggruppa 14 gruppi comunali organizzati secondo la secolare tradizione della regione Trentino Alto Adige.

Oltre a tanta gente erano presenti delegazioni, più o meno numerose, dei 14 gruppi comunali con i loro mezzi, era presente la delegazione dei Vigili del Fuoco effettivi di Trento, era presente la Protezione Civile A.N.A. Trento che con le sue strutture logistiche ha garantito pasti caldi a tutti. Nulla di strano rispetto a quanto si può vedere in altre manifestazioni simili sull'intero territorio italiano.

Si sono svolte simulazioni d'intervento, prove di abilità tecnica e di capacità operativa conclusesi con lo spegnimento di un incendio boschivo con l'intervento di varie squadre e dell'elicottero del Comando Provinciale, anche questo uguale a quanto viene predisposto, organizzato e svolto in tante parti d'Italia.

Altre sono state le differenze. Ho contato centinaia di bandiere tricolori esposte in ogni dove: dai pennoni istituzionali del Comune a quelli dell'illuminazione pubblica, a molte delle finestre di ogni abitazione, nessuna esclusa, sulle cancellate delle recinzioni delle varie proprietà, alle balaustre dei tantissimi terrazzi di cui sono dotate abitualmente le abitazioni in questa regione e per un convegno zonale non è cosa da poco.

Era un tripudio di colori verde, bianco e rosso come solo nelle adunate nazionali d'arme (alpini ad esempio) mi è capitato vedere e non le nascondo che è stata una piacevolissima sensazione pensando alla cronica parsimonia con la quale, al contrario, nella nostra provincia e non solo in quella la bandiera nazionale viene esposta anche nelle ricorrenze più importanti e istituzionali quali il 25 aprile o il 2 giugno.

Altra piacevole sorpresa è stato vedere la presenza di numerosissimi giovani non ancora ventenni con la divisa di Allievi Vigili del Fuoco Volontari. Dialogando con alcuni di loro ha scoperto giovani fieri di far parte di questo corpo, entusiasti delle molteplici attività didattiche settimanali a loro riservate che spaziano dalla formazione umana a quella più propriamente tecnica e specifica per l'attività che intendono svolgere, impazienti di concludere il percorso formativo per poi accedere a tutti gli effetti, superato l'apposito test d'esame, al Corpo dei Vigili del Fuoco e vestirne con orgoglio la divisa.

Mi creda direttore, ho trascorso un pomeriggio diverso, piacevole e gratificante durante il quale ho sentito forte nelle persone che mi circondavano e con cui ho potuto dialogare la fierezza di far parte di una comunità, di continuare tradizioni nobilissime e centenarie, di mettersi a disposizione dei più deboli e di quanti, in senso più largo e generale, si trovano nella necessità di ricevere aiuto.

Ho sentito altrettanto forte l'attaccamento alla Nazione e l'orgoglio per l'appartenenza alle sue Istituzioni, con la giusta pretesa del rispetto delle specifiche competenze e dei compiti istituzionali con il vincolo che l'operato di quanti sono nel servizio pubblico sia improntato a correttezza e limpidezza senza strumentalizzazioni o utilizzi finalizzati all'interesse personale.

Tutto questo è avvenuto in un clima di cortesia e di reciproco rispetto, dove le tesi e le argomentazioni di tutti hanno trovato, con mia sorpresa, il giusto spazio senza sopraffazione alcuna, dove la gente dialogava con il sorriso sulle labbra e dove alla fine tutto si è concluso con una calorosa stretta di mano e un arrivederci, se possibile, al prossimo anno.

Negli Usa i Vigili del Fuoco sono considerati degli eroi e dei miti, ma i nostri non hanno nulla di invidiare loro. Grazie ancora "amici" trentini per la bella giornata che mi avete regalato.

Rodrigo Sarcinelli

Roghi, la Russia trema E il fumo assedia Mosca

Sabato 07 Agosto 2010 NAZIONALE

L'ASSEDIO DEGLI INCENDI. La capitale come una camera a gas. Il Cremlino: «State in casa»

Roghi, la Russia trema

E il fumo assedia Mosca

Paura per le polveri di Chernobyl E il blocco delle esportazioni di grano fa impennare i costi sui mercati: timori anche in Italia

MOSCA

Al risveglio i moscoviti ieri hanno aperto gli occhi su un incubo: la capitale del Paese, assediata dagli incendi, si è trasformata in una serra tropicale a 36 gradi coperta da una fitta nebbia di fumo acre e nocivo. Le guglie del Cremlino, dove è saltato anche lo storico cambio della guardia, sono solo ombre, come le cupole dorate dell'imponente basilica di Cristo Salvatore. Anche gli aerei per la prima volta faticano ad atterrare e almeno 60 sono costretti a dirottare lontano, evitando gli scali di Vnukovo e Domodedovo, dove un centinaio di voli hanno subito ritardi. Le autorità sanitarie invitano da radio e tv a restare barricati nelle case, quasi tutte però senza condizionatori: il monossido di carbonio supera di cinque volte la soglia di sicurezza, trasformando la città in una enorme camera a gas. Lo ammette anche il leader del Cremlino Dmitri Medvedev che l'aria è «soffocante» e «irrespirabile», invitando i cittadini «a dare prova di pazienza», dopo essersi svegliato pure lui in una situazione «mostruosa». In luglio la mortalità legata al caldo, secondo gli uffici anagrafe, è già aumentata del 50% (5000 vittime in più). La nuvola di fumo che opprime gli oltre 10 milioni di abitanti della capitale è comunque molto più estesa e minacciosa: vista dai satelliti della Nasa, è lunga 3000 km e copre gran parte della Russia europea, morsa da oltre un mese dalla canicola e da più di due settimane da incendi di foreste e torbiere che minacciano centrali atomiche, bruciano basi militari, distruggono centinaia di case e costringono ad evacuare missili, materiali fissili e bambini dai campi estivi. Tra i moscoviti cresce la corsa alla mascherina, in particolare le donne, spesso in fila nelle farmacie.

INCENDI SENZA SOSTA. Intanto il fronte degli incendi (oltre 500 focolai) cresce, insieme al numero delle vittime (52) e alle polemiche sui ritardi del governo, compreso il premier Putin. Le truppe del Genio ferrovieri sono costrette a disboscare la foresta per creare un anello di protezione intorno al centro di ricerca nucleare militare di Sarov, 500 km a est di Mosca, e la protezione civile della regione di Mosca non trova di meglio che lanciare un disperato appello ai volontari. Gli oltre 150 mila uomini del ministero delle situazioni di emergenza sembrano non bastare. Per Mosca, assediata dal fuoco, il rischio ora è quello di perdere la battaglia. Si teme anche che le fiamme raggiungano l'area di Chernobyl, sollevando le invisibili polveri radioattive del disastro nucleare avvenuto 25 anni fa.

IL BLOCCO DEL GRANO. Intanto il blocco delle esportazioni russe di grano - deciso a causa della produzione limitata a causa della siccità - sta avendo ripercussioni internazionali. Ieri non si è fermata la corsa del prezzo del grano tenero sui mercati che oggi ha aperto con un altro sprint toccando 8,41 dollari per bushel. Ma poi, con un andamento altalenante, verso sera è ripiegato a 7,25 dollari dopo l'annuncio del Kazakhstan di aspettarsi un buon raccolto e di avere scorte sufficienti ad aumentare le sue capacità di export. In Italia tutti gli operatori della filiera sembrano mantenere i nervi saldi. Da parte delle istituzioni, Mister Prezzi (il garante istituito nel gennaio 2008 dal governo Prodi) assicura massima vigilanza e lo stesso fa il ministero dell'Agricoltura. Si temono infatti speculazioni. A fermare le corsa dei prezzi sui mercati non sono comunque servite dichiarazioni del vicepremier Shuvalov, secondo cui, in base in base all'andamento del raccolto, il blocco di Mosca potrebbe essere revocato.

La protezione civile scende in campo con le motopompe

n L'emergenza allagamenti ha richiesto l'intervento del gruppo locale di Protezione civile, che è entrato in azione nell'area di fronte al municipio e nel parcheggio, sul retro di cascina Roma. Intorno alle 9.15 una squadra di 6 volontari si è messa all'opera con 2 mezzi che si sono recati nelle zone in prossimità degli edifici pubblici locali dove a causa dei tombini ostruiti stava salendo il livello dell'acqua. «Abbiamo agito con delle motopompe - spiega il coordinatore del gruppo di divise locali, Mario Spurio -, per spostare l'acqua nelle fosse biologiche. In alcuni punti davanti al comune il livello ha raggiunto 20 centimetri, mentre nell'altro caso aveva già invaso il parcheggio in prossimità di cascina Roma e stava coinvolgendo anche l'edificio. Abbiamo lavorato per diverse ore per concludere poi con gli interventi intorno alle 14.30». Nel corso delle operazioni è stato effettuato anche un sopralluogo in prossimità del ponte sulla strada che conduce a Poasco, altra area solitamente a rischio, ma non sono stati rilevati problemi. Mentre la pioggia è tornata a giocare un brutto scherzo presso la sede della Protezione civile in via Croce Rossa, dove ancora una volta con tempestività i volontari si sono dati da fare per prevenire danneggiamenti. Il problema è soprattutto legato al magazzino, dove vengono riposte le attrezzature necessarie per fornire risposte operative in caso di calamità, che risente ormai da tempo di infiltrazioni e problemi di umidità. Tanto che il sodalizio, che nel frattempo si è infittito di volontari, ha già chiesto al comune dei locali alternativi. La protezione civile di San Donato guarda infatti ad un futuro di collaborazione con le istituzioni, contando su una solida rete, che ha già dato prova di efficienza. Anche in questi primi giorni di agosto, in cui la turnazione delle ferie ha rallentato i ritmi di molte realtà, anche associative, nella giornata di ieri ai primi segnali che preannunciavano situazioni di disagio, sono stati immediatamente organizzati dei sopralluoghi sul campo, che in poco tempo hanno ripristinato la totale agibilità anche nei punti che si sono rivelati i più critici del territorio.

Guardamiglio La ricerca è partita dalla segnalazione di un cittadino che ricordava l'ordigno da quand'era adolescente

A vuoto la caccia alla bomba fantasma

Il Genio scandaglia le rive del canale Galafre', ma non trova nulla

guardamiglio Il Genio arriva nel Lodigiano, ma la bomba "fantasma" non si trova. Continuano le ricerche dell'ordigno esplosivo risalente alla seconda guerra mondiale che, secondo la segnalazione ricevuta dagli amministratori di Guardamiglio, potrebbe trovarsi sotto il primo strato di terra dell'area in cui scorre il canale Galafre' e quindi in via Primo Maggio, non lontano dall'azienda Castagna Univel e all'Autostrada del sole e di fianco alla via Emilia. «Io e il vicesindaco - spiega il sindaco Maria Grazia Tondini Rossi - un mese fa abbiamo ascoltato i racconti di un concittadino che, dopo aver sentito parlare delle bombe di San Rocco e San Fiorano ritrovate di recente, ha rammentato i giochi "pericolosi" di quando era bambino e tra ragazzini, giocava a sotterrare gli ordigni esplosivi ritrovati nel territorio. Lui ci ha indicato la zona, ma non riesce a ricordare il punto preciso». Con il passare degli anni parte del canale interessato dalle ricerche è stato coperto dai piazzali di alcuni capannoni e dall'asfalto. Ed è stato a partire dall'Officina Ortia, andando verso la concessionaria Mercedes, che due caporali del decimo battaglione Genio guastatori di Cremona hanno scandagliato ieri le sponde del canale con i loro potenti metal detector ma senza trovare nulla. Sono stati utilizzati un rilevatore Ferex del valore di circa 20mila euro, capace di sentire la presenza di metalli fino a sei metri di profondità per un raggio di un metro, e un Ceia di fabbricazione italiana che invece sonda fino a tre metri. Entrambi emettono segnali sonori. Ma tutto è stato inutile. Nel caso l'ordigno bellico fosse stato individuato si sarebbe proceduto a predisporre la bonifica: dopo aver accertato le caratteristiche della bomba gli artificieri l'avrebbero despolettata e infine sotterrata in una buca di 7 metri per poi provocarne l'esplosione. I costi, i tempi e le modalità di bonifica di oggetti esplosivi dipendono sia dalla localizzazione dell'oggetto che dalle sue dimensioni. Sul posto, come vuole la prassi in caso di emergenza, c'erano anche un agente della polizia locale, un'ambulanza della Croce rossa di Codogno, tre carabinieri, tre uomini della protezione civile e un tecnico comunale di Guardamiglio. Le ricerche hanno attirato la curiosità di alcuni operai della zona che, scoperto l'oggetto dell'ispezione, si sono allarmati. Ma il Genio guastatori fa sapere che non ci sono pericoli: «Ci è stata descritta una granata d'artiglieria di piccole dimensioni che quindi, anche se sollecitata, è innocua. Nel caso comunque la Prefettura e la Provincia di Lodi decidessero di approfondire, esistono costosi metodi e ditte specializzate per scandagliare il terreno fino a dodici metri di profondità. Tuttavia se l'ordigno, sempre che esista, è rimasto lì senza creare problemi finora non dobbiamo preoccuparci. Il nostro era un sopralluogo a titolo precauzionale e sapevamo che il rischio fosse quello di non trovar nulla». Soddisfatto il sindaco. «Al momento - ha concluso - non sono nuovi sopralluoghi in programma. Comunque sia, noi ci fermiamo qui, eventualmente saranno le autorità competenti a predisporre ulteriori accertamenti» Paola Arensi

L'Addetta esonda, paura al ponte di Tribiano

L. Addetta esonda, paura al ponte di Tribiano

TribianoL. Addetta esonda in centro paese. La pioggia battente ieri ha fatto tracimare il colatore all'altezza del ponte in via Montenero a Tribiano. Acqua alta fino alle caviglie nel primo pomeriggio, poi il problema è andato via via risolvendosi. In tutto il Sudmilano le polizie locali e la protezione civile erano in preallarme, ma senza che alla fine si verificassero esondazioni. A Tribiano, i vigili hanno posto anche dei cartelli all'altezza del ponte per evitare che i veicoli si incagliassero nella pozza creatasi all'angolo con via Piave per la fuoriuscita dell'Addetta. «Il fiume era gonfio - spiega Silvano Paterlini di «Cittadinanza attiva» - e ha riempito la campagna e i giardini di alcune abitazioni. Niente di preoccupante, ma c'è da dire che il fenomeno si ripete tristemente, infatti non è la prima volta che accade che all'ingresso del ponte si formi come un laghetto, una trappola per chi ci passa in macchina». Sono stati avvertiti i vigili che hanno sorvegliato la situazione. «Nulla di preoccupante - spiega il vicesindaco Antonino Vecera - che conferma la presenza di esondazioni, ma molto limitate. Tutto sotto controllo, senza incidenti, con i nostri poliziotti che hanno ben operato. Non c'è stato bisogno di allertare altri enti». La situazione più grave si è registrata intorno alle 13 in via Montenero, ma si è subito ridimensionata. In periferia il livello del colatore è rimasto al di sotto della soglia di guardia. In preallarme per il Lambro anche la polizia locale di Peschiera, ma in questa circostanza non sono stati segnalati allagamenti. Nessun problema registrato invece a Paullo dove la polizia locale è stata però chiamata a sopralluoghi a Conterico, sul ponte di via Buonarroli e lungo il canale Muzza. «I livelli delle rogge e del canale Muzza erano molto alti - spiega il comandante Stefano Papalia - ma non ci sono state esondazioni. Abbiamo comunque preso contatti con il consorzio Muzza che ci ha tranquillizzato ed in effetti con l'andare delle ore il livello del canale è sceso». Lo scenario è simile a Colturano e a Mediglia. «Non ho notizie - spiega il sindaco di Colturano Giovanni Cariello - di condizioni di crisi. Ovviamente il monitoraggio permane». Emiliano Cuti

Nell'ultima variazione di bilancio anche la riqualificazione del Parco Martiri della Libertà

Nuovi investimenti per 978.000 euro

Reperiti i finanziamenti per il secondo lotto della Biblioteca

n La riqualificazione del Parco Martiri della Libertà (con realizzazione di un nuovo centro civico), il secondo lotto dei lavori di riqualificazione della Biblioteca Laudense, la recinzione e l'impianto di illuminazione del campo di calcio della Faustina affidato alla Polisportiva Laudense, ulteriori interventi di manutenzione di strade e marciapiedi per 115.000 euro, interventi di manutenzione di edifici scolastici per 120.000 euro, l'acquisto di un nuovo mezzo operativo per il Nucleo Comunale di Protezione Civile e l'installazione ai varchi di ingresso della Zona a Traffico Limitato di pannelli luminosi per indicare la presenza del sistema di videocontrollo: sono questi i principali investimenti finanziati con la manovra attuata dalla giunta sul bilancio, con due delibere relative rispettivamente alla variazione del preventivo 2010 ed alla variazione del Piano Esecutivo di Gestione. Nel primo caso, la variazione registra maggiori entrate per 1.558.000 euro, di cui 580.000 euro di entrate extratributarie, 301.000 di maggiori contributi e trasferimenti da Stato ed altri enti, 243.000 euro derivanti da assunzione di mutuo e 434.000 euro relativi all'applicazione di una quota dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2009. Queste maggiori risorse vengono destinate per 978.000 euro a nuovi investimenti e per 610.000 a spesa corrente. Nel dettaglio, gli investimenti sono relativi al secondo lotto di riqualificazione della Biblioteca Laudense (698.000 euro, di cui 394.000 di applicazione di una quota dell'avanzo 2009, 243.000 di contributo Frisl e 81.000 di contributo regionale a fondo perduto), alla riqualificazione del Parco Martiri della Libertà (200.000 euro di contributo statale), all'acquisto ed installazione di pannelli informativi luminosi per la Ztl (30.000 euro), all'acquisto di un nuovo mezzo operativo per la Protezione Civile (24.000 euro di contributo provinciale) ed acquisti di mezzi e attrezzature per 26.000 euro. Con l'intervento sul Piano Esecutivo di Gestione, tramite lo spostamento di risorse dalla parte corrente, sono poi state reperiti ulteriori importi da destinare ad investimenti per circa 830.000 euro, tra cui 200.000 euro per coprire la quota di compartecipazione comunale al progetto di sostituzione di 366 impianti di illuminazione pubblica (finanziato per altri 500.000 euro da un contributo regionale), 120.000 euro per lavori di manutenzione di edifici scolastici (30.000 per le materne, 60.000 per le elementari e 30.000 per le medie), 115.000 per lavori di manutenzione stradale, 100.000 euro per il nuovo bar-ristorante sul lungofiume in sponda destra a valle del ponte, 70.000 per lavori di manutenzione presso il Cimitero Maggiore, 60.000 per recinzione e impianto di illuminazione del campo di calcio di via Piermarini. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stanziamento di bilancio per l'esercizio 2010 passa da 82.072.000 euro a 83.630.000 euro, destinati per 46.141.000 euro a spesa corrente, 28.435.000 a investimenti, 2.914.000 a rimborso di prestiti e 6.140.000 a servizi conto terzi. «La manovra sui conti varata oggi dalla giunta sottolinea il sindaco, Lorenzo Guerini consente di integrare ulteriormente la quota di risorse destinata nel bilancio alle opere pubbliche, confermando l'elevata propensione agli investimenti degli ultimi anni, pur in presenza del noto quadro di difficoltà in cui versano gli enti locali a causa dei sempre più rigidi limiti di spesa posti dalla normativa. Tutto ciò, senza inasprire la pressione tributaria a carico dei cittadini e facendo un equilibrato ricorso all'indebitamento tramite mutui».

Interrogazione di Massimo Gatti dopo la strage di balbi e carpe

n Dalla Muzza i pesci morti non scendono più. Gli ultimi a essere trascinati dalla corrente sono stati avvistati giovedì, nel giorno delle esondazioni e degli allagamenti, mentre ieri dopo tre giorni non c'erano barbi, cavedani, carpe, pesci grossi e più piccoli a pancia in su. La strage della fauna ittica, che è probabile abbia avuto origine nella zona cassanese, resta però tuttora un mistero. Tanto è vero che è stata anche presentata un'interrogazione in Provincia di Milano, firmata da Massimo Gatti, capogruppo per la lista civica un'Altra Provincia-Prc-Pdci per chiarire i contorni di ciò che si è verificato nel colatore Addetta e nelle rogge tra Paullo e Tribiano. «Dopo il gravissimo disastro del mese di febbraio, con l'ingente sversamento di materiale inquinante nelle acque del fiume Lambro - dichiara Gatti - ancora una volta dobbiamo registrare le carenze del sistema di prevenzione e di controllo dell'inquinamento da parte delle istituzioni competenti. Per questo ho presentato un'interrogazione al presidente e agli assessori competenti, per chiedere cosa ha già fatto o ha intenzione di fare questa amministrazione provinciale per verificare la natura e la causa di questa straordinaria moria di pesci». Nell'istanza si chiede poi se l'amministrazione provinciale si sia attivata con gli enti preposti per verificare eventuali problemi di inquinamento della falda acquifera e del territorio circostante. «Quali interventi e quante risorse ha destinato palazzo Isimbardi per azioni di prevenzione e controllo di questi eventi?» domanda Gatti alludendo che quanto accantonato è esiguo rispetto alle esigenze perché il mancato presidio del territorio mette a grave rischio l'ambiente e la salute dei cittadini. Risposte il consigliere Gatti se le attende dal presidente della Provincia di Milano Guido Podestà, ma soprattutto dall'assessore provinciale all'agricoltura e parchi Luca Agnelli, oltreché dall'assessore alla sicurezza, polizia provinciale, protezione civile, prevenzione e turismo Stefano Bolognini. In questo momento gli esponenti della giunta preferiscono non anticipare però la replica, riservandosi di approfondire la materia, al contempo sottolineando che il monitoraggio del territorio è costante. In particolare proprio a Paullo in estate è stato eseguito un intervento congiunto proprio della polizia provinciale e locale che erano intervenuti per un presunto sversamento di combustibile che aveva causato la morte di alcuni pesci. Non è il caso di quest'ultima moria visto che le acque risultano pulite.E.C.

San Pietroburgo minacciata, la Russia brucia come un cerino

MOSCA La fitta nuvola di fumo nocivo che da giorni invade Mosca e gran parte della Russia centrale ha lambito ieri anche San Pietroburgo, l'antica capitale degli zar finora risparmiata dagli incendi di foreste e torbiere e dalle loro conseguenze. Ormai il Paese è in balia dei venti, tanto che anche la vicina Finlandia ha manifestato qualche preoccupazione dopo aver registrato l'aumento di particolato atmosferico, da sei a dieci volte superiore alla norma. Il fronte degli incendi non sembra migliorare. Le fiamme hanno danneggiato per decine di milioni di euro uno stabilimento top secret vicino a Kolomna, 100 km a sud est da Mosca: il centro di progettazione del ministero della Difesa per la creazione e il collaudo dei missili Iskander e Igla. Il fuoco ha minacciato anche un nuovo centro nucleare, quello del distretto di Snezhinsk, nella regione di Celiabinsk, sugli Urali: inizialmente i camion dei vigili del fuoco non sono riusciti a superare i terreni troppo paludosi e i pompieri hanno dovuto intervenire a piedi con gli zaini antincendio, in una zona di sette ettari di bosco. Poi si sono levati in volo anche due elicotteri Mi8 ed è stata creata una barriera di sassi di diversi chilometri. Ora il rogo è circoscritto ma il ministro della protezione civile ha chiesto di lavorare anche di notte. Già al sicuro invece il centro di ricerca nucleare di Sarov. Alcuni medici intanto denunciano sotto anonimato l'ammasso di cadaveri in putrefazione nei seminterrati degli ospedali e il divieto da parte dei dirigenti sanitari di stilare diagnosi legate al caldo e all'inquinamento per non creare allarmi. Denunce che, se vere, rischiano di resuscitare l'ombra della disinformazione che ha caratterizzato tanta storia dell'Urss e della Russia postcomunista, da Cernobyl al Kursk. Nel solo mese di luglio, secondo gli uffici anagrafe della capitale, il numero dei morti è aumentato del 50%. I pronto soccorsi sono presi d'assalto, ma secondo il ministero della Sanità solo 472 persone in tutta la Russia hanno chiesto cure mediche e solo 43 sono state ricoverate. (Ansa)

Intesa tra Provincia e Comitato paritetico

7 ago 2010 Treviso RIPRODUZIONE RISERVATA

BELLUNO Siglata ieri la convenzione per i corsi di formazione e informazione, in termini di sicurezza, nel settore dell'edilizia, fra la Provincia di Belluno e il Comitato paritetico territoriale. «Si tratta di una convenzione che ha la finalità di dare una formazione da professionisti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro in casi di interventi della Protezione civile-ha spiegato il presidente della provincia Gianpaolo Bottacin -. sarà un documento aperto, che non prevede un pacchetto unitario. E la durata è di tre anni». «Per me è stato un orgoglio raggiungere questa convenzione», ha commentato l'assessore al lavoro, Stefano De Gan. Il presidente Giuseppe Fagherazzi e il vicepresidente del Comitato paritetico territoriale Valerio Zanin hanno precisato che «il Comitato paritetico si occuperà di formare su attività specialistiche dove i lavoratori si occupano di lavorare in zone pericolose. La nostra competenza varia anche in specializzazioni come il lavoro su fune e lavori di primi interventi. Ma anche sull'utilizzo di macchinari e attrezzature di settore».

In un giorno è caduta la pioggia di un mese Primo banco di prova per la protezione civile

7 ago 2010 Verona Davide Orsato RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipitazioni record quelle di giovedì. Il picco a Grezzana con 104 millimetri

Da VERONA In un giorno la pioggia di un mese. Ma non di un mese qualsiasi, ma di un ottobre o di un marzo, periodi particolarmente ricchi di precipitazioni. È stata una pioggia da record quella caduta giovedì su tutta la provincia di Verona. Il picco a Grezzana, dove si è toccato il valore record di 104 millimetri in meno di 24 ore.

L'equivalente, per l'appunto, di almeno cinque settimane «nella media».

Al record si è avvicinata anche la costa del Garda, in particolare Bardolino, con 95 millimetri di pioggia e centri come Arcole (77 millimetri). Poco sotto Verona, nella media complessiva del resto della provincia, attorno ai 70 millimetri.

Lo scroscio più intenso tra le 18 e alle 19: a Grezzana in quei sessanta minuti sono caduti 34 millimetri d'acqua. Anche se la pioggia è stata accompagnata solo in parte da moti temporaleschi e il vento è stato moderato non sono stati pochi i danni a case e strade. I vigili del fuoco sono stati impegnati tutta notte per sgomberare strade e liberare dall'acqua seminterrati allagati (a Bussolengo e Arcole). Invaso dall'acqua anche un tratto della tangenziale sud, mentre altrove i pompieri hanno tagliato piante pericolanti.

La forte pioggia ha compromesso un muretto a secco a Verona in via Mezzomonte, mentre altri prosciugamenti si sono resi necessari a Bardolino.

Per la Protezione civile, la giornata di giovedì si è rivelata un vero e proprio test generale del nuovo servizio di pronto intervento.

Superato, secondo l'assessore provinciale Giuliano Zigotto: «È andato tutto bene e la struttura di emergenza che abbiamo predisposto ha dimostrato la sua solidità» afferma. In tutto una decina gli interventi dei volontari, specie in Valpantena (a Quinzano si sono raggiunti i 30 centimetri di acqua su strada) e sulla statale del Brennero a Sant'Ambrogio di Valpolicella.

E nei prossimi giorni, cruciali dal punto di vista turistico, che ci si deve aspettare?

Il weekend sarà all'insegna del bel tempo, con temperature in aumento (ieri le massime sono state sotto di ben dieci gradi alle medie stagionali) ma senza il gran caldo visto a Luglio.

Più incertezza nel lungo termine: chi si spinge a fare previsioni per Ferragosto (come il centro europeo Ecmwf) dice che l'instabilità potrebbe ripresentarsi proprio in concomitanza con il prossimo weekend e gli operatori turistici già incrociano le dita.

Tram fermi per pioggia E il Seveso straripa

6 ago 2010 Milano Federica Cavadini RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico caos in viale Fulvio Testi e a Niguarda

La pioggia battente di ieri ha causato danni e grossi disagi: alle otto del mattino il Seveso è esondato e in zona Fulvio Testi è stato il caos per tutto il giorno con tre linee di tram ferme. Il direttore della Protezione Civile sollecita interventi tempestivi su una rete fognaria «inadeguata». In zona Fiera un albero spezzato ha sfondato otto auto. I tombini sommersi, le cantine allagate, i tram fermi che scaricano a terra passeggeri smarriti e furibondi, gli automobilisti che scendono da auto che galleggiano in pozzanghere lunghe metri. Tutti con il telefonino attaccato all'orecchio a dire che arriveranno a destinazione appena possono. Ieri mattina Milano si è svegliata così, il copione è sempre quello. Gli allagamenti, il traffico che rallenta e poi si ferma e il tormentone del Seveso che esce-non-esce-esce. Ieri è esondato, erano le 8 e 07. Il resto è un film già visto. Spiegamento di mezzi, compatibile con turni e ferie ma compensato da una Milano anche in vacanza. Decine di «specialisti» al lavoro, dai Vigili del Fuoco alla Polizia municipale all'Atm, con la regia della Protezione civile. E quelle avventure che il telegiornale racconta in un paio di minuti ma se ti capitano arrivano, magari un po' ricamate, fino ai nipotini. Sarà così per gli otto milanesi che avevano parcheggiato in via Gattamelata, zona Fiera: un albero si è piegato sulle loro auto e le ha sfondate come giochi di latta, se sono già in vacanza vedranno le foto ricordo sui giornali.

Il direttore della Protezione civile Leonardo Cerri lo riassume così questo 5 agosto di maltempo annunciato: «Abbiamo aiutato molti anziani, li abbiamo caricati sui nostri fuoristrada perché era l'unico modo per attraversare le strade allagate; abbiamo distribuito sacchi di sabbia ai negozianti, mentre i vigili del fuoco si sono occupati di svuotare le cantine allagate, decine e decine di interventi, fino a sera. Ma in un paio d'ore avevamo la situazione sotto controllo». Più o meno. Tre linee di tram in zona Fulvio Testi sono finite a mollo sin dal mattino e sono ancora inutilizzabili: il 31, il 5 e il 7. «Abbiamo potuto attivare i bus sostitutivi soltanto nel tardo pomeriggio, prima l'acqua era troppo alta hanno spiegato all'Atm. Però sul posto abbiamo mandato "tutor" per assistere i passeggeri». Avranno apprezzato il servizio cortesia, anche se più del conforto dei "tutor" avrebbero gradito stivali di gomma e un passaggio in ufficio.

Io, testimone della prima esondazione del 1977: è una vergogna

6 ago 2010 Milano Fabio Bisio

Risiedo in via Valfurva dal 1987, ma precedentemente ho abitato in via Pianell 56 dal 1960, testimone della prima esondazione datata giugno 1977! È mai possibile che dopo un'allerta meteo e la televisione che preannunciano una perturbazione associata a precipitazioni davvero importanti nessuno della protezione civile, come accadeva una volta, passi prima del diluvio e del disastro ad aprire i tombini di scolo fognario per annullare o ridurre la portata dell'esondazione? Sono più di 30 anni che esonda il Seveso e siamo ancora qui a subirne inermi le conseguenze, che producono disagi duraturi per settimane a causa dei liquami vari che restano in superficie, per non parlare delle cantine che si allagano e del traffico nel caos: non esiste ancora una procedura d'intervento? Siamo davvero stanchi di subire!!!

Linate, fatto brillare l'ordigno bellico Voli ripartiti con un'ora di anticipo

9 ago 2010 Milano Barbara Sanaldi RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione lampo degli artificieri, disagi limitati per i viaggiatori

Da Ore 15.00: un boato sordo e una colonna di terra alta venti metri. E la domenica da sfollati si conclude con un'ora di anticipo e pochi disagi sia in città sia in aeroporto. È stato fatto brillare senza intoppi l'ordigno bellico ritrovato venti giorni fa durante i lavori di scavo per la tangenzialina di Redecesio.

La giornata era cominciata poco prima dell'alba: a partire dalle 5,30 volontari e forze dell'ordine hanno sgomberato l'area interessata, una zona di sicurezza che abbracciava le strade comprese tra via Redecesio e via Giotto e che, sulla carta, contava circa 1.100 residenti. Pochissimi, in realtà, gli abitanti rimasti in zona: al punto di raccolta allestito presso la parrocchia di Redecesio si sono presentati in meno di cinquanta, in gran parte anziani. Tutti gli altri avevano già lasciato le case, per ferie o approfittando del weekend. Alle 6,30 tutte le strade di accesso al quartiere sono state chiuse, mentre un centinaio di uomini, polizia locale, carabinieri, polizia di stato e Protezione civile controllava il rispetto dell'ordinanza.

Dalle 7, e fino alle 10, stop ai voli a Linate, dove la situazione si è rivelata molto più tranquilla del previsto: pochi i decolli cancellati, passeggeri avvisati e partenze riprogrammate per ridurre al minimo i disagi. Fino alle 10, quindi, gli artificieri del Decimo Genio Guastatori di Cremona, hanno lavorato per rimuovere e distruggere le due spolette dell'ordigno, una bomba di fabbricazione americana del peso di 500 libbre (1.400 chili) ad alto potenziale esplosivo.

Fatta esplodere la bomba Linate riparte in anticipo

9 ago 2010 Milano Barbara Sanaldi RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione lampo degli artificieri, disagi limitati per i viaggiatori

Con un'operazione lampo degli artificieri nei dintorni di Linate è stato fatto brillare l'ordigno bellico risalente alla Seconda guerra mondiale. Disagi limitati per i passeggeri dello scalo milanese: i voli sono ripartiti con un'ora d'anticipo. Soltanto alcune decine di abitanti di Redecesio hanno scelto di farsi ospitare dalla parrocchia. Ore 15.00: un boato sordo e una colonna di terra alta venti metri. E la domenica da sfollati si conclude con un'ora di anticipo e pochi disagi sia in città sia in aeroporto. È stato fatto brillare senza intoppi l'ordigno bellico ritrovato venti giorni fa durante i lavori di scavo per la tangenzialina di Redecesio.

Redecesio Ore 15: gli artificieri fanno brillare l'ordigno sepolto dai tempi della Seconda Guerra mondiale. A destra, code a Linate La giornata era cominciata poco prima dell'alba: a partire dalle 5,30 volontari e forze dell'ordine hanno sgomberato l'area interessata, una zona di sicurezza che abbracciava le strade comprese tra via Redecesio e via Giotto e che, sulla carta, contava circa 1.100 residenti. Pochissimi, in realtà, gli abitanti rimasti in zona: al punto di raccolta allestito presso la parrocchia di Redecesio si sono presentati in meno di cinquanta, in gran parte anziani. Tutti gli altri avevano già lasciato le case, per ferie o approfittando del weekend. Alle 6,30 tutte le strade di accesso al quartiere sono state chiuse, mentre un centinaio di uomini, polizia locale, carabinieri, polizia di stato e Protezione civile controllava il rispetto dell'ordinanza.

Dalle 7, e fino alle 10, stop ai voli a Linate, dove la situazione si è rivelata molto più tranquilla del previsto: pochi i decolli cancellati, passeggeri avvisati e partenze riprogrammate per ridurre al minimo i disagi. Fino alle 10, quindi, gli artificieri del Decimo Genio Guastatori di Cremona, hanno lavorato per rimuovere e distruggere le due spolette dell'ordigno, una bomba di fabbricazione americana del peso di 500 libbre (1.400 chili) ad alto potenziale esplosivo.

formazione della protezione civile convenzione con il comitato paritetico

L'accordo per la sicurezza siglato ieri in Provincia

BELLUNO. Sarà il Comitato Paritetico Territoriale ad occuparsi della formazione alla sicurezza nel settore dell'edilizia. Questi i termini della convenzione firmata ieri a Palazzo Piloni. Il documento in buona sostanza valida ciò che il Cpt fa da 10 anni (solo nell'ultimo anno sono state formate 1000 persone nel settore edilizia), e garantirà la formazione agli uomini della protezione civile provinciale nelle operazioni come quelle di elevazione (ad esempio togliere la neve dai tetti) o di l'intervento in zone pericolose. Fino ad oggi la formazione della protezione civile ha seguito diversi canali: ad esempio il Soccorso Alpino ha collaborato per formare gli addetti nelle operazioni su roccia o nella ricerca di persone disperse. «Il Cpt può dare un valore aggiunto nel settore edile», ha precisato il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin, «che non significa solo costruzione di case, ma anche interventi su frane, fiumi, torrenti».

La convenzione ha durata tre anni, è orientata a dipendenti pubblici e non, e si potrà aprire anche oltre i confini territoriali della provincia di Belluno. Per quanto riguarda la Protezione Civile, la formazione sarà indirizzata a settori di nicchia, come ha spiegato il direttore del Cpt Danilo De Zaiacomo: «Ci occuperemo del lavoro su fune, di operazioni di pronto intervento in zone pericolose, e dell'utilizzo di tutti i macchinari che possono servire in caso di emergenza». Nello specifico è stato fatto l'esempio delle mini pale che servono nelle grosse nevicate: «Bisogna insegnare alle associazioni come si usano», ha spiegato Bottacin. Quindi, se la Provincia dovesse acquistare alcune macchine per la sistemazione stradale o lo sgombero neve, ad esempio, e darle in comodato a determinate associazioni, il Cpt potrà formare gli addetti per il loro utilizzo corretto e in sicurezza. (a.f.)

claudio cassi batte tutti a soverzene

Oltre trecento gli appassionati sulla linea di partenza della gara «4 pas par Soerden». Mauro Munaro è terzo

Berolo solo secondo ma con Patrizia Zanette vince il trofeo Mezzavilla

SOVERZENE. Claudio Cassi (New Sport Life) e Patrizia Zanette (Atletica Dolomiti) si sono imposti a Soverzene nella «4 pas par Soerden», quarta e ultima prova del circuito di gare in memoria di Franco Mezzavilla che ha visto imporsi Ruggero Berolo e Patrizia Zanette. Oltre 300 gli appassionati che hanno preso il via alla gara di ieri sotto la precisa organizzazione del Circolo culturale Soverzene.

Circolo che ha potuto contare sulla collaborazione della protezione civile e del gruppo Ana di Ponte nelle Alpi e Soverzene.

Nella gara maschile Cassi si è imposto in 43.31 sul pur bravo Ruggero Berolo, giunto a oltre tre minuti. Terzo Mauro Munaro in 47.40.

Più combattuta la prova femminile anche se Patrizia Zanette si è imposta in 56.45 su una sempre positiva Antonia Filippin, giunta a 35 secondi. Terza un po' più staccata Barbara Da Ros, anche lei però sempre super impegnata in ogni gara provinciale. Alle premiazioni era presente la moglie di Franco Mezzavilla, grande appassionato di montagna.

Berolo e Zanette vincono il trofeo «Franco Mezzavilla». Soverzene era l'ultima prova del circuito e la classifica finale ha premiato quindi Ruggero Berolo in campo maschile e Patrizia Zanette in quello femminile, i più continui nelle quattro gare totali. Tra i maschi, dietro a Berolo si sono piazzati Leonardo Poser, Gabriele Riva, Giuliano De Biasi, Ermes Rosolen. Tra le donne a seguire la Zanette sono state Antonia Filippin, Barbara Da Ros, Monica Bez, Viviana Crepaz. Un premio è stato poi consegnato anche a chi ha disputato tutte e quattro le gare (Podenzoi-Busnich, Giro delle 5 casere, Supersantandrea e Soverzene): Ruggero Berolo, Gabriele Riva, Giuliano De Biasi, Ermes Rosolen, Cristian Salvador, Marco Corona, Alex Salvador, Andrea Furlan, Ruggero Budel, Diego Vettorello, Nicola e Riccardo Olivier, Enzo e Luciano Salvador, Celeste Levis, Marco De Cesero e Luca Bez in campo maschile, Patrizia Zanette, Antonia Filippin, Viviana Crepaz, Paola De Cesero e Vally De Martin tra le donne.

Classifiche - Maschile: 1. Claudio Cassi (New Sport Life) 43.31; 2. Ruggero Berolo (Atl. Zoldo) 46.42; 3. Mauro Munaro (Bar da Mario) 47.40; 4. gGabriele Riva (atl. Agordina) 48.15; 5. Leonardo Poser (Atl. V.Veneto) 48.32; 6. Giuliano De Biasi (Sc Podenzoi) 49.23; 7. Ermes Rosolen (Atl. Dolomiti) 49.44; 8. Cristian Salvador (Provagna) 51.05; 9. Giovanni Caldart (Quantin) 51.22; 10. Giuliano Bisol (Atl. Mareno) 52.43; 11. Valerio De Valerio 53.22; 12. Giuliano De Monte 53.34; 13. Fabio De Nardi 53.34; 14. Wiliam Listan 54.07; 15. Franco De Bon (Polizia Prov.) 54.26; 16. Michele Dal Molin (Sc Ponte) 54.37; 17. Giancarlo Nora (My Strac) 55.32; 18. Massimo Zanatta (Polpet) 56.11; 19. Marco Pistore 56.36; 20. Mauro Delle Donne (Quantin) 57.11.

Femminile: 1. Patrizia Zanette (Atl. Dolomiti) 56.45; 2. Antonia Filippin (New Sport Life) 57.20; 3. Barbara Da Ros (Gm Calalzo) 1.01.28; 4. Antonella Stefanut (Dogna) 1.05.03; 5. Alessia Molin (Tre Cime Auronzo) 1.05.39; 6. Viviana Crepaz (Polpet) 1.07.25; 7. Gianna Bortot (Quantin) 1.08.35; 8. Dora Bernardi (Quantin) 1.12.51; 9. Tatiana Da Dalt (Atl. V.Veneto) 1.15.12; 10. Manola De Vettor 1.15.13.

Classifica finale trofeo «Franco Mezzavilla» - Maschile: 1. Ruggero Berolo (Atl. Zoldo) 200; 2. Gabriele Riva (Atl. Agordina) 118; 3. Giuliano De Biasi (Sc Podenzoi) 113; 4. Ermes Rosolen (Atl. Dolomiti) 102; 5. Cristian Salvador (Provagna) 96; 6. Marco Corona (Polizia Prov.) 30; 7. Alex Salvador (Provagna) 24; 8. Andrea Furlan (Provagna) 14; 9. Ruggero Budel 11; 10. Diego vettorello (Atl. Sernaglia) 9.

Femminile: 1. Patrizia Zanette (Atl. Dolomiti) 220; 2. Antonia Filippin (New Sport Life) 160; 3. Viviana Crepaz (Polpet) 102; 4. Paola De Cesero (Gr. Giovani Codissago) 58; 5. Vally De Martin (Marc. Conegliano) 56. (r.f.)

migliora il meteo rientra l'allarme

migliora il meteo

rientra l'allarme

Venerdì 06 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

Dopo le forti piogge di ieri, la situazione meteo si preannuncia per oggi migliore. Lo comunica il centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza, Romano La Russa. La perturbazione che ieri ha colpito la Bergamasca si è spostata nel corso della giornata verso Est, attenuando la sua intensità. Sino alle 6 circa di stamattina è atteso ancora qualche rovescio o debole temporale, limitatamente ai settori orientali della regione. Altrove precipitazioni assenti o molto deboli. Il report del centro funzionale ricorda ai presidi territoriali di prestare attenzione in particolare agli scenari di rischio temporali, soprattutto in concomitanza con eventi all'aperto, al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio e ai possibili effetti di esondazione dei corsi d'acqua.

Il sindaco: danni tutto sommato contenuti

Venerdì 06 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

Una delle case colpite dallo smottamento torre de' busi Parla di «danni tutto sommato contenuti» il sindaco di Torre de' Busi, Eleonora Ninkovic, che ieri, arrivata rapidamente a Valcava, ha firmato l'ordinanza di sgombero delle tre abitazioni più vicine allo smottamento e di chiusura dell'area camper e di parte della strada. Insieme al vicesindaco Mauro Rossi e all'assessore alla Protezione civile Donato Nava, il primo cittadino ha preso visione delle condizioni di rischio per i cittadini e assunto i provvedimenti del caso. L'incarico di verificare le condizioni della zona è stato assegnato ai geologi Luigi Corna e Matteo Rota.

«Abbiamo inoltre provveduto – spiega il sindaco – ad avvisare la Regione. Per questa mattina è previsto un sopralluogo di tecnici regionali per la valutazione dello smottamento. Per quanto riguarda le due famiglie, quella residente a Bergamo nel pomeriggio ha raggiunto la sua casa in città, mentre per quella residente a Varese è stato disposto l'alloggio per due giorni presso l'albergo "Brumana" di Valcava, che si trova a poca distanza dalle case interessate alla frana». Quest'ultimo provvedimento è stato assunto in attesa che i tecnici stabiliscano la possibilità o meno di poter alloggiare nelle due case evacuate. «Il nostro obiettivo – prosegue il sindaco – è quello di mettere in sicurezza la zona al più presto».

Sul fronte dei danni provocati dall'episodio, Ninkovic rileva che «fortunatamente non si contano feriti, e i danni sono tutto sommato contenuti. Anche l'auto rimasta quasi sepolta dal fango, dopo essere stata recuperata, è ripartita. Nel giro di breve tempo è giunta sul posto una squadra della ditta "Vitali spa", che ha provveduto a realizzare uno scolo per l'acqua, spostando i massi di grosse dimensioni che si sono staccati dalla collina. In queste condizioni, non abbiamo potuto far altro che evacuare le persone che si trovavano nelle tre case più vicine al movimento franoso e chiudere le aree ritenute a rischio».

Indicazioni in questo senso sono venute esplicitamente dal geologo Luigi Corna. «È stato il professionista a sottolineare che di rischi per le case non ce ne sono, ma che preoccupano le condizioni del parcheggio e della strada, dove quindi sarà vietato passare». Nei prossimi giorni, il geologo – che ha già preso contatti con la Regione – provvederà a verificare le condizioni del sottosuolo, per accertare l'effettiva esistenza dei corsi d'acqua che avrebbero causato la frana e progettare l'intervento di bonifica.

R. A.

Il borgo di Calepio in festa per San Lorenzo

Venerdì 06 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

calepioPrende il via oggi nei vicoli medievali attorno al castello di Calepio, la tradizionale festa di San Lorenzo. A partire da oggi e fino a domenica 15 agosto, nel campo sportivo dell'oratorio sarà attivo il punto ristoro, con cucina tipica e pizze con forno a legna.

Oggi si comincia alle 20, con la sfilata di moda; da domani via alle serate con le associazioni: si parte alle 20,30 con la Protezione civile, domenica con la Delegazione famiglie bergamasche; lunedì verranno presentate le iniziative del centro polifunzionale Fondazione Calepio; martedì 10, alle 20, esibizione del Corpo musicale cittadino, poi degustazione di formaggi, miele e yogurt, infine il palo della cuccagna. Giovedì 12, spettacolo del mago Charly David, venerdì 13 «angolo della memoria» con proiezione di foto storiche e filmati del paese; sabato 14, serata Avis e domenica 15 si chiude con la degustazione di vini a cura di Rodolfo Cerati.

In programma anche il tradizionale pranzo comunitario per gli anziani dai 75 anni e con i ragazzi diversamente abili del centro polifunzionale; martedì 10, solennità di San Lorenzo, alle 10 la Messa celebrata dal parroco don Vittorio Ginami e, alle 18, celebrazione solenne celebrata dal vescovo Francesco Beschi, cui seguirà la processione con la statua del patrono, portata a spalle come da tradizione dai giovani del paese che quest'anno compiono 30 anni, l'età in cui San Lorenzo sacrificò la sua vita. A seguire, bacio della reliquia. Durante la solennità verranno anche festeggiate le ricorrenze più importanti della frazione: il compleanno di Angelina Brignoli, che ha spento 101 candeline, e il 70° anniversario di matrimonio del centenario Guerino Ravelli (detto «Meneghì») e di Celestina Rossi, che riceveranno la visita del vescovo. Nel programma liturgico della sagra rientra poi la solennità di San Rocco, lunedì 16 agosto al santuario della Bognatica: Messe alle 10 e alle 17.

L. Ra.

feste e tradizioni Fontana, Sagra di San Rocco Fino a domenica e il prossimo weekend alla parrocchia di Fontana, «Sagra di San Rocco»

feste e tradizioni Fontana, Sagra di San Rocco

Fino a domenica e il prossimo weekend alla parrocchia di Fontana, «Sagra di San Rocco»

Sabato 07 Agosto 2010 CRONACA, e-mail print

feste e tradizioni Fontana, Sagra di San Rocco

Fino a domenica e il prossimo weekend alla parrocchia di Fontana, «Sagra di San Rocco». Tutte le sere servizio cucina a partire dalle 19.

Castione della Presolana,

festa al santuario di Lantana

Dalle 19, in località Lantana di Dorga, servizio ristoro, tombolate, ruota, fuochi d'artificio e musica dal vivo.

Misano in festa

Fino al 10 agosto «Misà 'n festa». Ore 15,30, parchetto di via Del Trai, battaglia d'acqua a squadre. Ore 21,30, concerto della cover band «Kryptonite». Ogni giorno saranno disponibili dolci, crêpes, frittelle, zucchero filato, area giochi per bambini e possibilità di cenare all'aperto presso ristoranti e bar del centro storico.

Montello, Festa del volontariato

Fino all'8 agosto, vie del paese: «Festa del volontariato», che allieterà le serate con balli liscio e latinoamericano, tombole e ruote. Sarà presente anche uno stand gastronomico con specialità messicane.

Nembro, allo Zuccarello la festa

dell'emigrante, campanine e fuochi

Tradizionale «Festa dell'emigrante» organizzata dall'associazione «Emigranti nembresi» in collaborazione con il Museo della miniera e l'amministrazione. Ore 10 Messa in santuario presieduta dal vescovo ausiliare emerito mons. Lino Belotti; ore 11 visita al Museo della miniera, ore 12 saluto delle autorità cittadine all'auditorium Modernissimo. Ore 21, in santuario concerto di campanine a cura dei campanari della Federazione e degli allievi delle scuole campanarie di Nembro e della Val Gandino. Ore 22, spettacolo pirotecnico. E' attivo il servizio ristoro al santuario fino al 22 agosto: feriali dalle 18,30 alle 22; alla domenica anche dalle 12 alle 14.

Osio Sotto in festa per San Donato

La comunità festeggia San Donato: ore 9,30 S. Messa in parrocchia; ore 6, 7, 8, 9 e 18 a San Donato; ore 10,30 solenne concelebrazione eucaristica di San Donato; ore 20,30 processione con la statua del Santo dal santuario alla chiesa parrocchiale. Per le strade del centro stand e bancarelle. Al santuario servizio ristoro e bar. Ore 22,30 spettacolo pirotecnico offerto dall'amministrazione comunale.

Parre, Sagra dol capù

Fino all'8 agosto, campo sportivo: «Sagra dol capù», giunta alla 16.a edizione e abbinata alla festa del folclore. Tutte le sere dalle 19, apertura del servizio ristoro con piatti alla griglia e pizze cucinate al forno. A seguire esibizione di gruppi folcloristici e tombolate. A conclusione della serata musica dal vivo.

Pedrengo, Festa della Croce Bianca

Fino al 15 agosto, all'area feste di via Piave: «Festa della Croce Bianca» con accurato servizio cucina e musica dal vivo ogni sera.

Santa Brigida, Sagra della taragna

Oggi e domani, «Sagra della taragna» organizzata dal gruppo Alpini di Santa Brigida. Dalle 19 possibilità di gustare la deliziosa polenta accompagnata da carni, formaggi e specialità locali. A seguire, musica e ballo liscio.

Sovere, festa con la Protezione Civile

Oggi e domani, parco sen. Silvestri: «Festa con la Protezione Civile». Ore 19,45, apertura degli stand gastronomici e bar e musica dal vivo con il gruppo «Little Campari Band». Presso l'Auditorium comunale, via sen. Silvestri 3, mostra fotografica degli interventi effettuati dai volontari del gruppo di Protezione Civile di Sovere.

Urgnano, Basella Beer Fest

Fino al 15 agosto, parco dell'oratorio di Basella: «Basella Beer fest». Tutte le sere servizio cucina con grigliate e piatti tipici. A seguire gonfiabili, giochi, bancarelle, giochi celtici, palla pazza, chiodo scaccia chiodo, sollevamento caraffa, freccette e altro ancora.

Villa d'Almè, Festa della comunità

feste e tradizioni Fontana, Sagra di San Rocco Fino a domenica e il prossimo weekend alla parrocchia di Fontana, «Sagra di San Rocco»

Fino al 22 agosto, campo sportivo, via Polveriera: «Festa della comunità». Tutte le sere servizio ristoro, bar, ristorante e pizzeria. Inoltre le serate saranno animate dalla pesca di beneficenza, vendita di mobili rustici, giochi gonfiabili per i più piccoli, ruota della fortuna, baby dance e serate danzanti.

fiera Selvino, sagra degli uccelli da canto

Dalle 6, al Parco generale Osio, «Sagra degli uccelli da canto» organizzata dalla Federcacciatori di Selvino e Aviatico. In mattinata prove di canto, ore 9,30 premiazioni.

Inaugurazioni Ardesio, il nuovo parco giochi a Bani

Ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di Bani, monsignor Angelo Gelmi, vescovo ausiliare di Cochabamba in Bolivia, presiede la Messa a ricordo di don Francesco Brignoli, «ol pret di Bà», a 75 anni dalla morte. A seguire, benedizione e inaugurazione del nuovo parco giochi dedicato a Papa Giovanni Paolo II. In serata spettacolo pirotecnico.

Viadanica, per Sant'Alberto

degli Abati, si inaugura la fontana

Fino all'8 agosto, località Pirone, parrocchia di Viadanica ma comune di Sarnico: Festa per Sant'Alberto degli Abati. Ore 10,30, S. Messa celebrata da don Alessandro Baitelli. Ore 11,15, in località Pirone, inaugurazione e taglio del nastro della fontana «Salita al monte Carmelo» ideata dall'artista Annalisa Viganì. Ore 18,30 Messa e processione per le vie del borgo accompagnata dalla banda di Viadanica. In serata degustazione di prodotti locali e serata danzante con musica dal vivo.

Ore 23 spettacolo pirotecnico.

Incontri

Camerata Cornello

pomeriggio culturale

Ore 16, sotto la strada porticata a Cornello dei Tasso, ultimo appuntamento con i «Pomeriggi culturali» sul tema di Don Chisciotte. Ideatore e commentatore Michele Jagulli, letture di Maurizio Cotronea, intermezzi musicali eseguiti dal soprano Giuseppina Colombi e dal chitarrista Paolo Viscardi.

Castione della Presolana,

incontro con l'autore

Ore 16,30, alla Casa Alpina di via Cadorna a Bratto, per la rassegna «A tu per tu con l'autore», Igor Sibaldi presenta «Libro delle epoche. 2012, la fine del ciclo della ribellione».

Love, Sgarbi presenta

«L'Italia delle meraviglie»

In serata, in piazza, a cura della Libreria «Mondadori per voi», incontro con Vittorio Sgarbi che presenta il suo libro «L'Italia delle meraviglie» e dialogherà con Morena Funari.

Olda di Taleggio, un libro sui Rinaldi

Ore 17, sede alpini, presentazione del libro «I Rinaldi di Olda», curiosità, informazioni e foto a cura di Giovanni Salvi e Gualtiero Testori.

Mostre Cerete, «Visioni dell'anima»

Alla cappella dell'Annunciata in piazza Martiri della Libertà, mostra internazionale d'arte «Visioni dell'anima», visitabile fino al 17 agosto. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 21 (domani dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 23).

Grone, le opere di Cattaneo

ai Colli di San Fermo

Ore 10, nella sede della Pro Loco dei Colli di S. Fermo, inaugurazione della mostra di pittura di Enrico Cattaneo, in programma fino al 15 agosto. Orari: da lunedì a venerdì 16-19; sabato e festivi 10-12 e 16-22. Ingresso libero.

Rovetta, antologica

di Sergio Pedrocchi

Ore 17,30, centro museale, via S. Bernardino, inaugurazione della mostra antologica di Sergio Pedrocchi. La mostra sarà visitabile fino al 17 agosto. Orari: tutte le sere 20,30- 22,30.

Selvino, l'arte sacra di Arcabas

Nella sala congressi, mostra personale del pittore francese Arcabas, dal titolo «I colori della bellezza», visitabile fino al 22 agosto. La mostra è allestita dall'associazione «Amici della missione» per celebrare i 50 anni della mostra missionaria di Selvino.

feste e tradizioni Fontana, Sagra di San Rocco Fino a domenica e il prossimo weekend alla parrocchia di Fontana, «Sagra di San Rocco»

Villa d'Ogna,

mostra del fungo e della natura

Alla palestra comunale, «Mostra del fungo e della natura 2010» curata dal Gruppo micologico Bresadola, che prevede anche esposizioni fotografiche, oggettistica varia e creazioni originali a tema micologico. Visitabile fino al 15 agosto.

Orari: giorni feriali 14,30-19; giorni pre-festivi e festivi 10-12 e 14,30-19.

MusicaCoro al Quadriportico

Ore 21, esibizione del coro «La Pineta» di Costa Volpino diretto dal maestro Francesco Gheza.

Passeggiate donizettiane

Continua la rassegna «Passeggiate donizettiane», percorso di turismo culturale che unisce la musica di Gaetano Donizetti e Città Alta. Ore 15, 16 e 17, casa natale di Donizetti, Aprèsmidi musicali con gli allievi e i docenti dell'istituto superiore di studi musicali Gaetano Donizetti che si esibiscono in programmi di autori vari. Ore 21, Teatro Sociale: «Orsù all'opera - Improvvisando su Bohème, Carmen e Elisir d'amore», esibizione del «Trio Jazz» Bombardieri al sax e clarinetto, Piazzalunga al pianoforte e Bertoli batterista e alle percussioni.

Ardesio, Itinera

Ore 20,45, santuario della Madonna delle Grazie, conclusione della rassegna musicale «Itinera» con il concerto per l'Assunta «J. Sebastian Bach e l'Italia» all'organo Maurizio Salerno. Ingresso libero.

Clusone, Festival

settimana in musica

4.a edizione del Festival Clusone 2010 - Settimana in Musica, realizzato da LaRis - Progetti Musicali con la direzione artistica di Marco Seco e Luca Ciammarughi. Ore 18, parco Nastro Azzurro, voce e pianoforte con Dario Battaglia e Danilo Lorenzini. Ore 21, teatro mons. Tomasini, violino e pianoforte con Jacopo Ciammarughi e Luca Ciammarughi.

Filago, la Filagosto Fest

All'area feste di via Locatelli, continua fino a domani il «Filagosto Fest», ore 21 concerto del duo romano Bud Spencer Blues Explosion. In apertura esibizione dei bergamaschi Sakee Sed e i The Blot. Ingresso libero.

Gandino, Carmen Cangiano in Trio

Dalle 19, in piazza Vittorio Veneto, per la rassegna musicale «Zampilli d'estate», concerto dell'artista bergamasca Carmen Cangiano, recente vincitrice del premio Janis Joplin 2010 accompagnata dal suo Trio.

Grone, concerto musicale

ai Colli di San Fermo

Ore 21, al Palazzetto dello sport dei Colli, concerto musicale con la «Junior Band» del corpo bandistico parrocchiale di Casazza.

Nembro, Uttilla al Modernissimo

Ore 21, all'Agorà del Modernissimo, esibizione del musicista, cantautore, pittore e scrittore bergamasco di origini siciliane Tony Uttilla.

Orio al Serio,

rassegna di musica da camera

Ore 21, nel parco comunale, concerto eseguito da un gruppo di archi del «Bergamo Musica Festival Gaetano Donizetti» diretto da Ruggero Barbieri, violino solista Alberto Cammarota. Ingresso libero.

Sarnico, il Bepi in piazza

Ore 21,30, piazza XX Settembre, concerto del «Bepi & The Prismas». Ingresso libero.

Spinone al Lago

«Notte sotto le stelle»

Festival internazionale sulle rive del lago «Notte sotto le stelle» in programma fino a domani, con musica, teatro, cinema, enogastronomica, expo di hobbyisti. Ore 21, piazzale Maraini d'Italia, esibizione di Tolo Marton e la sua band.

Rievocazione storicaRoncola, «Il tempo che fu»

Rievocazione storica «Il tempo che fu», con eventi, spettacoli e mercatini. Dalle 8 alle 18, piazza Marconi, mercatino con prodotti tipici. Dalle 14 alle 18, parco giochi via Canale, stage di tiro con l'arco. Ore 15, contrada Roncola Alta, concerto dei sivli. Ore 16,30, contrada San Defendente, concerto di arpe celtiche. Ore 17,30, contrada Roncola Bassa, musica con i baghèt di Cristian Loda. Ore 21, dalla palestra, corteo storico animato dalla compagnia teatrale di Clanezzo «I Articioch»,

feste e tradizioni Fontana, Sagra di San Rocco Fino a domenica e il prossimo weekend alla parrocchia di Fontana, «Sagra di San Rocco»

gli sbandieratori di Capriolo, i cavalieri della valle e gli arcieri di Valgandino.

Tempo liberoApertura casa natale

di Gaetano Donizetti

Ogni sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, apertura al pubblico della Casa Natale di Gaetano Donizetti in via Arena, con visite guidate libere e gratuite. Per informazioni: Fondazione Donizetti 035. 244483.

Le botteghe storiche di Bergamo

Ore 16 con ritrovo in piazza Mercato delle Scarpe, visita guidata gratuita e senza prenotazione con le guide turistiche dell'Associazione guide interpreti accompagnatori turistici, per le vie di Bergamo Alta «Un viaggio nel tempo: alla scoperta delle botteghe storiche di Città Alta».

MuseiNottiAperte

Continua l'iniziativa inserita nel cartellone estivo di «Bergamo Estate» con apertura straordinaria e gratuita dei musei cittadini dalle 19 alle 24. Ore 21, Museo di scienze naturali-Istituto Zoologia: «Gli insetti scultori del legno». Ore 21, scaletta Colle Aperto, Orto Botanico: «Lavanda: corolle avvolgenti per sonni sereni», presentazione e assaggi di tisane a chiusura della serata.

Clusone, Musicreando

Ore 16, Museo Arte e Tempo, iniziativa «Musicreando», pomeriggio artistico e musicale con laboratori gratuiti per bambini dai 4 agli 11 anni e per i genitori visita guidata gratuita al Museo con sorpresa musicale. Ore 17,30, parco Nastro Azzurro, festa di compleanno del Mat Club con animazione e rinfresco per tutti.

Utilità socialeCittà Alta

Chiusura al traffico dalle ore 21 all'1.

Valcava, dopo la frana ruspe in azione La strada resta chiusa

Valcava, dopo la frana

ruspe in azione

La strada resta chiusa

Interventi in località Coler, sono caduti 600 metri cubi di fango

Lunedì il sopralluogo della Ster. Ancora sgomberate tre case

Sabato 07 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

Torre de' Busi Si è stabilizzata la situazione dopo la frana in località Coler nella frazione Valcava di Torre de' Busi. Un rapido intervento effettuato giovedì ha consentito la messa in sicurezza della zona. A dare assicurazioni in tal senso l'assessore al Territorio e alla Protezione civile Donato Nava.

«Abbiamo effettuato un sopralluogo nella zona per valutare la situazione e verificare se si erano registrati altri piccoli smottamenti – sottolinea l'assessore – da quanto si è potuto accertare la situazione si è stabilizzata. Tra l'altro tra i lavori effettuati dalla ditta Vitali spa di Cisano si è provveduto a effettuare un canalone in modo da fare confluire le acque del fronte franoso in un'area di non pericolosità». «Il movimento franoso – conclude l'assessore – ha interessato una quantità di circa 600 metri cubi tra terra e fango, una quantità rilevante che avrebbe potuto causare una situazione molto più pericolosa, ma per fortuna, le abitazioni, di fatto, non sono state investite. Intorno alle 13,30 di giovedì la zona era già stata messa in sicurezza».

Per quanto riguarda la famiglia di Daniele e Piera Perucchini, con i due nipotini che giovedì sera sono stati alloggiati nell'albergo «Brumana», in modo cautelativo, in seguito all'ordinanza del sindaco Eleonora Ninkovic, ieri intorno alle 11,30 ha lasciato Valcava, accompagnati da un figlio arrivato sul posto, per raggiungere Varese. Era stata proprio la signora Piera a dare l'allarme in Comune.

L'altra famiglia interessata all'evacuazione, quella di Modesto Perucchini, con la moglie e un figlio, oltre a due nipotine di 3 anni e di 3 mesi, già nel pomeriggio di giovedì era tornato a casa a Bergamo, avendo preferito tale soluzione, rispetto alla possibilità di alloggiare in albergo.

Per quanto riguarda la terza abitazione, quella più vicina allo smottamento, di proprietà di Vittorio Colombo di Cisano: è stata invasa nel giardino da fango e acqua arrivati fino ai gradini di accesso all'entrata, l'acqua è entrata in qualche locale. La casa però in questo periodo non è abitata.

Tra l'altro ieri mattina avrebbe dovuto esserci il sopralluogo del tecnico regionale architetto Federico Taroni, responsabile della Ster di Lecco, ex Genio civile, ma il controllo è stato rinviato alla prima mattinata di lunedì prossimo. Si dovrà verificare la situazione e molto probabilmente dovrebbe essere annullata l'ordinanza del sindaco per lo sgombero delle abitazioni, mentre dovrebbe essere confermata quella relativa alla chiusura del tratto di strada comunale, che comprende anche l'area di parcheggio dei camper e la parte di parcheggio destinata alle auto. In questo caso ai turisti che raggiungono Valcava viene consigliato di utilizzare il parcheggio centrale vicino alla chiesa di San Rocco e muoversi nella frazione sul percorso del centro storico.

Intanto i due geologi incaricati dal Comune, Luigi Corna e Matteo Rota, stanno provvedendo alla documentazione da inviare alla Ster per mettere in moto le procedure per l'intervento di bonifica della zona con il relativo progetto e la messa a punto di un impianto di drenaggio delle acque.

Riguardo agli smottamenti c'è una certa preoccupazione in Comune. Tra il 29 e 30 luglio sono caduti grossi sassi sulla strada comunale che porta a Sogno, mentre un altro movimento franoso ha interessato la strada provinciale 177, che porta verso Caprino, nella curva in località Sonna, all'altezza della strada diretta al San Michele. Proprio a causa di questo smottamento, ormai da oltre due mesi, la circolazione in questo tratto di strada, è regolata dal senso unico alternato, con impianto semaforico.

Rocco Attinà

AnniversariPizzino di Taleggio, la parrocchia festeggia i mille anni Festa patronale del millenario

AnniversariPizzino di Taleggio, la parrocchia

festeggia i mille anni

Festa patronale del millenario

Domenica 08 Agosto 2010 CRONACA, e-mail print

AnniversariPizzino di Taleggio, la parrocchia

festeggia i mille anni

Festa patronale del millenario. Ore 10 nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, Messa celebrata da mons. Lino Belotti, vescovo ausiliare emerito di Bergamo; ore 17 processione.

CelebrazioniMonastero Clarisse di Boccaleone,

triduo per S. Chiara

Al monastero delle Clarisse di via Lunga, apertura del triduo in preparazione alla Festa di Santa Chiara. Ore 17

adorazione eucaristica. Ore 18 Vespri, riflessione e benedizione.

feste e tradizioniFesta della comunità boliviana

Festa della comunità boliviana che celebra il «185° anniversario patrio». Ore 10,30, al Patronato S. Vincenzo, via

Gavazzeni, incontro con Mariella Anselmi, medico del Centro per le malattie tropicali dell'ospedale di Negar a Verona; a

seguire preghiera guidata da don Mario Marossi e da don Davide Rota. Ore 12,30 cerimonia civile dell'alzabandiera, inno

nazionale e discorsi ufficiali del console Giuseppe Crippa e dell'ambasciatore di Bolivia in Italia Esteban Elmer Catarin.

Nel pomeriggio musica e danza dei gruppi folkloristici.

Fontana, Sagra di San Rocco

Oggi e il prossimo weekend nella parrocchia di Fontana, «Sagra di San Rocco». La sera servizio cucina a partire dalle 19.

Albano, Festa della birra

Centro Sportivo, chiusura della 6.a edizione della «Festa della birra». In serata cucina alla griglia, pizzeria e birra. Ore

21,30, esibizione dei «Muppet Suicide», tributo ai Guns' n'roses.

Ardesio, festa della Madonna

della Cintura a Bani

Nella contrada di Bani, festa patronale della Madonna della Cintura. Ore 10,30 Messa presieduta da monsignor Servilio

Conti, vescovo missionario in Brasile. A seguire, benedizione della pianeta e del camice del Beato Papa Giovanni XXIII

con lettura dello scritto augurale di monsignor Loris Capovilla. Nel pomeriggio, ore 16,30 concerto d'ottoni con «Just a

Brass Quintet», ore 20,30 Vespri presieduti dal vicario generale mons. Davide Pelucchi e processione con la Madonna

della Cintura.

Calciate, Festa del Pd

All'area feste di viale Olmi, chiusura della festa del Partito democratico. In serata è prevista musica, servizio ristorante e gioco delle carte.

Cenate sopra, Festa di San Gaetano

Chiusura della Festa di San Gaetano. Ore 10, S. Messa in onore del santo.

Cologno al Serio,

«Rock'n birra festival»

Al piazzale dei Caduti sul lavoro, ultimo giorno del «Rock'n birra festival», festa della birra con musica live, e servizio

pizzeria. Ore 9 «Vespa Day» con giro nei paesi limitrofi e premiazioni al pomeriggio. Ore 18 aperitivo con «Reggae

sound system» e folk con «La folkleria». Per tutto il giorno confiabili per bambini.

Montello, Festa del volontariato

Si chiude oggi la «Festa del volontariato», che per le vie del paese allietterà le serate con balli liscio e latinoamericano,

tombola e ruote. Sarà presente anche uno stand gastronomico con specialità messicane.

Nembro in festa per la Madonna

dello Zuccarello

La comunità celebra la festa della Beata Vergine Addolorata dello Zuccarello. Messe al santuario alle ore 6, 7,30, 9,

17,30. Ore 11 Messa solenne presieduta da mons. Davide Pelucchi, vicario generale della diocesi: saranno presenti i

sacerdoti e le religiose di Nembro che festeggiano il loro anniversario di ordinazione sacerdotale e di professione

Anniversari Pizzino di Taleggio, la parrocchia festeggia i mille anni Festa patronale del millenario

religiosa: mons. Gianluca Rota, padre Mario Gritti, fra' Giambattista Ghilardi, suor Luisa Ravasio, suor Olimpia Tagliaferri e Maria Letizia Lazzaroni. Ore 16 adorazione eucaristica, Vespri solenni e benedizione. Ore 17,30, Messa celebrata da mons. Lino Belotti, vescovo ausiliare emerito di Bergamo e concelebrata da tutti i sacerdoti del vicariato. E' possibile visitare la mostra di fotografie d'epoca per i 90 anni dell'incoronazione della sacra immagine. Per tutta la giornata, tradizionali bancarelle.

Palazzago, festa insieme alla Pro Loco

Area feste, via Annunciata, ultimo giorno della «Festa della Pro Loco». In serata buona cucina e serata animata da spettacoli o musica dal vivo.

Parre, Sagra dol capù

Campo sportivo, ultimo giorno della «Sagra dol capù», giunta alle 16.a edizione e abbinata alla festa del folclore. Dalle 19, apertura del servizio ristoro con piatti alla griglia e pizze cucinate al forno. A seguire esibizione di gruppi folcloristici e tombolate. A conclusione della serata musica dal vivo.

Ponteranica per...

In oratorio, chiusura della «Festa Ponteranica per...». Dalle 19 cucina tipica bergamasca.

Roncobello, iniziative culturali

Appuntamenti con cultura locale, musica internazionale, teatro, e poesie organizzati dall'associazione di promozione sociale «Compagnia dei Libertari». Ore 19, parco della Libertà, a Baresi di Roncobello, «Festa in piazza» con cena montanara. A seguire spettacolo dei cantastorie da Bergamo al Senegal, affinità e diversità-

Santa Brigida, Sagra della taragna

«Sagra della taragna» organizzata dal locale gruppo Alpini. Dalle 19, possibilità di gustare la deliziosa polenta accompagnata da carni, formaggi e specialità locali. A seguire, musica e ballo liscio.

Scanzorosciate, Festa dello sport

Impianti sportivi di Tribulina, ultimo giorno per la «Festa dello sport». Dalle 19, attivo il punto ristoro.

Sovere, festa con la Protezione Civile

Parco sen. Silvestri, chiusura della «Festa con la Protezione civile». Ore 19,45, apertura degli stand gastronomici e bar e intrattenimento musicale con Riccardo. Nell'Auditorium comunale, via sen. Silvestri 3, mostra fotografica degli interventi effettuati dai volontari del gruppo di Protezione civile di Sovere.

Stezzano, Festa del Pd

Impianti sportivi di via Isonzo chiusura della «Festa democratica». In serata, servizio ristorante, pizzeria e bar e spazi per libri e giochi per i più piccoli.

Torre de' Busi, Sagra

della Madonna della Neve

Oratorio, frazione San Marco, chiusura della «Sagra della Madonna della Neve», manifestazione organizzata dalla parrocchia. Questa sera funziona il servizio ristoro, cucina con pizze, trippa e degustazioni varie. A seguire tanta musica, giochi e divertimenti vari.

Zanica, Aurora in festa

Impianti sportivi, via Lungoserio, chiusura della 12.a edizione di «Aurora in festa». In serata servizio ristoro e tombolate. Ore 20,30 serata con la Blu Band.

fiereAlmenno San Bartolomeo, la Sagra degli uccelli

Tradizionale appuntamento al Parco Sant'Uberto con la 76.a Sagra regionale degli uccelli organizzata dal comitato Sagra-sezione Federcaccia. Ore 5 apertura della sagra con l'iscrizione alla gara di canto degli uccelli silvani. Ore 10 gara del chioccolo, quindi mostra-mercato con cani da caccia e stand; ore 11,30 premiazioni.

InaugurazioniValgoglio, nella parrocchiale risplende l'altare restaurato

E' stato rimesso a nuovo dopo cinque mesi di restauro l'altare maggiore della chiesa parrocchiale, opera lignea di Pietro Bussolo. Ore 10,30 Messa solenne presieduta da mons. Bruno Foresti, vescovo emerito di Brescia, e animata dal coro giovani.

IncontriLovere, incontro con l'autore

Anniversari Pizzino di Taleggio, la parrocchia festeggia i mille anni Festa patronale del millenario

In serata, in piazza, a cura della libreria «Mondadori per voi», incontro con la studiosa Chiara Frugoli che presenta il suo nuovo libro «La voce delle immagini. Pillole iconografiche dal Medioevo».

Villa d'Ogna, Mirco Bonaccorsi

presenta il suo libro

Ore 21, palestra comunale, Mirco Bonaccorsi presenta il suo nuovo libro «Disegni d'acqua».

Mercatini Calolziocorte

Dalle 8,30 alle 18,30, nella zona del Lavello, mercatino dell'antico monastero, a cura della locale Pro loco.

San Pellegrino

Per tutta la giornata, lungo viale Papa Giovanni, Mercatino dell'Antiquariato.

Musica Bande al Quadriportico

Ore 10,30, al Quadriportico del Sentierone, esibizione del Corpo musicale «G. Donizetti» di Brembate Sopra.

Chitarra Grand Prix

per «Not(t)e d'estate»

Ore 21,15, al Portico di Palazzo della Ragione in Città Alta, per la stagione estiva «Not(t)e d'estate» organizzata da Gioventù musicale, concerto «Chitarra Grand Prix» con l'eccezionale presenza di Adràs Csàki, vincitore del concorso internazionale Pittaluga di Alessandria.

L'organo della basilica

Nella basilica di S. Maria Maggiore, in Città Alta, continua la XVII rassegna «L'organo della basilica», organizzata dalla Fondazione Mia sull'organo Vegezzi Bossi. Ore 18 concerto tenuto dal maestro Stefano Pellini, organista titolare della All Saints' Church di Sanremo.

Passeggiate donizettiane

Ultimo appuntamento della rassegna «Passeggiate donizettiane», percorso di turismo culturale che unisce la musica di Gaetano Donizetti e Città Alta. Ore 11, in Piazza Vecchia, esibizione del Brass Festival Ensemble: con Aldo Epis, Alessandro Ghidotti, Valerio Maini, Francesco Mazzoleni e Alberto Tondi. Ore 15, 16 e 17, alla casa natale di Donizetti, Aprèsmidi musicali con gli allievi e i docenti dell'istituto superiore di studi musicali Gaetano Donizetti che si esibiscono in programmi di autori vari.

Calolziocorte, concerto bandistico

Ore 17, monastero del Lavello, esibizione del corpo bandistico di Gromo.

Clusone, Festival di Clusone,

settimana in musica

Chiusura della 4.a edizione del Festival Clusone 2010 - Settimana in Musica, realizzato da LaRis-Progetti Musicali con la direzione artistica di Marco Seco e Luca Ciammarughi. Ore 21, teatro mons. Tomasini, pianoforte a quattro mani con Danilo Lorenzini e Luca Ciammarughi. Ingresso libero.

Filago, Andrea Rivera

chiude il «Filagosto Fest»

Nell'area feste di via Locatelli, chiusura dell'8.a edizione di «Filagosto Fest», ore 21 musica con la band romagnola «Nobraino», a seguire esibizione dell'attore, comico e musicista Andrea Rivera.

Gromo, omaggio in musica

agli storici musicisti gromesi

Ore 16, chiesa di San Gregorio in piazza Dante, «Music for solo guitar», per l'Estate musicale, esibizione del chitarrista norvegese Gisle Krogseth. Ore 21, chiesa parrocchiale, «Concerto delle Dame» con Grazia Abbà (soprano), Francesca Odling (flauti traversi) e Dora Filippone (mandolino e chitarra).

Spinone al Lago,

«Notte sotto le stelle»

Festival internazionale sulle rive del lago «Notte sotto le stelle» con musica, teatro, cinema, enogastronomica, expo di hobbyisti. Ore 21, largo Marinai d'Italia, concerto di chiusura dei Lou Tapage. Ore 23,15 spettacolo pirotecnico dal centro del lago.

Rievocazione storica Cerete Alto, «Cortili aperti...»

come nel 1930

Anniversari Pizzino di Taleggio, la parrocchia festeggia i mille anni Festa patronale del millenario

Il paese torna indietro nel tempo con la manifestazione «Cortili aperti, Cerete 1930», momenti di vita dei tempi passati, rivissuti di sera nei cortili di Cerete Alto». Dalle 15,30 alle 18, apertura dei cortili nelle antiche vie del centro con l'intrattenimento musicale della «Cumpagnia di Cansù» di Rovetta. E' in funzione un servizio cucina.

Tempo libero Musei d'arte della diocesi

Apertura domenicale dei musei aderenti alla Rete dei musei della diocesi di Bergamo: ore 15-18,30 Museo diocesano Bernareggi (Bergamo, via Pignolo); ore 15-18 Museo «San Martino» di Alzano Lombardo; ore 14-19 Museo della Basilica di Gandino; ore 15-19,30 Museo Arte e Cultura sacra di Romano di Lombardia; ore 15-18 Museo parrocchiale di Vertova; ore 15-18 Museo parrocchiale di Rossino (Calolziocorte).

Visita alla fontana del Lantro

Dalle 16 alle 18, visita guidata gratuita alla fontana del Lantro con il Gruppo speleologico bergamasco Le Nottole.

Visite guidate gratuite con

il Gruppo Guide Città di Bergamo

Ore 16, con ritrovo al piazzale della chiesa parrocchiale di Campagnola, visita con il Gruppo Guide Città di Bergamo alla chiesa, la sede degli alpini e le strutture fortificate.

Castelli Calepio, calici di stelle

Ore 19,30, parco Villa Clorinda, Tagliuno: «Calici di stelle», evento che riunisce astrofili, produttori di vini e altre specialità gastronomiche. Ore 20, assaggi con il sommelier Rodolfo Cerati e alle 21, partenza della «passeggiata in collina» con il Gruppo Guide Kalos Epias. Ore 22, all'Azienda vitivinicola «Tenuta Le Mojole» concerto in cantina organizzato dall'Associazione MusicArte. Ore 23, osservazione delle stelle con Cristian Pasqua.

Monasterolo, visite

guidate al castello

Visite guidate al castello a cura della Pro Loco: ore 14,30 ritrovo al portale del Castello. Info e prenotazioni all'Ufficio turistico del lago di Endine, in via Biali 1 a Monasterolo, tel. 035.814.552, nei giorni, martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Utilità sociale Città Alta

Chiusura al traffico dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 19.

Fiamme in azienda Fumo e paura a Suisio

Fiamme in azienda

Fumo e paura a Suisio

Rogo alla ditta di accumulatori «Ariete» in via Mattei

Il fuoco è partito dai bancali di batterie esauste all'esterno

None

Domenica 08 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

SuisioUna nube scura si è alzata ieri pomeriggio verso le 17 a Suisio, in via Mattei, a causa di un incendio nell'azienda «Fabbrica accumulatori Ariete», che opera da almeno 40 anni nella sede al civico 6 e costruisce batterie per automobili. La fabbrica si trova a un centinaio di metri dalla rotatoria di Suisio sulla Rivieraasca e nelle vicinanze della ditta Iterchimica.

L'incendio ha interessato l'esterno dell'azienda, dove, in uno spazio tra il muro di cinta e il capannone, erano stoccati alcuni bancali con più di 300 batterie esauste. Le fiamme dopo aver fatto esplodere i vetri dei finestrone sono riuscite a entrare nel capannone, danneggiando batterie nuove e a un macchinario, e hanno annerito tutte le mura interne. Da una prima stima, sembra che i danni superino i 50.000 euro.

Fino a sera sembrava scongiurato il rischio di inquinamento. Ancora da accertare con precisione le cause del rogo.

Secondo voci raccolte tra la gente del posto, poco prima dell'incendio alcune persone avrebbero esploso dei petardi vicino alla recinzione in lastre di cemento della ditta: è possibile che scintille o resti di petardi siano cadute all'interno della ditta proprio sopra le batterie innescando l'incendio. Su questa ipotesi stanno indagando i carabinieri della stazione di Capriate San Gervasio, competenti per territorio. Un'altra possibile causa potrebbe essere il caldo che ha surriscaldato le batterie.

Il fumo è stato visto da molti cittadini della zona: «Da casa mia ho notato un fumo nero che si era alzato dentro la recinzione della ditta Ariete – ha raccontato per esempio Giuseppe Rota, che abita a una cinquantina di metri dall'azienda – e subito ho allertato i vigili del fuoco». I primi ad arrivare sono stati i pompieri dell'Isola, che ora hanno la caserma a Madone, poi sono arrivati anche i colleghi di Dalmine. Due autopompe, un'autobotte e una quindicina di vigili del fuoco dopo aver raggiunto l'azienda hanno diretto i loro idranti sulle fiamme. Alcuni pompieri provvisti di maschera antigas sono entrati nel capannone pieno di fumo per arginare il fuoco che stava entrando attraverso i finestrone rotti.

Sul posto l'ambulanza della Croce Rossa di Bonate Sotto, l'Unità 59 della protezione civile di Suisio, un agente dell'istituto di sorveglianza Ispb e i carabinieri delle stazioni di Dalmine e di Capriate. I vigili del fuoco coordinati dal caposquadra Giulio Panseri sono stati impegnati un'ora e mezza per spegnere le fiamme e fare un minuzioso controllo sulle batterie bruciate oltre che nel capannone per spegnere eventuali focolai. Il capannone non è stato dichiarato inagibile.

L'azienda, che dà lavoro a trentina di persone, ha chiuso venerdì per ferie. Sono stati allertati i titolari, arrivati sul posto per una prima verifica dei danni che supererebbero – stima ancora del tutto approssimativa – i 50.000 euro. Inoltre i vigili del fuoco hanno informato l'Arpa di Bergamo per le opportune verifiche: dai primi controlli si è appurato che non ci sarebbero pericoli per l'ambiente e la popolazione. Numerose le persone di Suisio e dei paesi vicini che avvistata la nube, hanno raggiunto la zona di via Mattei osservare ciò che stava succedendo.

Remo Traina

Roghi e smog, in Russia è catastrofe

None

Domenica 08 Agosto 2010 SOCIETA, e-mail print

MOSCA Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città sicure come San Pietroburgo, affrontando lunghe code in auto o assaltando treni e aerei: si spopola la capitale russa, assediata dagli incendi di foreste e torbiere e invasa da una densa nuvola di fumo acre e nocivo che, secondo i satelliti della Nasa, ha raggiunto la stratosfera a 12 chilometri di altitudine, formando talvolta «pirocumuli», come se si trattasse di un'eruzione vulcanica.

«Mosca si è trasformata in un vulcano infernale che vomita tonnellate di sostanze pericolose sulla gente», titola il tabloid «Tvoi Dien». Con il pericolo che la nube bianca, estesa per tremila chilometri dagli Urali ai confini occidentali del Paese, si diffonda a grande velocità deteriorando la qualità dell'aria lontano dai focolai d'incendio, che nel frattempo continuano a crescere: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 290 nuovi focolai che hanno divorato 14 mila ettari più di giovedì, per una superficie totale di 751.907 ettari, quasi come l'Umbria.

Vari Paesi, tra cui l'Italia attraverso la Farnesina, sconsigliano i viaggi non necessari nelle 22 delle 83 regioni russe colpite dalla calamità, con contraccolpi sul turismo che fanno tremare autorità e tour operator. Anche gli aeroporti di Mosca, a parte «Sheremietevo», sono in difficoltà, con decine di voli dirottati o ritardati.

E migliaia di passeggeri che attendono, tra il fumo che insidia gli ingressi e i blackout dei condizionatori.

La più grande capitale europea, con oltre dieci milioni di abitanti, è ormai in ginocchio, come gran parte della Russia occidentale, investita da metà giugno da una ondata anomala di caldo torrido e, ormai da due settimane, da roghi naturali di fronte ai quali il Paese ha dimostrato tutta la sua impotenza e inadeguatezza, nonostante si tratti dell'inedita conseguenza di un evidente cambiamento climatico del pianeta.

Un cataclisma con conseguenze globali, dal turismo al blocco dell'export russo del grano, dall'inquinamento dell'aria alla distruzione di una parte del polmone verde del pianeta.

Finora sono scesi in campo oltre 150 mila uomini della Protezione civile e da ieri settemila soldati con seicento mezzi militari anche speciali, che hanno posato oltre quaranta chilometri di condutture d'acqua nella regione di Mosca e di Nizhni Novgorod: qui il centro di ricerca nucleare militare di Sarov è stato isolato con lo scavo di un canale lungo otto chilometri. Intorno alla capitale il problema maggiore sono le torbiere in fiamme: i pompieri hanno deciso di lavorare 24 su 24. A rischio anche un centro di allarme contro gli attacchi missilistici, nel distretto di Kolomna, dopo che il 29 luglio sono andate bruciate due basi militari.

Diversi Paesi stranieri hanno inviato aerei ed elicotteri, come i due Canadair italiani da giovedì in servizio a Samara, sul Volga, e celebrati dalla tv di Stato.

Ma la situazione peggiora di giorno in giorno, sotto una canicola che ieri ha raggiunto i 38 gradi, e non resta che attendere o invocare con le preghiere la pioggia. Ma il meteo non lascia sperare, se non in un cambio del vento tra martedì e mercoledì, che potrebbe spazzare la nube di fumo e ridurre la concentrazione di monossido di carbonio, ora superiore di 6,6 volte la soglia di sicurezza.

Il rogo di Suisio generato da petardi «Li abbiamo visti»

Il rogo di Suisio

generato da petardi

«Li abbiamo visti»

Testimoni raccontano di alcune persone vicino alle recinzioni

Le fiamme sono colpose. I titolari: riapriremo dopo le ferie

Lunedì 09 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

La ditta bruciata a Suisio L'incendio che sabato pomeriggio è scoppiato alla «Fabbrica accumulatori Ariete» di Suisio è di natura colposa. Ad accertarlo i carabinieri della stazione di Capriate San Gervasio, coordinati dal comandante Corradino Goglia, grazie a indagini svolte in collaborazione dei vigili del fuoco. Gli uomini delle forze dell'ordine hanno infatti confermato che le fiamme si sono sviluppate poiché scintille di petardi sono cadute all'interno della cinta dell'azienda e, posandosi sui bancali sui quali erano sistemate delle batterie esauste, hanno dato il via all'incendio.

Vicino alla recinzione dell'azienda di via Mattei sono stati trovati resti di petardi. Secondo alcuni abitanti della zona circa mezz'ora prima dell'incendio alcune persone si sono divertite a far scoppiare i fuochi artificiali proprio vicino alla recinzione dell'azienda. L'impressione generale è che queste persone non avessero intenti dolosi, forse non immaginavano che lo scoppio dei petardi provocasse un incendio. Il risultato è però stato il rogo, con fiamme che hanno causato seri danni all'azienda che fabbrica batterie per automobili.

Il rogo si è verificato intorno alle 17 in via Mattei, al civico 6: una nube alta e nera si è alzata sopra l'azienda. Gli abitanti della zona, preoccupati, hanno allertato subito il comando dei vigili del fuoco di Bergamo. In pochi minuti sono arrivati i pompieri volontari dell'Isola, di Dalmine e di Bergamo (in totale una quindicina di vigili del fuoco). I pompieri hanno operato almeno un'ora e mezza per domare l'incendio, spegnere le fiamme, i focolai e hanno poi messo in sicurezza la parte danneggiata del capannone. Alcuni pompieri muniti di maschera antigas hanno operato dentro il capannone pieno di fumo. Le fiamme hanno divorato circa 300 accumulatori esausti che erano fuori dal capannone, stoccati sui bancali, e le fiamme dopo aver rotto i vetri dei finestrone hanno bruciato batterie, un macchinario e annerito pareti all'interno del capannone. Sul luogo dell'incendio anche l'ambulanza della Croce rossa di Bonate Sotto, l'Unità 59 della protezione civile di Suisio, un agente dell'istituto di sorveglianza Ispb, i carabinieri delle stazioni di Dalmine e di Capriate e numerose persone che, allarmate, hanno seguito le operazioni di spegnimento. È probabile che oggi i responsabili dell'ufficio tecnico del Comune di Suisio effettuino un sopralluogo al capannone per verificarne l'agibilità. «L'incendio come accertato dai carabinieri è colposo e l'azienda non ha responsabilità – spiega Gianluigi Colombo, titolare della ditta Ariete –. Siamo in un periodo feriale, ma sicuramente i nostri tecnici faranno subito una stima dei danni e sistemeremo la parte del capannone danneggiata. Terminato il periodo di ferie il lavoro riprenderà regolarmente».

Remo Traina

***eternit sul tetto dell'asilo corsa contro il tempo per i lavori in estate -
graziella scavazza***

- Provincia

Eternit sul tetto dell'asilo Corsa contro il tempo per i lavori in estate

GRAZIELLA SCAVAZZA

GOITO. È diventata una corsa contro il tempo quella intrapresa dagli amministratori alla guida del Comune con i referenti della Regione Lombardia, al fine di rientrare nell'ambito dei finanziamenti previsti per la ricostruzione dei danni subiti a causa del maltempo. Il tetto della scuola materna di Cerlongo versa in condizioni ammalorate, a seguito dell'albero che a fine luglio si era abbattuto sull'edificio, provocando la rottura di alcune tegole con sottostanti lastre di eternit.

La possibile dispersione delle particelle di amianto preoccupa molto i genitori dei 60 bambini che a settembre dovranno riprendere a frequentare l'immobile. Il cipresso caduto sul tetto ha inoltre prodotto un buco sulla sommità dell'edificio, provocando pericolose infiltrazioni d'acqua. I temporali avvenuti negli ultimi giorni hanno reso ancora più pesante la situazione. Proprio per evitare di dovere interrompere un pubblico servizio, il sindaco Anita Marchetti, si è immediatamente attivata contattando il Pirellone, coinvolgendo nelle azioni anche l'assessore regionale mantovano alla semplificazione, Carlo Maccari, che ha assicurato il suo personale interessamento al problema. La struttura risale a parecchi decenni fa, quando era consentita la costruzione con il sottotetto in eternit. Sul territorio sono presenti molti altri edifici pubblici e privati che purtroppo presentano le medesime caratteristiche. Il Comune ha già provveduto ad inoltrare, con procedura urgente, formale richiesta di contributi al Pirellone per un ammontare complessivo di 60.000 euro, comprensivi della stima dei danni verificatisi sempre a seguito della tromba d'aria, presso il cimitero di Cerlongo e in alcune banchine stradali. Soltanto per sistemare l'asilo occorreranno 35.000 euro. «Abbiamo inviato la domanda di finanziamento anche all'assessorato alla Protezione civile della Regione che si occupa dell'emergenza - spiega il primo cittadino - I genitori sono comprensibilmente allarmati dalla presenza dell'amianto. Ci siamo attivati tempestivamente per mettere in sicurezza la scuola affinché possa rispettare il calendario di apertura. Se non dovessero arrivare i finanziamenti faremo di tutto per risolvere la situazione». La materna era stata ampliata appena due anni fa, attraverso un intervento ad opera del Comune costato 300.000 euro, che ha previsto anche una redistribuzione più funzionale degli spazi interni.

Emergenza roghi in Russia Putin blocca l'export di grano

Emergenza

roghi in Russia

Putin blocca

l'export di grano

Venerdì 6 Agosto 2010,

MOSCA Si aggrava l'emergenza incendi in Russia, mentre cresce l'allarme per le fiamme che si avvicinano ad alcune delle centrali nucleari del paese. Sono 50 le persone rimaste uccise e 850 i focolai attivi in tutto il paese, ha reso noto il ministero della Protezione Civile a Mosca.

Ma le organizzazioni umanitarie ritengono che il bilancio finale delle vittime di questi roghi purtroppo sarà molto più alto, anche perché i metereologi non prevedono che il caldo straordinario - con le temperature tra i 35 e i 40 gradi, un record per gli ultimi 130 anni - possa dare una tregua nei prossimi giorni. I bilanci ufficiali parlano di cento feriti e migliaia di sfollati.

E la preoccupazione è grande per il centro di ricerche nucleari di Zarov, a circa 400 km ad est da Mosca. Le squadre di soccorso hanno lavorato tutta la notte per fermare l'avanzata dell'incendio.

Il ministro russo delle Emergenze ha detto di temere che gli incendi in corso nella Russia europea si propaghino in una zona colpita nel 1986 dall'incidente della centrale nucleare ucraina di Cernobyl, eventualità che potrebbe diffondere elementi radioattivi nell'atmosfera. È la regione di Briansk, alla frontiera con Bielorussia e Ucraina.

Il premier russo, Vladimir Putin decreta il blocco delle esportazioni di grano - 15 milioni di tonnellate sul totale di 90 milioni - a causa degli incendi e ha stanziato 35 miliardi di rubli (1,17 mld di dollari) agli agricoltori più colpiti dalla siccità.

Soccorso all'amico Putin

VERTICE A ROMA

Domenica 8 Agosto 2010,

ROMA - Il governo italiano sta valutando l'invio di mezzi italiani in Russia per l'emergenza incendi. Se ne è discusso in un incontro ieri mattina tra il premier Silvio Berlusconi, il sottosegretario Gianni Letta e il capo della protezione civile Guido Bertolaso. Sotto esame «eventuali ulteriori interventi in favore della Russia, dove da alcuni giorni, sono già in azione due Canadair della Protezione Civile». Nelle prossime ore il presidente del Consiglio valuterà con il premier Vladimir Putin l'ipotesi di un ulteriore intervento italiano sul territorio russo.

Quindici morti, decine di feriti, migliaia di persone sfollate dalle loro abitazioni e centinaia di ...

Lunedì 9 Agosto 2010,

Quindici morti, decine di feriti, migliaia di persone sfollate dalle loro abitazioni e centinaia di edifici distrutti. Si leggono come un bollettino di guerra le notizie che nelle ultime 48 ore provengono dall'Europa centro-orientale colpita da una violentissima quanto improvvisa ondata di maltempo con piogge torrenziali, fortissime raffiche di vento e temporali.

Una delle zone maggiormente colpite dall'alluvione estiva è quella del cosiddetto triangolo boemo tra Germania, Repubblica Ceca e Polonia. Una regione paesaggisticamente suggestiva e ricca di storia e di arte, ma che nel corso del fine settimana si è rivelata come un inferno di acqua, fango, detriti e calcinacci per i suoi abitanti e i numerosi turisti in visita. Nella cittadina di Goerlitz, in Sassonia, lo straripamento del fiume Neisse causato dalla rottura di una diga nei pressi di Radomierzyce in Polonia, ha provocato diverse vittime e ingenti danni. Il livello del fiume è aumentato rapidamente dai consueti 1,7 ad oltre 7 metri in meno di tre ore rompendo gli argini in diversi punti e allagando varie zone della città storica. Si tratta della più pesante alluvione dal 1912, anno in cui si è iniziato a misurare le acque del fiume. Circa 1500 persone, compresi i residenti di due ospizi, sono state evacuate nella notte tra sabato e domenica mentre nella vicina Neukirchen, tre anziani sono morti annegati nel tentativo di portare in salvo la loro lavatrice situata in cantina. L'alluvione di questo fine settimana risveglia i ricordi della catastrofe dell'agosto di otto anni fa, quando lo straripamento di numerosi fiumi e torrenti causò la morte in Sassonia di ben 21 persone e danni per sei miliardi di euro. Allora persino i tesori d'arte conservati nei celebri musei di Dresda vennero portati in salvo dalle acque in piena da migliaia di volontari.

Drammatica la situazione anche in Polonia, sull'argine orientale del fiume Neisse. Qui si lamentano almeno altre tre vittime in seguito all'alluvione. «Numerose case sono crollate come castelli di carta e siamo stati letteralmente tagliati fuori dal resto del paese. Abbiamo urgentemente bisogno di veicoli anfibi e di elicotteri per evacuare almeno 2000 sinistrati», ha dichiarato ieri all'emittente TVN24 il sindaco di Bogatynia Andrzej Grzemielewicz. Molti cittadini della zona flagellata dall'alluvione sono stati colti di sorpresa dal nubrifragio che nel giro di pochi minuti ha provocato l'allagamento di interi quartieri della cittadina. Le correnti del fiume hanno trascinato con sé auto, alberi e tralicci elettrici facendo crollare anche numerosi edifici. Situazione critica anche in Repubblica Ceca dove tre persone sono state uccise dalle inondazioni nel Nord del Paese. La linea ferroviaria Praga-Berlino e la statale lungo la valle dell'Elba che unisce la Germania Sud orientale alla Repubblica Ceca è tutt'ora bloccata al traffico per lo straripamento del fiume e il cedimento degli argini. L'esercito e operatori della protezione civile sono all'opera per evacuare con l'ausilio di elicotteri le località più colpite e isolate dai fiumi in piena. Tempeste e venti violenti hanno colpito anche la Slovacchia, ma qui per fortuna non si sono registrate né vittime, né danni di rilievo.

In Lituania infine la caduta di alberi e il crollo di strutture provocate anche dal forte vento, sono costate la vita a quattro persone tra cui una ragazza di 22 anni colpita da un albero abbattutosi sulla sua tenda in un campeggio. Migliaia di persone sono rimaste senza corrente elettrica per ore.

© riproduzione riservata

Allarme sanitario: nei cieli una nube di sostanze tossiche**DEVASTAZIONE**

Siti nucleari a rischio

190mila gli ettari

colpiti da 500 incendi

Lunedì 9 Agosto 2010,

Duecentosettantanove roghi domati, duecentosessantanove scoppiati in 24 ore. La battaglia contro il fuoco in Russia non concede tregua. Le temperature continuano a restare elevatissime - sopra i 40 gradi - e l'aria impregnata del fumo continua a mietere vittime. Quante? A leggere quello che due medici di Mosca hanno scritto su un blog la conta dei morti sarebbe diventata un segreto di stato.

I due medici hanno denunciato sotto anonimato di essere stati invitati a non scrivere diagnosi di malattia e morte legate all'ondata di caldo e fumo che colpisce da tempo la capitale e gran parte della Russia europea. «Non possiamo scrivere queste diagnosi, non vogliamo essere licenziati. Abbiamo famiglie da mantenere», ha scritto un dottore nel suo blog su Livejournal, riferendo che i corpi delle vittime dei colpi di caldo e delle intossicazioni sono ammassati nei seminterrati perché le celle frigorifere sono piene, diffondendo odore di decomposizione.

Complessivamente, ha spiegato ieri il generale Vladimir Stepanov, capo del centro di gestione delle crisi al ministero per la Protezione civile, sono in corso 554 roghi su un totale di oltre 190.000 ettari. Allo stesso tempo ne sono stati spenti 276 incendi. Tra questi quelli che minacciavano il sito nucleare militare di Sarov. Le fiamme hanno però gravemente danneggiato a Kolomna, 100km a sud-est di Mosca, il centro di progettazione del ministero della Difesa per la creazione e il collaudo dei missili Islander e Igla. Il fuoco ha anche minacciato il nuovo centro nucleare, quello del distretto di Snezhinsk, sugli Urali.

Pesante la cappa di fumo su Mosca, anche se ieri la situazione è leggermente migliorata rispetto a sabato. La concentrazione di sostanze tossiche rimane comunque tre volte il livello massimo. Sabato si era toccata una concentrazione di nove volte superiori alla soglia.

Resta disturbato, per il quarto giorno consecutivo, il traffico aereo sugli aeroporti moscoviti di Vnukovo e Domodedovo, rispettivamente a sud-ovest e a Sud della capitale, con circa 2.000 passeggeri bloccati. Solo l'aeroporto internazionale di Sheremetyevo continua a funzionare normalmente grazie a una migliore visibilità. Dopo Mosca, il fumo degli oltre 500 incendi ha raggiunto anche la seconda città del Paese, San Pietroburgo. L'aeroporto internazionale di Pulkovo funziona comunque regolarmente.

La drammatica situazione comunque non ferma l'afflusso turistico. Ieri mattina sono partiti da Fiumicino diversi turisti italiani, con il volo AZ548 delle 10.40, decollato per la capitale russa con 134 passeggeri preoccupati ma, opportunamente informati, decisi ad andare lo stesso e pronti, nell'eventualità, a cambiare itinerario, pur di non rinunciare al viaggio programmato da tempo in Russia. «Siamo diretti verso il nord del Paese. In quelle zone l'aria dovrebbe essere più respirabile. Partendo da Mosca - dice Marco Sacco di Venezia - ci aspettano cinque ore di viaggio in auto. Non abbiamo comunque avuto informazioni di cambiare itinerario. A preoccuparci - aggiunge - non è tanto il fumo, quanto il caldo. Nonostante ciò, partiamo sereni».

© riproduzione riservata

INQUINAMENTO

Allarme sanitario:

nei cieli una nube

di sostanze tossiche

Protezione civile, intesa Provincia - Soccorso alpino

ANCHE NELLE SCUOLE

Protezione civile, intesa

Provincia - Soccorso alpino

Venerdì 6 Agosto 2010,

Il Soccorso alpino firma una nuova convenzione triennale con la Provincia per la formazione e collaborazione tra il personale dei due enti e l'informazione per le scuole. La Provincia stanzierà 20.000 euro all'anno per intensificare lo scambio di conoscenze e competenze professionali con il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). «Arriviamo con un po' di ritardo, visto che la convenzione era scaduta qualche mese fa - ha puntualizzato il presidente della Provincia, Gianpaolo Bottacin - perché eravamo in attesa della variazione di bilancio». Sono arrivati quasi 13 milioni di euro della gestione dei canoni del demanio idrico, che possono essere riutilizzati per interventi di carattere ambientale sul territorio ad ampio spettro.

La Provincia svolge un ruolo di coordinamento in materia di protezione civile e rientrano, infatti, nell'accordo con il Soccorso alpino anche monitoraggio di pareti rocciose, posa di strumenti di controllo del movimento delle frane, ricognizioni in luoghi naturali e artificiali, come nel caso di eventi calamitosi come quelli recenti dovuti al maltempo a Levego.

«L'accordo di oggi sigla un rapporto ancora più forte con la Provincia, perché si passa da un rinnovo annuale a uno triennale» ha spiegato Fabio Rufus Bristot, del Soccorso alpino bellunese. C'è anche una vasta parte di prevenzione e informazione, sia agli adulti con pubblicazioni, sia ai ragazzi delle scuole medie inferiori con lezioni tematiche.

Per quanto riguarda la ricerca di persone disperse e la cinofilia, sarà la Polizia provinciale, che già batte palmo a palmo il territorio, a dare una mano al Soccorso alpino, dopo adeguati corsi di formazione nelle scuole Cnsas.

L'apparato amministrativo di Palazzo Piloni si occuperà poi di aiutare i professionisti del corpo nazionale nell'avere una progettualità più puntuale e nel reperimento di fondi a livello interregionale.

© riproduzione riservata

Roberta De Salvador

Loredana Losso

Sabato 7 Agosto 2010,

Calano del 16,9% gli infortuni sul lavoro nel bellunese, passati dai 4086 denunciati nel 2008 ai 3395 dello scorso anno, ma palazzo Piloni non abbassa la guardia e gioca in anticipo investendo nella formazione del personale, in particolare della Protezione civile, commutando dal settore edile le ultime norme di sicurezza previste dal decreto legge 81 del 2008. «Un investimento per la sempre maggiore crescita nella qualità dei servizi offerti ai cittadini» ha definito il presidente Bottacin la convenzione «per l'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro» fra la Provincia e il Comitato Paritetico Territoriale siglata ieri per implementare la formazione specifica sul tema del personale in forza all'ente provinciale.

Sarà grazie ai formatori offerti dal Cpt che gli uomini della Protezione civile potranno essere formati e, quindi, abilitati a particolari attività, come per esempio lavori in elevazione, e istruiti sull'uso di attrezzature di nicchia, fra cui le mini-pale per sgombero neve. «Nei prossimi tre anni andremo a concordare vari "pacchetti" per rispondere alle diverse esigenze del personale in forza a palazzo Piloni» ha precisato Bottacin, annunciando anche possibili estensioni della convenzione a favore di realtà anche non locali. «L'eccellenza del servizio garantito dalla Protezione civile bellunese è già noto per la sua eccellenza - ha riconosciuto il presidente del Comitato, Giuseppe Fagherazzi - ma alcuni segmenti si possono ancora potenziare». L'approfondimento qualitativo nella formazione delle risorse in forza alla Provincia sarà rivolto in particolare alla sicurezza presa a prestito dal comparto dell'edilizia, dove sono già obbligatori corsi per l'uso di ponteggi e di particolari macchine operatrici.

«L'esperienza di oltre mille corsisti formati ogni anno e la rappresentanza di tutte le maestranze del territorio sono le migliori premesse che offriamo» ha aggiunto il vicepresidente del Cpt, Valerio Zannin. Dedicati agli operatori della Protezione civile saranno in particolare i corsi di lavoro in elevazione, su fune, di disaggio in parete con eventuale recupero e di primo intervento in sicurezza.

© riproduzione riservata

Week end dedicato all'enduro

ALANO DI PIAVE

Week end

dedicato

all'enduro

Sabato 7 Agosto 2010,

Oggi e domani il parco del Piave di Fener ospiterà la quinta prova del campionato triveneto di moto enduro. Per l'occasione sono attesi fra i 200 e i 250 concorrenti. La giornata di sabato sarà impegnata dagli aspetti tecnici mentre le gare si svolgeranno domenica su di un circuito appositamente allestito da ripetere per 3 volte. Sono inoltre previste 2 prove speciali: una a Fener e una a Cavaso del Tomba. Le gare si protrarranno per l'intera giornata. Alle 17,30 sono avranno luogo le premiazioni. «Da anni - spiega l'assessore Andrea Tolaini - volevamo riportare un'importante gara di enduro ad Alano come avveniva parecchi anni fa quando abbiamo ospitato gare a livello europeo e nazionale». «Il "moto club La Marca trevigiana" - prosegue l'assessore - ha accolto con piacere la nostra richiesta offrendoci questa opportunità». Parallelamente all'evento sportivo patrocinato dal Comune di Alano, la pro loco di Fener ha organizzato per sabato sera un concerto della band "ex novo" mentre domenica dalle 17,30 motociclisti e pubblico potranno cenare con lo spiedo gigante cucinato dai volontari. Nei due giorni funzionerà il chiosco della pro loco con cibo e bevande. L'assessore Tolaini tiene a ringraziare anticipatamente i volontari della protezione civile per la disponibilità espressa nell'assistenza durante le gare. (F.M.)

Auto nel viadotto, gravi due giovani

A PRIMOLANO La Golf con i bellunesi Marco Colbertaldo e Daniele De Toffol tradita dall'asfalto bagnato

I ragazzi stavano viaggiando in direzione di Arsiè quando il conducente ha perso il controllo

Sabato 7 Agosto 2010,

La pioggia incessante, l'asfalto bagnato: una Golf con a bordo due giovani bellunesi non ancora ventenni, conosciuti nel mondo sportivo, sbanda, impatta addosso al guard rail e precipita per 10 metri. È successo tutto in una frazione di secondo giovedì sera a meno un quarto all'una a Primolano sul viadotto che collega galleria San Vito a galleria Brenta. Un pauroso incidente, che ha prodotto due feriti gravi.

In condizioni gravi è apparso subito un 19enne di Belluno, Marco Colbertaldo, che, una volta arrivato all'ospedale di Bassano, dove è stato trasportato dai sanitari del 118, è stato trasferito con l'elisoccorso a Vicenza in rianimazione. Davide De Toffol, il 18enne che viaggiava con lui, ha invece riportato contusioni multiple e un trauma cranico. Subito le sue condizioni non destavano preoccupazione mentre ieri si è aggravato ed è stato trasferito al reparto di rianimazione di Bassano. A dare l'allarme un gruppo di scout che stava passando sul sentiero ciclopedonale sottostante, proprio dove la vettura è andata a sbattere. Se l'auto avesse carambolato ancora qualche metro, l'incidente avrebbe potuto trasformarsi in una strage. «È stata una fortuna che gli scout si fossero trovati proprio in quel punto - ha spiegato Romano Cornale della protezione civile di Eneo e referente della sicurezza della pista ciclabile - L'auto sbattendo addosso ad un albero 10 metri al di sotto del viadotto, avrebbe potuto rimanere nascosta per ore e se i soccorsi fossero arrivati in ritardo il tutto si sarebbe trasformato in una tragedia».

«L'auto stava viaggiando in direzione Arsiè, è sbandata, ha piegato il guard rail che non ha retto e la macchina è piombata di sotto - ha proseguito Romano Cornale -. Se il tutto fosse successo pochi metri più avanti probabilmente il salto non sarebbe avvenuto». Causa dell'incidente sembrerebbe essere il manto stradale bagnato dalle violente precipitazioni di ieri.

© riproduzione riservata

R.B.

Il piano di protezione civile per i sei Comuni della Valbelluna lo farà la comunità montan...

Domenica 8 Agosto 2010,

Il piano di protezione civile per i sei Comuni della Valbelluna lo farà la comunità montana. Così, sulla scorta delle decisioni assunte dalla conferenza dei sindaci, anche Sedico ha formalmente delegato il lavoro con delibera di giunta alla Comunità montana. La stessa decisione è stata assunta anche a Sospirolo. Contemporaneamente, è stato deliberato che la Provincia trasferisca la quota dei singoli Comuni alla Comunità. (E.P.)

La corsa non competitiva 4 Pas par Soerden è andata quest'anno a Claudio Cassi e Patrizia ...

Lunedì 9 Agosto 2010,

La corsa non competitiva 4 Pas par Soerden è andata quest'anno a Claudio Cassi e Patrizia Zanette. Sono stati loro i dominatori della gara, ultima prova del quadrattico in memoria di Franco Mezzavilla. Sul difficile tracciato preparato ottimamente dagli organizzatori del Circolo Culturale Soverzene, con la collaborazione con la locale squadra di protezione civile e del gruppo Ana di Ponte e Soverzene, si sono cimentati oltre 300 appassionati. È stata una giornata di festa nell'ambito della locale sagra paesana, frequentata mai come quest'anno. Cassi ha preceduto di oltre tre minuti Ruggero Berolo, mentre la Zanette ha avuto la meglio di una manciata di secondi di Antonia Filippin. Grande soddisfazione da parte di Matteo Burigo, presidente del Circolo Soverzene, il quale ha ringraziato i numerosi partecipanti dando appuntamento all'anno prossimo.

Queste le classifiche assolute: Maschile: 1. Claudio Cassi 43'31", 2. Ruggero Berolo 46'42", 3. Mauro Munaro 47'40", 4. Gabriele Riva 48'15", 5. Leonardo Poser 48'32", 6. Giuliano De Biasi 49'23", 7. Ermes Rosolen 49'44", 8. Cristian Salvador 51'05", 9. Giovanni Caldart 51'22", 10. Giuliano Bisol 52'43". Femminile: 1. Patrizia Zanette 56'45", 2. Antonia Filippin 57'20", 3. Barbara Da Ros 1.01'28", 4. Antonella Stefanut 1.05'03", 5. Alessia Molin 1.05'39", 6. Viviana Crepaz 1.07'25", 7. Gianna Bortot 1.08'35", 8. Dora Bernardi 1.12'51", 9. Tatiana Da Dalt 1.15'12", 10. Manola De Vettor 1.15'59".

Simple Minds, meno fans del previsto Ma per "Mandela day" grandi applausi

Simple Minds, meno fans del previsto

Ma per "Mandela day" grandi applausi

Domenica 8 Agosto 2010,

(Gl.C.) Non hanno tradito i loro esordi da band anticonformista di nicchia i Simple Minds, la scorsa sera, nell'evento-concerto curato da Zed Entertainment con la Pro loco di Battaglia Terme al parco Sant'Elena nell'ambito del Non solo rock festival, la festa della birra che proseguirà fino al 14 agosto. Dei 4 mila fan attesi, se ne contavano meno. Secondo i dati degli organizzatori, 3500. Uno spettacolo che non ha (neppure) posto il problema della tenuta del piano antitraffico. A girare per il paese alle 21, mezz'ora prima dell'annunciato avvio del concerto, non si sarebbe proprio detto che di lì a poco avrebbe dovuto esibirsi l'internazionale gruppo scozzese della leggendaria hit "Don't you forget (about me)". Strade scorrevolissime all'arrivo e pure al rientro, facilitate da un buon sincronismo tra le forze dispiegate sul campo: polizia municipale, carabinieri, protezione civile e volontari.

Qualche fischio e delusione per l'avvio in ritardo, alle 22.30 rispetto alle 21.30 dichiarate, per via di un guasto all'impianto luci sul palco, danneggiato dal recente maltempo di qualche giorno fa. Poi un'ora e mezza di new wave e pop rock internazionale.

Numeri a parte, la band e il suo leader Jim Kerr non si sono risparmiati, offrendo al pubblico un appassionato distillato dei loro ultimi successi più recenti mixato con quelli di un tempo, tra cui l'acclamata riproposizione di "Mandela Day", frutto dell'impegno anti-segregazionista della band negli anni '80.

Dopo le piogge, un buco sulla strada

VIGONZA

Lunedì 9 Agosto 2010,

(L.Lev.) Cede un tratto del ciglio stradale lungo la regionale 515 Noalese, al limite del confine del territorio comunale di Vigonza, in direzione di Venezia. A causare l'avvallamento (nella foto), ieri mattina, sono state con molta probabilità le intense piogge dei giorni scorsi che hanno ammorbidito il sottofondo, che sotto il peso del traffico ha ceduto.

Lo smottamento è contenuto e interessa un tratto di circa un metro.

Nessun problema alla circolazione stradale, ma i tecnici comunali, allertati dalla protezione civile, hanno transennato il perimetro del cedimento in attesa che venga sistemato il manto stradale.

Corsi di aggiornamento per volontari

AZZANO DECIMO

Venerdì 6 Agosto 2010,

AZZANO DECIMO - Un anno di attività e di impegni per il gruppo della Protezione civile. A partire dall'emergenza Abruzzo, con 16 volontari che hanno prestato servizio a favore dei terremotati per un totale di oltre 200 giorni.

Come ogni anno, in collaborazione con la Croce rossa e il gruppo Cinofili di Prata, i volontari hanno presenziato all'evacuazione dell'elementare di Fagnigola Nazario Sauro, e della scuola dell'infanzia Giovanni Paolo II e simulato la ricerca di alcuni alunni dispersi.

I volontari (circa 35 di Azzano, Fiume Veneto, Pasiano e Pravisdomini) hanno anche partecipato a un corso di aggiornamento per la sicurezza dei natanti in un territorio ricco di corsi d'acqua, e soggetto al rischio esondazione. A maggio, poi, hanno completato il corso base, organizzato in collaborazione degli altri comuni del distretto del Sile, di cui il gruppo fa parte. Le lezioni riguardavano normativa, sicurezza e organizzazione.

Per il mese di settembre, invece, sempre in sinergia con la Croce rossa di Azzano Decimo, sarà realizzato un corso di primo soccorso, che servirà a preparare i volontari a effettuare i primi e più importanti interventi di tipo sanitario. Il corso avrà una durata di 12 ore.

Mi.Pi.

© riproduzione riservata

San Giovanni del Tempio, il Parco di via Venzone, la scuola di Strada delle Valli e il campo sportiv...

Domenica 8 Agosto 2010,

San Giovanni del Tempio, il Parco di via Venzone, la scuola di Strada delle Valli e il campo sportivo di via del Mulino, il Monumento dei Caduti in viale Trieste e il Villaggio Fontana a Cornadella. Sono solo alcune delle aree di attesa della popolazione definite nel "Piano regionale delle emergenze della Protezione civile". Il piano è stato completato con le "Aree comunali di emergenza" riportate nella delibera approvata giovedì nell'ultima seduta della giunta comunale. Le altre aree di attesa, quelle per la prima accoglienza della popolazione in caso di emergenza, sono le zone dove i cittadini riceveranno le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di andare nelle aree di ricovero. Sono state scelte piazze, slarghi, parcheggi e parchi in tutti i quartieri dove non c'è rischio alluvioni, allagamenti e crolli di edifici attigui. Quindi oltre a quelle citate le zone sono a San Odorico, la piazza, l'area esterna al cimitero, il parco, via Umbria, via Abruzzi, a San Michele il parco di via Po, a San Giovanni di Livenza il parco via San Giacomo. Poi ancora il Parco centro studi Balliana, piazza Libertà di fronte alla stazione Ferroviaria, il parco di via Collalto e l'area esterna alla piazzola ecologica.

Negli aggiornamenti definiti con la delibera dalla giunta anche le aree di ricovero (per le tendopoli), che in alcuni casi coincidono con quelle di attesa e che sono state individuate per una superficie complessiva di 274 mila e 800 metri quadrati. Definite infine le aree di ammassamento dei soccorritori (sede protezione civile di via Bandida, zona industriale Sud di Cornadella, zona artigianale Geromina) e le elisuperfici. «La direzione regionale di Protezione civile ha invitato le amministrazioni a aggiornare il piano - spiega l'assessore alla Protezione Civile Marco Bottecchia - individuando le aree comunali di emergenza. L'idoneità delle zone indicate sarà verificata dalla Protezione civile della Regione. Il nostro piano comunale di emergenza era stato redatto da professionisti esterni incaricati dall'amministrazione nel 2003, ma allora non vi erano direttive che per le aree di emergenza e inoltre era rimasto «lettera morta» mai adottato o aggiornato. È nostra intenzione sottoporre il piano così aggiornato all'attenzione della Commissione consiliare».

© riproduzione riservata

La Protezione civile piange la scomparsa di Leonora Raponi

STIENTA-OCCHIOBELLO

La Protezione civile

piange la scomparsa

di Leonora Raponi

Domenica 8 Agosto 2010,

(M.F.) Lutto nel gruppo di Protezione Civile di Occhiobello per la morte di Leonora Raponi, volontaria di soli 32 anni, scomparsa nei giorni scorsi. Leonora risiedeva a Stienta ma da tempo era entrata nel gruppo di volontari di Occhiobello insieme al compagno Cristiano Passarini. I funerali saranno oggi alle 16.30 a Stienta.

Proprio la Protezione Civile di Occhiobello, che ieri sera ha prestato servizio alla sagra di San Gaetano con il lutto al braccio, ha voluto ricordare così la propria amica sul sito web: «Questa sera scriviamo la notizia più triste di dieci anni della storia del gruppo volontari Protezione Civile di Occhiobello. Una nostra volontaria dopo aver lottato contro la malattia, ci ha lasciato. Il suo nome è Leonora Raponi e noi la ricorderemo come una persona determinata, precisa, entusiasta della vita, socievole e particolarmente legata alla protezione civile. Sebbene 32 anni sia una vita breve, Leo (come ci piace ricordarla) è riuscita ad essere una brava mamma crescendo Nicholas, oltre a essere una brava compagna di vita per Cristiano ed un'eccellente volontaria, distinguendosi nell'attività di emergenza sisma Abruzzo, dalle piccole emergenze locali fino all'ultima esercitazione distrettuale di Calto del 6 giugno scorso. Il gruppo esprime il proprio cordoglio a Cristiano, al piccolo Nicholas e a tutti i famigliari.»

Un piccolo esercito fatto di 416 associazioni

LE CIFRE

Sabato 7 Agosto 2010,

(mzan) Un piccolo esercito: sono 416 le associazioni di volontariato della provincia di Treviso iscritte allo specifico registro regionale. Di queste, circa trecento aderiscono al Coordinamento provinciale. E l'armata è in crescita: un anno e mezzo fa, ad inizio 2009, il contingente complessivo contava 350 organizzazioni. Si va da quelle più note, come Avis o Lega italiana lotta ai tumori, a quelle più piccole, dall'Università della terza età alla Caritas, dai gruppi anziani a Pedemontana Emergenza di Crespano: operano nel campo dell'assistenza sociosanitaria, dei disabili, della malattia mentale, degli anziani, delle dipendenze, del carcere, della cooperazione internazionale, della protezione civile. In totale, senza contare i donatori di Avis e Aido, nella Marca muovono circa cinquemila volontari.

Scintille politiche sui volontari

CHIARANO Toppan: «Protezione civile sparita». Il sindaco: «Presente all'ultima festa»

Domenica 8 Agosto 2010,

CHIARANO - (g.r.) Bufera sulla Protezione civile di Chiarano sulla quale spara a zero il consigliere di opposizione Paola Toppan. «Qualche sera fa, dopo un violento temporale lungo via Chiusurata - spiega Toppan - è caduto un albero in strada. Immediato l'arrivo dei Vigili del Fuoco mentre non si è visto nessun componente della Protezione civile di Chiarano. Come mai? Da tempo non li vediamo, mentre in passato la loro presenza, con le divise dell'associazione, era abituale a sagre, processioni, manifestazioni nonché nei momenti di pericolo. Se ci sono problemi l'amministrazione dovrebbe darne conto alla cittadinanza magari attraverso i consiglieri. Non vorremmo dovere apprendere dello scioglimento della Protezione civile dalle chiacchiere di paese. La Giunta, 3 mesi fa, aveva portato in Consiglio il nuovo Regolamento della Protezione civile. Non vedendo più operativi i volontari, vorremmo conoscere come stanno le cose».

Immediata la risposta del sindaco Gianpaolo Vallardi: «Il problema dell'acquazzone è stato risolto dai dipendenti comunali. La Protezione civile non serviva. Il gruppo è attivo né c'è richiesta di scioglimento. Se Toppan ha notizie ufficiali in merito la invito a renderle note. Anzi, dirò di più. L'altra sera, a Vini in Villa, la tradizionale rassegna eno-gastronomica, avevamo migliaia di visitatori, con 3.500 biglietti staccati, senza contare i bambini. Ebbene, oltre ai Vigili volontari e al gruppo dei Carabinieri in congedo, c'era proprio la Protezione civile, con tanto di divisa di rappresentanza. I volontari ci hanno permesso di far svolgere la festa in condizioni di sicurezza, senza intoppi nonostante il grande numero di partecipanti. La consigliera Toppan - conclude ironico Vallardi - non era a conoscenza della loro presenza?».

Avab e alpini daranno una casa ai terremotati

CRESPANO

Avab e alpini

daranno una casa

ai terremotati

Lunedì 9 Agosto 2010,

CRESPANO - (g.zan.) Ferie in Abruzzo per lavorare con i terremotati. La Protezione Civile Avab di Crespano del Grappa ed il gruppo alpini di Ramon di Loria ripartono per l'Abruzzo. Oggi una squadra di otto volontari si unirà al Gruppo Alpini di Ramon, guidati da Renato Monegato, per recarsi nei comuni di Tornimparte e San Demetrio colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. L'obiettivo? Realizzare 22 piattaforme in cemento armato per collocarvi altrettante unità abitative che, seppur pronte, non sono state costruite perché non c'era il personale in grado di allestire le platee. L'invito è giunto tramite gli alpini di Ramon con i quali l'Avab collabora da tempo, e dai sindaci abruzzesi.

I due presidenti, Berton e Monegato, hanno messo in piedi una squadra di specialisti (muratori, manovali, idraulici, falegnami) che si fermeranno in Abruzzo fino al termine dei lavori. La solidarietà non ha confini di tempo e di burocrazia. Anche se sono formalmente terminate le operazioni di solidarietà diretta della Protezione Civile Nazionale e dei gruppi Ana, l'appello accorato dei sindaci di Tornimparte e San Demetrio non è rimasto inascoltato. Oltre venti volontari dell'Ana di Ramon e della Protezione civile passeranno così le vacanze ferragostane per dare una casa agli ultimi terremotati dimenticati dalla politica.

Sicurezza dei boschi interventi per 9 milioni

PIANO ANTI-INCENDIO Presentato da Riccardi

Sicurezza dei **boschi**

interventi per 9 milioni

Sabato 7 Agosto 2010,

PALMANOVA - Quasi 9 milioni di euro per completare gli interventi di protezione civile a salvaguardia dal pericolo d'incendi boschivi sul Carso triestino e goriziano ma anche - questa è la novità introdotta nel nuovo Piano antincendio presentato ieri a Palmanova dall'assessore regionale Riccardo Riccardi - un programma straordinario di tutela che riguardi le aree di Lignano e Grado, sinora assolutamente impreparate ad affrontare eventuali incendi nelle aree boscate prossime alle due località turistiche.

Un'attività di protezione che la Giunta del Friuli Venezia Giulia, come ha sottolineato Riccardi, ha ritenuto strategica, approvandolo nell'ultima seduta di mercoledì scorso. Riccardi ha precisato che si tratta di un programma quinquennale che prevede nel 2011 l'impegno della tranche più consistente, pari a 2,5 milioni di euro. L'esigenza di un organico piano regionale di lotta agli incendi era nata già nel 2003 - ha ricordato il direttore della Protezione civile Guglielmo Berlasso - quando il Carso visse un'estate di fuoco, con 85 incendi boschivi che colpirono oltre 300 ettari di territorio (272 furono gli incendi in tutta la regione, che coinvolsero 2.100 ettari): una crisi che portò nel 2004 e nel 2005 ad impostare una prima fase d'interventi per circa 5,8 milioni di euro nell'intento di coprire dal rischio incendio circa la metà dell'area carsica.

Ora questa seconda fase è articolata anche nei territori costieri gradese e lignanese (pari a 3,5 milioni di euro): si porterà al 90% la copertura delle aree a rischio di incendio boschivo.

© riproduzione riservata

Paura in barca per il vento improvviso Mai sentito niente del genere

SAN GIORGIO

Paura in barca per il vento improvviso

«Mai sentito niente del genere»

Sabato 7 Agosto 2010,

SAN GIORGIO - (Pt) Stava rientrando dalla laguna dopo un pomeriggio passato in barca con la sua famiglia ed è stato travolto improvvisamente da una fortissima folata di vento che non ha esitato a descrivere come tromba d'aria. È successo nel tardo pomeriggio di giovedì lungo l'accesso al porto dell'Aussa-Corno, a San Giorgio di Nogaro. Sfortunato protagonista un uomo del posto che è anche volontario nella squadra municipale della Protezione civile, conoscitore della laguna e di quello che è il particolare clima nella zona. «Si è trovato in difficoltà da un momento all'altro - ha detto il ordinatore comunale di Pc, Malisan -, proprio perché non se l'aspettava. Tanta paura, qualche danno ma per fortuna niente di irrimediabile. In tanti anni di mare e in vent'anni di attività in Protezione civile non avevo mai sentito di nulla del genere. In quel momento ero a San Giorgio anche io, ad appena due chilometri di distanza dal punto in cui è successo. Pioveva ma non c'erano vento o condizioni meteo critiche. Ormai dobbiamo cominciare ad abituarci a questo genere di fenomeni estremi e improvvisi che possono causare non pochi problemi». Il volontario si è spaventato molto, anche perché navigava con tutta la sua famiglia, ma non ha riportato lesioni. La stessa tromba d'aria ha causato pure il ribaltamento di alcuni natanti che erano ormeggiati e depositati nella zona.

TRIESTE - Sulla prima linea di Autovie Venete sono 113 esattori, 7 gestori di tratta, 8 operatori de...

Sabato 7 Agosto 2010,

TRIESTE - Sulla prima linea di Autovie Venete sono 113 esattori, 7 gestori di tratta, 8 operatori del Centro radio informativo, 8 operatori del monitoraggio centralizzato traffico ,9 operatori nei Centri assistenza clienti e circa 30 ausiliari e responsabili della gestione traffico, oltre a 10 volontari della Protezione civile alla barriera di Trieste Lisert per la distribuzione acqua (nel 2009, sono state distribuite oltre 55 mila durante l'esodo estivo). Nei primi sei mesi del 2010 sono intervenuti in 165 incidenti e 56 uscite di strada, hanno effettuato 304 scorte tecniche ai trasporti eccezionali, segnalato 165 situazioni di coda per incidente e 162 di coda per traffico intenso e rimosso 1.100 ostacoli in carreggiata.

*Maurizio Bait***Domenica 8 Agosto 2010,**

TRIESTE - L'eufemismo campeggiava sui pannelli a messaggio variabile proposti all'orda teutonica dei turisti in discesa dalle Alpi fra Tarvisio e Udine: "Traffico intenso Palmanova-Lisert". L'intensità significava tremila vetture all'ora in entrata sull'A4, andatura pressocché a passo d'uomo, un serpente dolente di auto e Tir in fila verso Trieste, lungo fino a 20 chilometri. Super-lavoro anche per le squadre di meccanici, che hanno eseguito parecchi interventi.

La situazione ha cominciato a migliorare nella seconda parte della mattinata, nel senso che la coda vacanziera (e dei Tir) al Lisert si è ridotta a una decina di chilometri. Ma più giù non è andata per tutta la giornata. Nel frattempo, il Passante di Mestre era stato chiuso due volte (la seconda dalle 10.30 per un'ora e mezza) per far respirare la A4 e altrettante era stata liberalizzata la barriera del Lisert.

Ma allora non è servito a nulla stoppare il flusso verso il Lisert e deviarlo su Gorizia-Slovenia? Non è servito nemmeno impiegare l'A28 come by-pass da Mestre? Le cose stanno diversamente: Riccardo Riccardi, assessore regionale ai Trasporti e vice-commissario A4, ha attestato un aumento del traffico verso Trieste del 10% rispetto al sabato precedente, quando l'asta autostradale era stata impegnata da 166.274 veicoli. Una vera e propria impennata si è registrata, poi, su Villesse-Gorizia e A28, visto che i passaggi rilevati sono stati del 100% superiori ai dati di sette giorni addietro. A Villesse, addirittura, Autovie Venete ha dovuto aprire una porta supplementare per agevolare il transito verso Gorizia-Nova Gorica dei turisti, ai quali è stato consegnato il depliant con i percorsi alternativi al collo di bottiglia del Lisert. Entrate in gioco anche questa volta le squadre di volontari della Protezione civile, che hanno distribuito a man bassa migliaia di bottigliette d'acqua.

In attesa che la terza corsia da Mestre a Villesse divenga realtà, appare sempre più imperativo l'allargamento progressivo della barriera triestina.

© riproduzione riservata

Alpinista soccorso sul Mangart

Elicottero in volo anche per aiutare due suore coinvolte in un incidente

Lunedì 9 Agosto 2010,

UDINE - (cdm) Spettacolare salvataggio ieri pomeriggio sul Piccolo Mangart di Coritenza. Due alpinisti siciliani del Ragusano stavano scalando il Diedro Cozzolino, un diedro da primato europeo, quando, al quindicesimo tiro di corda, il primo della cordata, Massimo Flaccavento, è caduto facendo un volo di quasi 15 metri per finire su una piccola cengia più in basso. L'alpinista è stato trattenuto dalla corda, ma, sbattendo contro le rocce avrebbe riportato traumi al torace e al volto e altre contusioni. Il suo compagno di scalata ha subito allertato i soccorsi con il telefonino. Erano circa le 15. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea, il Cnsas di Cave del Predil, gli elicotteri del 118 e della Protezione civile. L'uomo è stato elitrasmportato all'ospedale di Udine: non sarebbe in pericolo di vita. L'elicottero del 118 è intervenuto - per la dinamica considerata "importante" - intorno alle 14.55 anche sul luogo di un incidente, in località Saletto, in comune di Chiusaforte, fra Piani e Sella Nevea. Per cause ancora in fase di accertamento, la Renault Kangoo con a bordo due suore, entrambe di 46 anni, della provincia di Siena, e altre due donne, di 63 e 59 anni, è uscita di strada mentre percorreva la provinciale 76. Fortunatamente, alcuni alberi avrebbero attutito la caduta. Le donne, ferite in modo lieve, sono state portate all'ospedale di Gemona. Sul posto anche i carabinieri di Chiusaforte e i vigili del fuoco.

Gli interventi della Protezione civile sono stati tempestivi, è già stato dichiarato...

Venerdì 6 Agosto 2010,

«Gli interventi della Protezione civile sono stati tempestivi, è già stato dichiarato lo stato di emergenza, ma adesso speriamo che in tempi altrettanto rapidi arrivino anche i soldi». Così il sindaco Giorgio Orsoni, che l'altra mattina ha partecipato alla festa della Madonna dell'Apparizione, a proposito dei danni causati dalla tromba d'aria a Pellestrina. Ieri, intanto, è stata consegnata dagli uomini della Protezione civile comunale una nuova roulotte a Massimo Scarpa: l'uomo aveva avuto il caravan dove viveva distrutto dalla tromba d'aria e sabato scorso si era incatenato a Ca' Farsetti per chiedere aiuto. Il nuovo caravan, che era stato promesso dal sindaco, è stato reperito dagli uffici della Protezione civile, ricondizionato e posizionato in un sito indicato dalla Municipalità.

© riproduzione riservata

La Lvi si risollewa dall'incendio e ringrazia

MARCON Dopo il rogo del 15 luglio scorso i vertici dell'Azienda annunciano che presto riaprirà

Lunedì 9 Agosto 2010,

L'incendio verificatosi lo scorso 15 luglio nello stabilimento della L.V.I. di Marcon ha provocato ingentissimi danni all'azienda, ma sia il presidente Francesco Scarpa sia il Consiglio di amministrazione confidano in un rapido ripristino e in una veloce ristrutturazione degli impianti per poter tutelare tutti gli attuali posti di lavoro e soddisfare le esigenze della clientela, dando esecuzione agli ordinativi in corso.

È quanto si legge in un comunicato stampa emesso dall'ufficio di presidenza della L.V.I. srl, nel quale, oltre ad assicurare una rapida ristrutturazione dell'azienda, vengono rivolti dei sentiti ringraziamenti a quanti hanno collaborato per dare assistenza alla ditta durante il devastante incendio.

«Il presidente ed il Cda della Lvi - è scritto nella nota - vuole esprimere il più sentito ringraziamento a tutti gli enti intervenuti in occasione dell'incendio verificatosi presso la nostra azienda il 15 luglio: Polizia locale, Vigili del fuoco, Carabinieri, Protezione civile, Arpav, Provincia, Regione e Aziende di servizi, che hanno fornito pronta assistenza per la messa in sicurezza dell'area di via delle Industrie».

Un ringraziamento particolare viene rivolto al sindaco di Marcon, Pier Antonio Tomasi, «prontamente intervenuto per portare disponibilità e solidarietà al nostro personale e agli uomini del soccorso».

© riproduzione riservata

Distrutti capannoni e 1200 q.li di fieno

POZZOLEONE Pompieri e volontari hanno circoscritto le fiamme: salve le cento mucche da latte

Venerdì 6 Agosto 2010,

Sette squadre di vigili del fuoco provenienti da Vicenza, Bassano e Cittadella sono state impegnate dalle 20,30 di mercoledì fino alle 5 di ieri per domare un pauroso incendio divampato nel fienile di Albino Zaltron, allevatore di 56 anni che con la moglie Gianna e le figlie Silvana e Giusi, in via Vegra di Sotto, conduce un'azienda di un centinaio di capi, 40 da latte e il resto da ricambio. Verso le 20, Luigi Imberti che abita vicino alla fattoria, ha visto un fumo denso e acre sollevarsi dal fienile. Ha subito avvertito l'allevatore e i vigili del fuoco che sono riusciti a circoscrivere le fiamme in modo che non attaccasse l'abitazione e la stalla.

"Ho provato con il muletto a togliere le rotoballe - racconta ancora scosso Zaltron - ma mi cadevano addosso. In poco tempo sono arrivati i contadini del posto, è stata commovente la loro solidarietà, e con le pale telescopiche, hanno liberato il fienile mentre i vigili spegnevano i focolai".

Quanto fieno è andato distrutto?

"Tutto, il raccolto di tre tagli - precisa - 350 rotoballe per circa 1200 quintali. Avevo ammassato l'ultimo, il terzo taglio, qui si dice la 'terzarina', appena 10 giorni fa, è un fieno difficile da seccare. Tra le probabili cause senz'altro può essere l'autocombustione, ma ora saranno i tecnici a indagare. So solo che ho perso tutto il raccolto, alcuni contadini si sono offerti a portarmi del foraggio. E' la prima volta che mi capita e sinceramente non auguro a nessuno di vivere questo dramma. Fortunatamente non ci sono stati danni alle persone e agli animali".

Sul posto oltre ai vigili del fuoco sono intervenuti i carabinieri di Sandrigo per i sopralluoghi del caso, l'Arpav per verificare eventuali inquinamenti, la polizia locale e la protezione civile.

I danni, che saranno quantificati nei prossimi giorni, sono ingenti perchè oltre al foraggio sono andati distrutti i capannoni, per un'area coperta di 400 metri quadri.

Auto sfonda il guard rail e vola nel vuoto

Albino Zaltron, allevatore, di 56 anni, titolare della fattoria, mostra sconsolato i danni provocati dalle fiamme che hanno distrutto il fienile

CISMON Tragedia sfiorata ieri verso l'una a Primolano, sul viadotto che collega le due gallerie, a causa dell'asfalto viscido

Uno dei due giovani è gravissimo. L'allarme dato da un gruppo di scout che camminava sulla ciclopista sottostante Venerdì 6 Agosto 2010,

La pioggia incessante, l'asfalto bagnato, un'auto con a bordo due giovani non ancora ventenni sbanda, impatta addosso al guard rail e precipita per 10 metri. È successo tutto in una frazione di secondo ieri a meno un quarto all'una a Primolano sul viadotto che collega galleria San Vito a galleria Brenta, un pauroso incidente che ha prodotto un ferito grave, ricoverato in rianimazione a Vicenza.

A dare l'allarme un gruppo di scout che stava passando sul sentiero ciclopedonale sottostante, proprio dove la golf rossa è andata a sbattere. Se l'auto avesse carambolato ancora qualche metro, l'incidente avrebbe potuto trasformarsi in una strage.

«È stata una fortuna che gli scout si fossero trovati proprio in quel punto - ha spiegato Romano Cornale della protezione civile di Enego e referente della sicurezza della pista ciclabile - L'auto sbattendo addosso ad un albero 10 metri al di sotto del viadotto, avrebbe potuto rimanere nascosta per ore e se i soccorsi fossero arrivati in ritardo il tutto si sarebbe trasformato in una tragedia».

Invece i due passeggeri sono riusciti ad uscire in modo autonomo dal mezzo. In condizioni gravi è apparso subito un 19enne di Belluno, C.M., che, una volta arrivato al San Bassiano, dove è stato trasportato dai sanitari del 118, è stato trasferito con l'elisoccorso a Vicenza in rianimazione. D.D., il 18enne che viaggiava con lui invece ha riportato contusioni multiple e un trauma cranico. «L'auto stava viaggiando in direzione Arsie, è sbandata, ha piegato il guard rail che non ha retto e la macchina è piombata di sotto - ha proseguito Romano Cornale - Se il tutto fosse successo pochi metri più avanti probabilmente il salto non sarebbe avvenuto».

Causa dell'incidente sembrerebbe essere il manto stradale bagnato dalle violente precipitazioni di ieri. È l'Anas a denunciare che la strada è composta da asfalto vecchio che con la pioggia diventa molto pericoloso. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco, Polstrada e i sanitari del 118.

Corteno Golgi Cinofili, missione in vetta

Edizione: 07/08/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** valcamonica

Corteno Golgi Cinofili, missione in vetta IN AZIONE SUL CAMPO

Si concluderà domani l'esercitazione che coinvolge il gruppo Argo di Protezione civile di Paderno

CORTENO GOLGI Interventi come quelli a sostegno delle popolazioni terremotate o a supporto delle Autorità Giudiziarie alla ricerca delle vittime di omicidi o incidenti richiedono attenzione, esperienza, passione. E apposite esercitazioni. Come la tre giorni che vede coinvolti il Gruppo Cinofilo Protezione Civile Argo (promotore dell'iniziativa) di Paderno Franciacorta presieduto da Carlo Scalvini, un equipaggio della Croce Bianca di Rodengo Saiano e membri del Gruppo Protezione Civile Franciacorta pure di Rodengo che si riuniranno fino a domani al Parco Naturale delle valli di Sant'Antonio grazie alla collaborazione con il Comune di Corteno Golgi e con l'assessore Luigi Marniga. Si tratta della terza giornata annuale di questo genere promossa dal Gruppo Argo il quale anche per il 2010 propone uno svolgimento analogo alle edizioni precedenti.

Il lungo weekend è iniziato ieri con il perfezionamento di alcune questioni logistiche, dal ritrovo degli oltre 40 partecipanti provenienti dalle province di Brescia e Bergamo e dei 26 cani addestrati (pastore tedesco, labrador, golden retriever, pastore belga, bovaro del Bernese) all'allestimento del campo con le tende ministeriali nell'area della malga Campovecchio, ove per l'intero fine settimana albergherà il quartier generale. Già dall'alba di oggi e sino a notte fonda, con qualsiasi condizione meteo, l'esercitazione entrerà nel vivo: verranno effettuati test di obbedienza e abilità, ma soprattutto verrà simulata la ricerca di persone disperse attraverso l'ausilio di figuranti, sia in operazioni singole che con azioni condotte a squadre e strutturate in livelli diversificati di difficoltà per rispondere alle competenze di ciascuno. Una volta andata a segno l'individuazione del disperso, sopraggiungeranno i volontari del 118 e la Protezione Civile Franciacorta per il recupero effettivo e per provvedere a messa in sicurezza e stabilizzazione medica del ferito. Attività che verranno ripetute in forma ridotta a favore del pubblico nella mattinata di domani, a partire dalle 10.30 nella zona circostante il rifugio della valle di Campovecchio; quanto già messo in pratica il sabato verrà insomma «riassunto» per consentire ai presenti di rendersi conto di come debba essere pilotata una manovra di intervento e soccorso. La tre-giorni camuna del Gruppo cinofilo Protezione civile Argo servirà a mettere alla prova l'operatività del gruppo in previsione di futuri interventi

BRAONE Con gli alpini al Rifugio Prandini Il gruppo alpini di Braone propone domani la festa d...

Edizione: 07/08/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** la provincia

BRAONE Con gli alpini
al Rifugio Prandini

Il gruppo alpini di Braone propone domani la festa del rifugio Prandini in località Monte Foppe Sopra, a 1.979 metri. Il ritrovo al rifugio è fissato per le 10, con pranzo montanaro alle 12, escursione panoramica alle 14, ritorno alle 16. Info al 338/5713684 o 338/5652936.

TIGNALE Volontari
in festa alle Ginestre

Oggi, sabato, a partire dalle 18 nel Piazzale delle Ginestre a Gardola, si svolge la Festa del Volontariato, organizzata dall'associazione di protezione civile e pronto intervento «Tignale-Soccorso». La serata propone gastronomia e musica.

TOSCOLANO La solidarietà
delle penne nere

Sabato 7 e domenica 8 al pattinodromo di Toscolano è in programma la 29esima Festa della solidarietà, organizzata dagli alpini. Alle 20 apertura degli stand gastronomici; alle 21 ballo liscio con orchestra.

MAZZANO Lucciola
scippata da un cliente

Una ragazza romena di 24 anni è stata portata alla Poliambulanza di Brescia, l'altra sera, causa le escoriazioni riportate in seguito ad uno scippo. Secondo quanto ha riferito, la giovane che lavora come lucciola lungo la statale 11, Padana superiore, è stata avvicinata da un cliente che ha finto di voler contrattare una prestazione. L'uomo però, improvvisamente le ha strappato la borsetta. La ragazza ha cercato di reagire, aggrappandosi alla vettura e venendo trascinata per qualche metro. Da qui le escoriazioni medicate in ospedale.

Dalla Boeing nuovo sistema di containers antincendio

Edizione: 07/08/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:**estero

Dalla Boeing nuovo sistema di containers antincendio

Boeing Phantom Works, il settore di ricerca avanzata del costruttore aeronautico statunitense, sta mettendo a punto il Pcad, Precision container aerial delivery system, che potrebbe essere il passo decisivo nella guerra - sì, perché talvolta si tratta di una guerra vera e propria, come dimostra la cronaca di questi giorni riguardante la Russia - contro gli incendi. Il sistema consiste nella possibilità di sganciare containers riempiti d'acqua o di liquido ritardante, da qualsiasi aereo provvisto di una rampa di accesso posteriore.

Questo moltiplicherebbe immediatamente il numero degli aerei utilizzabili per combattere il fuoco, in quanto ogni nazione dispone di una propria forza aerea dotata di mezzi di trasporto con le caratteristiche richieste. In Italia, per limitare l'esempio a casa nostra, alla flotta dei Canadair in forza alla ProCiv, si aggiungerebbero i C-130J ed i C-27J della nostra Aeronautica militare. I test sono condotti utilizzando Hercules dell'Us Army, da cui vengono rilasciati, totalmente o con sganci parziali, fino a 16 containers ciascuno da 2.000 libbre, circa 900 kg, per un totale di circa 15 tonnellate d'acqua, pari al carico di tre passaggi di un Canadair.

I containers sono costruiti con una sostanza biodegradabile e, grazie alle informazioni fornite dal sistema di navigazione Gps, possono essere sganciati anche di notte e da quote molto più elevate di quelle richieste dai mezzi anfibi, poiché l'efficacia del lancio è tanto maggiore quanto più compatta ed uniforme è la massa d'acqua rilasciata. I Canadair non possono agire di notte sia per l'impossibilità di flottaggio senza la corretta visibilità della superficie dell'acqua sia per i possibili ostacoli non visibili alla bassa quota operativa richiesta. I test fino ad ora condotti in Arizona hanno dato risultati più che soddisfacenti, in quanto le «bombe», rilasciate da quote diverse, hanno sempre colpito gli obiettivi ed il sistema è vicino alla certificazione, al fine di poter essere adottato da ogni tipo di aereo, dai piccoli C-27J ai mastodontici C-17 od Antonov An-124, con costi ragionevoli e comunque tali da giustificare l'adozione. Si renderebbero necessari sistemi di approvvigionamento rapido dei container in questione in aeroporti vicini al luogo di utilizzo e questo richiederebbe una sinergia tra la ProCiv delle nazioni interessate a dotarsi di questo sistema e le forze armate delle stesse, ma il risultato sarebbe di un'efficacia fino ad oggi impensabile.

Si pensi a cosa sarebbe stato possibile fare in Russia nei giorni scorsi se avessero potuto operare 200 o 300 aerei dotati di questo sistema, anziché le poche decine dei consueti bombardieri d'acqua, tra i quali due Canadair inviati dalla nostra Protezione Civile.

Franco Armocida

Incendi, fuga da Mosca: fumo fino alla stratosfera Il caldo torrido non accenna a diminuire: aumentano i roghi. Allarme per il turismo. La Farnesina sconsiglia i viaggi ora

Edizione: 08/08/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:**estero

Incendi, fuga da Mosca: fumo fino alla stratosfera Il caldo torrido non accenna a diminuire: aumentano i roghi. Allarme per il turismo. La Farnesina sconsiglia i viaggi ora

Un uomo cammina davanti alle rovine fumanti della sua casa in Russia MOSCA Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città sicure come San Pietroburgo, affrontando lunghe code in auto o assaltando treni e aerei: si spopola la capitale russa, assediata dagli incendi di foreste e torbiere e invasa da una densa nuvola di fumo acre e nocivo che, secondo i satelliti della Nasa, ha raggiunto la stratosfera a 12 km di altitudine, formando talvolta «pirocumuli», come se si trattasse di un'eruzione vulcanica.

«Mosca si è trasformata in un vulcano infernale che vomita tonnellate di sostanze pericolose sulla gente», titola il tabloid Tvoi Dien. Con il pericolo che la nube bianca, estesa per 3.000 km dagli Urali ai confini occidentali del Paese, si diffonda a grande velocità deteriorando la qualità dell'aria lontano dai focolai d'incendio, che nel frattempo continuano a crescere: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 290 nuovi focolai che hanno divorato 14mila ettari più di ieri, per una superficie totale di 751.907 ettari, quasi come l'Umbria. Intanto, il caldo torrido degli ultimi giorni non accenna a diminuire.

Vari Paesi, tra cui l'Italia, sconsigliano i viaggi non necessari nelle 22 delle 83 regioni russe colpite dalla calamità, con contraccolpi sul turismo che fanno tremare autorità e tour operator. Anche gli aeroporti di Mosca, a parte Sheremietevo, sono in difficoltà, con decine di voli dirottati o ritardati.

La più grande capitale europea, con oltre 10 milioni di abitanti, è ormai in ginocchio, come gran parte della Russia occidentale, investita da metà giugno da una ondata anomala di caldo torrido e, ormai da due settimane, da roghi naturali di fronte ai quali il Paese ha dimostrato tutta la sua impotenza e inadeguatezza. Un cataclisma con conseguenze globali, dal turismo al blocco dell'export russo del grano, dall'inquinamento dell'aria alla distruzione di una parte del polmone verde del pianeta.

Finora sono scesi in campo oltre 150mila uomini della Protezione civile e da ieri 7.000 soldati con 600 mezzi militari anche speciali, che hanno posato oltre 40 km di condutture d'acqua nella regione di Mosca e di Nizhni Novgorod: qui il centro di ricerca nucleare militare di Sarov è stato isolato con lo scavo di un canale lungo 8 km. Intorno alla capitale il problema maggiore sono le torbiere in fiamme: i pompieri hanno deciso di lavorare 24 su 24. «La situazione è estrema» scrive il quotidiano Kommersant

Haiti, re del rap si candida presidente

Edizione: 09/08/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:**
finestrasulmondo

Haiti, re del rap si candida presidente UN PAESE IN VANA ATTESA DI RISCATTO

È Wyclef Jean, 37 anni, vincitore del Grammy, l'oscar dei musicisti negli Usa. Canta il riscatto dei diseredati e promette una nuova era per l'isola. Ancora aperte tutte le ferite del terremoto

Haiti, un'estensione pari a quella della Lombardia e con 8 milioni e mezzo di abitanti, è uno dei Paesi più poveri e disperati del mondo. Occupa la 153ª posizione su 182 Paesi classificati in base all'Indice di sviluppo umano. Circa l'80% della popolazione vive in una condizione di povertà degradante, il 54% ha un reddito inferiore a un dollaro al giorno: ciò fa sì che occupi il penultimo posto nel mondo nella relativa classifica.

Il Paese è stato ferito quasi a morte prima dall'uragano Jeanne, nell'estate del 2004, e poi, colpo di grazia, dal terribile terremoto di otto mesi fa, che ha provocato 250mila vittime e ha privato della casa un milione e mezzo di persone. Per garantire l'ordine pubblico, dal 2004 sono presenti sull'isola circa 8mila caschi blu della missione Minustah, a guida brasiliana (e con piccola presenza anche italiana). In mezzo a tanto disastro, il prossimo 28 novembre il Paese andrà alle elezioni presidenziali per decidere chi succederà all'uscente René Preval.

Buone possibilità di essere eletto

Con l'intento di risollevare le sorti del Paese, accanto ai sei candidati venuti finora allo scoperto, si è da poco aggiunto anche il re del rap, Wyclef Jean. Con buone possibilità di venire eletto. Il cantante, 37 anni, molto noto nei Caraibi e in America, ha ufficializzato la sua «discesa in campo» sabato, suscitando l'interesse della stampa specializzata di mezzo mondo.

L'ex frontman dei «Fugees» è da sempre molto impegnato nel sostegno del suo Paese di origine, tramite la sua associazione benefica, la «Yele Haiti Foundation». Wyclef canta l'amore universale, la fratellanza, il riscatto dei diseredati. Se soltanto riuscisse a realizzare metà delle idee contenute nelle sue canzoni, per Haiti sarebbe l'alba di una nuova era. Gli haitiani ci credono e ci sperano: l'uomo impegnato da sempre a propagandare il riscatto degli ultimi come potrebbe tradire gli ideali di una vita?

Gli osservatori esterni, invece, rimangono scettici. Ricordano la vicenda di Jean Bertrand Aristide. Sacerdote salesiano, per decenni impegnato nel sociale, quando salì al potere, primo capo di Stato democraticamente eletto dopo la dittatura dei Duvalier, non ottenne grandi risultati, terminando anzitempo sia il primo mandato (1991/96) sia il secondo (2000/2004), tra tafferugli e violenze. Fu cacciato a forza dal Paese tutte e due le volte e ora vive esule in Sudafrica. È la maledizione del potere ad Haiti capace di trasformare in diavoli anche gli eventuali angeli che provino a sedersi sullo scranno più alto del Paese.

Wyclef Jean, divo dell'hip-hop, nato a Haiti, ma cresciuto nel New Jersey (Usa), mostra di avere le idee chiare. «Ora che il Paese è distrutto, abbiamo la possibilità di ricostruirlo da cima a fondo: sarò la voce della gioventù» ha detto in una intervista alla Cnn. «All'indomani del 12 gennaio, il giorno del disastro - racconta - sono arrivato qui con mia moglie. Assieme abbiamo raccolto cadaveri per terra». Poi, chiarisce di averlo fatto per essere utile al suo popolo, non certo perché già pensava di correre per la presidenza.

La tragedia dei bambini

Ora Wyclef Jean, dopo aver venduto milioni di dischi e aver conquistato il Grammy (l'Oscar dei musicisti negli Usa), a poco meno di quarant'anni, ha deciso cosa vuole fare da grande, buttandosi nella battaglia delle elezioni. Se venisse eletto, Jean ha già espresso i punti chiave del suo programma: «Mi concentrerò sulla scuola, sulla creazione di posti di lavoro, sull'agricoltura, sulla sicurezza e sull'assistenza sanitaria»

A giudicare dall'accoglienza che Wyclef Jean ha ricevuto nelle strade di Port Au Prince, potrebbe davvero farcela. Dopo il terremoto il suo sforzo a favore dei bambini haitiani è aumentato. Il cantante passò i primi giorni dopo il disastro in prima linea nei soccorsi. Un suo messaggio su Twitter che esortava a donare 5 dollari con i cellulari aveva mandato in tilt i centralini della sua fondazione. Poi però venne anche il momento delle polemiche: erano nati dubbi sulla capacità della

Haiti, re del rap si candida presidente

«Yele Foundation» di far arrivare gli aiuti, sull'amministrazione allegra dei suoi libri contabili e sui rimborsi d'oro a Jean e al suo entourage.

Scettico sulle reali «capacità» politiche di Wyclef, è Sean Penn, l'attore di Hollywood, che in questi mesi è riuscito ad aiutare 50mila senzatetto haitiani: «Quello di cui questa gente ha bisogno - dice Penn - è un leader che realmente abbia la volontà di sacrificarsi per loro. Negli ultimi sei mesi che ho trascorso ad Haiti non ho mai sentito nulla su Wyclef».

Le elezioni presidenziali non saranno facili. Gli oppositori del Governo Preval, hanno minacciato di bloccare la consultazione se il presidente uscente (che, per la Costituzione, non può ricandidarsi) non accetterà di rimpiazzare il consiglio elettorale di cui non si fidano.

A prescindere da Wyclef, quello che è sicuro è che a otto mesi dal devastante terremoto ad Haiti è ancora emergenza: oltre un milione e mezzo di senza tetto vive in tendopoli minacciate dalle piogge e dagli uragani che transitano sulla rotta dei Caraibi tra agosto e dicembre. Oltre 800.000 bambini, denuncia l'Unicef, sono ancora senza casa.

«La situazione ad Haiti è ancora critica. C'è ancora molto da fare - ha denunciato la settimana scorsa il presidente di Unicef Italia, Vincenzo Spadafora -. Dei 5 miliardi di dollari promessi dalle istituzioni economico-finanziarie mondiali solo l'11% finora è stato effettivamente trasferito ad Haiti. Sono soldi di cui abbiamo bisogno adesso, non tra due anni» ha aggiunto l'ambasciatrice di Haiti in Italia, Geri Benoit.

In particolare, ha spiegato Anthony Lake, direttore generale dell'Unicef, «il terremoto ad Haiti è stato un disastro per i bambini, e non è ancora finita». Perciò, ha aggiunto, l'Onu lavora «duramente ogni giorno». Più di 275.000 bambini, fa sapere l'Unicef, sono stati vaccinati contro le principali malattie prevenibili. Programmi nutrizionali forniscono cibo a circa 550.000 bambini sotto i cinque anni e alle donne in allattamento.

Quest'anno la stagione degli uragani, da poco iniziata, potrebbe causare un numero di morti ben più tragico degli anni precedenti. Pioggia qui significa diluvio e piene improvvise che trascinano con sé tende e case di fortuna.

Ma il rischio forse ancor più grande, come ha detto Vincenzo Spadafora, è che «ormai l'opinione pubblica si è assuefatta verso buona parte delle emergenze mondiali, anche perché molte di queste emergenze sono diventate purtroppo la regola».

Sarà dura, anche per un re del rap (ammesso che Wyclef venga eletto) raddrizzare una situazione tanto disastrosa.

Claudio Gandolfo

c.gandolfo@giornaledibrescia.it Haiti (nella cartina la posizione nei Caraibi) è uno dei Paesi più poveri al mondo. Tutti i presidenti succedutisi negli ultimi decenni non sono riusciti a risollevare le sorti. Ci vuole ora provare il cantante rap, Wyclef Jean (nella foto piccola in alto), ammesso che venga eletto nel voto del 28 novembre prossimo. Dopo il devastante terremoto di otto mesi fa il problema più urgente è l'assistenza ai bambini senza casa (foto piccola in basso)

Spiagge più sicure con i cani-bagnino

Edizione: 09/08/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** interno

Spiagge più sicure con i cani-bagnino

ROMA Istinto, agilità e robustezza ne fanno dei salvagente intelligenti. Sono i cani-bagnino della Scuola italiana cani salvataggio (Sics) che, insieme ai loro istruttori-conduttori, hanno portato in salvo cinque persone nel fine settimana sul litorale laziale. Cani pronti a tuffarsi in mare da gommoni, motovedette ed elicotteri in movimento e in qualunque condizione atmosferica, secondo la formazione di una scuola che è tutta italiana. Fiutano le correnti, e nuotano d'istinto dritti allo scopo della loro missione: raggiungere e portare a riva persone o piccole imbarcazioni in difficoltà.

La Sics, associazione di volontariato iscritta alla Protezione civile, è nata circa 20 anni fa da una intuizione dell'attuale presidente, Ferruccio Pilenga, che pensò di utilizzare l'indole di razze da caccia e da pesca - cani predisposti all'acqua come Labrador e Golden Retriever, Terranova, ma anche Leonberger, Bovari del Bernese, e meticci - per il salvataggio di vite umane. In questi due decenni di attività, come precisa l'ultimo dossier del mensile Quattro Zampe, i cani-bagnino della Sics hanno salvato oltre 100 persone.

«Con 12 Centri di addestramento e oltre 300 unità cinofile in quasi tutta Italia siamo la più antica e più grande scuola di formazione del Paese, e forse d'Europa, dove comunque siamo un punto di riferimento per la nostra tecnica esclusiva» sottolinea il responsabile della Sics Centro Sud Roberto Gasbarri.

La sede nazionale è a Milano, ma nel Lazio, precisa il presidente della Sics Tirreno, c'è un grande dispiegamento di forze, con il centro di addestramento a Velletri e sei postazioni attive fino a fine agosto nelle spiagge di Marina Velca, Tarquinia Lido, Sant'Agostino, Civitavecchia, Ostia, e Nettuno.

«Operiamo come volontari principalmente su indicazioni delle Capitanerie di Porto - continua Gasbarri - e nelle spiagge libere dal Friuli alla Calabria. Questa estate le spiagge d'Italia saranno più sicure, grazie alla presenza, fino a fine mese, ancora più numerosa delle unità cinofile della Sics, con il brevetto riconosciuto dal Comando generale delle Capitanerie di Porto».

La Russia brucia e Mosca soffoca in una cappa di fumo

Edizione: 09/08/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** in primo piano

La Russia brucia e Mosca soffoca in una cappa di fumo

La nube causata dagli incendi è arrivata fino a San Pietroburgo. Pronto soccorso presi d'assalto, ospedali pieni di cadaveri. Uno dei tanti incendi che da giorni devastano la Russia. MOSCA La fitta nuvola di fumo nocivo che da giorni invade Mosca e gran parte della Russia centrale ha lambito ieri anche a San Pietroburgo, l'antica capitale degli zar finora risparmiata dagli incendi di foreste e torbiere e dalle loro conseguenze. Oggi dovrebbe andarsene, dicono gli esperti, ma ormai il Paese è in balia dei venti, tanto che anche la vicina Finlandia ha manifestato qualche preoccupazione dopo aver registrato l'aumento di particolato atmosferico, da sei a dieci volte superiore alla norma. Del resto il mese di luglio è stato il più caldo mai registrato in Finlandia, sia per quanto riguarda la media delle temperature che per le temperature massime, a causa della calura proveniente dalla Russia, secondo i dati resi noti dall'istituto meteorologico. Un nuovo record nazionale di 37,2 gradi è stato segnalato a Joensuu, nel Sud-Est della Finlandia, zona di frontiera con la Russia, che ha battuto il precedente record di 35,9 gradi registrato nell'estate del 1914.

Tornando invece al fronte degli incendi russi, la situazione non sembra migliorare. Le fiamme hanno danneggiato per decine di milioni di euro uno stabilimento top secret vicino a Kolomna, 100 km a Sud-Est di Mosca: il centro di progettazione del Ministero della difesa per la creazione e il collaudo dei missili Iskander e Igla. Il fuoco ha minacciato anche un nuovo centro nucleare, quello del distretto di Snezhinsk, nella regione di Celiabinsk, sugli Urali: inizialmente i camion dei Vigili del fuoco non sono riusciti a superare i terreni troppo paludosi e i pompieri hanno dovuto intervenire a piedi con gli zaini antincendio, in una zona di sette ettari di bosco. Poi si sono levati in volo anche due elicotteri Mi8 ed è stata creata una barriera di sassi di diversi km. Ora il rogo è circoscritto ma il ministro della Protezione civile ha chiesto di lavorare anche di notte. Già al sicuro invece il centro di ricerca nucleare di Sarov.

Alcuni medici intanto denunciano sotto anonimato l'ammasso di cadaveri in putrefazione nei seminterrati degli ospedali e il divieto da parte dei dirigenti sanitari di stilare diagnosi legate al caldo e all'inquinamento per non creare allarmi.

Denunce che, se vere, rischiano di resuscitare l'ombra della disinformazione che ha caratterizzato tanta storia dell'Urss e della Russia postcomunista, da Cernobyl al Kursk. Nel solo mese di luglio, secondo gli uffici anagrafe della capitale, il numero dei morti è aumentato del 50%. I pronto soccorso sono presi d'assalto, ma secondo il ministero della Sanità solo 472 persone in tutta la Russia hanno chiesto cure mediche e solo 43 sono state ricoverate.

E mentre il Paese brucia, il leader del Cremlino Dmitri Medvedev trova il tempo per una visita a sorpresa nella regione secessionista georgiana dell'Abkazia, in occasione del secondo anniversario dell'inizio della guerra contro la Georgia: una notizia che fa aprire i tg, relegando al secondo posto l'allarme incendi.

Ma il fuoco non concede tregua. In una Mosca semideserta e sempre più surreale, quasi bulgakoviana, il leggendario Gorki Park ha chiuso per fumo, come il museo Pushkin. A parte Sheremietevo, gli aeroporti di Domodedovo e Vnukovo funzionano a singhiozzo, con decine di voli dirottati o ritardati. Il livello di monossido di carbonio nella capitale ieri è stato di 3,1 volte superiore alla soglia di sicurezza, la metà di sabato: ma gli esperti ammoniscono che ci sono altre sostanze più pericolose nell'aria, come il particolato atmosferico Pm10, che penetra anche attraverso le garze e le mascherine.

E se i moscoviti, tradizionalmente fatalisti e comunque poco sensibili alle questioni ambientali, sembrano sforzarsi di seguire i suggerimenti delle autorità sanitarie, molti turisti continuano a girare per Mosca come se fosse un'avventura estrema o esotica, sotto un sole sinistramente arancione e una temperatura record - dopo 78 anni - di 36 gradi. Ma, a conferma della serietà della situazione, anche le fabbriche della capitale sono state invitate a ridurre sensibilmente gli scarichi in questi giorni da incubo.

Dopo anni arriva la fognatura, basta topi dietro la scuola

LiquamiLa roggia Molina-ra nel tratto dietro al liceo scientifico «Galilei». In questa zona di via Galvani vengono scaricati gli scarichi fognari di un complesso residenziale, ma fra poco, finalmente verrà realizzato l'allacciamento fognario

Erba - Dopo anni di attesa arriva l'allacciamento fognario in via Galvani. Per il complesso residenziale che fino a questo momento ha scaricato le acque nella roggia Molinara si pone fine a un problema che preoccupava sia l'Amministrazione comunale, sia i cittadini e il Consorzio della Roggia Molinara. Basta, quindi, con i problemi dei topi che periodicamente si facevano vedere dietro al liceo scientifico «Galilei», non lontano dalla scuola primaria di Arcellasco. La zona è particolarmente battuta dai bambini che frequentano anche il campo dell'Arcellasco e la fogna a cielo aperto preoccupava le famiglie. Un tema, questo, che stava a cuore soprattutto al sindaco **Marcella Tili**. Il primo cittadino ogni tanto si recava in sopralluogo in via Galvani per verificare lo stato delle acque e per capire se c'era puzza. Ogni tanto poi si provvedeva alla disinfestazione e al taglio dell'erba (da parte della Provincia) del prato del liceo. «Ora la Provincia ci ha dato in concessione d'uso l'area di via Galvani, così potranno essere effettuati gli allacciamenti. Siamo, infatti, arrivati a un accordo con il privato che aveva realizzato il complesso residenziale. Prima gli scarichi arrivavano nella roggia, sia pur dopo un primo filtro di depurazione, ma il problema era importante, non di secondo piano. Per questo sono particolarmente soddisfatta di come si sia trovato l'accordo per terminare la rete fognaria», dice il sindaco. Soddisfatto è anche il neo presidente del consorzio della Roggia Molinara, **Germano Colombo**. «L'intervento consentirà di avere acque migliori. Sicuramente si tratta di un'opera importante che il Comune porta avanti dopo anni di attesa. Da parte nostra possiamo esprimere la massima soddisfazione, anche perchè molto di più non possiamo fare, vista la mancanza di fondi». Nonostante ciò nel mese di agosto il consorzio, in collaborazione con i volontari della Protezione civile, provvederà alla pulizia degli argini nel breve tratto che dal bar Cafferino arriva fino al posteggio di fronte. A settembre, poi, sempre grazie alla disponibilità della Protezione civile sovracomunale si interverrà sugli argini fino al liceo scientifico. «Ringraziamo l'Amministrazione per aver messo a disposizione i volontari che ci daranno una mano», conclude Colombo.

Articolo pubblicato il 07/08/10

Ecco i nuovi mezzi per la Protezione civile

Sondrio - Tre fuoristrada, due pulmini più una torre-faro e un gruppo elettrogeno. Questo il primo stock della nuova colonna mobile a disposizione del Centro polifunzionale per le emergenze di Sondrio. E per fine anno si aggiungeranno anche cucine da campo, camion con autogru, tende e pompe idrauliche. Tutti mezzi e materiali a disposizione dei volontari della Protezione civile provinciale. Ieri mattina, venerdì, nel piazzale del Cpe di via Gramsci, il presidente della Provincia, **Massimo Sertori**, e l'assessore alla Protezione civile, **Giuliano Pradella**, hanno consegnato i primi mezzi giunti dalla Regione: 3 fuoristrada Iveco Massif, due pulmini Fiat Ducato a 9 posti e altri materiali per le emergenze, il tutto per un investimento di oltre 1 milione di euro. A ritirare le chiavi **Valter Pilatti**, presidente del neo costituito Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile, che rappresenta 40 organizzazioni iscritte all'albo provinciale: «Siamo orgogliosi di avere in dotazione questi nuovi mezzi che ci permettono di garantire l'intervento in meno di 6 ore in caso di maxi-emergenza». Mezzi e materiali resteranno nel magazzino a disposizione dei vari gruppi che ne facciano richiesta. «Il nuovo Comitato conta oltre 1000 volontari più 1500, tra alpini ed altre associazioni - spiega Pradella -. Abbiamo anche stanziato 300mila euro per sistemare la Centrale operativa e realizzare locali per l'Unità di crisi, aule di formazione, cucine e dormitori. Poi aggiungeremo altri 300mila euro per realizzare un soppalco per mezzi e materiali in stoccaggio nel magazzino e aumentarne così la capienza». «Il referente di Protezione civile deve sposare lo spirito di volontariato e Pradella sta dimostrando di essere l'uomo giusto al posto giusto», ha concluso Sertori.

Articolo pubblicato il 07/08/10

Opere pubbliche per 4 milioni nonostante il patto di stabilità**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **08/08/2010**

Indietro

UN IMPEGNO A TUTTO CAMPO DELL'AMMINISTRAZIONE DI SAREGO, PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO

Opere pubbliche per 4 milioni
nonostante il patto di stabilità

Domenica 08 Agosto 2010 SPECIALI, e-mail print

Colgo questa opportunità per porgere a tutti i cittadini del Comune di Sarego un caloroso saluto a nome anche della Amministrazione Comunale che ho l'onore di rappresentare e che sta governando per portare avanti il programma di ristrutturazione e rivalutazione dell'intero territorio comunale e dei servizi ai cittadini.

Posso assicurare che, insieme con la meravigliosa squadra che mi sostiene, stiamo lavorando assiduamente per affrontare e risolvere i molti problemi che quotidianamente si presentano, sia quelli attuali, sia quelli che emergono dagli anni passati e che ora stiamo cercando di sistemare.

Compatibilmente con le risorse umane ed economiche disponibili confidiamo di poter realizzare quanto previsto nei nostri programmi. Diverse opere e servizi si cominciano a vedere ed essere apprezzati. Cercheremo di fare del nostro meglio per proseguire e perseguire gli obiettivi a vantaggio di tutta la nostra comunità, in modo da poter offrire nuove opportunità di sviluppo economico e di crescita sociale e culturale, sperando di poter superare le restrittive condizioni imposte dal governo centrale.

Stiamo infatti vivendo un periodo di crisi economica profonda, che non accenna al miglioramento e anche i Comuni sono chiamati a contenere e diminuire le spese di gestione.

Il Comune di Sarego, pur avendo una buona disponibilità finanziaria e un potere di indebitamento per opere pubbliche di oltre 14 milioni di euro, non può spendere soldi perchè deve contribuire al risanamento del debito pubblico fatto dallo Stato e dagli Enti Locali che finora hanno abbondato in risorse di personale e finanziarie.

Così anche i nostri programmi di investimenti devono slittare ai prossimi esercizi, sperando che, nel frattempo, cambino le leggi finanziarie del governo al fine di sbloccare questi vincoli imposti dall'iniqua invenzione del "Patto di Stabilità", almeno per Comuni "virtuosi" come il nostro, che nel 2009 ha avuto un avanzo di amministrazione di 186 mila euro, e che non può spendere a favore dei cittadini e del Patrimonio Comunale.

È ovvio che ridurre le spese significa ridurre i servizi, ridurre le manutenzioni di strade ed edifici, eliminare contributi e attività non indispensabili.

A causa di questi limiti siamo stati costretti a ridurre nel Bilancio 2010 la spesa corrente del 30% rispetto al 2009 e rapportarla a quella del Bilancio 2007, con tutti gli aumenti intervenuti in questi ultimi anni.

In mezzo a tutte queste difficoltà, cerchiamo di andare avanti garantendo i vari servizi ai cittadini e il completamento delle varie opere in corso.

Così abbiamo ultimato la nuova Piazza a Meledo, sistemato il centro di Monticello di Fara, riasfaltato alcuni tratti di strade, messo in sicurezza Via Valle con la costruzione del marciapiedi.

È stato messo in funzione il nuovo Ecocentro, stiamo costruendo un capannone per uso magazzino comunale e nuova sede della Protezione Civile, è in fase di ultimazione l'adeguamento degli impianti sportivi con costruzione di una nuova sala polivalente.

È ormai completata la riorganizzazione della toponomastica dell'intero territorio comunale con la posa di nuove tabelle delle vie e dei numeri civici.

Sono state ultimate tre nuove piste ciclopedonali.

Si sta portando avanti la sistemazione dei cimiteri.

Abbiamo inoltre pronti da cantierare vari altri progetti e lavori per oltre 4 milioni di euro tra il 2010 e il 2011, ma che

Opere pubbliche per 4 milioni nonostante il patto di stabilità

siamo costretti a tenere in sospeso in funzione del rispetto del “Patto di Stabilità” impostoci dal Governo, che sta anche tagliandoci alcuni trasferimenti finanziari.

I lavori pubblici non sono l'unico oggetto del nostro impegno, particolare attenzione viene riservata al mondo della scuola, ai servizi e all'assistenza sociale; numerose anche la iniziative a favore della persona: abbiamo costituito la Consulta degli Anziani e la Consulta Giovanile, al fine di soddisfare al meglio le esigenze e le problematiche della nostra gente.

Gli impegni di questa amministrazione sono molteplici e speriamo di poterli realizzare, anche grazie alla collaborazione degli Amministratori e di tutto il personale dipendente.

il sindaco

Vittorino Martelletto

*Passante chiuso un'ora Ma il sistema ha retto***Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **08/08/2010**

Indietro

IL GRANDE ESODO. Code di 20 chilometri. Sono transitate fino a 5.430 auto all'ora

Passante chiuso un'ora

«Ma il sistema ha retto»

Claudia Milani Vicenzi

Chisso: «E ora avanti tutta con la terza corsia della A4 fino a Villesse»

Domenica 08 Agosto 2010 REGIONE, e-mail print

Passante aperto, poi chiuso e infine riaperto. Quella di ieri è stata la giornata delle grandi strategie viabilistiche, in Veneto, per riuscire a superare nel migliore dei modi le 24 ore da bollino nero, anzi "nerissimo" come ha sottolineato l'assessore alle politiche della mobilità del Veneto, Renato Chisso. E i risultati, nel sabato di grande esodo, sono stati soddisfacenti. I disagi del 2009, quando il passante era da poco stato inaugurato, sembrano essere solo un ricordo. Si temeva che il blocco si ripettesse, invece il laborioso sistema messo in atto ha evitato il peggio.

Fino alla mezzanotte le code non avevano superato i cinque, sei chilometri. Poi, con il passare delle ore, la situazione è peggiorata a vista d'occhio. Gli italiani si sono riversati in strada per raggiungere le mete delle vacanze e, in autostrada, le vetture si sono moltiplicate.

Basti pensare che all'una avevano raggiunto i 13 chilometri di coda, per arrivare a 20 chilometri fra le 5 e le sei del mattino; una media di 4-5 mila auto all'ora, 5430 (cifra più alta), attorno alle 11.30. Un notevole incremento di transiti, rispetto sia ad un anno fa (si calcola un 5% in più) sia allo scorso fine settimana. Più veicoli, ma meno code: abbastanza per essere soddisfatti della complessa organizzazione messa in atto.

Contro l'imbuto d'auto la misura è scattata già alle 7.30 di ieri con la chiusura, per circa 45 minuti, dell'arteria autostradale che unisce direttamente, all'esterno del nodo di Mestre, i due tronconi dell'A4 e che rappresenta il principale e per un lungo tratto quasi esclusivo collegamento autostradale tra l'Italia e l'Est europeo.

«L'A4 non riusciva più ad assorbire il traffico e si era creato un unico serpentone di veicoli, con un imbuto potenzialmente pericoloso nel passaggio dalle tre alle due corsie; con accentuazione nella zona di Cessalto. Grazie alla chiusura temporanea è stato possibile attivare due diverse vie di fuga - ha spiegato Renato Chisso - sia con una deviazione di traffico verso l'A27 e l'A28 (Mestre - Conegliano - Pordenone - Portogruaro), sia convogliando parte dei vacanzieri sulla vecchia tangenziale di Mestre ora A57, contribuendo a dare "respiro" al tratto A4 di Autovie Venete». «Bene anche la decisione di Autovie di liberalizzare l'uscita a Lisert - ha aggiunto l'assessore -. Decisione che è servita a "stappare" una barriera non adeguata rispetto a entità di traffico di questo genere. È un esempio da seguire e generalizzare, per non dire da rendere obbligatorio quando si verificano blocchi e code di grave entità, rischiosi, inquinanti e defatiganti».

«Il modello di gestione operativa messo in atto la scorsa notte - ha aggiunto il vice commissario Riccardo Riccardi - ci ha permesso di contenere la coda, che altrimenti sarebbe stata sicuramente superiore ai 25 chilometri della settimana scorsa, tenendo conto che l'elemento a maggiore impatto, per il formarsi degli incolonnamenti, è il flusso di mezzi pesanti, i quali rientrano in autostrada dopo la mezzanotte. È chiaro comunque che tutte le misure adottate possono solo mitigare i disagi legati all'esodo perché, come non ci stanchiamo di ripetere, l'autostrada non è adeguata a reggere un flusso così elevato di veicoli. In ogni caso, devo riconoscere che in questa occasione gli automobilisti sono stati più disciplinati. Si sono verificati meno casi di utilizzo improprio della corsia di emergenza e, in generale, il flusso è stato più ordinato».

La "piena", almeno per questo fine-settimana, è passata, l'emergenza è rientrata. Il lavoro da compiere, però, è ancora lungo e impegnativo: «Ora avanti tutta - ha concluso l'assessore Chisso - con la terza corsia della A4 fino a Villesse, la cui mancanza, anche nei giorni scorsi, ha provocato incidenti, disagi, pesanti rallentamenti, corredate da episodi assolutamente spiacevoli, ingiusti e incivili nei confronti degli operai addetti al ripristino dell'arteria».

Per il periodo dell'esodo, nell'intero sistema gestito da Concessioni autostradali venete (Passante, Tangenziale di Mestre, tratto Dolo-Padova della Venezia-Trieste e il raccordo Marco Polo) è stato integrato il sistema di pannelli a messaggi

Passante chiuso un'ora Ma il sistema ha retto

variabili e sono attive 100 telecamere. Potenziati anche i servizi d'emergenza, con la presenza di ambulanze e di volontari della protezione civile per la distribuzione di bottiglie d'acqua.

Boom di adesioni al corso di soccorritore. Numerose le richieste per partecipare al corso di primo s...

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/08/2010**

Indietro

Boom di adesioni al corso di soccorritore. Numerose le richieste per partecipare al corso di primo s

Lunedì 09 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

Boom di adesioni al corso di soccorritore. Numerose le richieste per partecipare al corso di primo soccorso organizzato dall'Associazione italiana soccorritori di Montecchio Maggiore ed in collaborazione con i medici ed infermieri dell'Ulss 5.

Le lezioni, le cui iscrizioni sono aperte, si terranno come di consueto nella sala riunioni dell'ospedale di Montecchio.

L'associazione organizza corsi di primo soccorso da circa venti anni, diventando leader nel campo della formazione sanitaria rivolta alla cittadinanza: «In questi anni - spiegano gli organizzatori - ci siamo resi conto che avere delle nozioni, anche di base, di primo soccorso possono essere non solo utili ma anche indispensabili nella vita quotidiana di ognuno».

Recentemente i soccorritori sono entrati a far parte della Protezione civile castellana. Per informazioni è possibile rivolgersi alla sede in via Vigo, il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, o telefonando 0444/607445.A.F.

In fiamme fabbrica di batterie

BERGAMO PROVINCIA pag. 3

SUISIO

SUISIO ATTIMI di paura ieri pomeriggio a Suisio, per una nube nera sprigionatasi a causa di un incendio all'interno della ditta Ariete Srl, una fabbrica di accumulatori in via Mattei. Intorno alle 17.45 alcuni residenti hanno tempestato di telefonate i vigili del fuoco per la fitta coltre di fumo che proveniva dalla fabbrica di batterie. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco di Bergamo con tre squadre. È intervenuta anche una squadra della Protezione civile, che ha allontanato passanti e curiosi dalle zone limitrofe. La fabbrica si trova nelle vicinanze del centro commerciale "Il cielo". Secondo una prima stima, i danni ammonterebbero a 50 mila euro. I residenti hanno temuto il peggio, visto che il fumo aumentava inesorabilmente d'intensità con il passare dei minuti. L'incendio è stato domato in un'ora e mezza. Ora si indaga sulle possibili cause. Ge.Fio.

Schianto a Fagnano Olona, muore un operaio romeno di Cairate

VARESE CRONACA pag. 3

CAIRATE DOLORE e cordoglio per Maricel Vacareanu, l'operaio romeno di 40 anni vittima sabato sera di un terribile incidente stradale in via Moro, a Fagnano Olona. Per cause ancora in corso d'accertamento da parte della Polizia locale, l'Opel Agila guidata dal 40enne si è scontrata frontalmente con una Seat Ibiza che viaggiava in senso opposto. A bordo una 35enne di Samarate e il suo convivente di 32 anni, entrambi rimasti feriti e ricoverati in ospedale. Nulla da fare, invece, per l'operaio 40enne. Nonostante il disperato tentativo dei medici del 118 di salvargli la vita, Maricel Vacareanu non ce l'ha fatta. Troppo gravi le ferite riportate. Sul posto, oltre ai vigili urbani, anche la Protezione civile e i pompieri che hanno estratto i feriti dalle lamiere. L'incidente ha rallentato per ore la circolazione stradale. E.M.

di DARIO CRIPPA MONZA LE PIOGGE INTENSE di giovedì hanno...

MONZA LISSONE pag. 7

di DARIO CRIPPA MONZA LE PIOGGE INTENSE di giovedì hanno provocato un danno a sorpresa e hanno messo a forte rischio il cantiere per la realizzazione del tunnel di viale Lombardia. Le forti precipitazioni che si sono abbattute sulla Brianza per tutta la giornata di giovedì hanno infatti riempito lo scolmatore fognario nella zona di viale Lombardia fino a quando l'acqua è improvvisamente fuoriuscita ed andata ad allagare il tunnel in costruzione lungo la Strada statale 36. Si è immediatamente creata una situazione a forte rischio, visto che le sponde del tunnel in costruzione, che non erano in sicurezza, avrebbero potuto cedere da un momento all'altro andando a coinvolgere il traffico già difficoltoso in corrispondenza di viale Lombardia e le decine di automobilisti e motociclisti che vi transitano ogni giorno. Una situazione di cui si sono però accorti per tempo ieri mattina i volontari della Protezione civile brianzola, che hanno subito attivato tutte le risorse a disposizione per risolvere la situazione. «Anche se si trattava di un cantiere privato, quello di Impregilo - ha spiegato Luca Talice, assessore provinciale alla Sicurezza e Protezione civile - abbiamo ravvisato la necessità di non mettere a rischio la circolazione stradale sulla Ss36 e soprattutto le persone che potevano essere coinvolte da un eventuale crollo delle sponde del tunnel». Una decina di uomini del gruppo di Monza e Brianza della Protezione civile si sono dunque portati sul posto con un idrovora capace di aspirare dai 6 agli 8 metri cubi d'acqua al minuto e che è stata immediatamente messa in funzione. Dopo oltre tre ore di lavoro, tutta l'acqua è stata dunque aspirata e il viale è stato finalmente messo in sicurezza. «RINGRAZIO i volontari e i responsabili della Protezione civile - ha commentato con orgoglio l'assessore Talice - perché hanno dimostrato con la loro professionalità, l'addestramento e la buona volontà che li contraddistingue di riuscire a garantire la sicurezza del territorio, anche in un periodo come il mese di agosto in cui la maggior parte delle persone è in vacanza. Si è trattato fra l'altro di un intervento a costo zero per la cittadinanza, visto che gli uomini della Protezione civile sono assolutamente dei volontari».

Sotto la pioggia cede lo scolmatore fognario Disastro evitato grazie al lavoro degli uomini...

VETRINA pag. 1

Sotto la pioggia cede lo scolmatore fognario Disastro evitato grazie al lavoro degli uomini della Protezione civile

Centocinquanta volontari sempre pronti alle emergenze

SEREGNO GIUSSANO pag. 8

Resteranno in servizio tutta l'estate, già effettuati 6.021 interventi

ASSISTENZA Il gruppo di Seregno Soccorso è stato anche a San Siro e alla mega festa per lo scudetto dell'Inter di MARIO GALIMBERTI SEREGNO I 150 VOLONTARI del servizio ambulanze di Seregno Soccorso non andranno in vacanza e con loro anche alcuni dei giovani che hanno preso parte all'ultimo corso promosso dall'associazione. La sede di via Stefano da Seregno quindi è sempre aperta in questi giorni e i volontari disponibili alle chiamate che purtroppo sono sempre molto numerose. L'équipe guidata dal presidente Pietro Alberio dispone di 6 ambulanze, altre 3 per il servizio disabili e 2 auto per i vari accompagnamenti. Dispone poi di locali per la sosta notturna, per le istruzioni oltre al centralino e ai box per le vetture. «Le nostre prestazioni - spiega Alberio - sono in costante aumento. Finora abbiamo svolto 6.021 interventi contro i 5.621 nello stesso periodo dell'anno scorso. Sono aumentate a 12 le persone dializzate che tutti i giorni dobbiamo trasferire negli ospedali per le cure. Inoltre tutti i giorni svolgiamo per conto dell'amministrazione comunale il servizio di recapito dei pasti alle persone da loro assistite. Praticamente una quarantina tutti i giorni in aggiunta ai normali servizi di pronto intervento». IL MESE PIÙ FITTO di interventi in questi primi sette dell'anno è stato quello di giugno con 956 uscite, seguito da maggio (951), luglio (900), marzo (887), aprile (882), febbraio (764), gennaio (681). Oltre agli interventi su chiamate al 118, che sono risultate 3.256, vi sono state 766 richieste di trasferire l'assistito su chiamata di privati, 2.163 per accompagnamenti per le dialisi, 763 per i vari servizi assistenziali e 73 per assistenza e prestazioni alle gare sportive fra cui il calcio e l'hockey anche a San Siro per Milan e Inter. La scorsa primavera due loro ambulanze erano state mobilitate per la grande festa serale in piazza Duomo in occasione dello scudetto neroazzurro. Inoltre operano al fianco della Protezione civile. «FRA I NOSTRI VOLONTARI - spiega ancora Alberio - vi sono una settantina di ragazze molto attive e contiamo su giovani medici, laureati, universitari, operai e qualche pensionato. Tutti gli anni facciamo dei corsi per cercare di reclutare nuove forze di cui abbiamo sempre bisogno». Il servizio era sorto negli anni '30 con una sola ambulanza presso l'ospedale Trabattoni-Ronzoni, poi fino al 1974 aveva coadiuvato l'attività dei vigili del fuoco con mezzi in sosta nella caserma di via Ballerini. A partire dal 1982 è nato un servizio di volontariato e a partire dal 1992 è nata Seregno Soccorso. L'unico neo è la sede che è troppo piccola rispetto alle esigenze dell'associazione.". Image: 20100808/foto/554.jpg

Lambro sorvegliato speciale E la gente vive con la paura

METROPOLI pag. 14

La pioggia di giovedì ha fatto temere un'esondazione

COLOGNO DAL COMUNE PROMESSE NON MANTENUTE

IN ANSIA I tecnici hanno monitorato l'alveo del fiume a San Maurizio: scampato pericolo (Spf)

di CHIARA GIAQUINTA COLOGNO MONZESE DOPO UNA GIORNATA da sorvegliato speciale, con l'arrivo del sereno ieri il livello delle acque del Lambro è nuovamente tornato nella norma. Ma ancora una volta si è temuto per una sua esondazione. E così i residenti di San Maurizio tornano a chiedere a gran voce una sistemazione degli argini del fiume, per scongiurare una volta per tutte i rischi. L'AMMINISTRAZIONE ha annunciato nelle scorse settimane che sta avviando un confronto con tutti gli enti coinvolti per cercare al più presto di avviare i lavori, primi fra tutti quelli dell'innalzamento del ponte tra Sesto e Cologno che, in caso di crescita del livello del fiume, impedisce all'acqua di defluire creando un effetto imbuto che potrebbe causare un'esondazione importante. Ma al momento non sono ancora stati stabiliti modi e tempi di realizzazione. Quello di giovedì è di certo stato un evento eccezionale, come lo hanno definito gli uomini della Protezione civile, provocato dalle forti piogge ma anche dal problema dell'apertura delle chiuse a monte, che viene effettuata spesso senza avvisare i Comuni a valle come Cologno. Eccezionale perché mai era accaduto prima d'ora che nel mese di agosto gli abitanti del quartiere al confine tra Sesto San Giovanni e Cologno temessero seriamente di dover tirare fuori stivali e sacchi di sabbia. L'ALLARME è scattato nel pomeriggio di giovedì, dopo più di dodici ore di pioggia ininterrotta. Intorno alle 15 le centraline di controllo del livello dell'acqua hanno inviato il messaggio di allerta alla Protezione civile colognese, che è arrivata sul posto per verificare la situazione. Grazie ai canali di scolo, l'acqua ha cominciato a defluire nei vicini campi, allagandoli e abbassando il livello del fiume. La situazione è tornata alla normalità nelle prime ore di giovedì sera, quando ha smesso di piovere e il livello del Lambro ha cominciato lentamente a scendere.

Image: 20100807/foto/4396.jpg

Sacchi di sabbia

MILANO ATTUALITA' pag. 7

Una task force al lavoro, attorno ai vigili del fuoco e alla Protezione civile, giovedì in zona Niguarda. I vigili urbani e l'Atm in testa. Per permettere ad alcune persone di attraversare la strada è stato addirittura necessario distribuire dei sacchi di sabbia ai negozianti Image: 20100807/foto/2850.jpg

Fuga da Mosca assediata dal fuoco «Non resta che pregare per la pioggia»

VETRINA ESTERI pag. 21

Russia, situazione drammatica. Canale di 8 chilometri per salvare le basi nucleari

MOSCA SI AGGRAVA la situazione sul fronte degli incendi e dello smog. Una nuvola di fumo acre e sottile ricopre la capitale, invade case e metropolitana, ed è giunta a un'altezza di 12 chilometri, nella stratosfera. La gente fugge verso le distanze lontane dalla capitale e verso San Pietroburgo. In alcuni quartieri moscoviti, la visibilità è scesa sotto i 50 metri, le auto accendono i fari in pieno giorno e la concentrazione di anidride carbonica e di altre sostanze nocive nell'aria è oltre sei volte superiore ai livelli di guardia. Gli aeroporti sono in grandi difficoltà: voli cancellati e ritardi enormi. E si temono gravi conseguenze. Attorno al sito nucleare di Sarov, nella regione di Nizhni Novgorod, i militari hanno scavato un fosso lungo otto chilometri per isolare gli impianti dalle fiamme che continuano a divampare. I NUOVI focolai nelle ultime 24 ore sono stati circa 300 e hanno distrutto altri 14mila ettari, che fa arrivare il totale a 752mila. Settemila soldati con 600 mezzi militari hanno ieri posato quaranta chilometri di condutture d'acqua in varie città. I pompieri hanno deciso di lavorare 24 ore su 24 per fermare le torbiere che bruciano attorno a Mosca. Gli uomini della Protezione civile impegnati sono 150mila, mentre dall'estero sono giunti diversi mezzi antincendio fra cui i due Canadair dall'Italia. A rischio anche un centro di allarme contro gli attacchi missilistici a Kolomna. Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia hanno consigliato ai loro cittadini di non recarsi a Mosca e in altre zone della Russia colpite se non è strettamente necessario. Ieri sera Berlusconi ha avuto un colloquio telefonico con Putin e ha promesso l'invio di altri aerei oltre quelli già arrivati in Russia. Fino almeno a martedì le condizioni meteo saranno negative e quindi alcune persone non hanno potuto fare a meno che inscenare una sorta di processione e preghiera per avere la pioggia, assecondata dai pope della capitale. Le vittime, intanto, sono una sessantina.

Domenica d'agosto in compagnia della bomba

METROPOLI pag. 10

Segrate, il Reggimento Genio Guastatori ha lavorato otto ore per neutralizzare l'ordigno americano di PATRIZIA TOSSI SEGRATE CI SONO VOLUTE otto ore di lavoro per neutralizzare il pericoloso ordigno bellico di Lavanderie, la quinta bomba della contraerea americana ritrovata a Segrate negli ultimi nove anni. È stata una prova di alta professionalità quella dimostrata dagli uomini e dalle donne del Decimo Reggimento Genio Guastatori di Cremona, il corpo dell'esercito specializzato nel disarmo e nello sminamento di ordigni esplosivi. Cinquecento libbre ad alto potenziale esplosivo da mettere in sicurezza, per una missione ad alta pericolosità che ha coinvolto 1.300 cittadini, evacuati all'alba dalle case del quartiere di Redecesio. Le grandi manovre sono iniziate all'alba, quando i primi sfollati hanno abbandonato le proprie abitazioni per raggiungere il centro di accoglienza della parrocchia di Redecesio. L'UNITÀ di crisi, allestita all'interno del Comando della Polizia locale ha diretto tutte le attività, che hanno visto decine e decine di persone impegnate lungo il tragitto dell'area rossa, quella inavvicinabile perché ad alta pericolosità. Dagli agenti della Polizia locale alla Protezione civile e l'associazione del soccorso Misericordia, sono state tante le persone che, con un lavoro efficiente e puntuale, hanno trasformato una giornata potenzialmente pericolosa in una domenica di svago per i 43 segratesi che hanno trascorso al centro di accoglienza tutta la mattinata e una parte del pomeriggio. I lavori più delicati si sono svolti nelle prime ore del mattino, con il disinnescò dell'ordigno. «Abbiamo rimosso le due spolette di innesco spiega il tenente Leonardo Lizzio per i nostri uomini si tratta dell'operazione più rischiosa, avviene attraverso il posizionamento di pinze azionate a distanza. Si lavora sulla parte più sensibile dell'ordigno, che può creare problemi dovuti alla cattiva conservazione nel sottosuolo oppure al danneggiamento che la bomba ha subito nel momento in cui è stata sganciata». SONO 350 le bombe ritrovate disinnescate ogni anno dal Decimo Reggimento di Cremona, che opera in Italia e all'estero per mettere in sicurezza le zone più a rischio. «Non abbiamo incontrato nessun inconveniente racconta il maresciallo capo, Giuseppe Pinzone - la prima fase dell'intervento è avvenuto manualmente, poi abbiamo posizionato a distanza una chiave a razzo che ci ha permesso di disinnescare l'ordigno. Noi eseguiamo tutte le verifiche preliminari, ma ogni operazione comporta una parte di rischio dovuta alla tardiva detonazione, alle condizioni in cui si trova la bomba o alle modificazioni subite nel tempo». L'aeroporto di Linate, a sette chilometri di distanza, è rimasto chiuso fino al primo pomeriggio. Una trentina i voli che hanno subito limitazioni tra annullati, rischedulati o spostati in altri aeroporti. Dopo il disinnescò, l'ordigno è stato trasportato in un sito lontano dalle case, interrato in una buca di quasi una decina di metri e poi armato con 5 chili di esplosivo. Alle 15 una nuvola di fumo nero e una fragorosa esplosione ha messo fine alle complicate operazioni di brillamento della bomba di Redecesio. «È la quinta bomba riportata alla luce a Segrate negli ultimi nove anni spiega il sindaco, Adriano Alessandrini - ma siamo certi che nei prossimi anni ne verranno ritrovate altre nella zona dell'ex dogana. Nel nostro territorio si trovava la linea ferroviaria di approvvigionamento della città, l'aeroporto e la dogana, quindi era una zona colpita da continui bombardamenti delle linee nemiche».

Ecco la nuova colonna mobile

SONDRIO pag. 5

Consegnati fuoristrada, pulmini, torre faro e gruppo elettrogeno

PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE A DISPOSIZIONE DEL CENTRO PER LE EMERGENZE

TASK-FORCE Per fine anno arriveranno anche cucine da campo camion con autogru, tende e pompe idrauliche (National Press)

di MASSIMILIANO GIANOTTI SONDRIO ORA LA PROTEZIONE civile provinciale ha una nuova colonna mobile.

Si tratta di tre fuoristrada, due pulmini più una torre-faro ed un gruppo elettrogeno che rappresentano il primo stock a disposizione del Centro polifunzionale per le emergenze di Sondrio, ma per fine anno arriveranno anche cucine da campo, camion con autogru, tende e pompe idrauliche. Ieri mattina, nel piazzale del Cpe di via Gramsci, a lato della caserma dei Vigili del fuoco, il presidente della Provincia, Massimo Sertori, e l'assessore alla Protezione civile, Giuliano Pradella, hanno consegnato i primi mezzi giunti dalla Regione in comodato d'uso gratuito: tre fuoristrada Iveco Massif super accessoriati, due pulmini Fiat Ducato da nove posti e altri materiali per le emergenze, il tutto per un investimento di oltre 1 milione di euro. A ritirare le chiavi dei mezzi Valter Pilatti, presidente del neo costituito Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile della provincia. «Ad aprile abbiamo costituito il Comitato che raggruppa ben 40 organizzazioni provinciali tra gruppi comunali, referenti radio, unità cinofile, psicologi e sub racconta Pilatti -. Oggi, invece, siamo orgogliosi di inaugurare parte di questa nuova colonna mobile che ci permetterà di garantire l'"H6", ossia l'intervento in meno di 6 ore in caso di maxi-emergenza». Tutti i mezzi e materiali resteranno nel magazzino di Sondrio a disposizione dei volontari di Protezione civile che ne faranno richiesta. «In Valtellina possiamo contare su 1000 volontari registrati all'albo del nostro Comitato provinciale più altre 1500 persone, tra Alpini e altre associazioni spiega l'assessore Pradella -. Numeri importanti e per questo abbiamo anche stanziato 300mila euro per sistemare la Centrale operativa e realizzare locali per l'Unità di crisi, aule di formazione, cucine e dormitori. Mentre siamo in attesa di altri 300mila euro per realizzare un soppalco per mezzi e materiali presenti nel nostro magazzino per aumentarne così la capienza». Successivamente verrà messa mano anche alla rete radio, con un'antenna installata sul Bernina, presso il rifugio Marco e Rosa e il posizionamento di telecamere per il controllo del territorio. «Il referente di Protezione civile deve sposare lo spirito di volontariato e Pradella è l'uomo giusto al posto giusto - ha concluso il presidente Sertori -. Pensate che indossa la divisa blu della Protezione civile anche quando prende parte ai consigli provinciali, tanta la passione per il suo ruolo». Image: 20100807/foto/5650.jpg

rimossa la gru abbattuta dalla tromba d'aria sei famiglie evacuate - gianni biasetto

- Provincia

Rimossa la gru abbattuta dalla tromba d'aria Sei famiglie evacuate

GIANNI BIASETTO

MONTEGROTTO. Una vera e propria task-force è entrata in azione fin dalle prime ore di ieri mattina per rimuovere la gru che la tromba d'aria del 23 luglio aveva accartocciato sull'hotel Rio d'Oro di Montegrotto, diventata per l'impatto visivo l'immagine-simbolo di quei minuti d'inferno che hanno creato devastazione e terrore in alcune zone del bacino termale euganeo.

All'operazione, risultata più complicata e più lunga del previsto e che ha richiesto anche lo sgombero di sei abitazioni di via Marziale e via Stella, hanno preso parte una cinquantina di uomini tra vigili del fuoco del comando di Padova e del distaccamento di Abano, Polizia locale, Croce rossa italiana e funzionari dell'Ufficio tecnico comunale. Un ruolo determinante nello smantellamento delle braccia dell'argano spinto dalla furia del vento sul tetto dell'albergo, l'ha avuto il reparto di specialisti dei pompieri di Padova, che è intervenuto con un paio di gru, un'autoscala e un'officina mobile. Le famiglie che hanno dovuto lasciare l'abitazione a scopo cautelativo, dalle 6.30 del mattino fino alle 20, sono quelle di Paolo Vettorato, Silvano Baccarin, Elsa Zuin, Patrizia Baccarin, Antonietta Turlon e Guerrina Zara. Tra le persone evacuate (una ventina) ci sono anche due anziane: Antonietta Turlon, classe 1910, e Guerrina Zara del 1918 che sono state ospitate per l'intera giornata da parenti. Gli sfollati hanno potuto rientrare ieri sera dopo che i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il fusto della gru, che sarà smantellato nella mattinata di oggi, ancorandolo con delle funi d'acciaio alle pareti dell'albergo. L'intervento è stato pianificato nei minimi particolari nei giorni scorsi dai vigili del fuoco e dai tecnici del Comune sampietrino. In primis dal responsabile della Sicurezza e della Protezione civile, l'ingegner Dania Maniero. Per tutta la giornata è rimasto sul posto con i suoi uomini anche il comandante della Polizia locale, Roberto Ponchio. I pompieri hanno dovuto smontare, segmento per segmento, le due braccia dell'attrezzo, lavorando ad un'altezza di oltre 30 metri. Parecchio tempo ha richiesto lo stacco dal traliccio dello snodo centrale, calato a terra da una gru mobile della ditta Bergamin. Per motivi di sicurezza nel pomeriggio le operazioni sono state interrotte per alcune decine di minuti a causa del vento. Tutte le persone impegnate nell'intervento all'hotel Rio d'Oro sono state ospitate per il pranzo, offerto dall'amministrazione, al Centro comunale di via Diocleziana. Menù sostanzioso a base di penne al sugo di cinghiale, spezzatino di manzo con piselli e fagioli con la cipolla. A cucinare è stato l'assessore alle politiche Sociali e Giovanili, Omar Tasinato. Come cuoco se l'è cavata bene tanto che ha ricevuto i complimenti dei commensali.

brugine

- Provincia

BRUGINE

LA SAGRA DI SAN SALVATORE

Si conclude stasera la sagra di San Salvatore. Aperti stand gastronomici e pesca di beneficenza. Alle 23.30 la lotteria e al termine lo spettacolo pirotecnico. (ma.m.)

PONTELONGO

FESTA AGRICOLA IN ISOLA

Continua la «Festa in Isola» in località «Ponte dea Paltana». Oggi a partire dalle 11 esposizione e dimostrazioni di macchinari ed attrezzature agricole d'epoca. Durante la festa è in funzione un trenino panoramico. (al.ces.)

BRUGINE

VOLONTARI PER LA PROTEZIONE CIVILE

Il gruppo dei volontari della protezione civile di Brugine cerca nuove leve. Non ci sono limiti di età e non servono particolari requisiti. Chi è interessato può chiamare il numero 348 8726111. (ma.m.)

buso ringrazia la protezione civile - (patrizia rossetti)

Saonara. Il sindaco ricorda in consiglio quanto fatto dal gruppo dopo la tromba d'aria

Buso ringrazia la Protezione civile

(PATRIZIA ROSSETTI)

SAONARA. Riunito a fine luglio per l'ultima seduta prima delle ferie di agosto, il consiglio comunale di Saonara ha approvato all'unanimità due particolari delibere: un ordine del giorno contro la privatizzazione dell'acqua e per la salvaguardia delle risorse idriche, e un atto di indirizzo per la tutela delle emittenti televisive locali, messe in pericolo dal nuovo piano di assegnazione delle frequenze.

Le due votazioni, precedute da una brevissima discussione, hanno rappresentato il momento conclusivo di una seduta dedicata in massima parte a questioni tecniche e aperta dal ringraziamento del sindaco Andrea Buso verso la protezione civile, la polizia locale e i volontari che hanno prestato la loro opera in occasione della tromba d'aria di venerdì 23 luglio. Con l'astensione della minoranza è passata una variazione ad alcuni capitoli del bilancio di previsione, mentre con i voti a scrutinio segreto di entrambi gli schieramenti sono risultati eletti i due nuovi componenti tecnici delle commissioni integrate, i geologi Franco Secchieri e Pietro Daminato. Rispondendo a un'interrogazione del capogruppo di minoranza Antonio Schiavon, il sindaco Andrea Buso ha informato che i lavori per risanare la voragine di via Vittorio Emanuele II inizieranno il 22 agosto: aperto una prima volta circa una settimana fa, il cantiere è stato subito chiuso per la richiesta di Etra di integrare il piano della sicurezza cambiando totalmente una condotta idrica.

notte in castello per 80 ragazzi

Ieri sera l'appuntamento con “Guarda in su, guarda in giù”, iniziativa della Protezione civile

Sul piazzale a guardare le stelle e poi tutti in tenda a dormire

Risveglio d'altri tempi questa mattina per 80 ragazzi friulani sul piazzale del castello dopo la nottata in tenda accompagnati dalle Protezione civile. Ieri, infatti, è ritornato l'appuntamento dell'estate con “Guarda in su, guarda in giù”, l'iniziativa organizzata dalla Protezione civile di Udine insieme con il Comune e dedicata ai ragazzi dagli 8 ai 12 anni per coniugare la vita all'aria aperta con il volontariato.

E sul piazzale del castello, ad accogliere quanti hanno sfidato le condizioni meteo non proprio favorevoli di ieri sera, c'era un meraviglioso arcobaleno che si stagliava nel cielo. «Da quassù sembra quasi di poterlo toccare», ha detto la piccola Valentina. La gioia dei ragazzi era palpabile e, per molti, la serata con la Protezione civile coincideva anche con il primo campeggio. Otto le tende, munite di brande, messe a disposizione dal gruppo udinese della Protezione civile in cui i ragazzi si sono sistemati prima di iniziare con i giochi a squadre sugli argomenti della sicurezza e la visita da vicino dei mezzi utilizzati dalla Protezione civile.

E la serata è stata anche l'occasione per presentare il nuovo gioco sulla sicurezza pensato dalla Protezione civile regionale che durante il prossimo anno scolastico diverrà itinerante fra gli istituti friulani: «È una sorta di domino che funziona per associazioni di idee corrette – ha spiegato Graziano Mestroni, coordinatore del gruppo udinese – se, per esempio, nella fotografia c'è un bosco sporco di rifiuti l'associazione è con un possibile incendio, a quel punto i bambini devono trovare i rimedi, ma anche le precauzioni da adottare perché quella situazione non si verifichi».

Spente le luci del piazzale, tutti con il naso all'insù a guardare le stelle che sbucavano fra le nuvole, per parlare del cielo e dei suoi misteri, imparando a conoscere le costellazioni anche attraverso l'uso di diapositive. A mezzanotte, salutati genitori e parenti, finalmente a dormire in tenda fino a questa mattina, quando ad attendere i ragazzi c'era una ricca colazione all'aria aperta.

Presente alla serata anche l'assessore comunale Kristian Franzil: «È sorprendente vedere come la Protezione civile sia in grado di intervenire in modo efficace in situazioni di emergenza e al tempo stesso sappia anche organizzare una delle manifestazioni più carine che l'estate udinese dedica ai più piccoli».

Michela Zanutto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendi, lavori a grado e lignano

- Udine

Dalla Regione alle due località molti dei 9 milioni stanziati

PALMANOVA. Grado e Lignano sono state inserite nel piano approvato dalla giunta regionale per completare gli interventi di protezione civile contro il pericolo di incendi boschivi. I quasi 9 milioni di euro stanziati saranno pertanto investiti non solo in una dozzina di comuni del Carso goriziano e triestino, ma anche nelle due località balneari della regione, che al momento non risultano adeguatamente pronte a interventi tempestivi in caso di incendi nelle aree ricoperte da pinete e boschi. In realtà il «piano straordinario degli interventi urgenti di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità minacciata dalle gravi situazioni di pericolo di incendio boschivo» è partito dopo che nel 2003 ben 272 incendi scoppiarono in regione (la maggior parte dei quali nel Carso) per un totale di 2.100 ettari coinvolti. Nel 2004 quindi furono stanziati dalla Regione circa 5.800.000 euro che consentirono di ripristinare oltre 100 chilometri (sui 200 necessari) di percorsi «tagliafuoco» per consentire l'intervento dei mezzi antincendio, furono acquistati mezzi per migliorare le dotazioni delle squadre di protezione civile e si investì sulla rete di approvvigionamento idrico. Ora un nuovo stanziamento da 8.900.000 euro verrà impiegato per completare l'opera nella zona del Carso e per offrire anche alle due località balneari gli strumenti più opportuni per intervenire nelle aree boschive. Sul Carso saranno investiti 5.400.000 euro, nelle località balneari 3.500.000 (di cui 2.4 milioni di euro a Lignano e 1.1 a Grado). Gli interventi previsti riguardano la sistemazione e predisposizione dei percorsi antincendio (90 km), la dotazione di mezzi e la formazione dei volontari delle squadre, l'adeguamento della rete di approvvigionamento idrico, lo sviluppo della nuova rete radio locale digitale (tra Protezione civile, 118, Polizie municipali e Corpo forestale regionale), l'avvio del sistema di rilevamento geografico e biometrico sperimentale per gli operatori di protezione civile. Nel caso di Lignano e Grado, in particolare, si devono acquisire gli adeguati mezzi antincendio e predisporre un'idonea rete di idranti e le vasche di accumulo idrico (non si può infatti utilizzare l'acqua di mare perché di notte sarebbe impossibile attingervi e perché avrebbe effetti deleteri sulla vegetazione).

Monica Del Mondo

digitale terrestre, in campo la protezione civile

Il passaggio interesserà prima la pianura e quindi le zone di montagna

In Friuli Vg il passaggio delle trasmissioni televisive al nuovo sistema avverrà dal 6 al 16 dicembre

IL PIANO

PICCOLO SCHERMOx

Già dal 30 luglio i sindaci hanno a disposizione gli uomini che dovranno aiutare le fasce più deboli. Saranno utilizzati per fornire consigli sui decoder e spiegare agli utenti il significato dei bollini

di **MATTEO UNTERWEGER**

TRIESTE. Lo switch-off per il Friuli Venezia Giulia slitta a dicembre. E a guidare le cosiddette fasce deboli nell'operazione ci saranno anche i volontari della Protezione civile. La nuova finestra individuata a livello ministeriale per il passaggio integrale dalla tv analogica a quella digitale, si aprirà infatti il 6 dicembre di quest'anno per proseguire sino al 16 dello stesso mese.

Un periodo «ristretto» rispetto a quello indicato in precedenza, «perché la nostra regione è piuttosto avanti per percentuale di digitalizzazione», ha spiegato ieri il presidente del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) del Friuli Venezia Giulia, Paolo Francia. Il dato, per il territorio regionale, è infatti superiore al 72%, leggermente meglio cioè della media nazionale.

A dicembre, dunque, il passaggio interesserà «prima la pianura, poi la montagna per la nostra regione», ha specificato Guido Baggi, capoufficio stampa della Regione e coordinatore della commissione appositamente attivata per governare la rivoluzione digitale in Friuli Venezia Giulia. Dunque, Trieste, come pure Monfalcone e Gorizia dovrebbero concludere l'operazione nel corso della prima giornata. Probabilmente già il 6 o al massimo il 7 dicembre, ma a questo aspetto è ancora meglio riferirsi usando il condizionale, visto che per ammissione dello stesso Francia la data d'avvio comunicata da Roma «è provvisoriamente definitiva».

In prima battuta, il calendario nazionale dello switch-off aveva abbinato il Friuli Venezia Giulia alla parentesi di tempo fra il 21 ottobre e il 25 novembre, prima dello slittamento, innescato dal rinvio dell'adeguamento stabilito per la Lombardia (fissato a sua volta a partire dal 25 ottobre e non più dal 15 settembre in poi) per esigenze tecniche. A cascata, sono stati di conseguenza posticipati gli interventi anche in Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, l'ultimo in programma nel 2010. Il 2011 si aprirà con lo switch-off in Liguria.

Per i prossimi mesi, gli obiettivi di Regione e Corecom, in collaborazione con i comuni e le comunità montane, saranno in primis quelli di «fornire l'informazione il più capillare possibile ai cittadini, ridurre l'impatto del passaggio al digitale sulle fasce più deboli come in particolare gli anziani ma non solo loro, salvaguardare le emittenti private e snellire le procedure burocratiche legate all'assegnazione delle frequenze», è stato il riepilogo di Baggi.

A fine settembre è prevista proprio l'assegnazione delle frequenze, anche se uno dei problemi ancora sul tavolo è proprio quello degli spazi destinati alle emittenti locali. Sempre fra settembre e ottobre, anche per il Friuli Venezia Giulia sarà attivo un numero verde al quale tutti potranno rivolgersi per avere ogni tipo di informazione. A partire da quelle sull'impianto necessario a visualizzare i programmi televisivi (antenna in condizioni ottimali, televisione già integrata o decoder esterno, e va ricordato che c'è anche la soluzione satellitare), sulla sintonizzazione dei canali e sugli specialisti a cui potersi rivolgere per questioni tecniche. La commissione regionale dedicata ha già incontrato gli antennisti per la definizione di un codice etico e di un tariffario condiviso da non superare per gli interventi necessari. Ad aiutare soprattutto le fasce deboli nella metabolizzazione della novità, anche i volontari della Protezione civile, a disposizione dei sindaci dei vari comuni già dal 30 luglio scorso. Il loro incarico è quello di dare informazioni per l'acquisto dei decoder, per esempio, e di spiegare il significato dei bollini sistemati sugli stessi. A loro, è probabile si affiancheranno altri volontari che le amministrazioni comunali individueranno.

Un'altra problematica da risolvere è intanto quella della garanzia di massima diffusione del segnale digitale, argomento che interessa in particolare le comunità montane e i territori di riferimento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

fvg, protezione civile in campo per il passaggio al digitale tv

La transizione avverrà entro metà dicembre a partire dalla pianura I volontari aiuteranno gli anziani

TRIESTE. La transizione al sistema televisivo digitale in Friuli Venezia Giulia avverrà tra il 6 e il 16 dicembre e, per supportare le fasce più deboli, interverrà anche la Protezione civile regionale. La percentuale della popolazione regionale già “digitalizzata” – hanno spiegato a Trieste il presidente regionale del Corecom (Comitato per le comunicazioni), Paolo Francia, e il direttore dell'Ufficio stampa della giunta regionale, Guido Baggi – è del 72%, un dato superiore alla media nazionale.

IL SERVIZIO A PAGINA 4

area vincolata a cimpello

Il caso. L'Onlus Acqua sollecita nuove indagini. Il gip si pronuncerà in settembre

«»

FIUME VENETO. È fissata per il 23 settembre l'udienza davanti al Gip pordenonese Alberto Rossi, il quale si pronuncerà sull'opposizione presentata dall'associazione Acqua alla richiesta di archiviazione del pm Piera De Stefani del caso concernente l'edificabilità di un'area a Cimpello. Le varianti 24 e 26 approvate durante l'amministrazione Borlina, oltre al tracciato di circonvallazione, introducono altre modifiche al Prgc su cui si sarebbero "diverse ombre" secondo Renzo Bortolussi, presidente di Acqua.

La Onlus sollecita nuove indagini facendo leva sul fatto che «a Cimpello c'è un'area vincolata dal Piano di assetto idrogeologico che risulta edificabile secondo il piano regolatore vigente, datato 2008, senza che però siano stati messi a punto i lavori per la sua messa in sicurezza». La questione era già stata presentata 2007 in un esposto alla Procura, alla Corte dei Conti e all'Autorità di bacino.

«La direzione regionale dell'Ambiente aveva approvato, su richiesta di revisione di un parere negativo del Comune, la variante parziale 26 al piano in soli quattro giorni – spiega - Questo, in quanto l'area avrebbe dovuto avere un finanziamento di tre milioni di euro dalla Protezione civile regionale per la messa in sicurezza. Dall'analisi della variante unica, approvata superando le riserve regionali, è evidente che la pianificazione di quell'area non è mutata e che l'amministrazione aveva ripresentato l'ampliamento residenziale senza attendere l'intervento della Protezione civile». Già una prima volta la Procura aveva chiesto l'archiviazione, respinta il 29 gennaio 2009 in quanto il giudice aveva ritenuto che vi fossero altri elementi su cui indagare: questa è la seconda richiesta di archiviazione. «Abbiamo dato mandato all'avvocato Fabio Pes di assisterci e se qualcuno sarà rinviato a giudizio ci costituiamo parte civile» ha concluso.

Dal canto suo Borlina ha sottolineato come in realtà «l'edificabilità dell'area è datata ben prima del mio mandato, già con la precedente amministrazione nel 2002» e che la lottizzazione «è subordinata a un intervento di messa in sicurezza del Fiume a salvaguardia dell'abitato di Cimpello».

Chiara Lombardo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

da domani sarà chiuso il passo monte croce

Paluzza. Il sindaco ha concordato con la Protezione civile che la strada resti chiusa per tre giorni. Critiche dall'opposizione

PALUZZA. La decisione dell'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, di chiudere al traffico veicolare la strada 52 Carnica all'altezza della salita verso il Passo di Monte Croce Carnico che segna il confine fra Italia e Austria, ha colto di sorpresa la gente e gli amministratori di Paluzza. Una decisione urgente, l'ha definita Riccardi, in quanto alcuni smottamenti avevano creato, nei giorni scorsi, pericoli per quanti si avvicinavano ai tornanti del Passo. I lavori cominceranno domani, come predisposto dalla Protezione civile. Elia Vezzi, sindaco di Paluzza, spiega di aver contattato gli uffici regionali per ridurre al minimo i disagi.

«Abbiamo ottenuto che i lavori di disgaggio dei massi pericolanti e la posa in opera delle reti di contenimento, siano conclusi in tre giorni, per permettere l'afflusso dei turisti dall'Austria». Un buon risultato, secondo la prima cittadina, dovuto anche al fatto che la chiusura della strada avverrà dalle 8 alle 19 da lunedì sino a mercoledì.

«Questo - aggiunge Vezzi - permetterà il normale transito ai pendolari, una trentina, che debbono ogni giorno oltrepassare il valico di confine per recarsi a lavorare in Austria. D'altro canto limiterà i danni per il traffico turistico che potrà utilizzare la strada nelle ore notturne». Una decisione comunque condivisa «anche se avvenuta in tempi non certamente fra i più adatti per l'economia locale» in quanto «i massi che cadono dal versante montagnoso, riguardano ben tre tornanti sullo stesso tratto stradale». Sul tema interviene pure la minoranza comunale, con Massimo Mentil. «Le ipotesi di intervento sulla massa franosa del sentiero Pal Piccolo- Passo Monte Croce Carnico, che dovrebbe comportare la totale chiusura della statale 52bis da Timau al Passo di Monte Croce per almeno due- tre giorni, richiede alcune osservazioni relazione ai tempi e ai modi di esecuzione delle ipotesi di intervento. Non si può non tener conto che questo tipo di intervento impatta in modo rilevante sull'economia del territorio in un momento di maggior afflusso turistico».

Gino Grillo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

venzone, sistemata la strada di pioverno

- Udine

VENZONE. É in fase di ultimazione l'intervento per la sistemazione della strada comunale che attraversa le località Vale e Mase nella frazione Pioverno di Venzone: lavori resi necessari per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità e del transito. Ad annunciare l'imminente conclusione delle opere il vicesindaco di Venzone, Stefano Di Bernardo: «Alla conclusione dei lavori manca solamente l'asfaltatura dei tratti stradali, perciò nel giro di poche settimane tutto tornerà alla normalità».

Per i lavori, cominciati a inizio estate, erano stati erogati 220 mila euro dalla Protezione civile regionale e dal commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali del 31 ottobre – 1 novembre 2004, assegnato al Comune di Venzone proprio per permettere l'intervento urgente di protezione civile.

«Ogni qual volta le condizioni meteorologiche peggioravano e nella zona si abbattevano dei forti temporali, la strada – spiega Di Bernardo – veniva completamente sommersa dalla pioggia. Da qui la necessità di intervenire e porre rimedio a questa situazione».

A occuparsi della sistemazione idrica è stata la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e nella fattispecie il servizio tecnico per la difesa del suolo e dell'ambiente a cui erano stati affidati l'incarico delle fasi di progettazione, la Direzione dei lavori e le prestazioni accessorie.

Dario Venturini

trovata morta la donna scomparsa dall'rsa il corpo rinvenuto nei pressi dell'ospedale

Monfalcone. L'81enne Olga Giacomello giaceva riversa, con la faccia sull'erba, in un'area a poche centinaia di metri dal nosocomio

MONFALCONE. La più tragica delle ipotesi si è purtroppo avverata: Olga Giacomello, l'81enne di Turriaco, scomparsa lunedì dall'ospedale di San Polo, dov'era ricoverata nel reparto di Rsa, è stata ritrovata priva di vita nella zona dei locali tecnici a servizio dell'ospedale. A poche centinaia di metri dal nosocomio. Giaceva riversa, la faccia sull'erba, vicino a dei grandi macchinari che fanno parte delle apparecchiature tecniche dell'ospedale.

È probabile che mentre camminava, già il giorno stesso della scomparsa, lunedì, forse pensando di dirigersi verso casa, sia scivolata, abbia battuto il ginocchio e poi la testa, riportando un trauma cranico che nelle sue condizioni potrebbe essersi rivelato fatale. Ipotesi che potranno essere confermate dall'autopsia (nel tardo pomeriggio non si sapeva ancora se questa fosse stata disposta dal magistrato di turno, Fabrizio Suriano) e che comunque sarebbero già state provate dall'ispezione cadaverica effettuata subito dopo il ritrovamento dal medico legale, Fabrizio Carrer, che è intervenuto sul posto. Il ritrovamento è stato fatto dai volontari della Protezione civile, coadiuvati da un cittadino volontario aiutato da un efficientissimo "amico a quattro zampe". La perlustrazione della zona dei locali tecnici era già stata decisa, proprio perché sembrava improbabile sia che la donna si fosse allontanata troppo, sia che nessuno, eventualmente, l'avesse notata in strada, visto che al momento dell'uscita dall'ospedale era vestita solo con una leggera camicia da notte e delle ciabatte. Prima delle 12 si è iniziata quindi la battuta dell'area, che è interessata a lavori di manutenzione straordinaria ed è recintata con una rete in plastica arancio. È stato proprio in questo attento sopralluogo, che ha interessato il canale e il confine dell'area ospedaliera, compresa la pista dell'elicottero, che uno dei volontari, Renzo Diani, ha scoperto che la recinzione, nel tratto compreso tra la struttura e i depositi dell'ossigeno, presentava un piccolo varco: Diani, avanzando verso il vicino campo seminato a mais, ha notato il corpo dell'anziana. Ha avvisato quindi il responsabile della Protezione civile di Monfalcone, Alessandro Ustulin, che a sua volta ha chiamato subito i carabinieri. Sul posto oltre ai familiari di Olga sono arrivati quindi i militari dell'Arma, il direttore sanitario del San Polo, Andrea Gardini, e il medico legale che ha proceduto all'ispezione cadaverica che avrebbe confermato come Olga, forse in stato confusionale, volendo tornare a casa a Turriaco, avesse cominciato a camminare arrivando in quell'area sconnessa e piena di insidie. Forse aveva confuso quell'area vicino al canale come la zona dell'Isonzo di Turriaco in cui amava passeggiare.

Cristina Visintini

argine dello judrio, si sblocca l'iter per i lavori di rinforzo

- Gorizia

Romans

ROMANS. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale si è parlato di opere che riguardano la sicurezza del sistema idrico su tutto il territorio. Tra i lavori programmati ci sono gli interventi di protezione civile a Versa per una spesa di 190 mila euro. L'ufficio tecnico ha programmato di indire il bando di gara entro fine agosto. In queste settimane sono state acquisite tutte le liberatorie dei privati interessati da espropri o asservimenti: tale passaggio dell'iter è determinante per poter procedere all'affidamento dei lavori. Questo progetto finanziato dalla protezione civile regionale ed approvato in consiglio comunale nel giugno 2009 concerne diversi interventi di miglioramento sul sistema di difesa idraulica.

I principali sono manutenzione e rialzo dell'arginello a nord che sarà portato sul piano della strada e la realizzazione della vasca interrata per una stazione idrovora fissa che consentirà una portata regolare e costante allo scarico dello Judrio. Il sindaco Zanella ha comunicato anche che il Comune ha assunto contatti con il Magistrato alle acque per i lavori di rinforzo arginale in sinistra Judrio e al rifacimento del guado in località Fornace: un appalto che non rientra nella diretta programmazione ma che comunque riguarda la sicurezza del territorio e desta l'interesse di molti imprenditori agricoli nell'area Judrio-Torre.

«È evidente il disappunto – sottolinea Zanella – in base al quale constatiamo che l'avvio dei lavori è fermo per un contenzioso legato all'esclusione di una ditta partecipante alla gara del luglio 2009, a causa di eccesso di ribasso e ricorso al Tar. Entro l'estate si procederà all'assegnazione dell'appalto e alla consegna dei lavori». (m.s.)

caldo e fiamme, tutti in fuga da mosca

- Attualità

Il fumo delle foreste e delle torbiere ormai ha raggiunto la stratosfera

MOSCA. Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città sicure come San Pietroburgo, affrontando lunghe code in auto o assaltando treni e aerei: si spopola la capitale russa, assediata dagli incendi di foreste e torbiere e invasa da una densa nuvola di fumo acre e nocivo che, secondo i satelliti della Nasa, ha raggiunto la stratosfera a 12 km di altitudine, formando talvolta «pirocumuli», come se si trattasse di un'eruzione vulcanica.

«Mosca si è trasformata in un vulcano infernale che vomita tonnellate di sostanze pericolose sulla gente», titola il tabloid Tvoi Dien. Con il pericolo che la nube bianca, estesa per 3.000 km dagli Urali ai confini occidentali del Paese, si diffonda a grande velocità deteriorando la qualità dell'aria lontano dai focolai d'incendio, che nel frattempo continuano a crescere: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 290 nuovi focolai che hanno divorato 14 mila ettari più di ieri, per una superficie totale di 751.907 ettari, quasi come l'Umbria. Vari Paesi, tra cui l'Italia, sconsigliano i viaggi non necessari nelle 22 delle 83 regioni russe colpite dalla calamità, con contraccolpi sul turismo che fanno tremare autorità e tour operator. Anche gli aeroporti di Mosca, a parte Sheremietevo, sono in difficoltà, con decine di voli dirottati o ritardati. E migliaia di passeggeri che attendono, tra il fumo che insidia gli ingressi e i black-out dei condizionatori.

La più grande capitale europea, con oltre 10 milioni di abitanti, è ormai in ginocchio, come gran parte della Russia occidentale, investita da metà giugno da una ondata anomala di caldo torrido e, ormai da due settimane, da roghi naturali di fronte ai quali il Paese ha dimostrato tutta la sua impotenza e inadeguatezza, nonostante si tratti dell'inedita conseguenza di un evidente cambiamento climatico del pianeta. Un cataclisma con conseguenze globali, dal turismo al blocco dell'export russo del grano, dall'inquinamento dell'aria alla distruzione di una parte del polmone verde del pianeta. Finora sono scesi in campo oltre 150 mila uomini della protezione civile e da oggi 7.000 soldati con 600 mezzi militari anche speciali, che hanno posato oltre 40 km di condutture d'acqua nella regione di Mosca e di Nizhni Novgorod: qui il centro di ricerca nucleare militare di Sarov è stato isolato con lo scavo di un canale lungo 8 km. Intorno alla capitale il problema maggiore sono le torbiere in fiamme: i pompieri hanno deciso di lavorare 24 su 24.

A rischio anche un centro di allarme contro gli attacchi missilistici, nel distretto di Kolomna, dopo che il 29 luglio sono andate bruciate due basi militari. Diversi Paesi stranieri hanno inviato aerei ed elicotteri, come i due Canadair italiani da ieri in servizio a Samara, sul Volga, e celebrati dalla Tv di Stato. Ma la situazione peggiora di giorno in giorno, sotto una canicola che ieri ha raggiunto i 38 gradi, e non resta che attendere o invocare con le preghiere la pioggia, come fanno ormai molti fedeli guidati dai "pope".

estate con i bimbi rumeni

Sagrado. Sono stati graditi ospiti in paese per tre settimane

SAGRADO. Sono le 5.15 del 24 luglio e nel parco della scuola Waldorf "Silvana Corazza" si sente un vociare ma... non si comprendono le parole. Sono i ragazzi della Romania che per tre settimane hanno vissuto a Sagrado. Sono Elena, Florin, Ilie, Gabriel, Lidia, Octavian, Voicita, Ana-Maria, Alina, Beniamin, Florin-Nicolae, Ana, Andrei, Carmen, Dorin, Laura, Madelina, Marius. Assieme a loro docenti e accompagnatori: Annette Wiecken, responsabile della scuola, Claudio Bernasconi, insegnante di coro e strumento, organizzatore del progetto, Catalin Dumitru, pregevole interprete, Dana Coman, insegnante dei ragazzi e l'impareggiabile Emilia Popa, che li ha seguiti letteralmente passo passo. Sono state tre settimane molto ricche, nelle quali dalla prima colazione, durante le attività del mattino, durante i pranzi, nelle attività del pomeriggio, durante le cene c'è stato uno scambio "industriale" di affetto e simpatia. I ragazzi italiani che frequentavano il Centro Estivo hanno fraternizzato, imparato e insegnato canzoni e giochi nelle rispettive lingue. Indubbiamente è stato faticoso per i volontari, però il sorriso di tutti gli amici rumeni compensava ogni giorno la stanchezza. Ieri mattina negli occhi di tutti loro c'era la gioia del ritornare a casa che si mescolava con la tristezza della partenza. Utopia, l'associazione per la pedagogia curativa e la socioterapia steineriana-onlus, che ha organizzato l'iniziativa nel comprensorio della scuola Waldorf "Silvana Corazza", ringrazia il Comune e la Pro Loco, la Provincia, la Sezione alpini Gorizia-Nucleo Protezione Civile, le associazioni e i privati che hanno prestato aiuto e hanno versato donazioni.

oggi un'esercitazione di ricerca persone coi cani

SELLA NEVEA

DAI PAESI

CHIUSAFORTE. Si svolge questa mattina sull'Altipiano del Montasio, nella zona di Sella Nevea, l'esercitazione di ricerca persone con i cani appositamente addestrati. La zona scelta per l'addestramento - iniziativa che rientra nel ciclo periodico in cui le unità cinofile dei volontari della Protezione civile del Friuli Vg e le unità cinofile del Soccorso alpino della Guardia di Finanza si ritrovano per saggiare sul campo la capacità dell'operare d'intesa - è una delle più idonee per questo genere di simulazioni e proprio per la caratteristica del territorio, in parte boschivo con una molteplice gamma di difficoltà, è il luogo ideale anche per testare il grado di affiatamento fra i conduttori dei cani di ricerca persone. In particolare l'addestramento serve per migliorare il grado di operatività delle unità cinofile (saranno una decina all'opera), sia nella ricerca di persone in montagna che nella zona della pedemontana.

via al grande esodo, 21 km di coda al lisert

Mestre: alle 11.30 la punta massima dei passaggi

A4: chiuso per due ore il Passante di Mestre per snellire il traffico. Miglioramenti in serata

5.430 AUTO L'ORA

VENEZIA. Traffico da bollino nero nel Nord-Est nel corso della giornata caratterizzata dalle grandi partenze. Il Passante di Mestre, per la prima volta quest'anno, è stato chiuso al traffico dalla Polizia stradale del Veneto per circa due ore – dalle 6 alle 8 del mattino – per far defluire il traffico attraverso le autostrade A57, A27 e A28, e, soprattutto, non rendere più complicata una situazione già difficile alla barriera di Trieste. Autovie Venete, come la settimana scorsa, ha liberalizzato il pedaggio al casello del Lisert.

Nonostante gli accorgimenti necessari, la riapertura del Passante e le deviazioni varie a Lisert si sono raggiunti 21 chilometri di coda, scesi poi a 8 dopo la “liberalizzazione” e saliti a 10 verso le 18. Ieri poi, dopo il maltempo dei giorni scorsi, la temperatura è tornata a salire oltre i 30 gradi rendendo ancora più difficoltoso un viaggio già impegnativo. Fuori dall'autostrada, sulla viabilità ordinaria, a San Michele al Tagliamento la Protezione civile ha distribuito decine di migliaia di bottiglie d'acqua per alleviare le sofferenze dei turisti in viaggio verso Bibione sotto il solleone. Restando sulla viabilità ordinaria, la situazione è parsa ancora peggiore verso Jesolo e leggermente migliore verso Grado e Lignano, dove tra l'altro proprio ieri sera c'erano importanti avvenimenti musicali che, nonostante la giornata caotica, hanno richiamato molti turisti.

Passante chiuso. Per evitare i problemi dell'anno scorso, che hanno colto tutti impreparati, la Polstrada veneta ha deciso di chiudere il Passante. Tutta colpa, ancora una volta, dell'imbuto formatosi a Quarto d'Altino. Lì, con il passaggio da tre a due corsie, si sono formate le inevitabili code. Le vecchie barriere di Villabona e Roncade poi non hanno che contribuito a peggiorare la situazione. Viste le avvisaglie, poco dopo le 6, la Stradale del Veneto ha assunto l'importante, e comunque rischiosa, decisione: chiudere l'infrastruttura e far deviare il traffico sulla A57, la vecchia tangenziale di Mestre, e quindi permettere agli automobilisti il transito su A27 e A28, aperta nei fine settimana. Attorno alle 11.40 è stato di 5.430 veicoli l'ora il punto massimo di traffico rilevato sulla A4. Per larga parte della mattinata, come ha rilevato la Cav, la concessionaria per il Passante, i valori sono oscillati tra i 4 mila e i 5 mila veicoli l'ora, come se il Passante per mezza giornata fosse stato attraversato da oltre 50 mila veicoli provenienti da tutta Italia. Trieste Lisert, infatti, non è solo la barriera attraversata dai cittadini italiani diretti in vacanza in Croazia: è diventata, soprattutto, la porta d'uscita dall'Italia per chi torna nei Paesi dell'Est a trascorrere le ferie.

A4 nel caos. Non dello stesso avviso saranno stati coloro che a passo d'uomo hanno percorso la A4 da Padova a Trieste, specialmente la mattina. Tra le 7 e le 7.30, quando si è deciso di chiudere il Passante e di alleggerire la mole di traffico verso la Slovenia, Autovie ha liberalizzato il transito e le code, dai 21 km dell'alba sono scese in pochi minuti a 8. Nel pomeriggio al Lisert sono poi risalite fino a quota 10, per una situazione che si è protratta tutta la notte. Nessun incidente, per il Coa di Udine, solo qualche vettura in panne. Giornata complicata all'inizio anche sulla A23. Code inferiori al chilometro si sono registrate alla barriera di Ugovizza e allo snodo di Palmanova. Traffico sostenuto, a sorpresa, sulla Villesse-Gorizia. Situazione sotto controllo sulla A28, che oggi resterà aperta per chi tornerà a casa. Domani torneranno a circolare i mezzi pesanti.

Rosario Padovano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

esercitazione delle unità cinofile

Chiusaforte. Presenti le squadre dei volontari della Protezione civile e della Guardia di Finanza

CHIUSAFORTE. Le unità cinofile di ricerca persone, attive nella nostra regione, sia dei volontari della Protezione civile sia della Guardia di Finanza, hanno dedicato l'intera giornata di ieri a una esercitazione che si è svolta nel bosco del Camet a Sella Nevea, anziché sull'Altipiano del Montasio come era previsto in quanto nelle malghe c'era un movimento di turisti, che avrebbe potuto mettere in difficoltà in cani nelle ricerche. In tutto erano 23 le unità cinofile (cani più accompagnatori) e l'area scelta per l'addestramento è stata suddivisa a zone (due ampie e altre più piccole) dove i cani hanno operato nella ricerca, seguendo le tracce dei figuranti. Hanno così potuto lavorare acquisendo ulteriore esperienza sia i cani già operativi sia i cuccioli in corso di formazione. In definitiva è stata una giornata costruttiva e utile anche a cementare l'amicizia fra i conduttori dei cani che, nella ricerca delle persone nei boschi e nelle zone impervie sono di grande utilità, come ha anche evidenziato il ritrovamento da parte di un cane della Guardia di Finanza della donna anziana dispersa sui monti di Forni Avoltri la scorsa settimana.(g.m.)

festa dell'uva, in arrivo un'edizione coi fiocchi

Cormòns. Saranno 11 le “isole” in cui si svolgerà la manifestazione. Tantissime le offerte enogastronomiche, da quelle austriache alle pugliesi

Definiti il calendario completo degli appuntamenti e la mappa delle attrazioni

CORMÒNS. Saranno undici le isole di festa e sei le proposte musicali in programma quest'anno alla Festa dell'uva, dal 3 al 5 settembre. Sono stati definiti infatti il calendario completo degli appuntamenti e la mappa dei festeggiamenti.

Domenica 5 settembre alle 20.30 in piazza XXIV maggio saliranno sul palcoscenico i Nidi d'Arac e i Guappecartò, per la prima volta insieme: un inedito viaggio nel Salento.

Alle 19 venerdì 3 settembre ai giardini di palazzo Locatelli invece si esibirà Giulia Daici, sabato 4 alle 21 in piazza XXIV maggio Free cheese band e i Remengo Brothers, domenica 5 alle 20 The Co-co-mers, rock e blues anni 60 e 70, mentre dalle 12 alle 17 Frank Pinazza farà ballare la piazza con “Global beat”. Per quanto riguarda le isole di festa, in piazza XXIV maggio ci saranno il Moviment dal moment (che verserà vino, birra, bibite, sangria e piarsolada, proponendo frittura mista) e l'associazione Amatori di calcio Leon Bianco, che si occuperà invece della pesca di beneficenza. Musica dal vivo e dj nei giorni di festa.

Nella seconda isola di festa, nel giardino di palazzo Locatelli, saranno allestiti gli stand dei prodotti tipici dell'enogastronomia calabrese, si potrà visitare la Mostra del miele e al Museo civico del territorio l'antologica “Dora Bassi. Una ricerca instancabile”. L'associazione Volley ball Libertas gestirà il chiosco in piazzetta della Biblioteca (wurstel, vino, birra, bibite), animato da djset. Alla Pescheria troveremo invece l'associazione Alba pallacanestro e i suoi aperitivi con musica dal vivo. In via Matteotti saranno due i punti di attrazione: il Gruppo Alchimia, che proporrà bevande alcoliche e no, musica dal vivo, dj, “calciobalilla umano”, e la Compagnia arcieri di Cormòns, che farà dimostrazioni di tiro con l'arco. Nello slargo all'intersezione con via Sauro i prodotti tipici della gastronomia austriaca, con lo Stand di Friesach (e non mancheranno fiumi di birra). In via Sauro la protezione civile sarà presente con stand e una mostra statica di mezzi di intervento mentre il Circolo culturale ricreativo della Puglia offrirà orecchiette, friciddi, pizzicariddi, involtini di carne, focacce, friselle, taralli, olive e prodotti sott'olio. Birra e vino a fiumi.

Sabato balli e canti popolari pugliesi vivacizzeranno via Sauro mentre domenica alle 19 è imperdibile l'esibizione di pizzica salentina con Alessandro Bozzi. Quattro gli stand in piazza Libertà: l'associazione Piccola Accademia proporrà incontri e conferenze, il Comitato Gol a grappoli invece proporrà una degustazione di vini del territorio, l'associazione Napoli calcio club isontino profumerà l'aria con cannelloni alla sorrentina, melanzane alla parmigiana, frittatina di pasta, crocchette di patate e mozzarella, formaggi e salumi tipici. CormònsIncontriamoci gestirà la Mostra mercato dei prodotti biologici. Allo stand nel cortile del Ricreatorio parrocchiale, vino, birra, bibite accompagnate da gnocchi, pastasciutta e piatti alla griglia. Sotto al porticato di via Cancelleria vecchia l'associazione Rallysportcormòns, con dj set e bevande e l'associazione Il tempio, che offrirà anche formaggi e salumi. Sabato alle 21 spettacolo di danza del ventre e domenica alle 18 breakdance e alle 19 skyl e beat box. Nel parco dei Poeti il gruppo La Centa disetterà con vino, birra e bibite e i dj faranno scatenare tutti in pista.

Ilaria Purassanta

il sindaco con la protezione civile - maria rosa bellini

Lagosanto. La Ricci ha indossato la divisa per svolgere l'attività di volontaria

Il sindaco con la Protezione civile

MARIA ROSA BELLINI

LAGOSANTO. In occasione dell'appena conclusa Fiera d'Agosto, il sindaco Paola Ricci è stata attiva nei volontari della Protezione civile di Lagosanto. Il primo cittadino laghese infatti, indossata la divisa della neonata associazione di volontariato presieduta da Donatella Moretti, ha prestato servizio nel corso della Fiera. Un servizio che ha riempito di orgoglio sia il sindaco Ricci sia i dirigenti e componenti della Protezione Civile laghese, nata appena 3 mesi fa.

Dopo l'apertura della sede, che si trova sul retro della sala civica, in Borgo Fiocinini, l'associazione ha fatto la sua prima uscita pubblica di servizio proprio in occasione della kermesse fieristica e con un volontario d'eccezione, il primo cittadino laghese, che ha voluto fortemente la presenza della protezione civile volontaria a Lagosanto. Entusiasta di questo primo importante servizio la presidente Donatella Moretti che rinnova l'invito ad aderire alla Protezione civile. Per informazioni telefonare al 340/9690811 o e-mail procivlagosanto@libero.it.

fumo e paura, in fuga da mosca -

Lo smog degli incendi ha raggiunto la stratosfera. Le ambasciate pronte all'evacuazione

Fumo e paura, in fuga da Mosca

Aria irrespirabile, abitanti tappati nelle case. Aeroporti paralizzati

MOSCA. Si spopola la capitale russa, assediata dagli incendi e invasa da una densa nuvola di fumo acre e nocivo che, secondo i satelliti della Nasa, ha raggiunto la stratosfera a 12 km di altitudine, formando «pirocumuli», come se si trattasse di un'eruzione vulcanica.

La nube bianca carica di gas tossici, già estesa per tremila chilometri, dagli Urali ai confini occidentali del Paese, si sta diffondendo a grande velocità facendo diventare l'aria irrespirabile. Il monossido ha superato di 6,6 volte la soglia di sicurezza.

La più grande capitale europea, con oltre 10 milioni di abitanti, è ormai in ginocchio, come gran parte della Russia occidentale, investita da metà giugno da un'ondata anomala di caldo torrido e, da due settimane, da roghi naturali. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 290 nuovi focolai che hanno divorato altri 14 mila ettari per una superficie totale di 751.907 ettari. Quasi come l'Umbria.

Ieri, la Farnesina attraverso il sito «Viaggiare Sicuri» ha lanciato un appello ad evitare viaggi in Russia «se non strettamente necessari e soprattutto a non portare bambini, anziani e persone affette da patologie cardiache e respiratorie» spiegando che «permane a Mosca la situazione di forte inquinamento dovuto agli incendi».

Stesso appello ad evitare le zone colpite dalla calamità è stato lanciato dai ministeri degli Esteri di altri paesi. E, a questo punto, in Russia cresce la paura dei probabili contraccolpi sul turismo che fanno tremare autorità e tour operator. Anche gli aeroporti di Mosca, a parte Sheremietevo, sono in difficoltà, con decine di voli dirottati o ritardati, con migliaia di passeggeri che attendono, tra il fumo che insidia gli ingressi e i black-out dei condizionatori. Ieri l'ambasciata israeliana ha invitato i dipendenti ad allontanarsi dalla capitale, mentre altre rappresentanze di governi stranieri hanno consigliato agli addetti e ai loro familiari ad approfittare dei sistemi di aria condizionata installati nei propri edifici. Un cataclisma con conseguenze dal turismo al blocco dell'export russo del grano che scatterà dal 15 agosto; dall'inquinamento dell'aria alla distruzione di una parte del polmone verde del pianeta. Per fronteggiare la situazione sono scesi in campo oltre 150mila uomini della protezione civile e da ieri, settemila soldati con 600 mezzi militari speciali, hanno posato oltre 40 chilometri di condutture d'acqua nella regione di Mosca e di Nizhni Novgorod. Intorno alla capitale il problema maggiore sono le torbiere in fiamme: i pompieri hanno deciso di lavorare 24 ore su 24. A rischio anche un centro di allarme contro gli attacchi missilistici, nel distretto di Kolomna, dopo che il 29 luglio sono bruciate due basi militari.

Arrivano anche aiuti stranieri. Diversi paesi hanno inviato aerei ed elicotteri, come i due Canadair italiani in servizio sul Volga. Ma la situazione peggiora, con temperature che hanno raggiunto i 38 gradi. Il meteo, inoltre, non lascia sperare, se non in un cambio del vento tra martedì e mercoledì, che potrebbe spazzare la nube di fumo e ridurre la concentrazione di monossido di carbonio. Cresce anche il numero delle persone che si rivolgono all'ospedale e chi è costretto ad uscire da casa si applica sulla bocca una mascherina. La regalano anche ai supermercati ed è diventata il simbolo di quest'estate a Mosca. (f.c.)

via ai risarcimenti per la tromba d'aria -

- Cronaca

Via ai risarcimenti per la tromba d'aria

Pellestrina, le modalità per presentare le richieste a Comune e Municipalità

PELLESTRINA. Per tutti quelli che hanno subito danni dalla tromba d'aria su Pellestrina del 23 luglio scorso c'è ora la possibilità di richiesta risarcimento danni. La Municipalità di Lido e Pellestrina informa, infatti, che è possibile segnalare all'amministrazione comunale i danni subiti dalla tromba d'aria. A tale fine è stato predisposto un apposito modello scaricabile dal sito Internet di Municipalità e Comune o che può essere ritirato presso le sedi dell'Ufficio anagrafe di Pellestrina in sestiere Zennari 639 e di Lido in via Sandro Gallo 32/a oppure all'Ufficio Relazioni col Pubblico del Lido in via Pisani 10. Il modello, compilato e corredato di documentazione sui danni (foto prima e dopo, preventivi, eventuali spese già sostenute) va presentato ad un qualsiasi sportello del Protocollo Generale del Comune. Info: Protezione Civile, 041 2746800. (ma.to.)

tiro con l'arco, nuova società a gorizia

SARÀ OSPITATA NELL'EX POLVERIERA DI LUCINICO

GORIZIA Gorizia può vantare da qualche giorno una nuova attività sportiva, ed una nuova società. Si tratta, rispettivamente, del Tiro con l'arco 3D e de Il Falcone Arcoclub, appena trasferitosi da Sagrado. Un passaggio che verrà sancito ufficialmente domenica con l'inaugurazione della nuova sede collocata nell'ex polveriera di Lucinico, seguita da una gara internazionale (sono attesi tra i 30 ed i 40 partecipanti) di tiro con l'arco 3D. Si tratta di una particolare specialità dell'arco: gruppi di arcieri si muovono lungo un percorso, con l'obiettivo di centrare una serie di sagome tridimensionali in polistirolo raffiguranti (a grandezza naturale) diversi animali: dai tassi agli orsi, dalle volpi ai cinghiali. Il campo di gara della ex polveriera, di circa 8 ettari in totale, può contare su una ventina di sagome ed un percorso tecnico ed intrigante. La società Il Falcone - che è stata fondata nel 1986, e conta 57 tesserati - è sbarcata in città grazie all'assessore comunale allo Sport Sergio Cosma, che ha individuato una sede alternativa a quella precedente di Sagrado, non più disponibile. «Abbiamo trovato un modo per valorizzare ulteriormente l'ex polveriera», ha detto Cosma, presentando ieri l'iniziativa assieme al presidente de Il Falcone Sergio Crasselli, ed il tecnico Danilo Chinese -, già utilizzata in parte da Protezione civile, gruppi cinofili e dalla società Soft Killer, che pratica i cosiddetti giochi di guerra simulata. «Un grazie di cuore va all'assessore Cosma, che ci ha dato una mano, ed al nostro segretario Alberto Miani, senza il quale la società non esisterebbe», ha aggiunto Crasselli. Dalle 8 di domenica arcieri e spettatori si raduneranno presso l'ex polveriera, mentre la gara è destinata a partire alle 10.30.

Marco Bisiach

l'area boschiva di grado sarà messa in sicurezza dalla protezione civile

- Gorizia

PALMANOVA Rete di idranti, vasche di accumulo e captazione antincendio, ripristino dei danni provocati dalla tromba d'aria del 2008 che aveva anche causato la morte di due turisti stranieri in campeggio. Così la Protezione civile regionale interverrà per mettere in sicurezza l'area boschiva di Grado. La Regione ha stanziato un milione e 100 euro per queste opere che rientrano in uno specifico programma di interventi previsti per l'area carsica tiestina e goriziana e per Grado e Lignano Sabbiadoro. Gli interventi previsti comporteranno un complessivo impegno di spesa di circa 9 milioni di euro spalmati in cinque anni. Il "Piano Carso", dove appunto in questa seconda fase ha visto l'inserimento anche delle due principali stazioni balneari del Friuli Venezia Giulia, è stato presentato nella sede della Protezione civile di Palmanova dall'assessore regionale Riccardo Riccardi e dal direttore Guglielmo Berlasso.

A Grado, come ha riferito il direttore della Protezione civile Berlasso, sono ancora da sistemare gran parte dei danni provocati due estati or sono dalla tromba d'aria, ma in particolare l'Isola d'oro non dispone delle infrastrutture necessarie per intervenire in caso di incendio. «L'acqua di mare non si può utilizzare per spegnere incendi boschivi in quanto la salinità provocherebbe ulteriori danni alle piante - ha sottolineato Guglielmo Berlasso. Inoltre, anche se in estrema necessità si dovesse ricorrere a questo approvvigionamento, nelle ore notturne non è possibile impiegare Canader o elicotteri, quindi diventa indispensabile creare la vasche di accumulo e captazione d'acqua ed un'efficiente rete di idranti» Gli interventi per liberare ancora tronchi divelti, strutture murarie crollate e i molteplici danni provocati dalla tromba d'aria saranno avviati entro quest'anno. Nell'arco di cinque anni poi verranno realizzate tutte le restanti opere programmate per garantire la sicurezza d'intervento in caso d'incendio delle aree boschive gradesi e di Lignano Sabbiadoro.

Alfredo Moretti

ripuliti da arbusti e alberelli l'alveo e le sponde del rio mernico**DOLEGNA. INTERVENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

DOLEGNA Operazione di pulizia degli argini e dell'alveo del rio Mernico, da parte della Protezione civile comunale di Dolegna. Nella frazione che prende nome dal corso d'acqua, a ridosso del ristorante "Al Cjant dal rusignul" e dei civici limitrofi, la squadra della Protezione civile, coordinata dal sindaco Diego Bernardis e dal vicesindaco Enzo Giardini, ha effettuato la pulitura di parte degli argini e del letto del corso d'acqua, invaso dagli arbusti ad anche da alberi di medie dimensioni.

La vegetazione infatti aveva attecchito in maniera fitta e consistente e ostruiva quasi totalmente il regolare deflusso delle acque, proprio a valle del ponticello che si trova sulla Provinciale 21 che conduce al centro di Mernico, creando i presupposti, in caso di pioggia abbondante, per un ingrossamento delle acque del ruscello che, trovando la via sbarrata, avrebbero potuto tracimare allagando una parte di abitazioni come era avvenuto una ventina d'anni fa.

«Ecco perchè – spiega il sindaco - si è reso necessario l'intervento della locale squadra di protezione civile. L'intervento dei volontari Morris Grudina, Claudio Scaravetti e dal caposquadra Valter Cozzarolo ha fatto sì che, data la conformità dell'alveo, con una sorta di canale cementato e obbligato, il lavoro sia stato svolto con attrezzature adatte: è stato così impiegato il trattore comunale, attrezzato con un braccio decespugliatore, ma anche motoseghe e decespugliatori manuali».

Sono stati così ripuliti circa 50 metri su entrambi i lati del rio e anche all'interno, liberando le acque da ostacoli depositatisi nel corso di anni, rendendo così sicuro e libero per il deflusso delle acque il tratto in questione, per un lavoro durato l'intero arco di una mattinata. «Sicuramente – prosegue Bernardis - l'intervento di prevenzione e pulizia continuerà in altre occasioni, e fa parte di una campagna di tutela e cura del territorio che, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei vincoli normativi e ambientali, l'amministrazione e i volontari del gruppo si sono prefissi di effettuare periodicamente». (m.f.)

lotta ai roghi sul carso, 9 milioni dalla regione

- Gorizia

Serviranno a realizzare piste forestali per consentire un agevole transito dei mezzi antincendio

Quasi 9 milioni di euro (8.935.000 per la precisione) stanziati dalla Giunta regionale per il nuovo piano straordinario degli interventi urgenti di Protezione civile relativi agli incendi boschivi nel territorio carsico delle province di Gorizia e Trieste e nelle aree boschive di Grado e Lignano Sabbiadoro.

Il piano, giunto alla seconda fase, è stato presentato dall'assessore regionale Riccardo Riccardi e dal direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso, a Palmanova, alla presenza di molti sindaci ed amministratori dei Comuni interessati agli interventi e comporterà soprattutto opere su 90 chilometri di viabilità forestale. Come ha precisato l'assessore Riccardi, gli interventi di protezione degli incendi seguiranno un programma quinquennale già a partire dai prossimi mesi. Infatti per il 2010 sono stati erogati due milioni e mezzo di euro per l'area carsica e una parte per le due stazioni balneari. I complessivi 9 milioni di euro sono stati suddivisi in 5 milioni e 400 mila euro per il Carso, un milione e cento euro per Grado, 2 milioni e 400 mila per Lignano e 800 mila da investire sui volontari della Protezione civile. «Sull'area compresa nel piano d'interventi - ha precisato Riccardo Riccardi - vi sono circa duecento chilometri di viabilità forestale dei quale circa cento, relativi alla zona del Carso triestino e goriziano, già messi in sicurezza nella prima fase. Nell'arco del quinquennio contiamo di ripristinare tutti i percorsi boschivi per permettere l'accesso dei mezzi di soccorso e di Protezione civile nonché di realizzare le opere di approvvigionamento idrico a Grado e Lignano». Come ha detto il direttore Guglielmo Berlasso, questo Piano Carso è nato sull'onda degli incendi che si sono verificati nel 2003 e che hanno coinvolto l'area da Dorberdò del Lago fino alla Slovenia. In quel periodo si sono registrati ben 272 incendi che hanno interessato duemilacento ettari boschivi.

«In questa zona - ha puntualizzato Berlasso - non esistevano piste taglia incendi e la situazione si presentava drammatica in quanto l'area carsica era pressoché impraticabile». «La prima fase, per la quale erano stati stanziati 5 milioni 800 mila euro - ha aggiunto - ci ha consentito di ripristinare praticamente il 50 per cento delle piste garantendo a una lunga serie di Comuni, tra i quali Sgonico, Doberdò del Lago, Duino Aurisina, Muggia, Monrupino e poi nel Goriziano Monfalcone, Savogna d'Isonzo e vari altri, la dovuta sicurezza nei casi di intervento per eventuali incendi boschivi. Con questa seconda fase, che prevede l'inserimento nel piano anche di Grado e Lignano Sabbiadoro, si completeranno le opere programmate». Per quanto concerne invece Grado e Lignano l'urgenza è rappresentata dalla mancanza di una rete di idranti e di vasche di accumulo e captazione antincendio.

Alfredo Moretti

slitta a dicembre l'arrivo della tv digitale

RINVIO INNESCATO DAL POSTICIPO STABILITO PER LA LOMBARDIA

A guidare le fasce deboli allo switch off anche i volontari della Protezione civile
di MATTEO UNTERWEGGER

Lo switch off per Trieste, come per tutta la regione, slitta a dicembre. E a guidare le cosiddette fasce deboli nell'operazione ci saranno anche i volontari della Protezione civile. La nuova finestra individuata a livello ministeriale per il passaggio integrale dalla tv analogica al digitale, si aprirà infatti il 6 dicembre di quest'anno per proseguire sino al 16 dello stesso mese. Un periodo «ristretto» rispetto a quello indicato in precedenza, «perché la nostra regione è piuttosto avanti per percentuale di digitalizzazione», ha spiegato ieri il presidente del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) del Friuli Venezia Giulia, Paolo Francia. Il dato, per il territorio regionale, è infatti superiore al 72%, leggermente meglio cioè della media nazionale.

A dicembre, dunque, il passaggio interesserà «prima la pianura, poi la montagna per la nostra regione», ha specificato Guido Baggi, capoufficio stampa della Regione e coordinatore della commissione appositamente attivata per governare la rivoluzione digitale in Friuli Venezia Giulia. Dunque, Trieste, come pure Monfalcone e Gorizia dovrebbero concludere l'operazione nel corso della prima giornata. Probabilmente già il 6 o al massimo il 7 dicembre, ma a questo aspetto è ancora meglio riferirsi usando il condizionale, visto che per ammissione dello stesso Francia la data d'avvio comunicata da Roma «è provvisoriamente definitiva». In prima battuta, il calendario nazionale dello switch off aveva abbinato il Friuli Venezia Giulia alla parentesi di tempo fra il 21 ottobre e il 25 novembre, prima dello slittamento, innescato dal rinvio dell'adeguamento stabilito per la Lombardia (fissato a sua volta a partire dal 25 ottobre e non più dal 15 settembre in poi) per esigenze tecniche. A cascata, sono stati di conseguenza posticipati gli interventi anche in Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, l'ultimo in programma nel 2010. Il 2011 si aprirà con lo switch off in Liguria.

Per i prossimi mesi, gli obiettivi di Regione e Corecom, in collaborazione con i comuni e le comunità montane, saranno in primis quelli di «fornire l'informazione il più capillare possibile ai cittadini, ridurre l'impatto del passaggio al digitale sulle fasce più deboli come in particolare gli anziani ma non solo loro, salvaguardare le emittenti private e snellire le procedure burocratiche legate all'assegnazione delle frequenze», è stato il riepilogo di Baggi. A fine settembre è prevista proprio l'assegnazione delle frequenze, anche se uno dei problemi ancora sul tavolo è proprio quello degli spazi destinati alle emittenti locali. Sempre fra settembre e ottobre, anche per il Friuli Venezia Giulia sarà attivo un numero verde al quale tutti potranno rivolgersi per avere ogni tipo di informazione. A partire da quelle sull'impianto necessario a visualizzare i programmi televisivi (antenna in condizioni ottimali, televisione già integrata o decoder esterno, e va ricordato che c'è anche la soluzione satellitare), sulla sintonizzazione dei canali e sugli specialisti a cui potersi rivolgere per questioni tecniche. La commissione regionale dedicata ha già incontrato gli antennisti per la definizione di un codice etico e di un tariffario condiviso da non superare per gli interventi necessari.

Ad aiutare soprattutto le fasce deboli nella metabolizzazione della novità, anche i volontari della Protezione civile, a disposizione dei sindaci dei vari comuni già dal 30 luglio scorso. Il loro incarico è quello di dare informazioni per l'acquisto dei decoder, per esempio, e di spiegare il significato dei bollini sistemati sugli stessi. A loro, è probabile si affiancheranno altri volontari che le amministrazioni comunali individueranno. Un'altra problematica da risolvere è intanto quella della garanzia di massima diffusione del segnale digitale, argomento che interessa in particolare le comunità montane e i territori di riferimento.

RIPRODUZIONE RISERVATA

la figlia: spero che sia viva, ma temo il peggio

LA DONNA SCOMPARSA LUNEDÌ DALLA RSA DELL'OSPEDALE DI SAN POLO

La figlia: «Spero che sia viva, ma temo il peggio»

Quarto giorno di ricerche inutili. Inchiesta interna all'ospedale per chiarire i fatti

Quattro giorni di ricerche inutili. Olga Giacomello, 81 anni, la donna sparita dal suo letto della Rsa dell'ospedale di San Polo dal primo pomeriggio di lunedì scorso, sembra essersi volatilizzata. Nella sua casa di via Roma, a Turriaco, dove i carabinieri si sono recati per un sopralluogo, tutto è rimasto come quando la donna è entrata in ospedale, nessuno ci ha rimesso piede. A Turriaco, dove Olga Giacomello è molto conosciuta sia per la sua lunga attività di donatrice di sangue, sia perchè per anni aveva fatto le iniezioni a tutto il paese dopo aver frequentato un corso di specializzazione, tanti si sono messi alla sua ricerca. Ma senza risultati. Ieri, in un briefing con la Protezione civile e la Polizia, i carabinieri hanno assicurato di aver completato una capillare ispezione all'interno dell'ospedale, controllando stanze, ripostigli, scantinati, locali caldaia. Tutto inutile anche in questo caso. Inutili anche le battute sul Carso e le verifiche nel canale De Dottori, che passa accanto all'ospedale. Ieri sono state nuovamente controllate le griglie delle centraline idroelettriche dove solitamente si raccolgono detriti, ramaglie, ma anche corpi o carcasse di animali scivolati nelle acque. Alle ricerche si è aggiunta anche la Polizia che ha ricevuto una segnalazione di scomparsa dai carabinieri. Gli agenti hanno controllato con attenzione il territorio e i luoghi dove la donna era stata trovata alcune settimane fa durante il suo primo allontanamento dall'ospedale. La stessa zona è stata controllata nuovamente dalla Protezione civile con un rinforzo di volontari. «Mia madre amava molto fare passeggiate lungo l'Isonzo - ha detto ieri la figlia Gloria, in continuo contatto con i carabinieri -, non vorrei che, uscita dall'ospedale, abbia visto il canale de Dottori e si sia incamminata lungo il bordo. Temo seriamente che le sia accaduto qualcosa di grave, altrimenti l'avremmo già trovata. Ci sono stati dei temporali, la temperatura si è abbassata. Mia madre ha problemi circolatori, di pressione, è reduce da un grave investimento ed è in stato confusionale. Comincio a essere pessimista». Questa mattina, comunque, le ricerche continueranno.

Anche in ospedale si cerca di fare chiarezza su ciò che è accaduto nel primo pomeriggio del 2 agosto e sulle ragioni per cui nessuno si è accorto della sparizione della donna. Il direttore sanitario Andrea Gardini si è precipitato in Rsa, una volta appresa la notizia e i risvolti inquietanti che potrebbe assumere la vicenda, e ha radunato il personale medico e infermieristico. Una sorta di pre-inchiesta interna. La Rsa del San Polo dipende dal Distretto sanitario, conta poco meno di una trentina di posti-letto. I medici del reparto sono normalmente tre. Di giorno il personale è di sei persone, di notte si riduce a due o tre. C'è da spiegare anche la ragione per cui l'allarme per la scomparsa della donna ai carabinieri e alla Protezione civile non sia scattato subito. E che peso abbiano avuto i problemi di personale di cui soffre l'ospedale di San Polo, alle prese tra l'altro in questo periodo con le ferie e un numero considerevole di ricoveri.

Olga Giacomello, originaria di Spilimbergo, vive a Turriaco in una casetta in via Roma accanto a quella della figlia Gloria. Sette anni fa è rimasta vedova del marito Giovanni Saravalle, un cantierino. In gioventù aveva lavorato a Milano, a servizio presso una famiglia. Poi si era trasferita a Fagagna e da qui a Turriaco. (f.m.)

contro gli incendi sul carso stanziati cinque milioni di euro**GIUNTA REGIONALE**

Saranno utilizzati per ripristinare 100 chilometri di viabilità forestale indispensabile ai mezzi di soccorso

TRIESTE Quasi 9 milioni di euro stanziati dalla Giunta regionale per il nuovo piano straordinario degli interventi urgenti di Protezione civile relativi agli incendi boschivi nel territorio carsico.

Il piano, giunto alla seconda fase, è stato presentato dall'assessore regionale Riccardo Riccardi e dal direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso, a Palmanova, alla presenza di molti sindaci ed amministratori dei Comuni interessati agli interventi e comporterà soprattutto opere su 90 chilometri di viabilità forestale. Come ha precisato l'assessore Riccardi, gli interventi di protezione degli incendi seguiranno un programma quinquennale già a partire dai prossimi mesi. Infatti per il 2010 sono stati erogati due milioni e mezzo di euro per l'area carsica e una parte per le due stazioni balneari. Cinque milioni e 400 mila euro sono stati destinati per il Carso. «Sull'area compresa nel piano d'interventi - ha precisato Riccardo Riccardi - vi sono circa duecento chilometri di viabilità forestale dei quale circa cento, relativi alla zona del Carso triestino e goriziano, già messi in sicurezza nella prima fase. Nell'arco del quinquennio contiamo di ripristinare tutti i percorsi boschivi per permettere l'accesso dei mezzi di soccorso e di Protezione civile nonché di realizzare le opere di approvvigionamento idrico a Grado e Lignano». Come ha detto il direttore Guglielmo Berlasso, questo Piano Carso è nato sull'onda degli incendi che si sono verificati nel 2003 e che hanno coinvolto l'area da Dorberdò del Lago fino alla Slovenia.

nell'isontino slitta a dicembre il passaggio alla tv digitale

L'HANNO DECISO REGIONE E CORECOM

di MATTEO UNTERWEGER

Il passaggio dalla televisione analogica a quella digitale (switch off) per tutta la regione slitta a dicembre. E a guidare le cosiddette fasce deboli nell'operazione ci saranno anche i volontari della Protezione civile. La nuova finestra individuata a livello ministeriale per il passaggio è compresa dal 6 al 16. Un periodo ristretto rispetto a quello indicato in precedenza, «perché la nostra regione è piuttosto avanti per percentuale di digitalizzazione», ha spiegato ieri il presidente del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) del Friuli Venezia Giulia, Paolo Francia. Il dato, per il territorio regionale, è infatti superiore al 72%, leggermente meglio cioè della media nazionale. A dicembre, dunque, il passaggio interesserà «prima la pianura, poi la montagna per la nostra regione», ha specificato Guido Baggi, capoufficio stampa della Regione e coordinatore della commissione appositamente attivata per governare la rivoluzione digitale in Fvg. Dunque, Gorizia, Monfalcone e pure Trieste dovrebbero concludere l'operazione nel corso della prima giornata. Probabilmente già il 6 o al massimo il 7 dicembre. In prima battuta, il calendario nazionale dello switch off aveva abbinato il Fvg alla parentesi di tempo fra il 21 ottobre e il 25 novembre, prima dello slittamento, innescato dal rinvio dell'adeguamento stabilito per la Lombardia (fissato a sua volta a partire dal 25 ottobre e non più dal 15 settembre in poi) per esigenze tecniche. Per i prossimi mesi, gli obiettivi di Regione e Corecom, in collaborazione con i comuni e le comunità montane, saranno in primis quelli di «fornire l'informazione il più capillare possibile ai cittadini, ridurre l'impatto del passaggio al digitale sulle fasce più deboli come in particolare gli anziani ma non solo loro, salvaguardare le emittenti private e snellire le procedure burocratiche legate all'assegnazione delle frequenze», è stato il riepilogo di Baggi. Ad aiutare soprattutto le fasce deboli nella metabolizzazione della novità ci saranno anche i volontari della Protezione civile, a disposizione dei sindaci dei vari Comuni già dal 30 luglio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

l'arrivo della tv digitale slitta a dicembre

E AD AIUTARE GLI ANZIANI CI SARÀ LA PROTEZIONE CIVILE

l'Unterweger a

TRIESTE Lo switch off per Trieste e Gorizia, come per tutta la regione, slitta a dicembre. E a guidare le cosiddette fasce deboli nell'operazione ci saranno anche i volontari della Protezione civile. La nuova finestra individuata a livello ministeriale per il passaggio integrale dalla tv analogica al digitale, si aprirà infatti il 6 dicembre di quest'anno per proseguire sino al 16 dello stesso mese. Un periodo «ristretto» rispetto a quello indicato in precedenza, perché la nostra regione è piuttosto avanti per percentuale di digitalizzazione, ha spiegato ieri il presidente del Corecom Paolo Francia.

trovata morta la donna scomparsa dall'ospedale

L'ANZIANA, NON VISTA, SI ERA ALLONTANATA LUNEDÌ DALLA RSA IN CAMICIA DA NOTTE E PANTOFOLE. DISPOSTA L'AUTOPSIA

Il corpo dell'81enne rinvenuto a 400 metri dal San Polo dove era ricoverata. Una caduta o un infarto causa del decesso di TIZIANA CARPINELLI

Il corpo senza vita di Olga Giacomello è stato rinvenuto ieri mattina nell'area dei locali tecnici dell'ospedale San Polo di Monfalcone, a meno di 400 metri dal luogo in cui era stata ricoverata. Dopo cinque giorni di estenuanti ricerche ha avuto il più drammatico degli epiloghi la scomparsa della donna di Turriaco, 81 anni compiuti, vedova, che lunedì pomeriggio aveva lasciato il suo letto sfatto in Rsa, imboccato l'uscio ed era svanita nel nulla, gettando nello sconforto familiari e amici.

Il volto affondato nell'erba, la camicia da notte azzurra addosso, poco distante le ciabatte nere, scivolte dai piedi: Olga Giacomello è stata ritrovata così, supina, in mezzo a cemento e residui ferrosi. Al momento tutto fa supporre che l'anziana, giunta a piedi nell'area della centrale termica, sul retro del presidio sanitario, sia inciampata e finita a faccia in giù per terra, in un avvallamento d'erba in parte nascosto alla vista. Lì sarebbe rimasta finché non l'hanno trovata. A recuperare la salma, ieri verso le 13, i carabinieri della Compagnia di Monfalcone, cui erano state affidate le indagini. La circostanza sarebbe avvalorata dalle escoriazioni alle gambe rilevate dall'anatomopatologo Fabrizio Carrer - giunto sul posto da Udine poco dopo le 14.30 -, risultate compatibili con la dinamica di una caduta. Il medico legale, che nel pomeriggio ha eseguito l'ispezione cadaverica, non avrebbe riscontrato sul corpo dell'anziana altre lesioni o traumi evidenti, al di là di un ematoma alla fronte, evidenziato ancor prima della scomparsa.

In attesa di ulteriori elementi, dunque, sul decesso di Olga Giacomello non si possono fare, per ora, che delle ipotesi. Una di queste è il possibile trauma cranico determinato dall'impatto con il suolo nella caduta. Oppure un malore, che avrebbe stroncato l'anziana vedova mentre stava attraversando la zona retrostante l'ospedale (forse diretta verso un campo di mais), dove una ditta ha avviato degli interventi straordinari di manutenzione.

Gli interrogativi, tuttavia, restano molti. Com'è possibile che un'anziana degente abbia potuto avere accesso a quella zona, rischiosa anche per chi ha le gambe più salde rispetto a quelle di un'ottantenne? Di certo si sa che Olga Giacomello si è introdotta lì attraverso un varco venutosi a creare nella recinzione di plastica rossa che delimita il cantiere. Ebbene quel varco aveva ragion d'essere oppure no, data anche la prossimità con il polo ospedaliero? E poi ancora: è mai possibile che nessuno abbia notato la donna, vestita solo di una camicia da notte, percorrere una strada impiegata con una certa frequenza dagli utenti del Pronto soccorso e allontanarsi verso i locali tecnici?

A fare chiarezza sulle cause di questa morte sarà il sostituto procuratore di Gorizia Fabrizio Suriano, che coordina le indagini dei carabinieri, ieri impegnati nelle delicate operazioni dei rilievi. Suriano ha disposto l'autopsia sul corpo della donna, che verrà effettuata lunedì pomeriggio. Intanto però Gloria Serravalle, figlia dell'anziana signora, annuncia di voler andare fino in fondo, con una denuncia.

A scorgere il corpo di Olga Giacomello, prima delle 13, è stato ieri un volontario della Protezione civile di Monfalcone, Renzo Diani, 68 anni, accompagnato dal suo cane Kim, un pastore tedesco femmina di otto anni e mezzo. Al suo fianco c'era il collega Gianfranco Beltrame e poi anche il responsabile Alessandro Ustulin.

L'anziana, che abitava in via Roma a Turriaco dove era stimata da tutti per la sua lunga attività di donatrice di sangue, era scomparsa lunedì dal San Polo. La figlia Gloria Serravalle era andata a trovarla in Rsa ed era rimasta con lei per un po', lasciandola addormentata. Quando erano scattate, le ricerche non avevano lasciato nulla di intentato. Il Carso era stato battuto palmo a palmo. Al setaccio era finito anche il canale De Dottori. Ieri, verso le 13, perfino un elicottero della Protezione civile avrebbe dovuto essere mobilitato per effettuare una ricognizione aerea. Ma il mezzo non è mai decollato. Il corpo di Olga Giacomello è stato trovato prima.

RIPRODUZIONE RISERVATA

il cadavere scoperto dal fiuto del cane kim

FONDAMENTALE L'INTERVENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

«Avevamo già battuto l'intero perimetro del cantiere: a un certo punto mi sono avvicinato alla fossa e ho visto la camicia da notte azzurra. Il corpo era a pancia in giù. I piedi scalzi, mi pare. Ho capito subito che era morta e allora mi sono allontanato per chiamare i carabinieri». A trovare Olga Giacomello è stato Renzo Diani, da 15 anni volontario della Protezione civile. Ieri si trovava al San Polo assieme al suo cane Kim, un pastore tedesco femmina dal fiuto eccezionale, cui erano stati fatti annusare gli effetti della persona scomparsa. È stata lei, da 6 anni campione nazionale di pista, a guidare le ricerche. Ma fondamentale si è rivelato anche il coordinamento tra le Protezioni civili di Monfalcone, Ronchi e Staranzano, attive da mercoledì. «Avevamo battuto l'area fino al canale, dopo essere penetrati dal varco aperto del cantiere - così il volontario -: la stessa strada compiuta dalla donna. Se mi sono fatto un'idea? Penso sia inciampata: la zona è piena di tubi e anche chi ha le gambe "buone" rischia di cadere». Non è la prima volta che Diani rinviene un cadavere: era accaduto, anni prima, tra Opicina e Prosecco, quando un albanese colto da infarto venne scaricato sull'altipiano da un passeur. Anche allora l'intuito di Kim si rivelò decisivo. (t.c.)

arriva il digitale, attenzione ai truffatori**IL CASO**

Il Piccolo ieri riportava la notizia che a dicembre avrà luogo il passaggio al digitale. Ben vengano i miglioramenti alla vita quotidiana degli utenti, soprattutto per gli anziani. Leggo che sarà affidata alla Protezione civile l'organizzazione degli aiuti alle fasce deboli nella metabolizzazione della novità, ottima iniziativa.

Mi permetto solo di suggerire una campagna di informazione capillare sulle persone della Protezione civile che andranno ad aiutare soprattutto gli anziani nelle loro case per il passaggio al digitale.

Sicuramente la malavita trova in questa campagna di aiuti il terreno a lei congeniale per commettere dei furti ai soliti indifesi anziani.

Luciano Crasnich

Ronchi dei Legionari

*mosca, il fumo dei roghi fino alla stratosfera*LA RUSSIA TRAVOLTA DALL'EMERGENZA-INCENDI
ITALIANI

Colonne alte 12 km. Ormai colpite 22 delle 83 regioni, veleni sei volte oltre la soglia

A Samara iniziata l'attività di due aerei-cisterna Successo delle 120 sortite

MOSCA Fuga da Mosca sotto un sole spettrale, verso dacie e città sicure come San Pietroburgo, affrontando lunghe code in auto o assaltando treni e aerei: si spopola la capitale russa, assediata dagli incendi di foreste e torbiere, invasa da una densa nuvola di fumo acre e nocivo che, secondo i satelliti della Nasa, ha raggiunto la stratosfera a 12 km di altitudine, formando talvolta «pirocumuli», come se si trattasse di un'eruzione vulcanica.

«Mosca si è trasformata in un vulcano infernale che vomita tonnellate di sostanze pericolose sulla gente» titola il tabloid "Tvoi Dien". Con il pericolo che la nube bianca, estesa per 3mila km dagli Urali ai confini occidentali del Paese, si diffonda a grande velocità deteriorando la qualità dell'aria lontano dai focolai, che nel frattempo continuano a crescere: ieri nelle ultime 24 ore erano stati registrati 290 nuovi focolai che hanno divorato 14mila ettari più di venerdì, per una superficie totale di 751.907 ettari, quasi come l'Umbria. Vari Paesi, tra cui l'Italia, sconsigliano i viaggi non necessari nelle 22 delle 83 regioni russe colpite, con contraccolpi sul turismo che fanno tremare autorità e tour operator. Anche gli aeroporti di Mosca, a parte Sheremietevo, sono in difficoltà: decine di voli dirottati o ritardati. E migliaia di passeggeri che attendono, tra il fumo che insidia gli ingressi e i blackout dei condizionatori. La più grande capitale europea, oltre 10 milioni di abitanti, è ormai in ginocchio, come gran parte della Russia Occidentale, investita da metà giugno da un'ondata anomala di caldo torrido e, ormai da due settimane, da roghi naturali di fronte ai quali il Paese dimostra tutta la sua impotenza e inadeguatezza, nonostante si tratti dell'inedita conseguenza di un evidente cambiamento climatico del pianeta. Un cataclisma con conseguenze globali, dal turismo al blocco dell'export russo del grano, dall'inquinamento dell'aria alla distruzione di una parte del "polmone verde" del pianeta. Finora sono scesi in campo oltre 150mila uomini della protezione civile e da ieri 7mila soldati con 600 mezzi militari anche speciali: hanno posato oltre 40 km di condutture d'acqua nella regione di Mosca e di Nizhni Novgorod: qui il centro di ricerca nucleare militare di Sarov è stato isolato con lo scavo di un canale lungo 8 km. Intorno alla capitale il problema maggiore sono le torbiere in fiamme: i pompieri hanno deciso di lavorare 24 ore su 24. A rischio anche un centro di allarme contro gli attacchi missilistici, nel distretto di Kolomna.

Diversi Paesi stranieri hanno inviato aerei ed elicotteri, come i due "Canadair" italiani da ieri operativi a Samara, sul Volga, e celebrati dalla Tv di Stato. Ieri sull'immensa foresta di Samara gli equipaggi italiani che volano dall'alba al tramonto hanno effettuato circa 120 lanci d'acqua da 6mila litri ciascuno per tenere sotto controllo, fino a spegnerli, i focolai: operazione in gran parte riuscita. Il meteo non lascia sperare, se non in un cambio del vento tra domani e mercoledì: potrebbe spazzare la nube di fumo e ridurre la concentrazione di monossido di carbonio, ieri superiore di 6,6 volte la soglia di sicurezza. Cresce il numero delle persone che si rivolgono all'ospedale, specie anziane, mentre i passanti sono spariti dalle strade. Chi è costretto a uscire si applica su bocca e naso un fazzoletto bagnato o una mascherina: è la nuova icona di questa emergenza. Le auto girano a fari accesi in pieno giorno.

la figlia gloria: denuncerò l'azienda sanitaria

IL DIRETTORE SANITARIO: «IL REPARTO NON È UN LUOGO DI CONTENZIONE, MA DI RIABILITAZIONE»

La figlia Gloria: «Denuncerò l'Azienda sanitaria»

La parente ritiene che sia venuta meno la dovuta vigilanza nei confronti della madre

«L'hanno trovata alla centrale termica... Lo sapevo io, che sarebbe andata a finire male. Me lo sentivo. Sono trascorsi troppi giorni senza ricevere sue notizie. Se farò denuncia? Eccome. La prima cosa che farò sarà denunciare l'Azienda sanitaria». Vuole giustizia, Gloria Serravalle, figlia di Olga Giacomello, l'81enne cittadina di Turriaco che in gioventù praticava le iniezioni in paese e per questo era molto conosciuta. È stata lei a denunciarne pubblicamente la scomparsa, a rivolgersi ai carabinieri, a puntare il dito contro la Residenza sanitaria assistita che aveva accolto l'anziana. E ora, pur prostrata da un lutto così grande, pretende di sapere cosa esattamente sia accaduto alla madre. L'Azienda sanitaria, dal suo canto, esprime cordoglio alla famiglia. «Siamo a conoscenza di quanto avvenuto così come descritto dalla famiglia - esordisce il direttore sanitario del San Polo, Andrea Gardini, ieri precipitatosi sul luogo del ritrovamento -: alle 16 Olga Giacomelli era nella sua stanza e alle 16.30 non c'era più. Lo dicono le cartelle cliniche: in quel lasso la donna aveva saltato le barriere della sorveglianza e se n'era andata. L'abbiamo cercata di continuo, tutti assieme: carabinieri, operatori sanitari, polizia e volontari della Protezione civile. Più e più volte sono stati setacciati i locali dell'ospedale, ma senza esito. Ieri (venerdì, ndr) ben tre coppie di ricercatori avevano perlustrato la zona in cui poi la donna è stata trovata, senza tuttavia individuarla».

«Il direttore generale dell'Ass, Gianni Cortiula, è stato informato del rinvenimento - aggiunge - e lunedì ci sarà una riunione con tutti i vertici per chiarire ogni fase della vicenda, che verrà rivista sotto ogni aspetto tenendo conto della necessità di un giusto equilibrio tra la sorveglianza di queste persone e il diritto alla privacy delle stesse. Perché la Rsa non è un luogo di contenzione, ma di riabilitazione». «Tutti - sottolinea - siamo molto costernati per quanto avvenuto. La Rsa, per sua natura e in accordo con le famiglie, si occupa delle persone per un periodo limitato. A volte queste decidono di uscire e spesso, anzi sempre, riusciamo a dissuaderle dall'intento. In questo caso abbiamo fatto tutto ciò che potevamo, attivando immediatamente le ricerche. Si pensava, all'inizio, che fosse andata a recitare il rosario, come fanno altre pazienti. Nulla faceva presagire un tale esito».

«La cosa che sconvolge è che la persona - conclude Gardini - sia riuscita a eludere ogni tipo di contatto. Io penso che ciò si chiami fatalità, anche se è un termine che non mi piace usare». (ti.ca.)

protezione civile a tu per tu con la popolazione**SAN PIER. PRESENTATA LA SQUADRA E LE ATTREZZATURE IN DOTAZIONE**

SAN PIER Si è svolta nei giorni scorsi la presentazione del Gruppo comunale di Protezione civile di San Pier e delle proprie dotazioni alla popolazione. Il gruppo ha eretto la tenda in dotazione ed esposto il piano comunale di emergenza, oltre ad alcuni altri documenti come, ad esempio, il piano della collocazione degli idranti sul territorio comunale o la carta geografica per la sorveglianza antincendio del Carso, argomenti che hanno destato notevole interesse nel numeroso pubblico intervenuto. Dopo le parole del sindaco Claudio Bignolin, il manager formativo, ingegner Riccardo Zupancich, ha presentato la squadra con il capo Claudio Fedel e il vice Emiliano Fedel. È seguita una spiegazione sull'utilizzo delle singole attrezzature a disposizione del Gruppo mediante la loro contemporanea messa in esercizio da parte dei volontari. La popolazione ha così potuto constatare dal vivo l'operatività di generatori, pompe per esaurimento, motoseghe, verricello dell'autocarro in dotazione, l'uso del "tirfor" e di conseguenza anche la professionalità raggiunta dai volontari attraverso il superamento dei corsi teorici e pratici organizzati dalla direzione regionale della Protezione civile e le numerose sessioni di addestramento fatte in loco. L'attività è stata conclusa con la presentazione dei due volontari del gruppo che fanno anche parte del Gruppo regionale cinofilo del Corpo forestale.

Alla presentazione era presente l'intera giunta comunale. San Pier fa parte del distretto "Carso Isonzo" assieme a Ronchi dei Legionari, comune capofila, Fogliano Redipuglia, Sagrado, Doberdò del Lago e Savogna d'Isonzo.

Luca Perrino

a turriaco i funerali dell'anziana scomparsa

OGGI L'AUTOPSIA, ATTESA PER IL NULLA OSTA DELLA MAGISTRATURA

La figlia: «Grazie alla Protezione civile e alle forze dell'ordine per le incessanti ricerche»

Sarà sepolta nel cimitero del suo paese, a Turriaco, Olga Giacomello, la donna di 81 anni scomparsa lunedì pomeriggio dalla Residenza sanitaria assistita del San Polo e rinvenuta sabato priva di vita nella zona dei locali tecnici a servizio dello stesso ospedale. Il rito funebre, che potrà essere celebrato solo dopo l'autopsia (fissata oggi pomeriggio) e il successivo nulla osta della magistratura, sarà celebrato nella chiesa di San Rocco. Lo ha annunciato ieri Gloria Serravalle, figlia dell'anziana. «Ci tengo a ringraziare tutti i volontari e le forze dell'ordine che si sono prodigati nella ricerca di mia madre - ha esordito -: un grazie particolare, per quanto fatto, va alla Protezione civile».

È stato proprio un volontario di Monfalcone, Renzo Diani, accompagnato dal suo cane Kim, un pastore tedesco di otto anni e mezzo dal fiuto eccezionale, ad avvistare il cadavere della donna, trovata supina, col volto affondato nell'erba, a meno di 400 metri di distanza dal presidio ospedaliero. Diani si trovava a setacciare l'area esterna del San Polo assieme al collega della Protezione civile Gianfranco Beltrame. La salma è stata poi recuperata dai carabinieri della Compagnia di Monfalcone, cui erano state affidate le indagini dopo la denuncia di scomparsa sporta dalla famiglia. Chiamato a fare chiarezza sulla vicenda sarà ora il sostituto procuratore di Gorizia Fabrizio Suriano. La figlia dell'anziana ha però già annunciato l'intenzione di denunciare l'Azienda sanitaria per la mancata sorveglianza della donna. «Mia mamma era una persona energica - ha raccontato Gloria Serravalle -: nella sua vita aveva sempre lavorato, prima come cameriera all'ex Enal (oggi Arci, ndr) poi come titolare di una privata nel cortile di una casa colonica, quindi come volontaria dei Donatori di sangue. L'ultima volta che l'ho vista, il giorno stesso della sua scomparsa, era felice, serena, contenta. Aveva sorriso a tutti durante la passeggiatina che avevamo fatto assieme tra le corsie dell'ospedale. Il suo carattere era sempre stato solare». Cosa, dunque, può essere successo? Perché si è diretta proprio lì? «Ho visto l'area del ritrovamento - ha replicato - e i vicini campi di mais ricordano molto la zona dell'Isonzo di Turiacco: probabilmente stava cercando di tornare a casa».

Cordoglio alla famiglia è stato espresso, ieri, dal sindaco Alessandra Brumat, che conosceva bene Olga Giacomello: «Era una persona del paese, che ha vissuto una vita bella e degna e certo non meritava una fine così tragica. La vicenda ha avuto, come si sa, un risvolto drammatico, ma per la famiglia anche il ritrovamento è stato importante e dunque credo sia giusto rendere merito ai tanti volontari che si sono attivati nelle perlustrazioni». «Il mio personale ricordo di Olga - ha aggiunto il primo cittadino, che sarà presente ai funerali - è quello di una donna tranquilla, che si dedicava alla casa e al suo giardino. Parlare con lei era un piacere e in paese la stimavano tutti. Fin dall'inizio i cittadini hanno pensato a qualcosa di brutto e che Olga andava cercata nei dintorni dell'ospedale». L'anziana era originaria di Spilimbergo, viveva a Turriaco in una casetta in via Roma accanto a quella della figlia Gloria. Sette anni fa era rimasta vedova del marito Giovanni Sarravalle, un ex cantierino. (ti.ca.)

servizi sociali, accordo tra torviscosa e la cri di palmanova

- Gorizia

PALMANOVA L'amministrazione comunale di Torviscosa ha rinnovato la sua fiducia verso la Croce rossa della città stellata. È stato, infatti, firmato il contratto che disciplina i rapporti tra i due soggetti, in virtù della legge che permette agli enti pubblici di poter delegare direttamente i servizi di competenza della Croce rossa senza dover ricorrere ad alcuna gara d'appalto. La convenzione rinnovata copre i servizi di trasporto infermi, trasporto di utenti non auto muniti, i servizi di formazione in materia 626, gli interventi per maxi emergenze sanitarie, la formazione della squadra comunale di Protezione civile in ambito sanitario, gli interventi di sensibilizzazione nelle scuole e verso la popolazione, l'assistenza sanitaria alle manifestazioni sportive e culturali, la distribuzione di viveri e vestiario alle classi sociali meno abbienti. Il contratto, oltre a permettere a tutti i residenti nel comune di Torviscosa di poter usufruire dei servizi offerti dalla Croce rossa ad offerte vantaggiose, conferma i solidi rapporti tra le due amministrazioni e la fiducia verso il Comitato locale della Croce rossa di Palmanova che a Torviscosa è rappresentato dalla sede di via Fermi al numero 5.

La soddisfazione espressa dalle amministrazioni comunali attualmente convenzionate con il Comitato locale Cri palmarino ha messo in moto altri comuni che hanno così richiesto informazioni sui servizi erogati e sulle procedure per attivare tale tipo di collaborazione. Chiunque avesse bisogno dei servizi della Croce rossa può rivolgersi alla sede di Torviscosa al numero di telefono 0431 92373 o alla Centrale operativa aperta 24 ore al numero 0432 531.531. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.cripalmanova.it

Alfredo Moretti

russia, a rischio un altro sito nucleare

PRIME DENUNCE ANONIME DI MEDICI: «PROIBITO STILARE REFERTI DI MORTE DA SMOG»

Dopo l'impianto di Sarov il fuoco minaccia quello di Snezhinsk. A Mosca è emergenza sanitaria

MOSCA La fitta nuvola di fumo nocivo che da giorni invade Mosca e gran parte della Russia centrale ha lambito ieri anche a San Pietroburgo, l'antica capitale degli zar finora risparmiata dagli incendi di foreste e torbiere e dalle loro conseguenze. Oggi dovrebbe andarsene, dicono gli esperti, ma ormai il Paese è in balia dei venti, tanto che anche la vicina Finlandia ieri ha manifestato qualche preoccupazione dopo aver registrato l'aumento di particolato atmosferico, da sei a dieci volte superiore alla norma.

Il fronte degli incendi non sembra migliorare. Le fiamme hanno danneggiato per decine di milioni di euro uno stabilimento top secret vicino a Kolomna, 100 km a sud est da Mosca: il centro di progettazione del ministero della Difesa per la creazione e il collaudo dei missili Iskander e Igla. Il fuoco minaccia anche un nuovo sito nucleare, quello del distretto di Snezhinsk, nella regione di Celiabinsk, sugli Urali: inizialmente i camion dei vigili del fuoco non sono riusciti a superare i terreni troppo paludosi e i pompieri hanno dovuto intervenire a piedi con gli zaini antincendio, in una zona di sette ettari di bosco. Poi si sono levati in volo anche due elicotteri Mi8 ed è stata creata una barriera di sassi di diversi km. Ora il rogo è circoscritto ma il ministro della protezione civile ha chiesto di lavorare anche di notte. Già al sicuro invece il centro di ricerca nucleare di Sarov.

Alcuni medici intanto denunciano sotto anonimato l'ammasso di cadaveri in putrefazione nei seminterrati degli ospedali e il divieto da parte dei dirigenti sanitari di stilare diagnosi legate al caldo e all'inquinamento per non creare allarmi.

Denunce che, se vere, rischiano di resuscitare l'ombra della «disinformazione» che ha caratterizzato tanta storia dell'Urss e della Russia postcomunista, da Cernobyl al Kursk. Nel solo mese di luglio, secondo gli uffici anagrafe della capitale, il numero dei morti è aumentato del 50%. I pronto soccorsi sono presi d'assalto, ma secondo il ministero della Sanità solo 472 persone in tutta la Russia hanno chiesto cure mediche e solo 43 sono state ricoverate.

E mentre il Paese brucia, il leader del Cremlino Dmitri Medvedev trova il tempo per una visita a sorpresa nella regione secessionista georgiana dell'Abkazia, in occasione del secondo anniversario dell'inizio della guerra contro la Georgia: una notizia che fa aprire i tg, relegando al secondo posto l'allarme incendi.

Ma il fuoco non concede tregua. In una Mosca semideserta e sempre più surreale, quasi bulgakoviana, il leggendario Gorki Park ha chiuso per fumo, come il museo Pushkin. A parte Sheremietevo, gli aeroporti di Domodedovo e Vnukovo funzionano a singhiozzo, con decine di voli dirottati o ritardati. Il livello di monossido di carbonio nella capitale ieri è stato di 3,1 volte superiore alla soglia di sicurezza, la metà di sabato: ma gli esperti ammoniscono che ci sono altre sostanze più pericolose nell'aria, come il particolato atmosferico Pm10, che penetra anche attraverso le garze e le mascherine. E se i moscoviti, tradizionalmente fatalisti e comunque poco sensibili alle questioni ambientali, sembrano sforzarsi di seguire i suggerimenti delle autorità sanitarie, molti turisti continuano a girare per Mosca come se fosse un'avventura estrema o esotica, sotto un sole sinistramente arancione e una temperatura record - dopo 78 anni - di 36 gradi.

Ma, a conferma della serietà della situazione, anche le fabbriche della capitale sono state invitate a ridurre sensibilmente gli scarichi in questi giorni da incubo. E l'ineffabile sindaco della capitale, Iuri Luzhkov, è rientrato dalle ferie, o meglio, come ha fatto sapere, da un «infortunio sportivo».

sannazzaro per i morti della strada

Nel 25esimo anniversario del lutto per Stefano Campanini ricordate tutte le altre vittime

SANNAZZARO. Una celebrazione religiosa per ricordare i giovani che a Sannazzaro hanno perso la vita in circostanze drammatiche, negli ultimi 25 anni, in incidenti stradali. La messa funebre è stata celebrata nel cortile dell'oratorio parrocchiale davanti la stele che ricorda i giovani scomparsi e, in particolare, Stefano Campanini, il campione italiano di basket che trovò la morte in auto sulla strada provinciale per Dorno, esattamente 25 anni fa. Don Massimo Fusàri ha letto, nel silenzio del cortile, i nomi dei 36 giovani che compongono il tragico elenco di morti in incidenti a Sannazzaro, un elenco cominciato proprio con Stefano Campanini e chiuso dalle due morti più recenti, quelle di Luca Di Mineo e di Luca Cresci. Don Fusàri ha detto: «Il dolore di queste morti tragiche non si lenisce neppure con il passare del tempo; resta solo la speranza della fede». Tanti i parenti ed i giovani amici degli scomparsi che hanno partecipato alla messa; presenti anche le delegazioni dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile locale, definiti dal sacerdote «i primi generosi volontari ad intervenire in tutte le tragedie della strada». Poi ha aggiunto: «Tante morti potrebbero essere evitate se esistesse, soprattutto nei giovani, un maggior rispetto della vita, una miglior consapevolezza del valore della propria esistenza e di quella degli altri». Ed, alla vigilia del ferragosto, è arrivato un appello accorato al buon senso ed alla prudenza perché quel tragico elenco di 36 nomi non debba allungarsi ancora. (p.c.)

Protezione Civile: nuovi automezzi per i volontari

edizione di Domenica 8 agosto 2010

Nei giorni scorsi sono stati consegnati, al porto canale, i nuovi automezzi ai volontari della Protezione Civile della Provincia, presente il vice presidente Federico Lena. Sono sette fuoristrada ed un pulmino che serviranno alla colonna mobile con 40-50 volontari sempre pronti per ogni tipo di emergenze

Onda nera, per non dimenticare

edizione di Domenica 8 agosto 2010

Monticelli. Montanari: «Un modo per mantenere alta l'attenzione e chiedere interventi concreti»

Premi a Enel, volontari e forze dell'ordine Hanno fermato l'inquinamento del Po

di Elisa Calamari

MONTICELLI — Una medaglia d'oro a Enel Green Power, una targa alla centrale idroelettrica di Isola Serafini e altri riconoscimenti alle associazioni di volontariato e alle forze dell'ordine: sono i premi che il Comune consegnerà a fine mese lungo il fiume Po, nel corso di una manifestazione che ha come scopo quello di mantenere alta l'attenzione sull'inquinamento da idrocarburi di febbraio. «Abbiamo pensato di inserire nel programma di 'Centrali aperte 2010' appuntamenti per ricordare quanto accaduto — spiega il sindaco Sergio Montanari —, per caldeggiare interventi di bonifica da parte degli enti superiori e per evitare che si ripeta. Ribadiremo anche che servono depuratori lungo il corso del Lambro». La manifestazione è in programma sabato 28 e domenica 29 agosto ed è organizzato da Comune ed Enel: oltre alle tradizionali visite guidate presso l'impianto di Isola e alle escursioni sul Po a bordo della motonave Calpurnia, è appunto in programma una cerimonia di ringraziamento per la grande mobilitazione. «Premieremo la centrale perché ha permesso di salvare il resto del corso del fiume fermando il 90% degli idrocarburi — continua Montanari —, ma premieremo anche esercito, protezione civile e altri soggetti impegnati durante l'emergenza. L'invito sarà rivolto a Ministero, Regione, Provincia, Autorità di bacino e altri enti. Ci saranno anche varie iniziative collaterali». Ecco il programma in dettaglio: sabato 28 agosto alle 21 ad aprire i festeggiamenti sarà la seconda serata del contest musicale 'Eppur si muove'; domenica per tutto il giorno sarà possibile visitare l'interno dell'impianto idroelettrico e alle 10.30 auto, moto e bici d'epoca partiranno dal municipio per raggiungere proprio la centrale, accompagnate dal concerto itinerante della banda; previste anche escursioni sul Po a bordo della motonave Calpurnia e per i bambini la possibilità di divertirsi con giochi virtuali, tour sul trenino dell'Avis e postazioni Nintendo Wii. Alle 11 l'atteso momento delle premiazioni a cui saranno invitati anche carabinieri, protezione civile, vigili del fuoco. Alle 13 spaghetтата 'Bianco-rosso-verde' (aglio, olio e peperoncino) per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, alle 16 torta frita e alle 17 concerto blues; alle 17.30 conferenza di Giovanni Melodi sul conferimento del marchio Igp per l'aglio piacentino, alle 18 presentazione del volume sui 100 anni della scuola elementare, alle 21.30 serata conclusiva di 'Eppur si muove' a cui seguiranno le premiazioni alle 23.30, e infine alle 23.45 fuochi d'artificio sul Grande fiume.

I guastatori nel Lodigiano per una bomba Vane ricerche nei terreni

edizione di Sabato 7 agosto 2010

Guardamiglio

GUARDAMIGLIO — Ricerche vane da parte degli artificieri del Genio di Cremona per l'ordigno bellico segnalato nel territorio del comune lodigiano. La spedizione alla ricerca della bomba che fino ad oggi non è stata ritrovata si è svolta giovedì, alla presenza degli specialisti del Genio guastatori di Cremona, dei carabinieri, di un tecnico del comune, della polizia locale, della protezione civile e della Croce rossa di Codogno. Le ricerche si sono concentrate soprattutto nella zona nei pressi dell'autostrada 'Del Sole' (casello autostradale di Piacenza nord, a Guardamiglio). La stessa dove è stata segnalata la presenza dell'ordigno di guerra, presumibilmente una granata di artiglieria che si troverebbe nascosta nelle campagne da diverse decine di anni. La zona è stata perlustrata in maniera approfondita, compreso il vicino canale, anche grazie alla sofisticate attrezzature utilizzate dai genieri cremonesi, strumentazioni in grado di rilevare, anche a distanza, la presenza di metalli componenti che rivestono gli ordigni bellici. Non è stato però trovato nulla. Almeno fino ad oggi. In caso la bomba sia ancora nella zona si esclude la pericolosità, anche per le dimensioni ridotte. (c.v.)

Dosolo, serata in piazza con gnocco fritto e musica

edizione di Sabato 7 agosto 2010

DOSOLO — L'Amministrazione comunale con la collaborazione del gruppo di Protezione Civile Hidrus, organizza una serata all'insegna della musica in piazza. Si inizia alle 19.30 con la cena a base di gnocco fritto e salume, accompagnati dalle note del gruppo Seven day con cover dei Police. A seguire, dalle 22, ci si scatenerà con il gruppo Melica Band che ripropone tutti i migliori successi della musica dance degli anni 60-70-80. L'amministrazione comunale ringrazia le attività commerciali, il pub Shamrock e Matteo Minari che con il loro contributo hanno reso possibile la realizzazione della serata.

Notti dei Corvi, chiusura da record

edizione di Sabato 7 agosto 2010

Solarolo Monasterolo. Cernuzzi ha vinto il concorso canoro, bene la cucina

Successo della sagra

MOTTA BALUFFI (Solarolo Monasterolo) — Ancora un successo per 'I Corvi'. Si è conclusa martedì la manifestazione 'Le Notti dei Corvi' organizzata dalla Pro Loco di Motta Baluffi nel campo sportivo di Solarolo Monasterolo, soprannominato, dopo la ristrutturazione del 2009, il 'Nido dei corvi'. La partecipazione a tutte e cinque le serate è stata buona e il finale, con l'orchestra Nicola Congiu, è stato graziato dal tempo. Il clou c'è stato sabato 31 con il concorso canoro 'Le note dei Corvi' vinto dal giovane di Motta Cristiano Cernuzzi che ha cantato 'The river' di Bruce Springsteen. La partecipazione a tutte e cinque le serate è stata buona e il gran finale, con l'orchestra Nicola Congiu, è stato fortunatamente graziato dal tempo. Durante la serata conclusiva sono inoltre stati estratti i biglietti della lotteria (vedi tabella), Molto apprezzata è stata anche la cucina. «Siamo soddisfatti della riuscita della manifestazione — affermano dalla pro loco — che ogni anno migliora, sia in termini di presenze sia in termini di partecipazione di nuovi volontari, vero cuore dell'associazione». Il presidente Davide Agati a nome di tutto il consiglio, ringrazia «il parroco don Davide Ferretti che ha messo a disposizione anche quest'anno la bella location, gli sponsor e tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita dell'evento, dalla protezione civile 'Terre di Mezzo' a tutti i volontari». (p.c.)

Pergo, si parte con la Tritium

edizione di Sabato 7 agosto 2010

Nel frattempo questo pomeriggio alle ore 18 a Casale i gialloblù affronteranno l'Albinoleffe di Mondonico

A Ferragosto il primo impegno ufficiale con la Coppa Italia

di Dario Dolci

CREMA — Sarà Pergocrema-Tritium la prima gara ufficiale della nuova stagione. Così ha stabilito il calendario della Coppa Italia, che è stato stilato nel pomeriggio di ieri. L'incontro verrà disputato la domenica di Ferragosto alle ore 17 allo stadio 'Voltini'. La formazione milanese è una neopromossa in Seconda divisione ed è allenata dall'ex centrocampista gialloblù Stefano Vecchi. A seguire, mercoledì 18, il Pergo sarà di scena a Busto Arsizio contro la Pro Patria, domenica 25 ospiterà il Renate e mercoledì primo settembre chiuderà le gare della fase eliminatoria a Lecco. Il turno di riposo per l'équipe cremasca è in programma per l'8 settembre. Le partite avranno tutte inizio alle ore 17. E' data comunque facoltà alle società di chiedere il posticipo serale alle 20.30. Il Pergo deciderà entro oggi, quando occorrerà presentare la domanda alla Lega Pro. Sempre nell'odierno pomeriggio il Pergocrema disputa un'altra gara amichevole contro l'Albinoleffe del rivoltano Emiliano Mondonico, squadra che milita in serie B. La sfida avrà luogo ancora sul campo di Casale Vidolasco alle ore 18 (ingresso a 5 euro, omaggio per i ragazzi fino a 14 anni). Per l'occasione, i volontari della Protezione Civile 'Lo Sparviere' di Camisano assicureranno il servizio d'ordine e quello viabilistico. Mister Maurizi metterà in campo i presunti titolari, che hanno riposato giovedì contro il Carpenedolo. Dopo quello col Cesena, terminato a reti inviolate, è il test più impegnativo di questo precampionato. Nella seduta pomeridiana di ieri, il tecnico romano ha provato una formazione con Russo tra i pali; Ricci, Romeo e Pambianchi sulla linea difensiva; Ghidotti, Profeta, Mugelli e Rizza a centrocampo; Tobanelli, Maccan e Mammetti in attacco. Fermi ai box i centrocampisti Basile e Biava, quest'ultimo in attesa di firmare il contratto. Hanno corricchiato a bordocampo la mezzala Galli e l'attaccante Scotto, prossimi al rientro nel gruppo. Lolaico e Guerci, entrambi in attesa di sistemazione, hanno invece lavorato sul campo 2 e in palestra. Dopo l'amichevole di oggi, il Pergocrema sosterrà una seduta defaticante domani mattina, prima del rompete le righe. Gli allenamenti riprenderanno poi martedì alle ore 17. Giovedì nuova amichevole a Caravaggio.

Parco del fiume Serio Corso per le guardie

edizione di Domenica 8 agosto 2010

Il Consorzio per la gestione del Parco Regionale del fiume Serio organizza il sesto corso di formazione per Guardie Ecologiche Volontarie. Il corso prevede 25 lezioni bisettimanali, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 20.30 alle 22.30, per un totale di circa 50 ore, con svolgimento presso la sala Rocca Viscontea in Piazza Rocca a Romano di Lombardia, in provincia di Bergamo. Le lezioni inizieranno il 5 ottobre e si concluderanno nel mese di gennaio 2011. Le domande di iscrizione dovranno essere presentate presso la segreteria del Parco entro lunedì 6 settembre negli orari d'ufficio. La referente è la responsabile dell'ufficio Affari Generali, Segreteria e Vigilanza, Rosangela Frigé. Il programma del corso verterà sui seguenti argomenti: disciplina del sistema sanzionatorio, disciplina dell'illecito amministrativo, educazione e informazione ambientale, normativa in materia di aree protette, l'ambiente naturale del Parco del Serio, la tutela della vegetazione, la flora e la fauna nel Parco del Serio, tutela e conservazione della piccola fauna e della vegetazione spontanea, normativa sull'attività di caccia e pesca, il Piano territoriale di coordinamento del Parco del Serio, normativa sul vincolo idrogeologico e sulla tutela dei boschi dagli incendi, morfologia e geologia del territorio del Parco e normativa sulla coltivazione delle sostanze minerali di cava, tutela delle acque, smaltimento e stoccaggio dei rifiuti, protezione civile, svolgimento del servizio e nozioni di pronto soccorso.

Mozzanica, la protezione civile 'Bergamo sud'

edizione di Lunedì 9 agosto 2010

MOZZANICA — Anche i volontari del gruppo di protezione civile intercomunale 'Bergamo Sud', ha partecipato, con uno stand allestito in piazza Locatelli, alla festa delle associazioni di Mozzanica. Mozzanichesi sono alcuni dei membri di questo sodalizio, che ha sede a Morengo.

Casaletto Ceredano Avanzo di gestione due volte in bilancio

edizione di Lunedì 9 agosto 2010

CASALETTO CEREDANO — La disponibilità di una cifra di avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente ha determinato in modo significativo una variazione al bilancio dell'esercizio in corso allo scopo di inserire la suddetta somma in entrata e in uscita. La cifra da riprendere è stata quantificata in 163.950 euro. Ad essa si sono aggiunte altre entrate di diversa entità, quali un contributo statale ed uno regionale per interventi sulle opere fognarie, un contributo regionale per i canoni di locazione e contributi per la protezione civile, per un totale di 182.638 euro. Alle maggiori entrate si sono affiancate alcune minori uscite, per cui il totale è diventato di 189.233 euro. Tale somma è servita a coprire maggiori spese e minori entrate, riguardanti l'acquisizione di beni immobili, i contributi per gli impianti sportivi, i proventi delle concessioni edilizie, gli oneri di urbanizzazione, 66 mila euro di mutuo per impianti sportivi. La variazione di bilancio è stata esaminata e approvata dalla giunta comunale.

Una nuvola di fumo e la bomba esplode

edizione di Lunedì 9 agosto 2010

Decimo Reggimento Genio Guastatori. A Segrate operazione ok

Gli artificieri cremonesi hanno finito in anticipo interventi di disinnescò, interrimento e brillamento Più di mille evacuati, voli bloccati a Linate

di Mauro Cabrini

Una deflagrazione violenta e, immediatamente dopo, una nuvola di fumo che si alza nel cuore dell'area protetta: alle 15 esatte di ieri, addirittura in anticipo di un'ora rispetto ai tempi previsti in fase di preparazione, gli specialisti del Decimo Reggimento Genio Guastatori di Cremona hanno fatto brillare l'ordigno bellico che ha tenuto col fiato sospeso, per giorni, la zona intorno a Segrate. 'Bomba-day' condotto alla perfezione: il reperto tipo AN-M GP da 500 libbre ad alto esplosivo, sganciato da un aereo americano durante la Seconda Guerra Mondiale e trovato in un cantiere edile dieci giorni fa, non fa più alcuna paura. Domenica intensa, quella dei genieri cremonesi. Iniziata poco dopo le sette e mezza, quando è stato avviato l'intervento di disinnescò con il delicato despolettamento. Alla stessa ora, con un migliaio di residenti della zona evacuati per precauzione dalle loro case e accompagnati da polizia locale e volontari della Protezione civile nel centro di raccolta appositamente allestito in parrocchia, anche all'aeroporto di Linate, distante una manciata di chilometri dall'area delle operazioni a Redeciesio, è scattato il divieto di sorvolo. Con lo scalo di fatto bloccato fino alle dieci — quando è terminata la prima fase della messa in sicurezza — e poi di nuovo da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, quando si è concluso anche il brillamento. In generale comunque, se si escludono le inevitabili file ai check-in, disagi sopportabili: sei voli cancellati, 16 riprogrammati e 14 dirottati su altri scali. Neppure troppo complicato, se si esclude ovviamente la prudenza necessaria in casi simili, l'intervento garantito dagli specialisti dell'esercito di stanza all'ombra del Torrazzo: gli artificieri hanno prima tolto le due spolette dall'ordigno, poi hanno sistemato la bomba su un supporto e l'hanno calata e sistemata a undici metri di profondità, in fondo alla cavità precedentemente predisposta. Proprio l'interrimento ha richiesto una particolare attenzione. Poi, non è rimasto altro da fare se non attendere l'esplosione. Fine della storia. E ancora una volta, i professionisti della Col di Lana hanno confermato tutta la loro professionalità e affidabilità, più volte dimostrata in mezza Italia. Prima di ieri, ultima in ordine di tempo, l'operazione effettuata sul lago di Como, per rendere inoffensiva una bomba ritrovata praticamente di fronte alla villa di George Clooney.

l'appello «Con le barche e i motoscafi serve più severità»

per un lago sicuro

l'appello

«Con le barche e i motoscafi serve più severità»

(c. doz.) «Ho 56 anni e sono nato e cresciuto sul lago: dai tre motoscafi che attraversavano il Lario quando ero piccolo, ora ce ne sono decine che procedono in colonna ed a velocità pericolose. Per risolvere il problema della sicurezza nel lago basterebbe far rispettare le regole che già ci sono. Per questo è necessario che le forze dell'ordine usino più decisione nel perseguire i comportamenti di chi mette a rischio l'incolumità altrui».

Massimo Chissotti, consigliere della Canottieri, società della quale è responsabile della sezione canottaggio, è intervenuto alla presentazione del bilancio dell'operazione ?Lario Sicuro? ed ha chiesto la parola, rivolgendosi in modo particolare alle autorità presenti (amministratori provinciali e comunali, forze dell'ordine e Consorzio del Lario, oltre al 118 che però, da questo punto di vista, non ha gran voce in capitolo).

Il suo è stato un appello a carabinieri e guardia di finanza, ma anche a questura e prefettura ? presenti con i loro rappresentanti ? a far rispettare con maggior rigore le leggi. «Io abito a Pescate - ha sottolineato Massimo Chissotti - e da casa mia vedo tutto il lago, quindi ho la percezione precisa del cambiamento avvenuto in questi decenni. Dalla manciata di motoscafi che solcava il Lario quando ero piccolo, ora la domenica vedo imbarcazioni incolonnate verso nord la mattina e verso sud la sera. Ma non solo: assisto con ribrezzo a manovre al limite, tra attraversamento a tutta velocità dei ponti e molto altro. Quello che voglio sottolineare ? ha dichiarato ? è che le regole esistono. Bisogna farle rispettare con rigore, anche se questo comporterà sicuramente qualche malumore tra chi viene sanzionato. Però ne va dell'incolumità di tutti i frequentatori del lago, che sono tanti. Perché chi ha la propria canoa nel box, non deve avere paura quando la mette in acqua per fare un giro».

La risposta è venuta in particolare dall'assessore alla protezione civile Franco De Poi e dal presidente del Consorzio, Luigi Lusardi, i quali hanno spiegato che sono in fase di predisposizione regolamenti che fisseranno paletti in grado di garantire una coesistenza serena di tutte le categorie di persone che frequentano il lago. In particolare si cercherà di "armonizzare" le varie presenze nel rispetto di tutti e, soprattutto, del lago.

<!--

«Le dimissioni ci hanno colto di sorpresa»

dervio

Il sindaco Vassena commenta l'addio di Adamoli: «Si poteva trovare una soluzione»

DERVIO «La giunta derviese prende atto con dispiacere delle dimissioni del vice sindaco che da consigliere di maggioranza continuerà comunque ad appoggiare il progetto che ha portato, dalle elezioni del 2009, a un anno di amministrazione ricco di iniziative e di opere a servizio del paese», queste le parole che usa il sindaco Davide Vassena assieme ai colleghi per commentare l'improvvisa decisione di Cristian Adamoli. «Le dimissioni ci hanno colto di sorpresa perché inaspettate, visto che fino all'ultimo abbiamo collaborato fruttuosamente. Già a marzo Adamoli aveva chiesto di lasciare la carica per motivi personali e professionali - riferisce ancora la giunta -, ma avevamo trovato le modalità operative che permettessero di proseguire la sua collaborazione: avremmo potuto trovare una soluzione anche stavolta, ma la sua repentina decisione non ce ne ha lasciato la possibilità». Il dispiacere è ancora maggiore poiché non deriva da divergenze con il sindaco o i membri della giunta e neppure da differenti valutazioni sul progetto politico.

«Lo ringraziamo comunque per gli importanti risultati che abbiamo raggiunto insieme in così poco tempo - prosegue la nota dell'esecutivo - e rispettiamo la sua scelta. Siamo però sicuri che pur col suo diverso modo di fare, a volte un po' impulsivo, come conferma la modalità delle dimissioni, avrebbe potuto continuare ad armonizzarsi con le diverse sensibilità espresse nella giunta, così com'è successo in questo primo anno». Per quattordici mesi Adamoli è stato titolare delle deleghe ai lavori pubblici, alla Protezione civile, demanio e porti, attività produttive e Sportello unico e ha affrontato temi importanti per il paese, impostando il lavoro portato avanti fino a mercoledì quando ha depositato al protocollo la lettera in cui dava le dimissioni, spiazzando tutti.

Nelle motivazioni Adamoli è stato chiaro, facendo risalire la scelta al suo «carattere decisionista prima che politico» che non trovava sfogo tra i meandri della vita amministrativa, così ha scelto di farsi da parte. «Quando si sceglie di fare l'amministratore comunale infatti - ammettono i compagni di giunta -, ci si deve scontrare con tanti vincoli che in campo privato non esistono e che a volte fanno passare la voglia di impegnarsi, soprattutto per chi come noi lo fa solo per spirito di servizio e senza interessi di parte. Ma riuscire a ottenere dei risultati anche nelle difficoltà, dà una soddisfazione ancora maggiore».

<!--

Il lago di Garlate sarà più sicuro Arriva un'imbarcazione per gli Sos

l'iniziativa

Il lago di Garlate sarà più sicuro

Arriva un'imbarcazione per gli Sos

Il dottor Villa: «Personale addestrato garantirà la copertura sanitaria dell'area»

None

GARLATE Il lago di Garlate non rientra nell'Operazione Lario Sicuro, ma nel giro di un anno godrà della presenza di un'imbarcazione in grado di intervenire rapidamente in caso di necessità sanitaria.

L'argomento è stato discusso in occasione della presentazione, avvenuta nella sede della Canottieri, del bilancio del progetto condotto da Province di Lecco e Como e Consorzio del Lario con il contributo operativo di forze dell'ordine e gruppi di volontariato. A sollevare la questione è stato un consigliere della Federcanoa, Torri, che è intervenuto ponendo il quesito alla platea di autorità presenti. «Noi operiamo nello specchio d'acqua del lago di Garlate - ha affermato -, ed è sempre possibile finire in acqua. In questo caso, vorrei capire se il servizio di assistenza di Lario Sicuro si estende fino a quella zona o meno».

La risposta è giunta dall'assessore alla Protezione civile della Provincia di Lecco, Franco De Poi, il quale ha sottolineato che il progetto, come si evince dal nome, riguarda esclusivamente il Lario, dove si concentra la maggior parte dei frequentatori. Durante i mesi estivi, infatti, nei rami lecchese e comasco del lago si recano migliaia di persone - in particolare nei fine settimana -, alle prese con attività di ogni genere, da quella di semplici bagnanti allo sport di chi pratica kite surf, windsurf o canoa, fino a chi vi fa escursioni con la propria imbarcazione o, come a Mandello sanno bene viste le polemiche per l'eccessiva concentrazione di questi velivoli, con il proprio idrovolante.

A rassicurare Torri - e con lui tutti i frequentatori del lago di Garlate, che sono comunque numerosi - è intervenuto prontamente il dottor Guido Villa, direttore della centrale operativa del 118 di Lecco. Il medico ha infatti chiarito subito che «se arriva una richiesta di soccorso da quella zona ci si organizza, seppure diversamente, e si interviene senza ritardi. Magari con l'ausilio di forze esperte come i vigili del fuoco. Di sicuro, questo territorio non resta abbandonato a se stesso».

Anche e soprattutto in prospettiva, perché - come rivela lo stesso Villa - nel giro di qualche mese anche questa parte del lago potrà usufruire di un servizio di questo genere. «Ci stiamo organizzando - ha affermato infatti il direttore del 118 lecchese - per attrezzare un'imbarcazione, con personale addestrato e preparato, che garantisca la copertura sanitaria anche del lago di Garlate. Secondo i programmi, dovrebbe essere operativa per l'estate del prossimo anno».

Christian Dozio

<!--

Solo un semaforo dopo lo smottamento

il precedente

La provinciale 177 che attraversa i boschi di Sonna attende la bonifica da maggio

TORRE DE' BUSI (c. doz.) È sempre regolato a senso unico alternato la circolazione sulla provinciale 177, la strada che collega il territorio calolziense con quello bergamasco attraverso i boschi della località ?Sonna?. La frana caduta a metà maggio, infatti, non è ancora stata rimossa completamente e il versante montano dal quale si è staccata attende ancora il risolutivo intervento di bonifica, che riporti alla normalità la situazione della zona, soprattutto in chiave viabilistica. Dopo la caduta del materiale sulla carreggiata, i tecnici di Comune e Provincia di Lecco avevano disposto la chiusura della strada, per consentire la rimozione, almeno parziale, di fango, rocce e detriti dalla sede stradale. Dopo una settimana di lavori, l'arteria era stata riaperta a senso unico alternato, con regolamentazione semaforica. A quasi tre mesi di distanza, la situazione non è più cambiata. E, mentre si attende che il ripristino delle normali condizioni della zona abbia luogo, gli automobilisti che transitano nelle due direzioni continuano a incontrare disagi.

«Ho parlato della questione con l'architetto Taroni della Regione Lombardia - ha spiegato l'assessore alla protezione civile e al territorio Donato Nava - Hanno preso visione dello stato dei luoghi ed hanno messo a punto la relativa pratica, inoltrata alla provincia di Lecco cui compete, ora, l'esecuzione della bonifica». È a questo livello che, adesso, si devono cercare i relativi finanziamenti. Villa Locatelli dovrà avviare il procedimento, cercando quindi contributi presso gli enti superiori.

<!--

Dieci chilometri di coda

Dieci chilometri di coda. Intasato il by-pass all'altezza di Pino a Varenna, dove si viaggia ancora ad una sola corsia in direzione nord per vari chilometri, a seguito del cantiere per il ripristino della frana di sei mesi fa.

Un'altra mattinata da incubo sulla strada per i paesi del lago. La Sp72 non riesce a sopportare il passaggio viabilistico, e ancora una volta, come già successo nei week-end di luglio, i paesi da Abbadia a Lierna pagano le conseguenze del traffico.

Sabato da bollino nero su tutte le strade d'Italia, con una situazione difficile lungo la Ss36. Attorno alle 10.30 le auto all'altezza di Lierna e Varenna lungo la super strada erano troppe, così che si sono creati i primi incolonnamenti in direzione nord verso la Valtellina. Immediatamente è scattata la chiusura dello svincolo ad Abbadia bloccando il transito per qualche ora lungo la Ss36 così da far fluire il pesante scorrimento.

E mentre si cercava di alleggerire la Ss36 è andata in tilt la provinciale a lago, con un incolonnamento all'ingresso di Abbadia. «Non c'è altra alternativa e non ci sarà fino a che resta il cantiere a Pino». Dice l'assessore provinciale Franco De Poi, da Venezia dove si trovava ieri tenendo comunque il contatto diretto con Lecco. «C'è traffico ovunque. Le code in questi giorni sono lunghissime. Purtroppo l'estate sulla Ss36 ha dovuto fare i conti con il cantiere - prosegue l'assessore De Poi - i tempi erano quelli che erano. Ad inizio settembre i lavori saranno completati. Certo c'è ancora tutto agosto davanti». Nonostante i semafori spenti sulla Sp72, nonostante i presidi dei vigili, della protezione civile e dei volontari, il traffico va in tilt e puntualmente si forma la coda.

Se poi di mezzo si mette anche solo un piccolo incidente come capitato nelle scorse domeniche, il caos è assicurato.

«Ieri mattina ad un certo punto il traffico sulla super strada era congestionato - dice De Poi - e si è intervenuti chiudendo lo svincolo ad Abbadia, non si poteva fare altro. So che c'era coda ma non abbiamo altra alternativa. Il piano siglato coi Comuni, Anas. Provincia e forze dell'ordine ha risolto tanti problemi. Qualche difficoltà è rimasta, però non avevamo alternativa».

Dieci chilometri ieri. Altrettanti sono previsti per questa mattina, e ancor di più per il pomeriggio lungo la Sp 72, quando puntualmente attorno alle 18 i bagnanti torneranno verso Milano e i paesi dovranno fare i conti con chi scende e chi sale visto che alle 16 verrà chiusa la superstrada in direzione nord.

Sono previsti incolonnamenti pure a ferragosto e la domenica successiva, quando le presenze sul lago saranno notevoli, sempre che il sole regga. In caso di pioggia tutto scorre liscio infatti.

Come sempre il consiglio è quello di avere tanta pazienza, di mettersi in motto con largo anticipo e di non fare manovre azzardate, anche un solo piccolo tamponamento in condizioni di traffico pesante come quelle di ieri e quelle annunciate per oggi, si trasforma in un caos.

Paola Sandionigi

<!--

«Presto i lavori di manutenzione anche a Ponte»

il Comune

«Presto i lavori
di manutenzione
anche a Ponte»

CHIURO (c.c.) Vero, la manutenzione delle stazioni di Chiuro e di Ponte è in capo al Comune che sta provvedendo attraverso la rete associativa e che interverrà, in particolare, a Ponte con la realizzazione di un'area verde. A seguito della smentita da parte delle Ferrovie dello Stato sulle responsabilità relative al degrado di alcune delle stazioni nel tratto fra Tirano e Poggiridenti, è il sindaco di Chiuro ad entrare nel dettaglio della situazione delle fermate dei treni a Chiuro e Ponte. A Chiuro la stazione si presenta in condizioni decorose, mentre a Ponte l'erba alta, la presenza di ferri, scritte e luci imbrattate nel sottopasso, la presenza di una fontana senza rubinetto danno l'idea di poca cura.

«Abbiamo stipulato una convenzione nel 2002 - spiega Tiziano Maffezzini - che prevede un comodato d'uso per le stazioni di Chiuro e Ponte. Nel primo caso la concessione lega il Comune all'associazione Emigranti valtellinesi, nel secondo invece al gruppo di Protezione civile degli alpini di Chiuro. Ma mentre a Chiuro gli Emigranti hanno allocato la loro sede e uffici al primo piano dell'edificio, a Ponte la protezione civile utilizza lo spazio solo come deposito di materiale e magazzino. Noi siamo tenuti a decoro degli spazi con piccole pulizie e interventi: mentre Chiuro è presidiata, alla stazione di Ponte il gruppo va solo quando ha bisogno di mezzi. Le associazioni ci sono, ma è impossibile prevenire gli atti vandalici».

Il sindaco precisa la solerzia del Comune nel sistemare e rendere più accessibile la stazione di Ponte dove tempo fa è stato pavimentato il piazzale esterno, che prima era di terra battuta e diventava pantano con la pioggia e la neve. In futuro, poi, ci dovrebbero essere novità sempre a Ponte e proprio nello spazio dove attualmente giacciono ferri e ferraglia abbandonata. «Abbiamo intenzione di sistemare l'area di fianco alla stazione in area a verde pubblico - aggiunge Maffezzini -. Abbiamo rinviato i lavori finora perché la ferrovia utilizzava lo spazio come deposito, ma a breve provvederemo a mettere panchine e qualche gioco per i bambini».

Nel frattempo dovrebbero essere risolti anche i problemi di degrado e mancanza di pulizia nelle altre stazioni, dovuti - secondo le Ferrovie dello Stato - al rinnovo dei contratti delle imprese di pulizia. «I problemi sono in via di risoluzione - garantivano qualche giorno fa le Fsi -, ora le ditte sono operative, tant'è vero che saranno completate le pulizie della tratta da Colico a Sondrio, poi toccherà a quella da Sondrio a Tirano. In entrambi i casi si tratterà di un intervento radicale».

<!--

Targa ricordo per l'allevatore Plinio Zugnoni

Targa ricordo
per l'allevatore
Plinio Zugnoni

ROGOLO (m.c.p.) Domani, sabato 7 agosto, al baitone dell'Alpe Piazza sarà posata una targa in ricordo di Plinio Zugnoni, l'allevatore che per molti anni ha caricato il maggengo di proprietà del Comune di Rogolo. La tradizionale festa in malga (a circa 1800 metri di quota) si arricchirà di una piccola cerimonia in omaggio al caricatore storico dell'Alpe Piazza. «Il baitone è una struttura oggi in uso alla protezione civile - informa il vicesindaco di Rogolo Cristina Ferrè - accanto c'è anche un piccolo rifugio che viene lasciato aperto tutto l'anno. Gli escursionisti possono trovare cibo e un letto dove riposare e generalmente viene lasciato alla disponibilità gratuita di tutti». Il programma della cerimonia, che si svolgerà alla presenza del sindaco di Rogolo Matteo Ferrè prevede i saluti delle autorità alle 11.30. Alle 11.45 si potrà assistere alla santa messa e alle 12.45 partecipare al pranzo a base di polenta taragna preparato da Alex Sassella. L'organizzazione ha previsto anche la possibilità di raggiungere la zona in elicottero pagando 30 euro per l'andata e ulteriori 25 per il ritorno.

<!--

Tagliati i tigli lungo la provinciale

dervio

(m. vas.) I due tigli secchi del viale della strada provinciale 72 sono stati tagliati con l'intervento dei volontari della Protezione civile «perché erano diventati pericolosi, prima che cadessero in testa a qualcuno».

Questo il motivo della decisione che è stata assunta da parte del Comune, che intende sostituire quelle piante che nel passato avevano messo in evidenza che non erano morte da sole, ma per un evidente intervento di qualcuno: «Vedremo di ripiantare qualcosa - rassicura il sindaco Davide Vassena in merito alla vicenda -. È già stato fatto il preventivo. È previsto, essendo stata inserita una norma nel Pgt anche se non si capisce bene di chi è la proprietà delle piante, se del Comune o della Provincia».

<!--

I volontari salgono sulla colonna mobile

protezione civile

I primi mezzi sono arrivati in questi giorni al Centro polifunzionale per le emergenze

None

(f.b.) La Protezione civile è pronta a salire a bordo della sua nuova colonna mobile: alla provincia di Sondrio la Regione ha assegnato una serie di veicoli e mezzi operativi che serviranno a tutti i gruppi locali per rispondere ad eventuali emergenze e per effettuare le attività di prevenzione sul territorio, e i primi mezzi sono arrivati in questi giorni al Centro polifunzionale per le emergenze di via Giuliani. Entro fine anno la dotazione della colonna mobile verrà poi completata con altri mezzi e strumenti operativi: l'elenco comprende i due pullmini da nove posti e i tre fuoristrada Iveco Massif consegnati in questi giorni (insieme a una torre faro e due generatori per le emergenze), una cucina da campo, camioncini, autogru e attrezzature varie per i gruppi di Protezione civile, per un valore complessivo di circa un milione di euro. Ieri mattina il presidente della Provincia Massimo Sertori e l'assessore competente Giuliano Pradella hanno consegnato ufficialmente le chiavi dei mezzi a Valter Pilatti, presidente del ?Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile della provincia di Sondrio?, l'organismo costituito per coordinare i gruppi comunali e le associazioni del settore di Valtellina e Valchiavenna, e l'incontro è stato anche l'occasione per fare il punto degli ultimi sviluppi organizzativi e operativi. Il Comitato - battezzato, per brevità, con la sigla Ccv Sondrio - è infatti entrato in funzione da qualche tempo, dopo le ?elezioni? dei rappresentanti dei volontari tenutesi a primavera, ed è punto di riferimento per 40 organizzazioni del settore, nelle quali operano oltre un migliaio di volontari. «La Provincia in base alle normative vigenti ha compiti di coordinamento in materia di Protezione civile - ha ricordato l'assessore Pradella -, ma sarebbe molto dispersivo confrontarsi direttamente con i singoli gruppi comunali e le singole associazioni, che in Valle sono molto numerosi. Per questo abbiamo dato vita a questo organismo di rappresentanza dei volontari, che raccoglie la voce delle varie realtà e fa da interfaccia con il nostro ente per tutte le questioni organizzative e operative, a tutto vantaggio dell'efficienza e della semplicità di comunicazione». Proprio al Ccv sono stati affidati i mezzi della colonna mobile, che saranno poi a disposizione in caso di necessità per tutti i gruppi comunali e associazioni dei vari centri della provincia: per l'utilizzo dei vari strumenti e veicoli è stato stilato un regolamento ad hoc, ha spiegato Pilatti, per chiarire bene modalità, tempi e adempimenti per l'impiego della nuova dotazione, e il Comitato provvederà a coordinare il tutto. La colonna mobile, come detto, arriva dal Pirellone, che ha assegnato i mezzi in comodato d'uso gratuito: un segnale di attenzione importante, ha rimarcato Pradella, che si affianca al forte impegno da parte della Provincia. «La Regione è generosa - ha spiegato l'assessore -, ma ricordiamo che sul progetto ?Fiumi sicuri?, fondamentale per la prevenzione degli eventi calamitosi, abbiamo un contributo di 22mila euro da Milano e uno stanziamento della Provincia di oltre 200mila euro con fondi del demanio idrico». «Per un territorio come il nostro la Protezione civile è particolarmente importante - ha rimarcato dal canto suo Sertori -, e Pradella ha saputo sposare appieno lo spirito e l'impegno dei volontari, una vicinanza indispensabile per chi deve coordinare gruppi e associazioni di questo settore».

<!--

Trovato il corpo senza vita di una donna ieri a Dazio

Una morbegnese

Trovato il corpo senza vita
di una donna ieri a Dazio

(s.g.) Alle 12,30 di ieri una donna di 46 anni di Morbegno è stata trovata senza vita all'interno della sua auto in un bosco a pochi chilometri da Dazio. Forse si tratta di un gesto volontario. Allertati dai carabinieri che avevano ricevuto la denuncia di scomparsa da parte dei familiari, i volontari della protezione civile si sono messi sulle tracce dell'auto della donna (poiché a Dazio erano state date le ultime indicazioni sulla presenza della morbegnese).

Ed è proprio all'interno del veicolo, ritrovato in località Sant'Antonio di Dazio, che è stato rinvenuto il cadavere della donna riverso sui sedili posteriori. La ricognizione cadaverica consentirà di capire le cause della morte.

<!--

Montagna, il ritorno del bollettino

Sull'acqua

Montagna,

il ritorno

del bollettino

MONTAGNA (d. lu.) Il Comune di Montagna ritorna a fare notizia. Si sta parlando del bollettino comunale che è ritornato, dopo mesi di assenza, con una foto panoramica della nuova rotonda in località Trippi, ?Montagna Notizie? si apre con l'editoriale a firma del sindaco Barbara Baldini sul tema delle acque.

Prendendo spunto dall'intervento di don Andrea Gallo - ?L'acqua è un dono di Dio per tutti? -, il primo cittadino illustra l'impegno assunto dal consiglio con l'approvazione di una delibera riguardante il «riconoscimento dell'acqua come bene comune pubblico e del servizio idrico integrato come servizio privo di rilevanza economica». Baldini spiega:

«L'amministrazione è convinta che su temi di tale rilevanza, a prescindere dalla diverse posizioni politiche, sia opportuno far crescere la consapevolezza di ciascuno in ordine ai rischi derivanti dalla privatizzazione dell'acqua». Ecco perché ci si è impegnati a «promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per le normali esigenze idropotabili ed alimentari, a cominciare dagli uffici comunali», inoltre «a ridurre i consumi in eccesso attraverso l'informazione», nonché «a tenere informata la cittadinanza sulla qualità della risorsa acqua rendendo pubbliche le relative analisi chimiche e biologiche». Il sindaco pone poi l'accento sul concorso fotografico nazionale dal titolo ?Acqua?, proposto durante la quarta festa della protezione civile dei Comuni di Faedo, Montagna e Piateda, il cui termine per le iscrizioni scade il 27 agosto.

<!--

Previsioni del tempo davanti al pubblico

la serata a caspoggio

Previsioni del tempo

davanti al pubblico

Seguitissima "prova" dei tecnici del Centro di Bormio

Caspoggio «Temperature in aumento, ma senza caldo torrido, con comparsa di qualche nuvola nella giornata di oggi». È il «verdetto» emesso dai «previsionisti» meteo del Centro nivo-meteorologico Arpa Lombardia di Bormio, Alfredo Praolini e Flavio Berbenni, protagonisti, venerdì sera, nella sala video del centro sportivo di Caspoggio del quarto incontro di approfondimento culturale organizzato nel quadro delle «magnifiche emozioni» regalate dall'Unione della Valmalenco in collaborazione con la Comunità montana e il Consorzio turistico mandamentale.

Al termine della conferenza, infatti, i due tecnici hanno intrattenuto il numeroso pubblico con una dimostrazione di previsione meteo di sicura presa sugli ignari spettatori. Il tutto servendosi dello strumento per antonomasia senza il quale alcuna previsione realistica è possibile, ovvero, la carta meteorologica. «Le carte meteorologiche - hanno detto i tecnici - sono strumenti imprescindibili nelle mani dei «previsionisti» e sono diffuse in tutti i paesi da pochi centri al mondo che raccolgono, quotidianamente, una mole incredibile di dati relativi alle condizioni meteorologiche provenienti da stazioni meteo posizionate sul territorio di ogni paese. Si parla di un flusso di 50.000 dati al giorno, fra indicatori delle temperature, dell'umidità, della pressione atmosferica, della direzione e intensità del vento, del quantitativo di pioggia eccetera che, raccolti dalle stazioni meteo, spesso costituite da capannine bianche che contengono gli strumenti di rilevazione base, vengono trasmessi, per quanto riguarda il territorio europeo, all'unico centro specializzato nella raccolta di questi dati e nell'elaborazione della carta meteorologica, presente in Europa, il Centro europeo per le previsioni a medio termine (ECMVF), di Reding, vicino al Londra».

«Il Centro - hanno proseguito i tecnici - elabora i dati pervenuti e li traduce in carte meteorologiche utili a effettuare previsioni fino a 10 giorni. Carte che, poi, vengono distribuite in ciascun paese europeo tramite canali «privilegiati». Per l'Italia il riferimento è l'Aeronautica Militare. Quest'ultima, poi, può vendere queste carte ai vari «previsionisti» meteo presenti sul territorio nazionale come può essere l'Epson Meteo, tanto per fare un esempio. Il Centro meteorologico regionale di cui il Nivo-meteo di Bormio fa parte, invece, ottiene le carte per il tramite della Protezione civile che, a sua volta, le ha dall'Aeronautica Militare. Su queste carte che, oggi, viaggiano on line, i «previsionisti» effettuano le proiezioni a 10 giorni tramite applicazione di modelli matematici elaborati da fisici dell'atmosfera con formazione, quindi, specifica». «Noi del Centro Arpa Lombardia di Bormio, invece, - hanno concluso Berbenni e Praolini - ci occupiamo più della parte montuosa della nostra regione con particolare riguardo allo stato della neve e alla previsione del rischio valanghe». In tutto nove gli addetti del Centro, potenziato dopo la frana del Coppetto del 1987, sebbene l'ufficio valanghe sia presente in valle fin dal 1957 con solo, però, un tecnico all'attivo. Due i geologi componenti lo staff, per il resto formato da persone diplomate e formate attraverso corsi specifici in quanto non esistono studi ad hoc per formare «previsionisti del tempo» fatte salve le competenze del fisico atmosferico.

Elisabetta Del Curto

<!--

Maltempo, anziani salvati dalla Prociv Arno e sottopassi sotto controllo

gallarate

Maltempo, anziani

salvati dalla Prociv

Arno e sottopassi

sotto controllo

GALLARATE (ri.s.) La cosa più difficile è stata riuscire a non farsi pagare. Il temporale di ieri mattina non ha creato gravi danni in città, così che la Protezione civile ha avuto il tempo di aiutare due anziani che si sono ritrovati con la casa allagata.

E, a lavoro ultimato, ci è voluto del tempo per convincere la coppia a rimettere in tasca i 100 euro che volevano dare, per ringraziarli, agli uomini della Prociv.

Protagonisti della vicenda due anziani residenti nel centro storico cittadino. A causa delle forti piogge, sia la cucina che il bagno della loro abitazione, allagati, sono risultati inagibili. Di qui la necessità di trasferirsi, per qualche giorno, a casa del figlio che vive a Cardano al Campo.

Il problema è che l'uomo utilizza delle bombole d'ossigeno che lo aiutano nella respirazione. Attrezzi importanti quanto pesanti, difficili da trasportare. Ecco allora che la coppia ha telefonato alla Polizia locale, che ha deviato la comunicazione alla Prociv, che si è occupata del 'trasloco'. Impiegando più tempo a convincere la coppia che non ci fosse nulla da pagare che a trasportare i due anziani a casa del figlio.

Fatta eccezione per questo intervento, ieri mattina i volontari non hanno avuto granché da fare, segno che questa volta la città ha retto l'impatto del temporale. L'unico intervento riguarda il ponte di via Cesare Correnti, sotto la superstrada 336 ad Arnate, a due passi dalla sede della Protezione civile. Il sottopasso si è allagato e così i volontari hanno dovuto pulire le griglie di scolo per consentire il deflusso dell'acqua.

Ieri sera la Prociv ha allestito un servizio di monitoraggio notturno del territorio cittadino, che ha portato i volontari a controllare tutti i sottopassi che, in caso di pioggia, tendono ad allagarsi creando non pochi disagi alla circolazione. Come al solito, è stato necessario un controllo particolare della griglia lungo il corso del Sorgiorile in via Varese, di fronte alla caserma della Guardia di Finanza, per evitare che i detriti portati a valle causassero l'esondazione del torrente.

<!--

Otto telecamere vigilano sulla spiaggia

vergiate

Videosorveglianza in zona Canottieri a Corgeno e sulla sede dei servizi sociali

VERGIATE A breve arriverà l'occhio elettronico alla spiaggia della Canottieri, a Corgeno: otto telecamere soltanto lì. Ma sotto stretta osservazione, finirà anche la nuova sede dei servizi sociali che da lunedì prossimo aprirà i battenti in due appartamenti al primo piano della palazzina di via Cusiano.

Fatti gli scatoloni e traslocato per sempre da via Di Vittorio, gli uffici dei servizi scolastici e sociali del Comune saranno dunque strettamente collegati con la centrale operativa della polizia locale. Il che non significa che mancherà la privacy per l'utenza: le telecamere saranno piazzate all'esterno dei locali dove si rivolge il pubblico. Con risorse proprie dell'ente locale, aumentano così i siti videosorvegliati. Le telecamere sono già presenti presso la piattaforma ecologica, la stazione, piazza Matteotti, a Sesona allo stabile che ospita il Consorzio intercomunale smaltimento rifiuti e la sede della protezione civile, all'esterno del palazzo comunale. «Le prossime saranno installate forse già ad agosto, al massimo a settembre», dice l'assessore alla Sicurezza e Polizia locale Franco De Tomasi. Che intanto non manca di ricordare il lavoro dei vigili alla centrale operativa. «Abbiamo un agente addetto alla visione dei sei monitor in centrale. Dalle 7.30 alle 19.30, il servizio di vigilanza attraverso le videoregistrazioni, è sempre attivo con una persona proprio davanti agli schermi pronta a lanciare l'allarme se ce ne fosse bisogno», rimarca il vicesindaco. L'amministrazione Maffioli ci crede. «Abbiamo investito in telecamere e riteniamo che la videosorveglianza possa fungere da deterrente oltre ad essere molto utile in caso di indagini. Certo, non si può mettere sotto osservazione l'intero territorio comunale. Bisogna continuare ad investire anche in prevenzione, educazione alla legalità, senso civico, ciascuno secondo le proprie capacità e il proprio ruolo». Amministrazione comunale, scuola e famiglie insieme. Per una crescita comune che miri al bene di tutti.

Alessandra Pedroni

<!--

L'Abruzzo ringrazia le tute gialle di Solbiate

per l'aiuto dopo il terremoto

Bertolaso in persona ha consegnato alla Prociv una targa per il grande lavoro svolto solbiate olona (v.a.) Una targa speciale per le tute gialle del gruppo comunale della Protezione Civile di Solbiate Olona. I volontari dell'associazione sono stati ospiti del Comune di San Demetrio Né Vestini, nella Media Valle dell'Aterno dell'Abruzzo, in occasione della festa di ringraziamento ai gruppi che hanno prestato soccorso durante l'emergenza del post terremoto in Abruzzo. Per il loro impegno il 31 luglio hanno ricevuto dal sottosegretario alla Protezione Civile Guido Bertolaso una targa al merito per il grande lavoro svolto e per il sacrificio del proprio tempo libero all'aiuto delle persone in difficoltà. La Prociv di Solbiate Olona aveva partecipato alle operazioni di soccorso e assistenza degli sfollati portando, nel mese di maggio 2009, insieme al gruppo di Gorla Maggiore, medicine e materiale utile agli sfollati di san Demetrio Né Vestini che vivevano nelle tende. Alcuni di loro avevano poi deciso di trascorrere le ferie estive, nel mese di agosto del 2009, nel comune abruzzese per dare una mano nell'opera di ricostruzione: in particolare i volontari solbiatesi si erano occupati della ricostruzione dell'archivio comunale. I Comuni della Media Valle Dell'Aterno avevano inoltre ricevuto aiuti per 110mila euro dalle amministrazioni comunali del Medio Olona: il sindaco di San Demetrio, Silvano Cappelli, nel giugno del 2009 era stato ospite del comune di Olgiate Olona e in quell'occasione si era sancito una sorta di gemellaggio tra i due territori. Il gruppo di volontari di Solbiate Olona è rientrato ieri l'altro dall'Abruzzo, dove non ha perso occasione per dare una mano nelle zone che ancora risentono dei danni causati dal terremoto: «Abbiamo deciso di rimanere a San Demetrio qualche giorno in più per aiutare nell'opera di riqualificazione delle sponde del lago Sinizzo, meta turistica colpita dal sisma», spiegano i volontari. La Prociv ringrazia l'amministrazione di Solbiate Olona che ha sempre sostenuto le loro missioni.

<!--

la denuncia Con la questione-affitti pagano i soliti "sfigati" Caro direttore, che le "testine sante" partorissero di notte gli "aborti" al posto delle "buone leggi" è risaputo, ma

la denuncia

Con la questione-affitti

pagano i soliti "sfigati"

Caro direttore,

che le "testine sante" partorissero di notte gli "aborti" al posto delle "buone leggi" è risaputo, ma la sfacciata iniquità dell'ultima nata, cioè la cedolare secca del 25% prima, successivamente portata al 20% delle tasse dovute dai proprietari di case che affittano è inaccettabile

la denuncia

Con la questione-affitti

pagano i soliti "sfigati"

Caro direttore,

che le "testine sante" partorissero di notte gli "aborti" al posto delle "buone leggi" è risaputo, ma la sfacciata iniquità dell'ultima nata, cioè la cedolare secca del 25% prima, successivamente portata al 20% delle tasse dovute dai proprietari di case che affittano è inaccettabile.

E questo è il governo Berlusconi? L'imprenditore sceso in politica e che avrebbe dovuto «riformare il Paese» e «non mettere le mani nelle tasche degli italiani»? Complimenti! Facciamo un esempio. Un padrone di casa che affitta un suo appartamento (e quanti altri?) a 8.400 euro all'anno non pagherà più 3.400 euro di tasse ma gli verranno diminuite a 1.680 euro. Nessuno, però, parla del povero inquilino il quale non solo continuerà, sottomesso e puntuale, ad onorare affitti e spese ma al quale non si abbuona nulla, neppure la possibilità di detrarre almeno le spese dal 730.

L'iter tra richiesta e offerta diventa un'impresa ardua tra proprietario e inquilino. L'avidità dell'uno supera la disponibilità dell'altro e scatta così, in questo modo, la temuta speculazione e lo dimostra l'enorme numero di «case sfitte» che giacciono sul territorio soprattutto in assenza di "buone leggi" che stabiliscano costi equi per l'uno e per l'altro.

Dov'è il ministero della casa? Dove sono i sindacati? Altro che sperare di debellare gli evasori e gli affitti in nero!

Essendo note, peraltro, nella categoria degli inquilini, le due fasce più deboli: i giovani, che non possono permettersi affitti inaccessibili o eventuali acquisti di casa non avendo un lavoro e gli anziani pensionati che, avendo contribuito con il loro lavoro a formare il "tesoretto" dei proprietari, hanno dissolto il proprio. In fondo Berlusconi dice bene: «Io non metto le mani nelle tasche degli italiani»... Infatti sono gli italiani i più sfigati, che mettono i soldi nelle tasche dei ricchi.

Silvana Maggio Orsini - Varese

a laveno

Difficoltà e pericoli

per quell'imbarcazione

Nel pomeriggio ero a Laveno, alla ricerca di un posteggio, difficoltoso a causa delle giostre e notavo del movimento in prossimità dell'edicola, dove a Natale si può ammirare il presepe sommerso. Parcheggiata la vettura sono ritornato dove era stata attirata la mia attenzione, sullo scivolo che normalmente serve per mettere in acqua le imbarcazioni.

Non ho assistito all'imbragatura e al sollevamento dell'imbarcazione da parte del Bremac con braccio meccanico, ma al suo fianco vi era un veicolo tipo campagnola con carrello sul quale presumo sia arrivata. I tre mezzi portavano la dicitura Protezione civile ed erano assistiti da cinque addetti, tre sicuramente in divisa e fra i tre anche una presenza femminile. So che la protezione civile si avvale di volontari che danno la loro disponibilità a vantaggio della collettività senza remunerazione e sacrificando il loro tempo libero, ma quello a cui ho assistito, mi ha lasciato perplesso.

Dopo varie manovre, per allontanare il mezzo con il carrello, depositare al suolo l'imbarcazione, lo spostamento del Bremac, per riprenderla da posizione più favorevole, lo stesso Bremac, sollevando e sbracciando al massimo per mettere in acqua lateralmente il natante, si sollevava dal terreno sul lato opposto con grave pericolo per gli operatori e per quell'addetto che nel tentativo di far ritornare al suolo il camioncino, si aggrappava alla sponda del cassone.

A questo punto i commenti dei presenti erano molto critici nei confronti degli addetti alla protezione civile.

Il varo poi è stato fatto, ma mi domando, con il carrello era sufficiente come ho già visto fare in casi analoghi, farlo entrare nell'acqua e far galleggiare l'imbarcazione, mentre per ottenere lo stesso risultato sono state utilizzate cinque persone e due automezzi con il pericolo che uno ha rischiato di ribaltarsi. Come è possibile un simile comportamento per

la denuncia Con la questione-affitti pagano i soliti "sfigati" Caro direttore, che le "testine sane" partorissero di notte gli "aborti" al posto delle "buone leggi" è risaputo, ma

delle persone che dovrebbero essere dei protettori della loro libertà.

Pasquino Piero Celestino - Buguggiate

crisi e conseguenze

L'ansia dei "peones"

per lo scranno a rischio

In questi giorni di forte turbolenza politica, mentre si sta decidendo se andare o meno a nuove elezioni, il mio pensiero è rivolto alla situazione penosa in cui si trovano i cosiddetti "Peones". La parola è spagnola e significa letteralmente bracciante, manovale; da noi viene invece viene utilizzata per indicare quelle centinaia di parlamentari che per grazia del loro rispettivo capo-partito sono stati inseriti nelle liste elettorali e poi finiti alla Camera o al Senato. Sono quelli che non pensano con la propria testa e hanno solo il compito di votare seguendo le direttive dei capi.

All'inizio della legislatura loro senza dubbio hanno pensato: la maggioranza è forte (e l'opposizione è molto debole) per cui mi faccio senza dubbio questi cinque anni a Roma, tranquillo, ben pagato, pensione assicurata ecc. Ora invece sono in ansia perché non sanno come andrà a finire, se la pacchia andrà avanti come avevano previsto o meno. Perché sono i capi, e i sottocapi, che fanno e disfano sempre gli assetti politici in quanto pensano che, data la loro notorietà e "prestigio" un posto in Parlamento lo racimolano sempre, anche cambiando casacca.

Suggerirei ai capi e sottocapi di riflettere bene prima di fare cose avventate e pensare a cosa è successo nella precedente legislatura perché grazie a questa porcata di legge elettorale, i vari Bertinotti, Mussi, Giordano ecc. a volte ora vengono intercettati dai telecronisti mentre gironzolino (patetico) senza meta nelle piazze fuori Montecitorio.

Virgilio Testoni - e mail

telefonia

Deluso da TeleTu

vorrei una spiegazione

Cara Provincia,

alcuni mesi fa sul sito internet www.teletu.it ho letto che c'era l'offerta tutto compreso: pagando 39 euro circa al mese, si aveva diritto a telefonate urbane e suburbane illimitate, niente scatto alla risposta, e l'Adsl 24 ore su 24. Inoltre, abbonandosi direttamente sul sito, si poteva usufruire per un anno dello sconto del 50 %, dunque avrei pagato, per dodici mesi, 19,90 euro al mese.

Naturalmente ho provveduto ad abbonarmi. La prima bolletta che mi è arrivata ammontava a circa 88 euro, ma non mi sono preoccupato in quanto era fatturato anche il precedente contratto.

L'altro giorno mia moglie ha scoperto che anche la seconda bolletta ammonta più o meno alla stessa somma precedente, per cui è entrata in chat con TeleTu chiedendo spiegazioni. Le è stato risposto che, dal momento che eravamo già clienti Tele2, non avevamo diritto allo sconto del 50%!

Peccato che, sul sito, al momento della sottoscrizione del nuovo contratto, non ci fosse scritto da nessuna parte che non si ha diritto allo sconto se si era già clienti Tele2. È una cosa assolutamente vergognosa, e spero proprio che qualcuno di TeleTu si faccia sentire. Cordiali saluti.

Francesco Quaranta - e mail

(p.m.) Il diavolo si annida nei particolari e, sotto questo profilo, la telefonia è una giungla. Attendiamo una spiegazione, ma intanto lei sfoderi l'unica arma che ha: una bella disdetta.

la replica

Poco verde a Varese?

Mi pare una sciocchezza

Egregio direttore,

apprendo con sconcerto che qualche buontempone ha collocato Varese al centesimo posto in quanto al verde. Chi siano questi signori non mi interessa, ma voglio dar loro qualche consiglio: dopo un periodo lontano da alcool e droga, vi servirebbe una bella visita oculistica, chissà se poi... Cordialmente

Enzo Bernasconi - Varese

Dobbiamo ammettere, caro Bernasconi, che questa classifica stilata dall'Istat ha lasciato perplessi anche noi ma, va detto, che non è una sorpresa: lo scorso anno era andata anche peggio.

*la denuncia Con la questione-affitti pagano i soliti "sfigati" Caro direttore,
che le "testine sante" partorissero di notte gli "aborti" al posto delle "buone
leggi" è risaputo, ma*

<!--

La bontà samaratese mette tenda a Onna

inaugurazione il 18 settembre

Pronta la tensostruttura per iniziative culturali e sociali donata dalla città

SAMARATE (ri.s.) Questa città ha un cuore grande così. E, soprattutto, non dimentica chi ha bisogno. Un anno e quattro mesi fa la terra tremava all'Aquila, poche settimane fa gli abruzzesi sfilavano a Roma per contestare il governo, reo di aver dimenticato i terremotati.

Samarate non lo ha fatto, anzi, il prossimo 18 settembre verrà inaugurata una tensostruttura donata alla comunità di Onna, una delle frazioni dell'Aquila più colpita dal terremoto. Un tendone che sarà utilizzato per iniziative culturali e sociali, richiesto proprio dagli abitanti della cittadina abruzzese, rimasti in contatto con i Genieri della Protezione civile, arrivati da queste parti il giorno dopo il sisma per portare i primi soccorsi.

A finanziare l'acquisto il Gruppo lavoratori Agusta seniores e i colleghi dei periti delle province di Varese, Lecco e Bergamo. I volontari della Prociv, invece, si occuperanno di installare l'impianto elettrico che consentirà di utilizzare la struttura anche nelle ore notturne. Per l'inaugurazione, così come avvenne anni fa quando i samaratesi finanziarono la costruzione di una scuola a Nocera Umbra, anch'essa distrutta da un sisma, ci sarà la Filarmonica di Verghera.

Nella stessa giornata sarà inaugurata anche una struttura abitativa realizzata dal governo tedesco. Qui nel 1944 i nazisti fucilarono 17 onnessi e anche per questo Berlino ha voluto essere vicino ai terremotati. Animatore dell'iniziativa il professor Giuseppe Giorgietti, vice presidente dell'associazione gemellaggi. Che non esclude che da questa collaborazione possa nascere un accordo tra i due comuni. «Chissà, mi pare di capire che quella di Samarate ci tenga molto», ammette. Toccherà al sindaco Leonardo Tarantino decidere se stringere un legame ancora più forte tra la città e l'Abruzzo.

<!--

Estate al parco tutti i giorni fino a mezzanotte

Gerenzano

(a.g.) Il parco degli aironi di Gerenzano apre ogni giorno fino alle 24, fra concerti, spettacoli e cabaret nelle calde sere di agosto. E' partita l' «Estate al parco», con l'oasi naturale di via Inglesina per la prima volta accessibile al pubblico fuori orario. Il programma degli eventi, organizzati dal comune e dall'associazione Artemisia, è ricco e variegato. Dj set nel weekend per i più giovani, spettacoli teatrali per bambini e famiglie e grigliate nella natura dell'area verde, frequentata da decine di gerenzanesi a fare jogging all'aria aperta o a prendere il sole sulle sponde del laghetto. Un ristorante rimarrà aperto per tutto agosto, tranne il lunedì, giorno di chiusura del parco, per pranzo, cena ed happy hour. L'obiettivo è quello di valorizzare l'area verde e di renderla un punto di ritrovo per gerenzanesi di ogni età, in particolare per quelli che ad agosto non partono per le spiagge o per la montagna. Vicino al parcheggio è stato montato il palco sul quale si esibiscono le band e le compagnie teatrali, mentre i volontari della protezione civile offriranno assistenza durante la kermesse. A pochi metri i campi da tennis presi d'assalto dagli sportivi, così come il percorso vita, le giostre per i bambini e l'area recintata occupata da daini e cavalli. Una novità per i gerenzanesi, che potranno godere più a lungo della natura nelle lunghe serate estive.

<!--

Danni maltempo in Emilia-Romagna, dalla Regione 805 mila euro

Sabato 07 Agosto 2010 16:38 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 7 agosto 2010 - A seguito del maltempo che ha investito l'Emilia-Romagna nei mesi scorsi l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Paola Gazzolo ha autorizzato interventi nei comuni montani della province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Rimini per un importo complessivo di 805 mila euro.

I fondi saranno impiegati per i primi lavori urgenti sulle opere idrauliche e sulle infrastrutture pubbliche danneggiate dagli eventi meteorici dei mesi scorsi.

I finanziamenti per provincia

Provincia Comune Stanziamento

BO Marzabotto 120.000

BO Sasso Marconi 300.000

MO Zocca 20.000

RE Castellarano 50.000

PR Compiano 40.000

PR Varano Melegari 30.000

PR Varsi 50.000

PC Cerignale 35.000

PC Morfasso 30.000

PC Pontenure 50.000

PC Vernasca 30.000

RN Casteldelci 50.000.

TOTALE EURO 805.000

Incendi in Russia: il fumo è nella stratosfera

si allarga il fronte del fuoco

Lo hanno rivelato i satelliti della Nasa. A Mosca aria irrespirabile. L'esercito protegge i siti nucleari

giuseppe giannotti È SEMPRE più emergenza in Russia per l'ondata di incendi che sta devastando la zona occidentale del Paese. In fiamme intere coltivazioni di grano, agglomerati di case, ettari di bosco, in pericolo i siti nucleari, con un allarme per il monossido di carbonio che rende l'aria irrespirabile. Mosca ha un'immagine spettrale, avvolta in una cortina di fumo e cenere. Chi può lascia la capitale.

Vigili del fuoco, soldati e volontari stanno combattendo contro il fronte del fuoco che pare fuori controllo: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 290 nuovi focolai che hanno divorato 14 mila ettari più di venerdì, per una superficie totale di 751.907 ettari, quasi come l'Umbria. Sale anche il bilancio delle vittime: i morti provocati dalle fiamme sono ora 52, mentre i senza tetto sarebbero oltre 4 mila persone.

L'esercito russo ha iniziato a proteggere i siti nucleari: un fossato è stato scavato per otto chilometri intorno al sito di Sarov minacciato dalle fiamme che si stanno avvicinando. Il sito nucleare di Sarov è il più importante della Russia: lì venne prodotta nel 1949 la prima bomba atomica sovietica. Circondato dai boschi nella regione di Nizhny Novgorod, dista circa 350 chilometri da Mosca. Nei giorni scorsi dall'impianto erano stati già rimossi per precauzione tutti i materiali esplosivi e radioattivi. L'allarme resta anche se ieri il ministero delle Emergenze ha spiegato che la situazione a Sarov si è «stabilizzata». Disposto intanto anche lo spostamento di missili da un altro sito considerato a rischio.

Che la situazione sia grave e drammatica lo ha accertato anche la Nasa: dallo spazio è possibile vedere le fiamme che imperversano in Russia. L'agenzia spaziale americana ha fatto sapere inoltre che il fumo ha raggiunto l'altitudine di 12 chilometri nella stratosfera, come avviene per i vulcani.

E c'è emergenza anche per l'inquinamento atmosferico provocato dagli incendi. La concentrazione di monossido di carbonio, secondo le ultime analisi, è 6,6 volte superiore il normale. Il fumo a Mosca è entrato perfino nella metropolitana e dentro le abitazioni. Le persone indossano le mascherine non solo per strada ma anche negli uffici e nelle case. Le temperature faticano a scendere sotto i 40 gradi e secondo le previsioni la situazione non migliorerà prima di mercoledì. Veglie di preghiera si sono svolte in varie città. Attorno a Mosca il problema maggiore sono le torbiere in fiamme: i pompieri qui lavorano 24 su 24.

Difficoltà anche agli aeroporti di Mosca con decine di voli dirottati o ritardati. La Lega calcio ha sospeso due partite di campionato che si sarebbero dovute disputare nel weekend nella capitale: il derby tra Dinamo e Cska, e il match tra Spartak Mosca e Zenit San Pietroburgo. Spostato a San Pietroburgo il match tra Russia e Bulgaria che vedrà l'esordio dell'olandese Advocaat sulla panchina della Russia.

Aiuti sono giunti da vari paesi tra i quali l'Italia. Due Canadair della Protezione Civile sono da ieri al lavoro per combattere il fuoco nella foresta di Samara, area di grande interesse naturalistico e faunistico sul Volga assegnata dalle autorità russe del ministero delle Emergenze all'attività di spegnimento dei piloti della Protezione civile italiana. Ieri gli equipaggi hanno effettuato circa 120 lanci d'acqua da 6 mila litri ciascuno.

Molti paesi tra i quali l'Italia consigliano di evitare viaggi in Russia «se non strettamente necessari».

giannotti@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

gli aiuti In azione anche due Canadair italiani. La Farnesina sconsiglia i viaggi se non necessari

Medico si perde e accusa un malore

soccorso a vendone

Vendone. Si perdono nei boschi durante una camminata in montagna, e uno dei due viene colto da un malore, ma vengono ritrovati sani e salvi dopo due ore di ricerca da parte di vigili del fuoco, soccorso alpino, protezione civile e pubbliche assistenze della zona. Il medico albenganese Andrea Fiorina e il suo compagno di camminata Onofrio Neri hanno iniziato quella che si sarebbe rivelata una giornata estremamente impegnativa alle otto di ieri mattina risalendo il versante di Castellermo. Dopo alcune ore di cammino su e giù per la montagna hanno raggiunto Vendone, dove hanno chiesto informazioni su alcune vie montane. Non ricevendo le indicazioni richieste e non ricordando perfettamente il percorso hanno deciso di rientrare verso Albenga, sempre attraverso i sentieri, i boschi e le campagne. Nella zona di Curenna, però, i due si sono ritrovati troppo in basso rispetto al percorso ideale di ritorno, letteralmente immersi in una selva di rovi e sterpaglie. Attorno alle 14 il gran caldo e la mancanza d'acqua hanno provocato un lieve malore a Fiorina, e a quel punto Neri ha deciso di dare l'allarme attraverso il telefono cellulare. Per ritrovare i due dispersi si è alzato anche l'elicottero e fortunatamente le indicazioni piuttosto precise fornite dai due hanno consentito ai soccorritori di ritrovarli dopo un paio d'ore. I due sono stati precauzionalmente accompagnati al Santa Corona per essere visitati, ma le loro condizioni sono confortanti.

L. R.

Code e assalto ai traghetti Continua l'esodo verso le isole

Ieri un'altra giornata da bollino rosso: quarantamila in viaggio

QUARANTAMILA TURISTI di passaggio, dodicimila auto al seguito, tredici traghetti per le isole e il nord Africa. Ieri è stata un'altra giornata di assalto al porto passeggeri di Genova. Dopo i problemi degli scorsi giorni, con poche eccezioni, le navi hanno viaggiato in orario. La Protezione civile ha distribuito acqua e viveri. Rallentamenti si sono registrati sull'intero nodo autostradale genovese.

La burrasca Viola fa quindici morti

alluvione nel centro europa: rotti gli argini di molti fiumi, case allagate

Vittime in Germania, Polonia, Lituania e Repubblica Ceca. Gli sfollati si contano a migliaia

claudio guidiBerlino. Le piogge torrenziali che negli ultimi giorni hanno investito l'Europa centrale hanno provocato finora 15 morti, cinque dei quali nella Repubblica Ceca, tre in Polonia e altrettanti in Germania, mentre nei Paesi Baltici, in Lituania precisamente, hanno perso la vita altre quattro persone.

A provocare alluvioni catastrofiche è stata la depressione "Viola", che dopo aver investito il Nord dell'Italia e la regione tedesca della Baviera, si è spostata verso Nord-Est, mentre da Ovest stanno arrivando altre piogge provocate da una seconda depressione, chiamata "Wilhelmina". Una cittadina polacca di 18 mila abitanti, Bogatynia, nella Bassa Slesia, quasi al confine con la Repubblica Ceca e la Germania, è stata pressoché sommersa dalla piena del fiume Neisse, che tra l'altro segna proprio il confine con lo Stato tedesco, provocando l'annegamento di due donne. Ha perso la vita anche un pompiere di 55 anni, che è stato travolto mentre cercava di prestare soccorso ad altre persone rimaste intrappolate in una casa circondata dalle acque. Poco più a Nord di Bogatynia, ma questa volta al di là del confine tedesco, a Ostritz, un uomo di 46 anni, trascinato dalla corrente, è riuscito ad aggrapparsi miracolosamente al pilastro di un ponte. Calandosi da un elicottero con una corda lunga 70 metri un operatore della Protezione civile è riuscito a portare in salvo l'uomo, ormai ridotto allo stremo delle forze.

Le masse d'acqua che hanno gonfiato nella Repubblica Ceca e in Polonia gli affluenti della Neisse hanno fatto straripare il fiume in vari centri della Sassonia, in particolare nella antica città di Görlitz, sempre sul confine con la Repubblica Ceca, dove alcuni quartieri sono finiti completamente sommersi dall'acqua. Per avere un'idea della violenza scatenata dalla natura è sufficiente il dato riguardante la crescita del livello della Neisse, che è passato nell'arco di sole tre ore dagli abituali 1,70 metri, a 7,07 metri, il livello più alto da quando nel 1912 sono iniziate le misurazioni, mentre la punta massima di 6,70 metri si era registrata nel 1981.

In tutta la Sassonia è stato decretato lo stato di allarme, mentre a Görlitz le scuole rimarranno chiuse. Il quadro quasi apocalittico provocato dalle piogge torrenziali degli ultimi due giorni è composto da case allagate, con gente sui tetti, auto distrutte o trascinate dalla furia della corrente, l'autostrada che passa il confine tra Germania e Polonia interrotta su un lungo tratto, mentre ugualmente interrotta è la linea ferroviaria che conduce a Praga e Budapest. Il borgomastro di Görlitz ha spiegato che la città è stata «invasa dall'acqua con una velocità inaudita», mentre 40 chilometri più a Nord, nella città di Zittau, un portavoce della polizia ha dichiarato che regna «un caos completo, una cosa mai vista, che supera qualunque immaginazione».

Nelle zone più minacciate gli uomini del Katastrophenschutz, cioè la Protezione civile tedesca, hanno messo in salvo 1.400 persone e hanno lavorato giorno e notte per portare soccorso con gommoni a quelle abitazioni rimaste isolate nelle loro case circondate dall'acqua. In molti quartieri di Görlitz la fornitura di acqua potabile è stata interrotta, con molte zone rimaste anche senza energia elettrica, a causa dell'allagamento di alcune stazioni di distribuzione della corrente. Il ministro dell'Interno del land della Sassonia, Markus Ulbig, ha parlato della «peggiore catastrofe naturale degli ultimi cento anni». Nel frattempo l'allarme si è esteso alla stessa capitale della Sassonia, Dresda, dove il borgomastro ha dato ordine di installare nel centro cittadino gli argini mobili destinati ad evitare uno straripamento del fiume Elba, con l'acqua che potrebbe allagare anche la Frauenkirche, la cattedrale ricostruita nel 2005, dopo essere stata totalmente distrutta dai bombardamenti del febbraio 1945. In nottata l'allarme è stato esteso anche al Brandeburgo, dove rischia di straripare la Sprea. Nell' "alluvione del secolo", quella del 2002, provocata dal fiume Oder, in questo land erano perite 21 persone.

© riproduzione riservata

Savignone, il fascino di una corsa nella nebbia

running

Il primo mini trail dei Fieschi regala emozioni: vincono Lasina e Oliveri, ma anche il fair play

matteo ceschina

LA NEBBIA è stata la protagonista del Mini Trail dei Fieschi disputato sabato sera a Savignone. È arrivata inaspettata, dopo un tramonto spettacolare che aveva allargato il cuore dei 109 trailer partiti alle 19.30 di una splendida giornata. Dopo le prime salite eccola, la nebbia che ha avvolto i sentieri rendendo ancora più duro, e più emozionante, il percorso. Al valicamento del punto più alto, sul Monte Maggio, gli atleti che emergevano dalla coltre fittissima parevano le comparse di una scena dantesca.

Il primo a transitare era Bruno Lasina (Atletica Val Pellice), che aveva già fatto il vuoto dietro di sé e avrebbe mantenuto il vantaggio fino al traguardo, tagliato in meno di un'ora (59'07"). A inseguirlo, la coppia formata dal forte trailer torinese Andrea Vipiana (US Cafasse) e dal ligure-argentino Pablo Barnes (Atletica Varazze): così affiatati da decidere di tagliare insieme il traguardo, da veri amici, in 1h00'51".

Una scelta che non deve stupire: nel trail running, proprio perché si corre in condizioni estreme, sono molti gli episodi di fair play e di solidarietà. E anche questa volta una decina di atleti si sono fermati a soccorrere un trailer caduto durante l'ultima discesa, e che per fortuna non ha riportato ferite gravi.

In campo femminile non c'è stata storia: la campionessa ligure-argentina Virginia Oliveri, moglie di Barnes, è spuntata dalla nebbia del monte con un grande sorriso sul volto: le mancava solo la discesa per tagliare il nastro del traguardo in 1h06'41".

Da segnalare le ottime prove della trailer genovese Raffaella Scotto Busato (Maratoneti Genovesi), che ha conquistato un'inaspettata seconda posizione in 1h22'52". Bravissime le atlete del GSC Sant'Olcese: Ornella Bizzi, Mariafranca Tullo e Sonia Chiodo hanno conquistato dalla terza alla quinta posizione assoluta, mentre Sonia Chiappucci e Serena Sansalone sono arrivate a pari merito in 1h33'53" in settima e ottava posizione.

Soddisfatto il Presidente (e atleta) Andrea Fergola, della società organizzatrice Asd Ergus, che ha rimarcato l'ottimo lavoro della Protezione Civile che ha garantito la piena sicurezza e segnalazione sui sentieri, l'Associazione Alpini di Savignone (che ha offerto il pasta party con vino doc), del Comune di Savignone e dell'Ente del Parco dell'Antola.

Classifica uomini: 1) Bruno Lasina (Atletica Val Pellice); 2) Pablo Barnes (Atletica Varazze) e Andrea Vipiana (US Cafasse); 4) Enzo Scamarcia (Asd Ergus); 5) Giuliano Lagomarsino (Frecce Zena).

Classifica donne: 1) Virginia Oliveri (Atletica Varazze); 2) Raffaella Busato Scotto (Maratoneti genovesi); 3) Ornella Bizzi (GSC Sant'Olcese); 4) Mariafranca Tullo (GSC Sant'Olcese); 5) Sonia Chiodo (GSC Sant'Olcese).

Rosate aderisce al servizio intercomunale di ProciV

Rosate - Il comune di Rosate ha aderito al servizio di protezione civile intercomunale, già operante nei 12 comuni appartenenti all'Ambito Com 4, ovvero Gudo Visconti, Cislano, Cassinetta, Gaggiano, Vermezzo, Zelo Surrigone, Abbiategrasso, Ozzero, Morimondo, Calvignasco, Besate e Motta Visconti. L'adesione al servizio permette di massimizzare le sinergie, mantenendo al contempo elasticità e mobilità operativa, garantendo anche al comune di Rosate l'attuazione delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione rischi stabilite dai programmi e piani regionali. L'adesione al Com 4 non è facoltativa ma determinata dal Prefetto, in quanto Rosate, a differenza di altri comuni della zona, è sprovvista di un proprio servizio a se stante. «Già due anni fa si era affrontato il problema - ha spiegato in proposito il sindaco Pierluigi Pasi - e il consigliere Costa aveva fatto una relazione in Consiglio e in Commissione, in questi anni non si è dato seguito all'attivazione di un servizio comunale a causa della scarsa adesione dei volontari». .

Articolo pubblicato il 06/08/10

Governo: mattina di lavoro a P.Grazioli per Berlusconi

ROMA

Premier riceve Cicchitto, Bertolaso e sottosegretario Letta

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 7 AGO - Lunga mattinata di incontri per il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, a palazzo Grazioli, prima della partenza per Arcore. Il premier ha ricevuto Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl e Guido Bertolaso, capo della Protezione civile. Agli incontri ha partecipato anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Nel corso della riunione con Bertolaso e Letta si e' valutato, tra l'altro, l'invio di mezzi italiani in Russia per l'emergenza incendi.

Danni e disagi per le continue piogge. In viale Fulvio Testi tram fermi per tutto il giorno. L'allarme della Protezione civile: sistema fognario inadeguato

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 06/08/2010

Indietro

stampa | chiudi

Strade sott'acqua e otto auto distrutte in zona Fiera per un albero caduto

Maltempo: straripa il Seveso,

negozi allagati e traffico nel caos

Danni e disagi per le continue piogge. In viale Fulvio Testi tram fermi per tutto il giorno. L'allarme della Protezione civile: sistema fognario inadeguato MILANO - I tombini sommersi, le cantine allagate, i tram fermi che scaricano a terra passeggeri smarriti e furibondi, gli automobilisti che scendono da auto che galleggiano in pozzanghere lunghe metri. Tutti con il telefonino attaccato all'orecchio a dire che arriveranno a destinazione appena possono. Giovedì mattina Milano si è svegliata così, il copione è sempre quello. Gli allagamenti, il traffico che rallenta e poi si ferma e il tormentone del Seveso che esce-non-esce-esce. Giovedì è esondato, erano le 8 e 07. Il resto è un film già visto. Spiegamento di mezzi, compatibile con turni e ferie ma compensato da una Milano anche in vacanza. Decine di «specialisti» al lavoro, dai Vigili del Fuoco alla Polizia municipale all'Atm, con la regia della Protezione civile. E quelle avventure che il telegiornale racconta in un paio di minuti ma se ti capitano arrivano, magari un po' ricamate, fino ai nipotini. Sarà così per gli otto milanesi che avevano parcheggiato in via Gattamelata, zona Fiera: un albero si è piegato sulle loro auto e le ha sfondate come giochi di latta, se sono già in vacanza vedranno le foto ricordo sui giornali.

Il direttore della Protezione civile Leonardo Cerri lo riassume così questo 5 agosto di maltempo annunciato: «Abbiamo aiutato molti anziani, li abbiamo caricati sui nostri fuoristrada perché era l'unico modo per attraversare le strade allagate; abbiamo distribuito sacchi di sabbia ai negozianti, mentre i vigili del fuoco si sono occupati di svuotare le cantine allagate, decine e decine di interventi, fino a sera. Ma in un paio d'ore avevamo la situazione sotto controllo». Più o meno. Tre linee di tram in zona Fulvio Testi sono finite a mollo sin dal mattino e sono ancora inutilizzabili: il 31, il 5 e il 7. «Abbiamo potuto attivare i bus sostitutivi soltanto nel tardo pomeriggio, prima l'acqua era troppo alta - hanno spiegato all'Atm - Però sul posto abbiamo mandato "tutor" per assistere i passeggeri». Avranno apprezzato il servizio cortesia, anche se più del conforto dei "tutor" avrebbero gradito stivali di gomma e un passaggio in ufficio. Per diverse ore il Seveso ha bloccato viale Fulvio Testi all'altezza di Niguarda, chi abita in zona se lo aspettava. «E' la solita incognita, si "balla" per ore, a volte per nottate intere, ma non sempre esce. Negli ultimi quattro anni è la seconda volta - spiega Cerri - . Il problema è che non è facile prevedere l'esondazione perché essendo incanalato sotto Milano ha una crescita di livello molto veloce, in mezz'ora rischiamo di passare dallo stato di attenzione a quello di allarme o di emergenza».

Altro problema è il sistema fognario. «Inadeguato, sottodimensionato», secondo Cerri: «Bisogna investire molto denaro e programmare interventi importanti altrimenti ci ritroveremo sempre nell'emergenza. E la responsabilità non è soltanto del Comune ma anche di Provincia, Regione e Aipo. Non si può più rinviare perché ormai il clima a Milano è tropicale e questi forti temporali non sono più un'eccezione». Secondo il Codacons il Comune dovrebbe risarcire tutti i milanesi che hanno subito danni. Il presidente Marco Donzelli sostiene che «il problema è che i proprietari delle strade, a cominciare dal Comune, non fanno il loro dovere e non investono nella manutenzione di strade e fogne. Ci sono precise colpe e responsabilità. Nel caso degli alberi caduti non c'è stata la necessaria cura delle piante». E il consigliere provinciale del Pd, Roberto Caputo, alle stesse critiche aggiunge un suggerimento: «L'Amsa colga l'occasione della pausa estiva per sistemare in parte questi problemi». Giornata difficile in gran parte della Lombardia occidentale, nella province di Como, Varese, Lecco e anche nel Pavese. In dodici ore sono caduti tra i 30 e i 50 millimetri di pioggia, nel Varesotto fino a 80 millimetri. A Fagnano Olona un abete di trenta metri colpito da un fulmine si è spezzato ed è crollato su quattro auto parcheggiate. E a Busto Arsizio un'auto e un furgone sono rimasti bloccati in un sottopasso allagato, a liberare autisti e

Danni e disagi per le continue piogge. In viale Fulvio Testi tram fermi per tutto il giorno. L'allarme della Protezione civile: sistema fognario inadeguato
passaggeri sono arrivati i pompieri. In serata, Soccorso alpino bresciano in allarme per due escursionisti partiti dal rifugio Lissone in Val Adamè e diretti al rifugio Prudenzzini, dove non sono mai arrivati. Per oggi è previsto un miglioramento, da domani sole.

Federica Cavadini

[stampa](#) | [chiudi](#)

Maltempo: straripa il Seveso, negozi allagati e traffico nel caos

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 06/08/2010

Indietro

stampa | chiudi

Strade sott'acqua e otto auto distrutte in zona Fiera per un albero caduto

Maltempo: straripa il Seveso,
negozi allagati e traffico nel caos

Danni e disagi per le continue piogge. In viale Fulvio Testi tram fermi per tutto il giorno. L'allarme della Protezione civile: sistema fognario inadeguato MILANO - I tombini sommersi, le cantine allagate, i tram fermi che scaricano a terra passeggeri smarriti e furibondi, gli automobilisti che scendono da auto che galleggiano in pozzanghere lunghe metri. Tutti con il telefonino attaccato all'orecchio a dire che arriveranno a destinazione appena possono. Giovedì mattina Milano si è svegliata così, il copione è sempre quella. Gli allagamenti, il traffico che rallenta e poi si ferma e il tormentone del Seveso che esce-non-esce-esce. Giovedì è esondato, erano le 8 e 07. Il resto è un film già visto. Spiegamento di mezzi, compatibile con turni e ferie ma compensato da una Milano anche in vacanza. Decine di «specialisti» al lavoro, dai Vigili del Fuoco alla Polizia municipale all'Atm, con la regia della Protezione civile. E quelle avventure che il telegiornale racconta in un paio di minuti ma se ti capitano arrivano, magari un po' ricamate, fino ai nipotini. Sarà così per gli otto milanesi che avevano parcheggiato in via Gattamelata, zona Fiera: un albero si è piegato sulle loro auto e le ha sfondate come giochi di latta, se sono già in vacanza vedranno le foto ricordo sui giornali.

Il direttore della Protezione civile Leonardo Cerri lo riassume così questo 5 agosto di maltempo annunciato: «Abbiamo aiutato molti anziani, li abbiamo caricati sui nostri fuoristrada perché era l'unico modo per attraversare le strade allagate; abbiamo distribuito sacchi di sabbia ai negozianti, mentre i vigili del fuoco si sono occupati di svuotare le cantine allagate, decine e decine di interventi, fino a sera. Ma in un paio d'ore avevamo la situazione sotto controllo». Più o meno. Tre linee di tram in zona Fulvio Testi sono finite a mollo sin dal mattino e sono ancora inutilizzabili: il 31, il 5 e il 7. «Abbiamo potuto attivare i bus sostitutivi soltanto nel tardo pomeriggio, prima l'acqua era troppo alta - hanno spiegato all'Atm - Però sul posto abbiamo mandato "tutor" per assistere i passeggeri». Avranno apprezzato il servizio cortesia, anche se più del conforto dei "tutor" avrebbero gradito stivali di gomma e un passaggio in ufficio. Per diverse ore il Seveso ha bloccato viale Fulvio Testi all'altezza di Niguarda, chi abita in zona se lo aspettava. «E' la solita incognita, si "balla" per ore, a volte per nottate intere, ma non sempre esce. Negli ultimi quattro anni è la seconda volta - spiega Cerri - . Il problema è che non è facile prevedere l'esondazione perché essendo incanalato sotto Milano ha una crescita di livello molto veloce, in mezz'ora rischiamo di passare dallo stato di attenzione a quello di allarme o di emergenza».

Altro problema è il sistema fognario. «Inadeguato, sottodimensionato», secondo Cerri: «Bisogna investire molto denaro e programmare interventi importanti altrimenti ci ritroveremo sempre nell'emergenza. E la responsabilità non è soltanto del Comune ma anche di Provincia, Regione e Aipo. Non si può più rinviare perché ormai il clima a Milano è tropicale e questi forti temporali non sono più un'eccezione». Secondo il Codacons il Comune dovrebbe risarcire tutti i milanesi che hanno subito danni. Il presidente Marco Donzelli sostiene che «il problema è che i proprietari delle strade, a cominciare dal Comune, non fanno il loro dovere e non investono nella manutenzione di strade e fogne. Ci sono precise colpe e responsabilità. Nel caso degli alberi caduti non c'è stata la necessaria cura delle piante». E il consigliere provinciale del Pd, Roberto Caputo, alle stesse critiche aggiunge un suggerimento: «L'Amsa colga l'occasione della pausa estiva per sistemare in parte questi problemi». Giornata difficile in gran parte della Lombardia occidentale, nella provincia di Como, Varese, Lecco e anche nel Pavese. In dodici ore sono caduti tra i 30 e i 50 millimetri di pioggia, nel Varesotto fino a 80 millimetri. A Fagnano Olona un abete di trenta metri colpito da un fulmine si è spezzato ed è crollato su quattro auto parcheggiate. E a Busto Arsizio un'auto e un furgone sono rimasti bloccati in un sottopasso allagato, a liberare autisti e

Maltempo: straripa il Seveso, negozi allagati e traffico nel caos

passaggeri sono arrivati i pompieri. In serata, Soccorso alpino bresciano in allarme per due escursionisti partiti dal rifugio Lissone in Val Adamè e diretti al rifugio Prudenzzini, dove non sono mai arrivati. Per oggi è previsto un miglioramento, da domani sole.

Federica Cavadini

[stampa](#) | [chiudi](#)